



La IeFP nelle Regioni
e nelle Province Autonome
Alla ricerca di una identità comune

Giacomo Zagardo

2023

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato congiuntamente alla stesura della pubblicazione con dati e suggerimenti e, in particolare, i responsabili della IeFP delle diverse Amministrazioni pubbliche che hanno assicurato le informazioni necessarie alla stesura del testo nonostante le condizioni critiche e le scadenze di lavoro: Maria Teresa Abbate, Mariemma Antoniol, Anna Maria Arrighi, Anna Maria Belli, Ciro Bocchi, Nicola Boscarato, Monica Calzetta, Barbara Capriotti, Stefania Ciccone, Francesca Cisternino, Alessandra Cosentino, Giovanna Cuttitta, Stefano Dal Bianco, Gabriella Del Mastro, Gerardo De Paola, Michela Di Vito, Elisa Donatini, Giancarlo Faillaci, Alessandra Gaggiotti, Emanuela Greblo, Fulvio Fabris, Lorella La Rocca, Sandro Ortu, Antonio Perrino, Riccardo Rosas, Renzo Roncat, Michele Scaroni, Lucia Schifano, Gilda Gini, Massimo Rocchi, Rosa Anna Squicciarini, Alessandra Tomai, Francesco Vernaci, Barbara Zarrelli. Si ringrazia Emmanuele Crispolti che, con i ricercatori del Gruppo Struttura Sistemi e Servizi Formativi dell'Inapp, hanno svolto il prezioso lavoro di composizione e prima analisi dei dati del Monitoraggio, base essenziale anche per il presente studio.

Sommario



Presentazione	5
1. LA RICERCA DI UNA OMOGENEITÀ DI SISTEMA	9
2. LA GEOPARDIZZAZIONE DELLE MODALITÀ DI OFFERTA	19
3. DIVERSITÀ E INSTABILITÀ DELLE EROGAZIONI	27
4. CONCLUSIONI	31
PANORAMICA DELLE REGIONI	35
ALLEGATO Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2022/23	237
Bibliografia	253
Indice	257



Presentazione

I volumi commissionati dalla Federazione CNOS-FAP al dott. Giacomo Zagardo, la scrittura, cioè, di uno *studio annuale sulla presenza e la diffusione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale nelle Regioni*, hanno avuto riscontri positivi per la loro utilità e completezza di informazioni. Come sempre, infatti, con la precisione che gli è riconosciuta, l'autore aggiorna ogni anno le caratteristiche di un (sotto)sistema che è una articolazione del secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione ma che ancora fatica a possedere gli elementi costitutivi propri di un "sistema nazionale". Non a caso l'autore intitola il 12° Quaderno "**La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome. Alla ricerca di una identità comune**".

La riflessione che il dott. Zagardo sta elaborando sul sistema formativo regionale è esplicita sin dai titoli di ogni Quaderno.

Per brevità prendiamo in considerazione solo gli ultimi volumi pubblicati:

- 2019: *La IeFP nelle Regioni tra consolidamento e stasi* (Quaderno n. 9).
- 2020: *La IeFP nelle Regioni. Una risposta all'Europa ai tempi del Covid* (Quaderno n. 10).
- 2021: *La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome. L'anno del sorpasso* (Quaderno n. 11).
- 2022: *La IeFP nelle Regioni e nelle Province Autonome. Alla ricerca di una identità comune* (Quaderno n. 12).

Il Quaderno n. 9 si sofferma sul cammino che l'Italia faticosamente sta compiendo per realizzare "la filiera lunga della formazione tecnico-professionale" (INAPP). Si tratta, a giudizio di molti operatori del settore, di un obiettivo suggestivo e moderno, ma da completare.

A confermare questa convinzione è anche il recente *working paper* dell'INAPP del luglio 2022, "Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga IeFP – IFTS – ITS", curato da Franceschetti, Giovannini e Santanicchia¹.

Nell'introduzione gli autori affermano: "Attualmente, uno scenario di continuità come quello descritto², che esprime tutta la potenzialità di una ef-

¹ Working Paper, INAPP WP n. 91, *Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga IeFP-IFTS-ITS*, luglio 2022.

² Gli autori fanno riferimento a una "filiera lunga della formazione tecnico professionale, con cui si intendono le tappe consequenziali di un percorso di sviluppo formativo che si avvia nell'ambito del secondo ciclo del sistema educativo di Istruzione e Formazione, con i percorsi triennali e quadriennali della IeFP (rispettivamente sui livelli 3 e 4 del QNQ/EQF), per il rilascio di qualifiche e diplomi su figure tecnico - operative. Alla IeFP seguono i corsi annuali di specializzazione post-secondaria della Istruzione e Formazione Tecnico Superiore - IFTS (sul livello 4 QNQ/EQF) e poi quelli biennali e in alcuni casi triennali degli (appena ridenominati) Istituti Tecnologici Superiori - ITS (livello 5 e 6 QNQ/EQF), come offerta terziaria professionalizzante".

fettiva progressione verticale per i giovani che frequentano la IeFP, rappresenta nel nostro Paese un'eccezione, soprattutto se si parla di consequenzialità in una linea di coerenza formativa; è ancora sporadico, infatti, che un giovane possa impegnarsi in un percorso continuativo e coerente lungo la linea verticale della filiera lunga, dalla IeFP alla ITS³.

Gli autori continuano nell'evidenziare le disomogeneità dell'offerta nelle varie Regioni (offerta dei IV anni, del V anno, offerta erogata dagli ITS) e, soprattutto, la carenza di connessione alla medesima figura formativa nella progressione verticale.

Nel Quaderno n. 10 l'autore dimostra come la IeFP abbia tutte le carte in regola per essere considerata *una risposta efficace* ai più recenti orientamenti europei.

Citiamo, tra i numerosi documenti, quello della Commissione europea del 1 luglio 2020, *Un'Agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza* dove si afferma: *Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Principio 1 del pilastro europeo dei diritti sociali.*

Nel Quaderno n. 11 l'autore fotografa la situazione del (sotto)sistema di Istruzione e formazione professionale nelle Regioni e, riferendosi alla consistenza della formazione professionale erogata dalle Istituzioni formative (IF), caratterizza l'anno 2021 come *"l'anno del sorpasso"* dell'offerta erogata dalle Istituzioni formative rispetto a quelle scolastiche.

Sono molti a fare proprio l'**appello**, così interpretiamo il titolo posto dall'autore al Quaderno n. 12: *"Alla ricerca di una identità comune"*, o, detto in altri termini, la necessità di affrontare con decisione *"la forte differenziazione e lo squilibrio dell'offerta nel territorio"*. Queste differenziazioni e questi squilibri riducono, secondo l'autore, *l'efficacia della formazione e la capacità di indirizzo alla qualità dell'interno sistema di IeFP*.

Quanto affermato è ben documentato anche da una mappa, curata per la prima volta dall'autore (cfr. **Tabella 2**, p. 12) che *"mostra visivamente quali siano oggi le lacune delle tipologie di formazione, prima causa della mancata corrispondenza dell'offerta ai fabbisogni del territorio"*.

Ma l'autore non si ferma qui. Nell'introduzione prosegue nell'analizzare il fenomeno della "geopardizzazione" delle modalità di offerta, l'apporto sussidiario (spesso sostitutivo!) della scuola nell'erogazione della IeFP autorizzata dalle Regioni, gli squilibri nell'apprendistato e nel c.d. sistema duale, la differenziazione dei finanziamenti dei percorsi formativi di durata triennale e quadriennale, ... e conclude: *"Le grandi riforme in atto nel nostro Paese, sotto la spinta dell'Unione europea, promuovono diversi tasselli nel sistema educativo, ma spesso in una logica ancora troppo Stato-centrica: l'unica, se-*

³ Op. cit., pag. 4.

condo la narrazione corrente, a soddisfare i requisiti di qualità e occupabilità. Così, si concentrano gli sforzi sull'Istruzione tecnica e professionale, orientata verso l'innovazione digitale, sulla formazione e il reclutamento dei docenti della scuola, sugli ITS, la cui riforma ne ridisegna il profilo, sull'orientamento, per dare spazio a scelte più consapevoli di giovani e famiglie, ma a partire dai tradizionali canali scolastici. **In tutto questo, manca una proposta diretta per rilanciare l'Istruzione e formazione professionale (IeFP)⁴, che finora viene considerata in modo strumentale e solo in quanto rinforzo per le politiche attive del lavoro. Eppure, questo canale aveva dimostrato nel corso degli anni una pari dignità con la scuola contrastando la dispersione mediante un'efficace inclusività per la fascia più debole dei ragazzi, proprio quei Neet che i programmi comunitari vorrebbero recuperare⁵.**

Chi segue la trattativa per il rinnovo del CCNL-FP trova nel "Protocollo di Intesa per il Rinnovo del CCNL della Formazione Professionale" firmato da FORMA/CENFOP e OO.SS. di categoria il 16 settembre 2021, analisi analoghe sul sistema formativo regionale e constata che le numerose disomogeneità denunciate sono di ostacolo anche per la chiusura positiva della contrattazione.

Sono molti ad augurarsi che il desiderio di far diventare "stabile" e di "dimensione nazionale" i diversi sistemi formativi regionali debba essere una delle priorità della XIX legislatura della Repubblica Italiana, iniziata il 13 ottobre 2022. È ormai evidente a tutti che le criticità ampiamente documentate sul sistema formativo regionale sono di ostacolo sulla qualità del servizio per i giovani e per i formatori che vi operano.

Anche queste sole considerazioni ci fanno concludere che i volumi promossi dal CNOS-FAP e curati dal prof. Zagardo, oltre ad essere ottimi strumenti conoscitivi dei sistemi formativi regionali, contengono anche spunti di proposte davvero stimolanti per i decisori politici.

Per questo motivo gli Operatori della Sede Nazionale si augurano che anche questo testo, che documenta con precisione la ricchezza ma anche la grande disomogeneità del (sotto)Sistema di IeFP, aiuti il decisore politico nella individuazione degli interventi necessari per inserire anche questo importante tassello nel quadro delle riforme in atto nel nostro Paese.

La Sede Nazionale CNOS-FAP

Roma 24 marzo 2023

⁴ La sottolineatura è nostra.

⁵ Op. cit., pag. 31.



1. La ricerca di una omogeneità di sistema

La capacità dei giovani di inserirsi nel mondo del lavoro e soddisfare i bisogni del tessuto produttivo è certamente un obiettivo prioritario del nostro sistema di Istruzione e formazione professionale (IeFP). Rimane, però, condizionata da un'offerta formativa troppo distante sui territori per caratteristiche, ampiezza e modalità. Infatti, risorse impiegate, strumenti utilizzati e risultati prodotti sono assai diversi da Regione a Regione.

La forte differenziazione e lo **squilibrio dell'offerta sul territorio** riducono sensibilmente l'efficacia della formazione e la capacità di indirizzo alla qualità dell'intero sistema di IeFP. Come un treno lanciato senza sufficiente controllo, il canale della IeFP raggiunge successi nel suo complesso ma rischia l'impatto perché non permette un giudizio comune sui suoi prodotti. Mantiene, infatti, zone grigie consistenti e una stridente disomogeneità, espressione delle scelte non coordinate di Regioni e P.A., peraltro depositarie della competenza esclusiva in materia. Lo Stato mantiene l'autorità di dettare regole comuni che dovrebbero temperare la diversità tra i modelli regionali, riconducendoli al rispetto di principi stabiliti a livello nazionale. Primo tra tutti il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti fondamentali (il diritto al lavoro e il diritto all'istruzione e alla formazione) che dovrebbero garantire ad ogni cittadino, su tutto il territorio nazionale, la presenza di un'offerta di qualità, sostenuta adeguatamente, stabile, diffusa e completa.

Purtroppo, non sempre è così. Da un lato si deve ritenere che la IeFP in alcune Regioni sia poco "produttiva" e certamente molti sono i segnali che ne mettono in evidenza i vuoti, dall'altro però non vanno sottovalutate le carenze di qualificate politiche di orientamento e accompagnamento accanto a una reale promozione e valorizzazione dei percorsi professionalizzanti più utili al sistema Paese. Gli strumenti ci sono e offrono una sufficiente definizione delle esigenze espresse dal mondo del lavoro. A questo proposito, un'indagine Unioncamere sui fabbisogni di formazione a medio termine in Italia¹ evidenzia nei prossimi anni un'accelerazione nei fenomeni di qualificazione dei lavoratori, con un mercato del lavoro in cerca di personale con qualifica o diploma professionale. La novità di questa preziosa indagine è che per la prima volta sono stati stimati gli andamenti specifici per l'Istru-

¹ SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione, Unioncamere, 2022, pp. 25 e 28.

zione e formazione professionale², espressione dei **fabbisogni aggiuntivi del quinquennio**. Lo studio rivela un significativo *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro con un'offerta formativa di qualificati e diplomati in grado di soddisfare solo il 60% della domanda potenziale, carente, in particolare, negli indirizzi della meccanica, della logistica e dell'edilizia.

Le indagini Excelsior confermano che avremo più bisogno di specifiche figure (vedi Tabella 1), non dettate dall'autoreferenzialità dell'offerta formativa. Inoltre, alla luce degli orientamenti del PNRR, saranno essenziali competenze *green* e digitali³ per dare slancio alla ripresa in molte filiere, come moda, agroalimentare, logistica, turismo e commercio, legno, meccatronica e robotica.

Tabella 1. Principali fabbisogni previsti nel periodo 2022-2026 per artigiani, operai, professioni impiegate e dei servizi

Professioni	Fabbisogno 2022-2026 (v.a.) scenari* A - B	Tasso di fabbisogno medio annuo scenari* A - B
Addetti a raccolta, controllo e recapito documentazione	55.100 - 56.500	5,5 - 5,6
Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	74.000 - 81.000	4,9 - 5,3
Conduttori di macchine movimento terra, sollevamento e maneggio dei materiali	25.700 - 29.700	4,7 - 5,4
Artigiani ed operai specializzati dell'artigianato artistico e dello spettacolo	6.800 - 7.500	4,3 - 5,0
Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili	104.400 - 113.400	4,2 - 4,6
Professioni qualificate nei servizi personali	40.700 - 41.400	4,0 - 4,1
Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	93.000 - 100.000	3,9 - 4,2
Addetti alle funzioni di segreteria e di ufficio	268.000 - 291.200	3,8 - 4,1
Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva e nella manutenzione degli edifici	28.500 - 29.900	3,6 - 3,8
Esercenti delle vendite	111.700 - 129.600	3,5 - 4,0
Operai specializzati di installazione e manutenzione attrezzature elettriche e elettroniche	33.700 - 38.600	3,2 - 3,7
Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	38.700 - 46.100	3,2 - 3,8
Attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno e assimilati	19.800 - 22.200	3,2 - 3,6
Addetti alle vendite	179.700 - 203.900	3,1 - 3,4
Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori di macchine fisse e mobili	68.600 - 78.400	3,1 - 3,5

² Sulla base della professione associata a un diploma o qualifica professionale è stato possibile assegnare l'indirizzo più dettagliato adottato nelle rilevazioni Excelsior, individuando la corrispondenza con 24 delle 26 figure di riferimento relative alle qualifiche professionali e con 24 delle 29 figure di diploma professionale dell'attuale offerta IeFP.

³ Le competenze *green* richiedono principalmente profili legati all'edilizia e alla riqualificazione abitativa, come installatori di impianti a basso impatto ambientale, gestori di reti e sistemi telematici e tecnici chimici, esperti in componenti per motori elettrici nella meccanica, responsabili acquisti green. Il sistema formativo si dovrebbe organizzare anche per coprire le esigenze di sviluppo delle competenze digitali, come l'uso di tecnologie internet e di strumenti di comunicazione visiva e multimediale, considerate ormai di base per la maggior parte dei lavori. Si avverte il bisogno di gestori di reti e di sistemi telematici, analisti di software, specialisti della gestione e del controllo, tecnici elettronici e del marketing digitale. A questo si aggiunge che la crescente domanda di automazione e digitalizzazione stimola la richiesta di nuove figure come i tecnici di riparazione dei robot.

Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	45.500 - 49.600	3,1 - 3,4
Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	11.200 - 12.600	3,0 - 3,4
Conduttori di veicoli a motore e su rotaie e di macchine agricole	94.600 - 106.500	2,9 - 3,3
Operai agricoli specializzati	12.100 - 13.500	2,9 - 3,2
Operai dei metalli, dei rivestimenti metallici e delle materie plastiche	33.000 - 39.100	2,6 - 3,0
Artigiani e operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	23.500 - 30.200	2,3 - 3,0
Artigiani e operai specializzati nella lavorazione del cuoio, delle pelli e delle calzature	11.000 - 14.600	2,3 - 3,0

* Si tratta dello scenario A, più restrittivo e meno favorevole all'occupazione dello scenario B. In questo caso il tasso di fabbisogno corrisponde al rapporto tra fabbisogno e stock in valori percentuali.

Fonte: Sistema Informativo Excelsior

In generale, l'esperienza nei percorsi IeFP costituisce per i ragazzi una buona base di partenza e un primo contatto con la realtà lavorativa, tanto che le attuali richieste ci fanno comprendere che qualifiche e diplomi professionali sono ricercati in Italia "più ancora delle lauree"⁴. Lo scostamento tra domanda proveniente dalle imprese e formazione appare, comunque, evidente, anche per la mancata copertura sul territorio nazionale di alcune figure professionali. Sarebbe, certamente, un errore inserire nella programmazione solo corsi per quelle professionalità che trovano posto nel ristretto ambito regionale, quando il mercato del lavoro oggi si espande, grazie alla globalizzazione, oltre i confini del proprio territorio di appartenenza. Ma uno sbaglio ancora più grande sarebbe non soddisfare i bisogni formativi delle imprese del proprio tessuto economico per un inadeguato reperimento di risorse finanziarie, uno scarso controllo della qualità del processo formativo o per scelte di programmazione al ribasso, più economiche ma distorsive rispetto alle effettive necessità del mercato.

⁴ SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR, Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, 2022.

Tabella 2. Mappa delle figure professionali delle Istituzioni formative accreditate in Italia nell' a.f. 2022/23

Figure nazionali	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Liguria	P.A. Bolzano	P.A. Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
Operatore agricolo																					
Operatore del mare e delle acque interne																					
Tecnico agricolo																					
Operatore delle produzioni alimentari																					
Tecnico delle produzioni alimentari																					
Operatore del legno																					
Tecnico del legno																					
Operatore abbigliamento e prodotti tessili per casa																					
Operatore delle produzioni tessili																					
Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria																					
Operatore delle calzature																					
Tecnico abbigliamento e prodotti tessili per la casa																					
Tecnico delle lavorazioni tessili																					
Tecnico delle lavorazioni di pelletteria																					
Operatore delle produzioni chimiche																					
Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei																					
Operatore alle lavorazioni dell'oro, metalli preziosi																					
Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei																					
Tecnico lavorazioni dell'oro e metalli preziosi																					
Tecnico lavorazioni del ferro e metalli non nobili																					
Operatore edile																					
Tecnico edile																					
Operatore meccanico																					
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore																					
Operatore di impianti termoidraulici																					
Operatore elettrico																					
Operatore montaggio imbarcazioni da diporto																					
Tecnico modellazione e fabbricazione digitale																					
Tecnico per la gestione di impianti di produzione																					

Un aiuto per comprendere questa situazione potrebbe venire dalla Tabella 2 che mostra visivamente quali siano oggi le **lacune delle tipologie di formazione**, prima causa della mancata corrispondenza dell'offerta ai fabbisogni del territorio. In alcune Regioni, infatti, non c'è formazione delle Istituzioni formative accreditate (IF) per determinate qualifiche, nonostante le specificità del territorio potrebbero essere favorevoli alla loro realizzazione. In altre, invece, i qualificati eccedono in alcuni casi le capacità del potenziale bacino di utenza. Queste criticità si manifestano in particolare nel Mezzogiorno dove, ad esempio, manca quasi del tutto la formazione degli Enti accreditati nel settore economico professionale “**agricoltura, silvicoltura e pesca**”, nonostante la robusta vocazione agricola e marinara delle Regioni del Sud. Qui, le attese di occupazione si collocherebbero, secondo le stime Unioncamere⁵ (espressione dei fabbisogni aggiuntivi come saldo tra ingressi e uscite) tra le 14.100 e le 15.200 unità di personale da assumere come operatori nei prossimi 5 anni. Diversamente, secondo i più recenti dati INAPP⁶, l'offerta di qualificati del settore agricolo assicura in Italia poco più di 1.700 unità in un anno, di cui solo l'8% nel Meridione. Dunque, troppo poco per venire incontro alle necessità manifestate, nonostante si aprano spazi per professioni *green* totalmente nuove. Una situazione simile si avverte ancora più nettamente nel settore “**edilizia**”, dove i fabbisogni si collocano tra le 61.500 e le 69.700 unità per lo stesso periodo quinquennale, a fronte di soli 292 qualificati nell'ultimo anno, collocati essenzialmente al Nord. Anche qui si manifestano vuoti nella programmazione in quasi tutto il Centro-Sud, ad eccezione di Toscana e Puglia. Un po' meglio va nel settore “**meccanica e impiantistica**”, che presenta le corrispondenti figure professionali in quasi tutte le Regioni e P.A., ad eccezione di Basilicata e Calabria, carenti sia per le figure di operatore che per quelle di tecnico. Ma un problema si pone quando si considerano le richieste complessive del mercato che prevede per i soli “**operatori meccanici**” un assorbimento tra le 22.900 e le 27.200 unità all'anno a fronte degli attuali 4.900 qualificati. Dunque, un quinto dell'effettivo fabbisogno annuale. Così pure, le richieste di personale del settore della “**logistica**” vanno dalle 10.000 alle 11.200 unità all'anno, mentre le risposte della programmazione assicurano appena 200 qualificati l'anno in tutta Italia (di cui nel Mezzogiorno solo l'11%). Il settore “**informatico-elettronico**” è coperto in 8 Regioni e P.A. su 21, ma sufficientemente distribuite sul territorio. L'output attuale è di 1.600 qualificati contro un fabbisogno 6 volte superiore. Le “**produzioni alimentari**”, ben rappresentate sul territorio, contano al massimo su un bacino di 2.000 potenziali assunti per anno, mentre l'offerta eccede di quasi un quarto (sono stati 2.500 i qualificati in un anno). L’“**operatore del legno**”, presente con i relativi corsi soprattutto al Nord,

⁵ Sistema Informativo Excelsior, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione, Unioncamere, 2022, pp. 71-72 e 82-83.

⁶ Inapp, XIX Rapporto di Monitoraggio del sistema di Istruzione e formazione professionale e dei percorsi in duale nella IeFP, a.f. 2019-2020, 2022, Tabella 25, p.101.

espone un fabbisogno che può raggiungere le 3.500 unità annuali, mentre i qualificati non arrivano alle 600 unità all'anno. Si avverte il vuoto formativo per la figura di operatore delle “**produzioni chimiche**”, che vede il numero dei percorsi delle IF concentrato esclusivamente in Lombardia. Per questo settore, il fabbisogno annuale sarebbe 3 volte superiore al numero dei qualificati. Ancora carente, al Sud e nelle Isole, la formazione specifica nel settore delle “**vendite**”, che assorbirebbe 7.300 unità all'anno a fronte dei circa 2.000 qualificati attuali. Poco diffusa la formazione nelle lavorazioni di prodotti di “**pelletteria e calzature**” che attivano corsi per un numero limitato di allievi (di cui appena 64 qualificati come operatori delle calzature), prevalentemente in Centro Italia (Toscana e Marche), a fronte di un fabbisogno di 500-700 addetti richiesti ogni anno. Una sola Regione del Sud (Abruzzo) forma per le lavorazioni dei materiali lapidei, mentre la lavorazione dell'oro e di altri materiali preziosi sembra appannaggio di poche Regioni del Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto), a fronte di 300-400 potenziali assunzioni. Più equilibrato è il settore “**abbigliamento**”, che vede vuoti formativi ma anche presenze di corsi distribuiti su tutto il territorio nazionale, pur nel contesto di un ridotto *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro. Una totale copertura di corsi su tutto il territorio nazionale si rileva, invece, per le più economiche qualifiche “benessere” e “ristorazione” che tuttavia presentano da tempo una saturazione nel loro settore. Il primo, il settore “**benessere**”, conterebbe al massimo su 19.700 assunzioni in 5 anni (in media circa 3.900 all'anno) a fronte di un bacino ormai più che colmo di 9.200 qualificati solo nell'ultimo anno (di cui il 35% al Centro-Sud). Il secondo, la “**ristorazione**”, richiede 18.500 assunzioni all'anno a fronte di un numero eccedente di qualificati (14.300 all'anno di cui il 47% al Centro-Sud). Tali dati dovrebbero portare a una seria riflessione in quanto l'indagine Unioncamere ha un margine di precisione più elevato che in passato in quanto rileva non solo le assunzioni, ma anche i fabbisogni come saldo tra ingressi e uscite.

Tabella 3. Contratti previsti di qualifica e diploma professionale per difficoltà di reperimento - 2022

Regioni/Ripartizioni geografiche	Non difficili da reperire (v.%)	Difficili da reperire (v.%)	di cui			Totale contratti 2022 (v.a.)
			Ridotto numero di candidati (v.%)	Inadeguatezza dei candidati (v.%)	Altri motivi (v.%)	
Piemonte	54,9	45,1	25,8	14,4	4,8	124.600
Valle d'Aosta	52,3	47,7	33,3	11,6	2,8	8.700
Lombardia	55,3	44,7	25,9	14,1	4,7	327.520
Liguria	56,0	44,0	26,8	14,1	3,1	48.360
Trentino-Alto Adige	45,6	54,4	38,6	11,7	4,1	77.320
Veneto	52,7	47,3	30,0	13,1	4,3	202.460
Friuli-Venezia Giulia	49,4	50,6	30,9	15,8	3,9	44.970
Emilia-Romagna	54,0	46,0	29,3	12,8	4,0	173.090
Toscana	56,2	43,8	27,1	13,3	3,3	134.350
Umbria	52,5	47,5	27,4	15,3	4,8	25.900
Marche	55,8	44,2	28,6	12,2	3,3	57.500
Lazio	61,1	38,9	23,2	12,0	3,6	145.280
Abruzzo	58,4	41,6	26,1	11,8	3,6	48.900
Molise	61,3	38,7	24,6	10,8	3,3	7.530
Campania	65,4	34,6	17,9	13,3	3,4	131.030
Puglia	65,3	34,7	18,7	13,7	2,2	106.420
Basilicata	59,3	40,7	21,8	16,2	2,7	14.490
Calabria	63,0	37,0	22,0	12,1	2,8	38.960
Sicilia	62,8	37,2	18,2	15,9	3,2	100.030
Sardegna	60,3	39,7	23,4	12,9	3,4	58.680
Totale ITALIA	57,0	43,0	25,8	13,4	3,8	1.876.090
Nord-Ovest	55,2	44,8	26,1	14,2	4,5	509.180
Nord-Est	51,7	48,3	31,2	13,0	4,1	497.840
Centro	57,9	42,1	25,8	12,8	3,6	363.030
Sud e Isole	63,2	36,8	20,1	13,7	3,1	506.040
Totale ITALIA	57,0	43,0	25,8	13,4	3,8	1.876.090

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema informativo Excelsior 2022

Tra i 1.876.090 contratti previsti delle imprese nell'anno 2022 con qualifica e diploma professionale (domanda potenziale), il 25,8% è considerato di difficile reperimento (Tabella 3) per la "mancanza di candidati" dovuta alla scarsa offerta di formazione regionale e un ulteriore 13,4% mette a nudo l'"inadeguatezza delle competenze" dei candidati, giudicati dalle imprese inesperti e/o non ancora all'altezza di svolgere alcuni compiti professionali specifici.

Tabella 4. Modalità attuative dei percorsi di IeFP. Tabella di transizione a.f. 2022/23

Tipologie	Percorsi con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta IeFP						Percorsi di accompagnamento					
	A	B	C	D	E	F	7	8	9	10	11	12
Modalità	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	3 anni in IeFP integrale	1 o 2 anni in IeFP integrale	3 anni in sussidiarietà complementare	3 anni in sussidiarietà integrativa	3 anni in sussidiarietà (ex 61/2017)	4° anno con diploma	5° anno integrativo	percorsi di IeFP per la licenza media	larsa esterni con finanziamento	1-2 anni personalizzati/destrutturati	percorsi di FP per svantaggiati	accompagnamento apprendis/lavoro
Piemonte	2011/12	2008/09	<u>2016/17</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2011/12		2006/07	2004/05	2006/07	2009/10	2020/21
Valle d'Aosta	2016/17	<u>2016/17</u>				2016/17						
Lombardia	2002/03	<u>2006/07</u>	<u>2018/19</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2005/06		2007/08	<u>2008/09</u>	2002/03	2002/03	
Liguria	2003/04			<u>2018/19</u>	2018/19	2009/10	2010/11	2008/09	<u>2018/19</u>		2021/22	
P.A.Bolzano	ante '03					ante '03	2014/15	ante '03			ante '03	
P.A.Trento	ante '03					2002/03	2014/15	ante '03			<u>2008/09</u>	
Veneto	2012/13		<u>2018/19</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2013/14		2002/03			2002/03	
Friuli-Venezia Giulia	2011/12		<u>2018/19</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2012/13		2007/8	2010/11	<u>2012/13</u>	2002/03	
Emilia-Romagna	2019/20*	2005/06		<u>2018/19</u>	2018/19	2016/17		2011/12			2018/19	
Toscana	2018/19	2009/10	<u>2018/19</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2015/16		2007/08	2009/10	2004/05		
Umbria	2018/19	2013/14		<u>2018/19</u>	2018/19			2016/17	2019/20			2019/20
Marche	2010/11	2010/11		<u>2018/19</u>	2018/19	2016/17						
Lazio	2002/03	<u>2015/16</u>		<u>2019/20</u>	2022/23	2016/17					2019/20	
Abruzzo	2003/04			<u>2018/19</u>	2018/19	2016/17		2011/12				
Molise	2006/07	2014/15		<u>2019/20</u>	2019/20	2014/15	<u>2019/20</u>	2015/16	2018/19		2021/22	
Campania	2019/20	<u>2017/18</u>		<u>2018/19</u>	2018/19					<u>2010/11</u>	<u>2005/06</u>	
Puglia	2011/12			<u>2019/20</u>	2019/20	2017/18						
Basilicata				<u>2017/18</u>	2020/21	2020/21						
Calabria	2005/06	<u>2018/19</u>		<u>2021/22</u>	2021/22	2014/15		<u>2010/11</u>				
Sicilia	2003/04		<u>2018/19</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2011/12		2012/13	2009/10	2014/15		
Sardegna	2017/18	<u>2016/17</u>	<u>2014/15</u>	<u>2018/19</u>	2018/19	2018/19	2022/23	<u>2007/08</u>	2022/23			

Legenda: nelle caselle grigie e sottolineate si riporta l'anno nel quale la tipologia è stata estinta (1° anno nel quale i percorsi non sono più attivati al 1° anno), in quelle bianche è contenuta l'indicazione del 1°anno di avvio della tipologia. * Personalizzazione

Fonte: Amministrazioni regionali

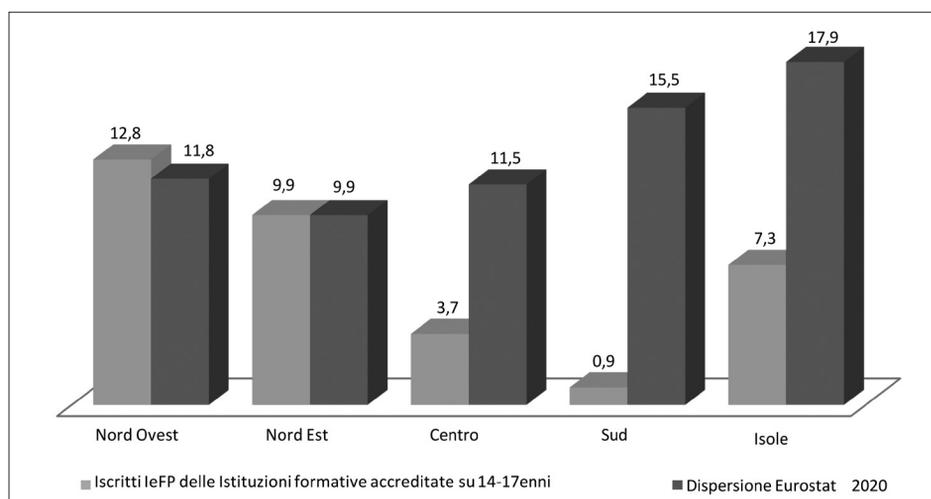
Tra le principali figure professionali con difficoltà di reperimento per scarse competenze troviamo non solo gli operai specializzati nel funzionamento di macchinari complessi ma anche gli operatori della cura estetica. Invece, gli artigiani mantengono in genere un basso indice di inadeguatezza. Mentre il dato che rivela le **carenze di natura qualitativa** nella formazione non presenta elementi di squilibrio tra Nord e Sud (Tabella 3), il dato relativo al **divario quantitativo** tra la domanda e l'offerta di lavoro (ossia il difficile reperimento per "ridotto numero di candidati") evidenzia una diversità nella maggiore richiesta inevasa delle Regioni Settentrionali (26,1% Nord-Ovest e 31,2% Nord-Est) rispetto al Sud e alle Isole (20,1%). Potrebbe sembrare paradossale, visto il numero assai inferiore di iscritti della IeFP nel Mezzogiorno, ma il fenomeno può ricondursi ad una ancora scarsa attenzione da parte delle imprese locali al sistema degli IeFP e alle potenzialità che esso può sviluppare. Dove il sistema formativo è maturo ed evoluto si ottiene un risultato apprezzabile in termini di supporto al mercato del lavoro che richiama a sua volta nuova occupazione sul territorio.

A una maggiore uniformità delle modalità attuative dei percorsi di IeFP (Tabella 4), con quasi tutte le Regioni e P.A. che ormai hanno adottato i percorsi triennali integrali di formazione e un riallineamento sulla sussidiarietà ex d.lgs 61/2017, fa riscontro un'**articolata disomogeneità** nei diversi contesti territoriali che fa capo essenzialmente a due cause principali: la geopardizzazione delle modalità di offerta e la diversità e instabilità delle erogazioni a sostegno del settore.

2. La geopardizzazione delle modalità di offerta

Il fenomeno della disomogeneità si avverte innanzitutto nel **peso degli iscritti**. Al Nord la loro partecipazione al sistema è maggiore, mentre alcune Regioni del Centro-Sud o mantengono una presenza appena simbolica di allievi delle Istituzioni formative accreditate o mancano del tutto all'appello. In altre parole, c'è una grande sproporzione nei numeri dei percorsi e degli allievi che certamente non fa bene al sistema.

Figura 1. Allievi IeFP su 14-17enni per ripartizione geografica e tasso di dispersione scolastica a.f. 2019/20



Fonte: Inapp

Secondo i dati ufficiali più recenti dell'Inapp, gli iscritti ai percorsi di IeFP delle Istituzioni formative accreditate sono stati 53.066 in Lombardia, 19.566 in Veneto e 19.450 in Piemonte. Viceversa, in Basilicata non vi erano iscritti, mentre numeri assai scarsi di iscritti che non superavano il 2% della popolazione giovanile potenzialmente interessata, sono stati rilevati in Campania (714), Calabria (430), Marche (93), Puglia (621), Sardegna (422) e Toscana (329). Sarà, pertanto, utile aiutare le Regioni che scontano un ritardo nello sviluppo della loro infrastruttura formativa a fissare obiettivi condivisi, incrementando l'offerta delle Istituzioni formative in ragione dell'efficacia educativa finora dimostrata, degli esiti occupazionali e delle priorità regionali. Inoltre, esaminando questi dati e quelli

della dispersione scolastica¹, ci si rende conto che la formazione è carente nelle zone che più ne avrebbero necessità, considerando lo svantaggio scolastico e lo sviluppo delle Istituzioni formative sul territorio. Dalla Figura 1 si nota che il Mezzogiorno ha le medie più alte di dispersione (complessivamente, Sud 15,5 e Isole 17,9) mentre le sue Regioni mostrano la percentuale più bassa di iscritti delle Istituzioni formative accreditate sulla popolazione di 14-17enni.

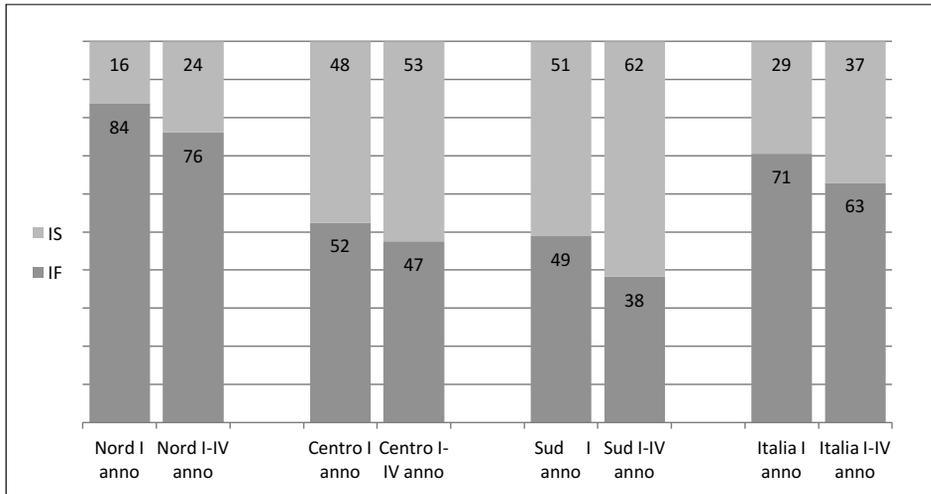
Gli ultimi dati disponibili rilevano una più bilanciata programmazione che vede in Italia (Figura 2) **l'apporto sussidiario della scuola** nella IeFP ridotto a poco più di un terzo degli iscritti totali (sono il 37% tra il I e il IV anno nell'a.f. 2019/20), attestandosi nel solo primo anno a meno del 30% degli iscritti iniziali quando pochi anni prima, nell'a.f. 2016/17, superava abbondantemente il 50%. In particolare, l'andamento più favorevole per le Istituzioni formative accreditate (IF) si presenta nelle Regioni settentrionali², dove la formazione a qualifica/diploma delle Istituzioni scolastiche (IS) raggiunge appena un sesto del totale degli effettivi della IeFP nel primo anno di frequenza. Un dato apprezzabile, perché al primo anno il processo di crescita della formazione si accelera e, in condizioni di contesto relativamente stabili, diventa più predittivo dell'andamento futuro che non i 4 anni dell'intero periodo di formazione. Il trend positivo delle Istituzioni formative del privato sociale³ continua anche nelle Regioni del Centro, dove per la prima volta più di 1 iscritto su 2 al primo anno frequenta i CFP. Al Sud regge ancora il muro del 50% degli iscritti IeFP a primo anno nelle Istituzioni scolastiche, ma ricordiamo che appena l'anno precedente la scuola copriva il 73% degli iscritti iniziali (erano l'85% nell'a.f. 2010/11). La sfida più impegnativa rimane che a questo rinnovato contesto possano corrispondere comuni garanzie di qualità e un efficace monitoraggio sui risultati, accompagnato da limitate ma incisive premialità e sanzioni.

¹ *Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions*, online data code: EDAT_LFSE_16 last update: 15/02/2023 23:00.

² Si fa riferimento al primo anno del percorso a qualifica e, pertanto, per la sola Regione Emilia-Romagna, si considera il primo anno del biennio di formazione.

³ Ormai, a regime, si dovrebbe parlare di "pubblico sociale" nello stesso senso delle *public schools* inglesi, espressione dell'iniziativa di gruppi sociali in seno alla collettività pubblica. Qui "pubblico" assume il significato di "aperto a chiunque" e non di "statale".

Figura 2. Tasso di formazione/scolarizzazione nella IeFP al I anno e al I-IV anno. a.f. 2019/20

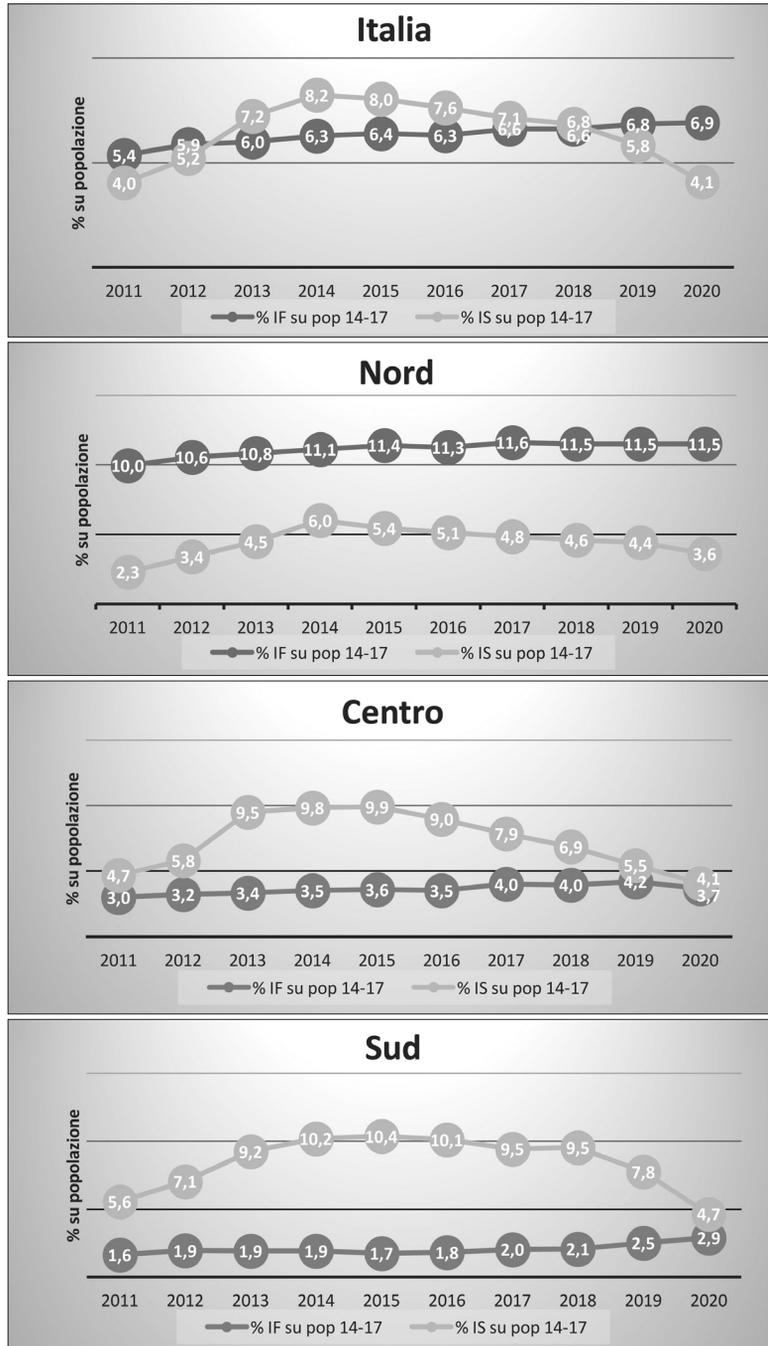


Fonte: Inapp

Il processo che accompagna l'apporto della scuola alla IeFP nell'alveo di un sostegno funzionale giova alla stabilità del sistema, ma rimane ancora eccessivo lo squilibrio nel tasso di formazione espresso dalle Regioni, in alcune delle quali le quote di sussidiarietà appaiono ancora troppo elevate (ad esempio, Marche 95,8, Puglia 87,4, Umbria 86,4). Con una scuola meno interventista, l'offerta **fisiologicamente sussidiaria** (che per definizione mai dovrebbe diventare sostitutiva) diminuirebbe nel tempo, aprendo la strada a una maggiore consistenza degli standard dell'offerta primaria delle Istituzioni formative accreditate, ma anche a un'innovazione didattica e a laboratori e sperimentazioni più facilmente realizzabili in questo contesto. Tuttavia, la principale occasione di sviluppo del sistema viene dalla capacità da parte di tutte le Amministrazioni di strutturare e gestire efficaci strumenti di controllo e criteri di indirizzo e promozione dell'offerta, che sarebbe molto utile fossero condivisi tra Regioni e P.A. anche per una proficua contaminazione delle pratiche migliori. Risulterebbe, allora, evidente che le carenze delle realtà formative non possano più diventare un alibi di fronte alla collettività per il mancato presidio della funzione pubblica sul *mainstream* primario delle Istituzioni formative.

In Italia, tra gli iscritti ai percorsi di IeFP, quelli delle IF sono in leggera ma costante crescita negli anni in rapporto alla corrispondente **popolazione di 14-17enni** (Figura 3). Attualmente, si attestano al 6,9% del totale, mentre quelli delle IS sono dimezzati al 4,1% rispetto all'8,2% di appena 6 anni prima. In tal modo, si è invertito a favore delle IF il cospicuo margine che distanziava, solo pochi anni addietro, i due settori professionalizzanti. Tuttavia, l'evidenza della jeopardizzazione del sistema si trova esaminando i dati a livello di ripartizione geografica.

Figura 3. Allievi di IeFP (I-IV anno) su popolazione di 14-17enni Italia e ripartizione geografica.



Fonte: Istat e Inapp

In Figura 3 si riportano i grafici che sottolineano visibilmente il fenomeno di una disomogeneità che, pur non essendo strutturale, mostra forti resistenze a risolversi. Al Nord, gli iscritti delle IF coprono negli ultimi 3 anni una consolidata quota dell'11,5% sulla popolazione di 14-17enni, mentre la quota di quelli delle IS raggiunge appena un terzo di quella degli Enti accreditati. Qui, la distanza tra i due gruppi non accenna a ridursi dall'a.f. 2013/14. Nel resto del Paese, invece, pur nel sofferto percorso di avvicinamento realizzato negli ultimi 4 anni, si mantiene una presenza più che paritaria delle Istituzioni scolastiche su quelle formative e il ricorso a un uso eccedente della sussidiarietà. Rispetto al Nord Italia, al Sud si invertono le proporzioni, con una quota di iscritti delle Istituzioni formative sul totale dei 14-17enni di appena il 2,9% a fronte di un 4,7% delle Istituzioni scolastiche. Il quadro che ne risulta mostra che al Nord il contrasto alla dispersione dei 14-17enni mediante la IeFP è più efficace.

Sulla carta tutte le Amministrazioni concordano sul principio dell'allineamento dei tempi per la programmazione di partenza dei corsi, da realizzare in sintonia con l'inizio dell'anno scolastico. Tuttavia, si riscontrano ancora ritardi significativi in alcune Regioni, specialmente del Mezzogiorno, come appare dalle schede regionali di questo volume. La conseguenza più importante del **disallineamento dell'inizio dei corsi** è che senza un adeguamento temporale a quello degli altri canali scolastici si contribuisce indirettamente alla confusione dei giovani e delle loro famiglie, rendendo più complessa l'opera, già difficile, di orientamento e diffusione della IeFP rispetto all'offerta scolastica tradizionale. Oltre a ciò, si corre il rischio di destabilizzare anche i soggetti operanti, creando incertezza e difficoltà per l'andamento dei corsi stessi.

2.1 Gli squilibri in apprendistato e nel duale

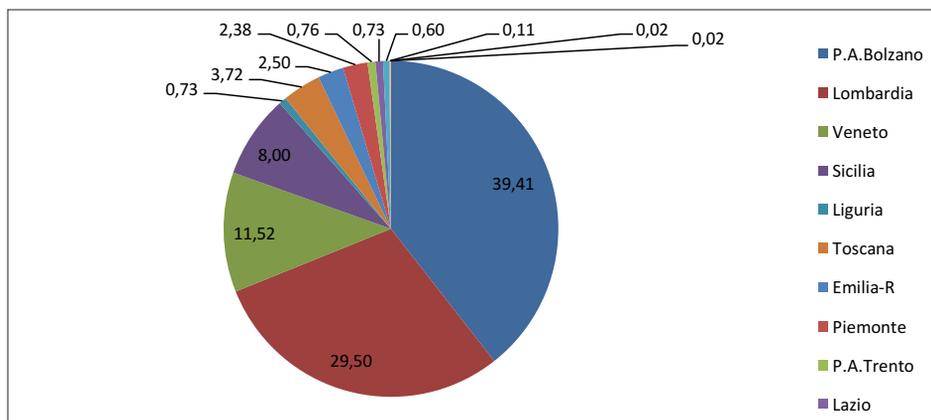
Le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea hanno affidato all'apprendistato un ruolo strategico per il rafforzamento dei sistemi di alternanza scuola-lavoro ispirati all'approccio *work-based*. La raccomandazione del 15 marzo 2018 per un quadro europeo dell'apprendistato individuava 14 criteri che si dovrebbero utilizzare per sviluppare apprendistati efficaci e di qualità. Così pure, la raccomandazione del 24 novembre 2020, relativa all'Istruzione e formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza, sollecitava a migliorare l'apprendistato all'interno del sistema di Istruzione e formazione professionale, al fine di ridurre lo "*skill mismatch*" tra educazione e mondo del lavoro. Diversamente, i dati dell'ultimo Rapporto di monitoraggio nazionale dell'Inapp hanno rilevato che, nell'anno formativo 2019/20, sono stati solo il 2,7% i contratti di **apprendistato di primo livello**⁴ sul totale dei contratti di apprendistato. I dati indicano un'accentuata concentrazione al Nord degli apprendisti di primo livello in formazione

⁴ Vaccaro Silvia, *Il ruolo della formazione nell'apprendistato*, Intervento a "L'apprendistato e le sue traiettorie di evoluzione", webinar, 23 giugno, 2022 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3569>.

(87,4%), che sono presenti, in particolare, nella Provincia Autonoma di Bolzano (39,4%), in Lombardia (29,5%) e in Veneto (11,5%). Al Centro-Sud, invece, solo la Sicilia evidenzia una percentuale superiore al 4%.

A fronte di un quadro normativo troppo differenziato a livello regionale, incapace di offrire pari opportunità a tutti, si comprende la forte concentrazione degli apprendisti in formazione in alcuni territori rispetto ad altri (Figura 4), in forza delle pratiche dell'istituto contrattuale adottate. Pertanto, i profili gestionali del contratto andavano unificati per la durata, la valutazione e certificazione delle competenze, le condizioni di attivazione del contratto e il doppio status dello studente/lavoratore. In tal senso, la circolare MLPS R.0000012 del 6.6.2022 cerca di fornire soluzioni univoche della normativa vigente per favorire l'applicazione uniforme del contratto di apprendistato di primo livello su tutto il territorio nazionale, salva la facoltà per Regioni e Province Autonome di regolare gli aspetti di propria competenza e di fissare ulteriori requisiti. Nel corso del tempo avremo modo di vedere se questi indirizzi avranno sortito gli effetti desiderati.

Figura 4. Quota di apprendisti di primo livello in formazione per Regione/P.A.



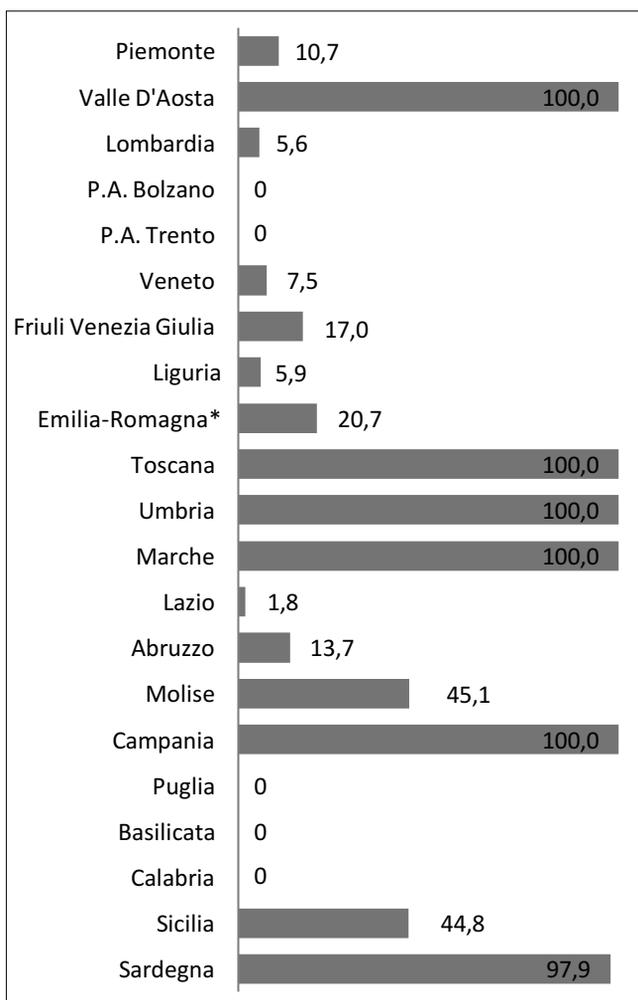
Fonte: INAPP

Oltre all'apprendistato, anche il sistema duale presenta asimmetrie, nonostante faccia parte da tempo della strategia europea per il rafforzamento dei sistemi *work-based*. Una prima riflessione suggerisce che laddove le procedure e i finanziamenti legati all'apprendistato formativo sono disponibili in maniera stabile e strutturale il sistema duale riesce a funzionare meglio. Nell'a.f. 2019/20 gli **iscritti alla IeFP duale** di I anno nelle Istituzioni formative sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, passando da 3.935 a 8.911⁵. La quota di partecipazione al sistema duale sul totale della

⁵ Come già evidenziato, nella Regione Emilia-Romagna si considera il primo anno del biennio di formazione.

IeFP delle Istituzioni formative accreditate passa dal 7,4% dell'a.f. 2018/19 al 16,1% dell'anno formativo successivo, ma la distribuzione degli iscritti in modalità duale si presenta ancora disomogenea. Alcune Regioni e P.A. (Figura 5) finanziano esclusivamente percorsi di IeFP ordinamentale (Puglia e Calabria) o prevalentemente (come il caso di Piemonte e Lombardia), mentre i percorsi in duale si estendono a nuove Regioni (Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Marche, Campania e Sardegna). Complessivamente, è al Nord che si rileva la quota maggiore di iscritti ai percorsi ordinamentali, mentre al Sud e nelle Isole l'incremento dei duali può attribuirsi quasi esclusivamente alla maggiore partecipazione di Molise e Sicilia, vicine alla soglia del 50%.

Figura 5. Percentuale iscritti di I anno al duale sul totale iscritti delle IF per Regione e P.A. - a.f. 2019-20



Fonte: Inapp

Il trend degli anni successivi, rilevato nelle schede di questo volume e relative all'a.f. 2022/23, registra tre anni dopo un'ulteriore crescita dei percorsi duali in altre 2 Regioni del Nord (Piemonte e Friuli-Venezia Giulia) ma conferma la prevalenza assoluta del duale al Centro-Sud, con l'aggiunta di 2 Regioni (Puglia e Calabria) che prima non avevano attivato la modalità duale. Oggi, in sintesi, al Nord permane un'attenzione a **non abbandonare il sostegno ai percorsi ordinamentali**. Rimane il fatto che, generalmente, a un alto numero di allievi nella IeFP ordinamentale corrisponde, in quei territori, un numero consistente di allievi nel duale.

Al Centro e al Sud, scarseggiando i finanziamenti regionali, ci si attende sull'uso prevalente del duale in considerazione dell'attivazione di nuove risorse dedicate. Infatti, ai 39mila percorsi individuali duali già finanziati con risorse nazionali, regionali e comunitarie se ne aggiungeranno nell'arco di tempo di tre anni formativi (dal 2022/2023 al 2024/2025) altri 135mila, a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un totale di 174mila percorsi individuali duali come obiettivo finale del Programma. Anche qui, al di là delle tendenze attuali, bisognerà valutare i risultati di queste scelte strategiche sul medio periodo.

3. Diversità e instabilità delle erogazioni

Oltre alla geopardizzazione delle modalità di offerta formativa, anche l'aspetto finanziario condiziona lo sviluppo di questo settore.

Bisogna premettere che ogni Regione/P.A. ha scelto di gestire le risorse delle IF attraverso uno dei quattro “indicatori guida”, sottolineati in grassetto nella Tabella 5 e relativi al costo annuale per percorso, al costo annuale per allievo, al costo orario per allievo o al costo ora corso. Questi indicatori hanno precise relazioni matematiche tra loro e ciò permette di ricostruire una mappatura comune di tutti i parametri regionali partendo dal numero medio di allievi a percorso e dal numero di ore annuali previsto. Ne risulta che le Istituzioni formative presenterebbero alla prima annualità del percorso una spesa per la collettività ad alunno minore delle Istituzioni scolastiche dell'Istruzione professionale deputate all'erogazione di percorsi per le medesime qualifiche. Infatti, il Servizio statistico del MIUR rileva nelle Istituzioni scolastiche della secondaria di II grado una spesa pubblica cumulata per studente di € 6.693,99 all'anno¹, quando nelle Istituzioni formative accreditate si stima una spesa media ad alunno inferiore a € 4.661,47. La tabella sottostante indica la **stima a preventivo dei valori massimi di costo** dei primi anni, escludendo eventuali minori finanziamenti derivanti, a consuntivo, dagli abbandoni o dai casi di frequenza insufficiente durante l'anno. Danno ragione dei valori qui esposti, i paragrafi dedicati ai “costi” presenti in ciascuna scheda regionale, alla lettura delle quali rimandiamo per una migliore comprensione dei criteri adottati.

Riguardo all'estrema **differenziazione dei finanziamenti**, emerge dal confronto una forbice di costi che conferma la necessità di arrivare a una razionalizzazione del settore cui collegare le erogazioni. In particolare, relativamente al costo annuale del percorso, si stabilisce una distanza significativa tra il dato del Molise di € 69.300 a percorso e quello tre volte superiore della Puglia con € 156.420, quando la media ponderata nazionale dei costi a percorso è di € 99.311. Ugualmente distante è il costo annuale per allievo iscritto della Sicilia, con € 3.103, rispetto a quello della Puglia di € 10.075, seguita dalla Valle d'Aosta con € 8.842 (media ponderata nazionale € 4.661). Una diversità confermata nella Sicilia (€ 2,94) relativamente al costo orario per allievo rispetto a € 9,16 della Puglia (media ponderata nazionale € 4,61). Infine, riguardo al costo ora corso, si rileva una distanza significativa tra gli € 70,28 dell'Umbria e gli € 152,36 di Trento, mentre la media ponderata

¹ Circolare del Ministero dell'istruzione n. 6457 del 27 aprile 2020 avente oggetto “Pubblicazione del Costo Medio Studente di cui al dm 181 art. 5 comma 3”.

nazionale è di € 98,19. Qui, non conta la collocazione geografica ma assume rilievo la politica del territorio, espressione della diversità dei criteri scelti. Potrebbe valere la pena adottare una maggiore sintonia, espressione di criteri comuni non solo nel finanziamento, ma anche nella gestione dei criteri di base legati alla qualità. È utile ricordare che i singoli “costi standard” individuati dalle Regioni si riferiscono per lo più alla spesa storica locale, il cui ammontare è spesso imputabile a scelte discrezionali di ordine politico-amministrativo.

Tabella 5. Stima degli indicatori di costo dei primi anni per Regione e P.A. - a.f. 2019/20

	costo percorso	costo allievo	costo ora	ora corso	n. allievi	media allievi x classe	n. ore	n. corsi
Piemonte	102.960,00	4.682,80	4,73	<u>104,00</u>	6.684	21,99	990	304
Valle d'Aosta <i>pond</i>	142.956,00	8.842,64	8,16	<u>132,00</u>	97	16,17	1083	6
Lombardia <i>pond.</i>	89.356,06	<u>4.367,83</u>	4,41	90,26	16.714	20,46	990	817
Bolzano	-	-	-	-	-	-	-	-
Trento <i>pond.</i>	162.418,81	7.843,32	7,36	<u>152,36</u>	1.369	20,71	1066	66,11
Veneto <i>pond.</i>	90.887,70	4.378,18	4,42	<u>91,81</u>	6.726	20,76	990	324
Friuli V.G.	112.280,72	6.547,20	<u>6,20</u>	106,33	1.492	17,15	1056	87
Liguria <i>pond.</i>	<u>94.365,96</u>	6.237,97	6,30	95,32	711	15,13	990	47
Emilia-Romagna	122.610,00	5.781,16	5,78	<u>122,61</u>	3.966	21,21	1000	187
Toscana	<u>90.000,00</u>	5.137,42	4,86	85,23	473	17,52	1056	27
Umbria	69.578,44	6.435,00	<u>6,50</u>	70,28	173	10,81	990	16
Marche	<u>95.040,00</u>	4.087,74	3,87	90,00	93	23,25	1056	4
Lazio <i>pond.</i>	117.110,50	<u>4.593,15</u>	4,35	110,90	3.952	25,50	1056	155
Abruzzo	<u>89.897,28</u>	4.008,16	3,80	85,13	314	22,43	1056	14
Molise	<u>69.300,00</u>	4.569,23	4,57	69,30	182	15,17	1000	12
Campania	<u>109.065,00</u>	5.499,08	5,55	110,17	714	19,83	990	36
Puglia	<u>156.420,00</u>	10.075,36	9,16	142,20	621	15,53	1100	40
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	86.000,00	6.000,00	<u>6,00</u>	86,00	430	14,33	1000	30
Sicilia	<u>84.000,00</u>	3.103,10	2,94	79,55	7.769	27,07	1056	287
Sardegna	<u>128.576,00</u>	7.312,38	7,39	129,87	422	17,58	990	24
Dati ponderati	<u>99.311,33</u>	<u>4.661,47</u>	<u>4,61</u>	<u>98,19</u>	<u>52.902</u>	<u>21,30</u>	<u>1.010,20</u>	<u>2.483</u>

Fonte: elaborazione su dati delle Amministrazioni regionali/P.A. e Inapp. Sottolineato e grassetto, si riporta l'indicatore guida scelto da Regioni e P.A. I dati di percorsi e allievi per l'a.f. 2019/20 sono presenti nelle anagrafiche degli studenti iscritti al 31.3.2020.

Ci si potrebbe domandare se un uso mirato dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) possa essere un'occasione di rilancio strutturale per il settore. Infatti, sotto la spinta dell'Unione europea, il gran lavoro fatto in tempi brevissimi per mettere in campo il Programma Duale fa pur sempre parte di una logica di tempestività e sopravvivenza, mentre ancora non si aprono scenari definiti di omogeneità e qualità diffusa per il sistema della IeFP. Uno di questi scenari è stato argomento della scorsa edizione di questo volume², nel tentativo di superare la difficoltà di trovare costi standard validi su tutto il territorio nazionale. Nel testo si propone come più realistica l'individuazione di una UCS comune fondata sui costi storici effettivi piuttosto che su algoritmi esogeni³ e si suggerisce un uso condiviso dei criteri di finanziamento per correggere le distorsioni. In tal senso, a un impegno dell'Amministrazione centrale per sostenere contributi adeguati al costo reale e corrente dei percorsi corrisponderebbe una forte declinazione territoriale di premialità e sanzioni, partendo però da una base di criteri unitari individuati da Regioni e Province Autonome. In tal senso, un nuovo patto, tra Stato e Regioni, potrebbe avvicinare i subsistemi territoriali permettendo una contaminazione di buone pratiche per un efficace controllo e indirizzo della IeFP.

L'anomala regionalizzazione del sistema, certamente indotta dalla mancata definizione del regolamento dei LEP, è frutto in primo luogo della diversità dei costi del servizio che dovrebbero essere finanziati totalmente e stabilmente dalla fiscalità generale evitando la logica non sistematica del bando annuale. Così come l'Istruzione gode di una copertura totale dei costi, anche la IeFP dovrebbe essere sostenuta per far fronte alla domanda alla quale è tenuta a rispondere e sarebbe, inoltre, auspicabile un finanziamento collegato a un costo standard unitario.

² ZAGARDO G., La IeFP nelle Regioni. L'anno del sorpasso, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 11/2022, pp 17-22.

³ SALERNO G.M., ZAGARDO G., Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP. Analisi, indicazioni e proposte, CNOS-FAP, 2020, pp. 35, 42, 80-85.



4. Conclusioni

Le grandi riforme in atto nel nostro Paese, sotto la spinta dell'Unione europea, promuovono diversi tasselli nel sistema educativo, ma spesso in una logica ancora troppo Stato-centrica: l'unica, secondo la narrazione corrente, a soddisfare i requisiti di qualità e occupabilità. Così, si concentrano gli sforzi sull'Istruzione tecnica e professionale, orientata verso l'innovazione digitale, sulla formazione e il reclutamento dei docenti della scuola, sugli ITS, la cui riforma ne ridisegna il profilo, sull'orientamento, per dare spazio a scelte più consapevoli di giovani e famiglie, ma a partire dai tradizionali canali scolastici. In tutto questo, manca una proposta diretta per rilanciare l'Istruzione e formazione professionale (IeFP), che finora viene considerata in modo strumentale e solo in quanto rinforzo per le politiche attive del lavoro. Eppure, questo canale aveva dimostrato nel corso degli anni una pari dignità con la scuola contrastando la dispersione mediante un'efficace inclusività¹ per la fascia più debole dei ragazzi, proprio quei Neet che i programmi comunitari vorrebbero recuperare.

Intanto, in virtù del mutevole panorama delle attività lavorative, il ruolo della IeFP si va definendo con molta chiarezza. Considerando il contesto dell'attuale mercato del lavoro, per le Istituzioni formative si aprono ampi spazi per progettare percorsi che vengano incontro alle sempre nuove necessità manifestate dal territorio, non solo in professioni non ancora consolidate o innovative, ma anche in nuove modalità con le quali i tradizionali lavori vengono proposti. Suggestivo, a questo proposito, è l'esempio della digitalizzazione che pervade tutti i settori modificandone l'operatività al punto da generare caratteristiche e complessità che stravolgono la fisionomia dei vecchi mestieri. Ci sarà sempre più bisogno di innovazione e di attori dinamici capaci di interpretarla.

Spetta alle Amministrazioni competenti sul territorio nazionale individuare criteri per selezionare e monitorare realtà formative adeguate a corrispondere alla "mancanza di candidati" e all'"inadeguatezza delle competenze". Sarebbe utile che tali "criteri" fossero condivisi e promossi dagli attori istituzionali a vari livelli (Regioni e P.A. ed Enti erogatori della formazione) per dare omogeneità alle figure professionali sul territorio e venire incontro ai *gap* formativi del nostro Paese. Non è estraneo a questo disegno una sollecita definizione del regolamento di accertamento dei LEP. Per assicurare un'identità comune a livello nazionale e una piena fruibilità dei percorsi

¹ ZAGARDO G., La IeFP nelle Regioni. Una risposta all'Europa ai tempi del Covid, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 10/2021, pp.7-17.

per tutti si manifesta l'esigenza di un nuovo Patto capace di mantenere la formazione aderente ai fabbisogni del mercato del lavoro, soprattutto nelle aree periferiche dell'Italia. Un patto che assicuri per tutte le Regioni le condizioni minime per lo sviluppo strutturale del sistema e ponga le premesse per un suo miglioramento negli anni a venire. Pertanto, in vista di una maggiore omogeneità della IeFP, occorre promuovere **un'intesa per una identità comune**: una dimensione nazionale che non lasci indietro nessun territorio né dia spazio a ritardi e facili autoreferenzialità, che si avvalga di una Cabina di regia e costruisca un accordo tra Stato e Regioni per rendere possibile una visione unitaria del sistema nell'ambito di un servizio pubblico ad accesso universale.

Per migliorare standard e progettualità e corrispondere così alle richieste del mondo produttivo, occorrerà una adeguatezza e continuità di finanziamento fondate sul maggior controllo delle Amministrazioni pubbliche, tale che si possa puntare su erogazioni più stabili nel tempo e non legate semplicemente al precario sistema di bandi annuali. A questo proposito, sono riscontrate le prime programmazioni regionali con una cadenza di più ampio respiro che coprono un periodo che assicura maggiore stabilità. I vantaggi di questi orientamenti ricadono sulla spesa della collettività, in grado di far fronte alla domanda di qualifiche e diplomi innovativi richiesti dal mercato a un costo minore dei *competitor* professionalizzanti del sistema di Istruzione. Ciò suggerisce soluzioni da adottare a un livello più ampio che quello regionale, con un finanziamento statale collegato strettamente a un costo standard unitario.

Non bisogna nemmeno sottovalutare le ricadute della stabilità sulla contrattualità del capitale umano impegnato nella formazione e, di conseguenza, sulla disposizione di queste risorse umane a rimanere attivamente nel settore, accumulando esperienze ed evitando di transitare in altri spazi del sistema educativo o, comunque, in altre professionalità. Solo in questo contesto sarà probabile l'estensione del CCNL specifico della formazione anche a territori nei quali viene consentita l'applicazione di altri contratti collettivi. La stabilità e l'adeguatezza dei finanziamenti avrà come conseguenza la propensione a investire su progetti innovativi e diversificati in quanto a varietà dell'offerta, ma anche su macchinari e strumenti di lavoro. Le aziende, interessate a formare rapidamente la manodopera adeguata alle sempre nuove esigenze presenti sul mercato, avrebbero maggiore facilità a cedere alle Istituzioni formative attrezzature più complesse e moderne per far esercitare la futura manodopera da impiegare nei propri processi produttivi. L'adeguamento delle dotazioni laboratoriali e strumentali in rapporto al cambiamento tecnologico non può che giovare alla professionalità dei giovani che, formati in un ambiente disponibile all'innovazione, potranno essere impiegati in contesti territoriali e settoriali più ampi, a vantaggio di una remunerativa mobilità e a garanzia dell'occupazione.

Sul tema del sostegno ai percorsi che richiedono più risorse mirate, può essere utile l'esperienza di Lombardia e Veneto (vedi rispettive schede



regionali alla voce “costi”) nella diversa parametrizzazione dei costi per fasce di offerta, legate agli oneri della formazione nelle differenti figure professionali e, pertanto, riferite al costo del servizio effettivamente erogato. Solo così si eviterà un’offerta povera e al ribasso da parte degli Enti formativi meno solidi e si potrà dare spazio all’acquisto di macchinari e strumenti aggiornati per i laboratori, ponte necessario per l’inserimento rapido e fruttuoso degli allievi in azienda.

Non bisogna sottovalutare, infine, il fatto che la IeFP, e in particolare quella delle Istituzioni formative accreditate, si faccia carico dei giovani che sostengono con difficoltà lo studio teorico, rimanendo fermi a una condizione di marginalità sociale e povertà educativa. L’approccio utilizzato dalla IeFP ha avuto più successo di altri canali scolastici perché, nell’includere, tiene conto della dimensione educativa e personalizzante e non solo di quella professionalizzante, dunque, senza appiattirsi su una limitata ancillarità alle politiche del lavoro. Puntare al superamento del gruppo classe, all’apprendimento in situazione lavorativa, al *placement* e all’accompagnamento professionale rimane ancora la strada che può offrire alla IeFP degli Enti accreditati molte opportunità nella lotta contro la dispersione.



Panoramica delle Regioni





Introduzione alle schede

Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale fino ad oggi. Tutti i dati di struttura fanno, invece, riferimento ai Monitoraggi ufficiali sulla IeFP dell'Inapp/Isfol dall'a.f. 2003/4. Per l'a.f. 2017/18, non essendo ancora disponibile l'intero Monitoraggio, si è fatto riferimento ai dati Inapp anticipati nel citato Annuario statistico 2019 dell'ISTAT ma anche a dati e notizie forniti su richiesta direttamente dalle Amministrazioni regionali competenti. A quante ci hanno risposto sollecitamente va il nostro sentito ringraziamento, certi che la pubblicazione sia anche una vetrina del loro impegno e serva alla reciproca conoscenza dei modelli e delle soluzioni a problematiche comuni. Nel testo, ogni Regione/P.A. è preceduta da alcuni indicatori sintetici di struttura: a) rappresentazione in anni di percorso del modello territoriale attuale; b) iscritti al 1° anno delle Istituzioni formative e scolastiche; c) quota di iscritti ai percorsi di IeFP sulla corrispondente popolazione 14-17enne; d) percorsi e iscritti IeFP di 1°, 2° e 3° anno; e) livello di sussidiarietà (tasso di scolarizzazione¹ vs. tasso di formazione). Le sezioni di ogni scheda regionale sono 13 (possono arrivare a 14 ove sia previsto il IV/V anno). In sintesi, la descrizione dell'offerta di Istruzione e formazione professionale realizzata nelle singole Regioni e Province Autonome si compone delle seguenti voci:

- Struttura
- Normativa
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale

¹ Il termine "scolarizzazione" ha qui il significato di far frequentare una scuola e accrescere la popolazione scolastica, non quello di portare a realizzare l'obiettivo dell'obbligo scolastico, che, come è noto, è perseguibile anche per altri canali.



1. *Alternanza scuola-lavoro*: in base all'art. 1 d.lgs n. 77/2005 e conformemente alle indicazioni delle guide operative del MIUR, si intende per alternanza la "modalità di realizzazione dei corsi (...), per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa." Il percorso duale in alternanza deve essere condiviso con le aziende in riferimento alle attività in aula e ai periodi di permanenza. L'alternanza consente un apprendimento in esperienza lavorativa che, a differenza dell'apprendistato, non costituisce rapporto di lavoro in quanto è una metodologia didattica. In base alla CSR 158/2015 del 24.9.15 l'alternanza "rafforzata" comprende periodi di applicazione pratica presso un datore di lavoro non inferiori a 400 ore annue.
2. *Apprendistato*: in base all'art. 43 d.lgs n. 81/2015 contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato al conseguimento di qualifica o di diploma. Prevede la stipula di un protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà il ragazzo e la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Istituzione formativa, datore di lavoro e allievo, in base al decreto 12.10.2015.
3. *Diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*: introdotto dalla l. n. 53/2003 ed entrato in vigore con il d.lgs n. 76/2005, consente in 12 anni il conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore o una qualifica almeno triennale entro il 18° anno di età. Ai sensi dell'art. 1, co. 622, della l. n. 296/2006, si attua l'*Obbligo di istruzione* che intercorre per 10 anni, dai 6 ai 16 anni e si assolve sia in un percorso scolastico sia nei percorsi regionali di IeFP.
4. *Formazione professionale integrale (o FP pura)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni formative accreditate (in tale categoria vengono compresi anche le scuole dipendenti dalle Province Autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse istituzioni anche per le competenze di base; rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.
5. *Formazione professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni formative accreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni scolastiche in base a precisi accordi territoriali; rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.

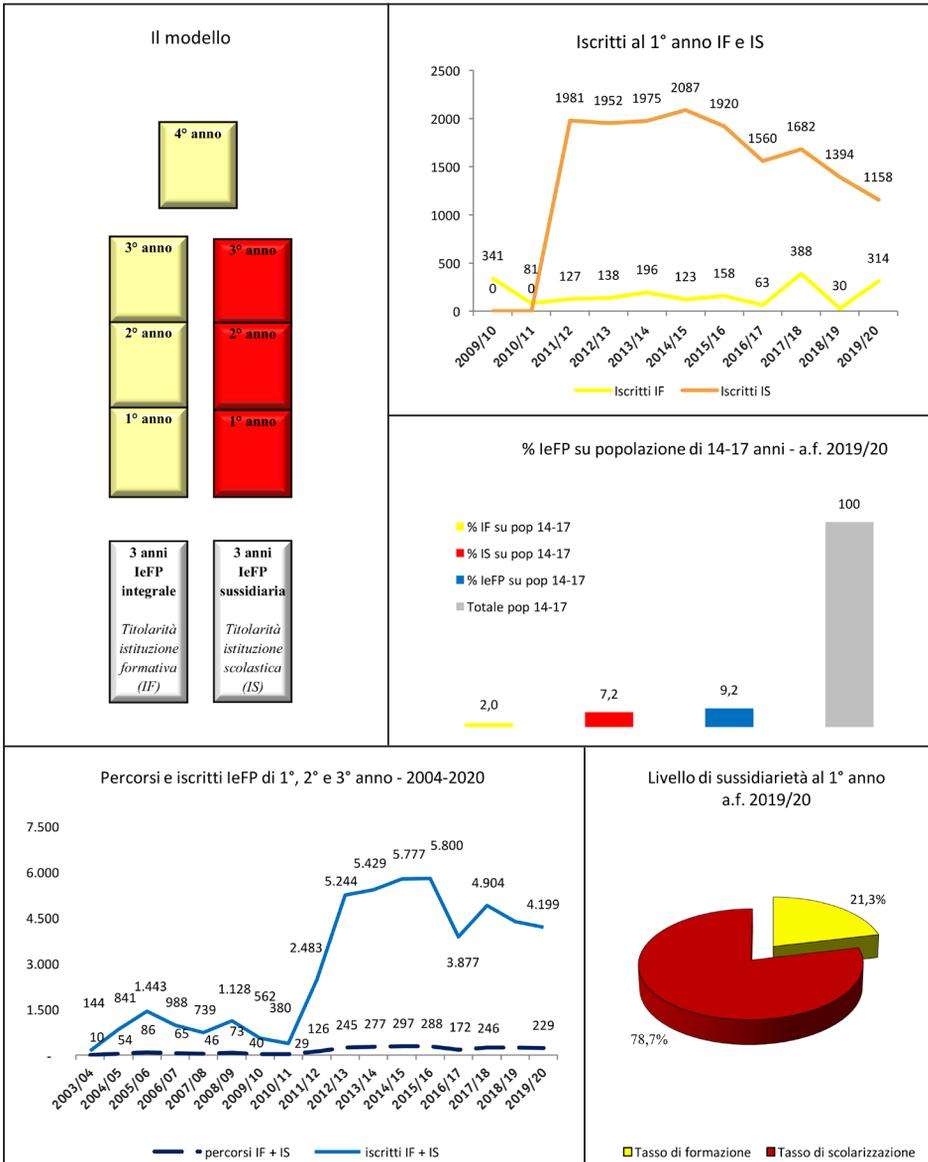
6. *Formazione professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni formative.
7. *Formazione professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di formazione professionale e la docenza/codocenza.
8. *Impresa formativa simulata (IFS)*: modalità di apprendimento di processi di lavoro attraverso la simulazione, animata dagli studenti, della costituzione e gestione di imprese virtuali, assistite da aziende reali. Utilizza uno spazio attrezzato che riproduce l'ambito aziendale. I giovani possono operare come farebbero in una azienda reale. Le fasi sono: classe simula in un contesto laboratoriale, creazione e gestione di un'impresa virtuale. Di solito, l'impresa simulata è rivolta agli allievi quattordicenni del primo anno del percorso triennale e ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato.
9. *Larsa*: sono i laboratori per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti utilizzati per promuovere il recupero delle carenze e il potenziamento degli apprendimenti negli allievi che hanno bisogno di colmare gap di conoscenze/competenze lungo il percorso o in fase di passaggio tra due percorsi. Possono essere interni al percorso o finanziati *ad hoc*.
10. *Livello di sussidiarietà*: peso delle Istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di percentuale di iscritti di IeFP a scuola nei percorsi di primo anno. Dove non si trovano percorsi al primo anno, la comparazione avviene sul successivo anno disponibile.
11. *Percorsi in sussidiarietà complementare*: percorsi realizzati nelle Istituzioni scolastiche, con docenti della scuola per tutte le competenze e un attestato di qualifica e crediti per i passaggi. Questi, tuttavia, non avvengono in modo automatico. Le azioni integrate con i CFP sono azioni di sistema. L'impianto progettuale, la metodologia e le figure sono quelli richiesti per i CFP.
12. *Percorsi in sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di Stato al 4° anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.

13. *Percorsi in sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017*: si supera la struttura della sussidiarietà “integrativa” e “complementare” realizzando una sussidiarietà che integra a partire dall’a.f. 2018/19, al 1° anno, i sottosistemi a regia statale e regionale ma non i percorsi di studio, nel rispetto degli standard formativi adottati sul territorio da ciascuna Amministrazione pubblica.
14. *Sistema duale*: modello di formazione in alternanza fra Istituzione formativa e Impresa, per agevolare le transizioni e ridurre il divario in termini di competenze tra scuola e lavoro. Ai sensi del progetto sperimentale di cui all’Accordo tra Stato e Regioni del 24 settembre 2015 il “Sistema duale” può essere attuato in “apprendistato” (art. 43 del d.lgs n. 81/2015), “alternanza” (d.lgs n. 77/2005), o “impresa formativa simulata”.



Abruzzo

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 30.07.2003 (dgr n. 729 del 06.09.03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004
- Dgr n. 580 del 21.06.2005 (standard formativi minimi nazionali)
- Dgr n. 119 del 12.02.2007 (avviso assegnazione di voucher)
- Dgr n. 795 del 03.08.2007 (avviso per i percorsi integrati)
- Dgr n. 765 del 12.08.2008 (recepimento accordi Stato-Regioni)
- Dgr n. 363/2009 (accreditamento sedi formative ex dm n.166/01 e smi)
- Dgr n. 540 del 28.09.2009 (attuazione art.19 d.lgs n. 226/05 livelli essenziali docenti)
- Dgr n. 766 del 12.08.2008 (percorsi finanziati dal MPI)
- Dgr n. 391 del 27.07.2009 (avviso percorsi triennali IeFP)
- Dgr n. 700 del 13.09.2010 (avviso triennali IeFP)
- Dd n. 270/dl 24 del 22.11.2011 (avviso percorsi triennali)
- Dgr n. 854 del 10.12.2012 (recepimento figure)
- Dd n. 35/dl 32 del 14.03.13 (avviso a.f. 2013/14 con scorrimento per l'a.f. successivo)
- Dgr n. 251 del 7.4.2014 (disposizioni transitorie)
- Dgr n. 247 del 31.3.2015 (accreditamento)
- Dgr n. 119/dpg 010 del 7.12.16 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 867 del 20.12.2016 (linee guida apprendistato)
- Dd n. 24 dpg n. 10 del 18.4.17 (IeFP)
- Dd n. 67 dpg n. 010 del 7.8.2017 (scorrimento graduatoria progetti a.f. 2017/18)
- Dgr n. 7 del 17.1.2018 (accreditamento)
- Dgr n. 782 del 16.10.2018 (linee guida IeFP)
- Dd n. 147/dpg010 del 18.12.2018 e dd n. 119bis/dpg010 del 15.10.2019 (ordinam. 2019/20), dd n. 122/dpg010 del 14.11.2018 e dd n. 111/dpg010 del 15.10.2019 (duale 2019/20)
- Dd n. 132/dpg010 del 29.11.2019 (percorsi in sussidiarietà)
- Dgr n. 25/dpg010 del 18.3.2020 (linee guida percorsi)
- Dd n. 33/dpg010 del 06.4.2020 (duale triennali e quarti anni a.f. 2020/21)
- Dd n. 197/dpg021 del 17.12.2020 (duale triennali a.f. 2021/22)
- Dd n. 439/dpg021 del 25.10.2021, dd n. 79/dpg021 del 11.3.2022, dd n. 178/dpg021 del 20.5.2022 (duale triennali e IV anno a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Gli originari percorsi centrati sulla formazione professionale pura nati nell'a.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.f. 2006/07 in “percorsi episo-

dici” destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al primo anno dall’a.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MIUR sono estinti dall’a.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell’a.f. 2009/10 si sono attuati al 1° anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall’anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall’a.f. 2008/09 cessano (non più rinnovati al primo anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall’a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza, prima simbolica, di percorsi di IeFP pura delle Istituzioni formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle figure degli accordi in Conferenza unificata. Ciascun Organismo di formazione (OdF) poteva candidarsi per un numero massimo di due percorsi per Provincia. Il modello è stato confermato negli anni seguenti. All’avviso n. 35/13 è seguito, per l’a.f. 2014/15, uno scorrimento della graduatoria con corsi iniziati a giugno 2014 e altri corsi attivati nel mese di marzo 2015. In mancanza di risorse, non è stato fatto alcun avviso per i percorsi di 1° anno dell’a.f. 2015/16. Per l’a.f. 2016/17 si è rilanciata la IeFP con 4 percorsi formativi triennali per ciascuna Provincia. La dd n. 67dpg010 del 7.8.2017 immetteva a scorrimento per il 2017 nuovi percorsi triennali per la IeFP delle istituzioni accreditate. Un avviso del mese di novembre 2018 riguardava i primi anni del triennio a.f. 2018/19, che sono partiti ancora in ritardo nel 2019. Un avviso del dicembre 2020 per l’a.f. 2021/22 finanzia come nell’anno precedente 6 nuovi percorsi formativi triennali duali. I sei percorsi finanziati interessano i settori dell’alimentazione, della meccanica, dell’edilizia e termoidraulica e del benessere con i servizi di trattamento estetico. Dall’a.f. 2016/17 sono segnalati i primi percorsi di quarto anno in modalità duale in alternanza rafforzata (assenti negli aa.ff. 2018/19 e 2021/22). Per l’a.f. 2022/23 sono attuati percorsi triennali e quarte annualità da realizzarsi solo nella modalità duale. L’offerta formativa duale è ancora programmata in attuazione delle linee guida IeFP (dd. n. dpq010/25 del 18.3.2020). I percorsi triennali dell’a.f. 2022/23 sono realizzati a partire da 6 percorsi di qualifica: operatore alla riparazione veicoli a motore, operatore meccanico, operatore produzioni alimentari pasticcere (2 percorsi), operatore benessere estetica, operatore benessere acconciatura; sono 4 i percorsi di diploma: tecnico acconciatura (2 percorsi), tecnico delle produzioni alimentari - mastro pasticcere, tecnico trattamenti estetici. Altri 7 corsi messi in cantiere in dicembre, si riferiscono ad uno scorrimento delle graduatorie, con inizio effettivo nel gennaio 2023. Essi sono: operatore del benessere acconciatore, operatore alimentare, operatore del benessere estetista, operatore del benessere acconciatore, operatore del benessere sia acconciatore che estetista e operatore elettrico.

➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori del sistema regionale di IeFP sono: gli Organismi di formazione accreditati e/o in fase di accreditamento, secondo quanto prescritto nei pertinenti avvisi pubblici, per la macrotipologia “obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di Istruzione e formazione professionale” e le Istituzioni scolastiche (statali e/o paritarie) che offrono percorsi di IeFP erogati in regime di sussidiarietà, ai sensi del d.lgs n. 61/2017 e del dm del 17.05.2018, previa richiesta alla Regione. Dall’a.f. 2011/12 l’iscrizione avviene presso l’istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario (integrativo fino all’a.f. 2018/19) e presso le Istituzioni formative (IF) nei residui percorsi. Operano attualmente nella Regione Abruzzo: CNOS-FAP, Istituto Mecenate srl, Eventitalia Scarl, Sgi soc. coop. arl, Sgi soc. coop. impresa sociale, Accademia formazione professionale Excelsior srl. Non esistono percorsi in diritto-dovere gestiti direttamente dagli enti locali. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all’interno dell’offerta sussidiaria realizzata dagli Istituti professionali.

➤ **Docenti**

Dall’a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi “integrali” svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF. La dgr n. 566 del 30.6.2015 regola ancora la materia, avendo per oggetto i livelli essenziali dei requisiti dei docenti del sistema educativo di Istruzione e formazione. Le attività devono essere affidate di preferenza a personale docente in conformità al vigente CCNL sulla Formazione professionale. L’ultimo bando 2022/25 ha inserito una premialità fino ad un massimo di 5 punti per gli Enti che adottano il CCNL della Formazione professionale per le attività di docenza e tutoraggio.

➤ **Articolazione oraria**

Dall’a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo (1.056 ore) sono stati attuati nell’ambito dell’autonomia e flessibilità. Attualmente, l’articolazione oraria delle Istituzioni scolastiche (IS) è definita da ciascun Istituto nell’ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, sulla base di criteri generali stabiliti in sede di accordo tra Regione e USR. Con le linee guida del 2020, attualmente vigenti, il monte ore annuale che i soggetti delle Istituzioni formative accreditate (IF) devono garantire ai singoli allievi è esteso da 990 ore (fino all’a.f. 2018-19) a 1.056 ore annue (dall’a.f. 2019/20), ovvero 3.168 ore complessive nel triennio. Solo per i percorsi di diploma professionale di tecnico il numero delle ore complessive rimane 990. Nei triennali vi sono: 120-96-110 ore nell’area competenze personali; 510-420-325 ore nell’area competenze culturali di base; 426-540-621 ore nell’area competenze professionali. Al primo e al secondo anno le ore di formazione nel CFP sono 634 su 1.056, mentre al terzo anno sono massimo

528. Fermo restando il monte ore complessivo stabilito per il triennio in relazione a ciascun area, è in capo all'autonomia dell'OdF la definizione di un potenziamento, con una diversa articolazione oraria, nel rispetto dell'intervallo percentuale di sviluppo delle competenze. La formazione per aree formative può essere erogata attraverso diverse metodologie didattiche e in diversi contesti di apprendimento nel rispetto dei riferimenti percentuali minimi e massimi. Per la modalità "duale" in impresa formativa simulata (IFS) e/o alternanza rafforzata devono essere garantite minimo 400 ore annue di formazione pratica. In apprendistato si rispettano le linee guida dei percorsi di apprendistato, approvate con dgr n. 867 del 20.12.2016. Nella modalità duale in apprendistato si aggiungono le ore lavoro che si ottengono sottraendo al monte ore annuo contrattualmente previsto, le ore annue della durata ordinamentale del percorso.

➤ **Elementi**

Ciascuna annualità realizza accoglienza, orientamento e counselling/facilitazione, formazione d'aula (anche in formazione a distanza), esperienze formative in contesto lavorativo, laboratori professionalizzanti, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (larsa), supporto per il riconoscimento dei crediti conseguiti in contesti di apprendimento a carattere formale, informale e non formale e per le certificazioni intermedie e finali, visite di studio e guidate presso imprese ed eventi di settore e stage presso imprese, valutazione, competenze in ingresso, potenziamento delle soft skill, educazione fisica. Sono, inoltre, previsti un modulo di accompagnamento/orientamento al lavoro e il trasporto degli allievi. I larsa possono riguardare: 1. gruppi di livello omogeneo per recupero o approfondimento lungo il percorso formativo; 2. allievi o gruppi di allievi in fase di passaggio tra sistemi formativi; 3. allievi o gruppi non ancora inseriti nei percorsi strutturati, ma in progetti *ad hoc* di rimotivazione e orientamento, che presuppongono specifiche fonti di finanziamento. A pena di esclusione, ogni OdF dovrà predisporre e allegare, a corredo dell'istanza di partecipazione, un'analisi dei fabbisogni professionali a giustificazione del percorso formativo prescelto.

➤ **Esiti e certificazioni**

La valutazione delle competenze comprende: 1. la valutazione delle conoscenze e abilità per aree culturali e tecnico professionali; 2. la valutazione delle conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento non formale e informale; 3. la valutazione del comportamento. I criteri metodologici per una corretta valutazione della competenza sono: a) il riferimento esplicito alle situazioni di apprendimento (attività, esperienze, azioni) in riferimento alla specifica competenza con almeno un prodotto reale elaborato e con riferimento al tirocinio valutato dal tutor dell'organizzazione partner; b) l'analisi delle varie *performance* dell'allievo (prodotti, comportamenti, riflessioni, maturazioni). Per quanto riguarda gli

apprendimenti, l’OdF o l’Istituzione scolastica adotta un “pagellino” (documento di valutazione periodica) alla fine di ogni anno. Esso ha valore di accesso alle prove di accertamento finale in termini di punteggio per gli ammessi. Nei percorsi IeFP, a titolarità degli Organismi di formazione, non è previsto il debito scolastico, poiché tutta l’attività è gestita nella forma della personalizzazione, mentre i larsa possono essere attivati in ogni momento del percorso formativo, in corrispondenza delle necessità effettivamente evidenziate dall’organo collegiale dei formatori/consiglio di classe. La certificazione delle competenze in relazione ai traguardi formativi raggiunti al termine del percorso triennale e quadriennale viene in conformità al decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”. La certificazione finale viene formalizzata attraverso il rilascio degli attestati di qualifica o diploma professionale, redatti in conformità ai modelli dell’accordo citato. La Commissione di valutazione dell’esame finale gode dei rimborsi delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio a carico delle Istituzioni formative. In caso di svolgimento dell’attività lavorativa presso le Istituzioni scolastiche, le connesse spese di trasporto, vitto e alloggio sono a carico della Regione Abruzzo. Il Repertorio regionale dell’offerta di IeFP è corrispondente al Repertorio nazionale attualmente vigente, come disciplinato dall’accordo Stato-Regioni del 1.9.2019 (rep. atti n. 155/CSR). Per la certificazione delle competenze acquisite da parte dell’allievo è prevista la redazione di un *dossier* individuale da parte del tutor aziendale, in collaborazione con il tutor formativo del soggetto attuatore.

➤ **Crediti**

In caso di passaggio tra sistemi formativi trovano attuazione le disposizioni di cui all’accordo in Conferenza Stato-Regioni del 10.05.2018 (rep. atti n. 100/CSR), nonché dell’accordo tra Regione eUSR, sottoscritto in data 21.12.2018, recante le modalità realizzative dei percorsi formativi svolti in regime di sussidiarietà (*ex art. 7, co. 2, d.lgs n. 61/2017 e art. 4 del dm del 17.05.2018*). Nel rispetto del numero massimo previsto, sono possibili ingressi in tutte le annualità di nuovi candidati, previa verifica delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il soggetto attuatore può riconoscere i crediti formativi per l’inserimento dell’allievo in questione nel percorso formativo. L’inserimento di nuovi allievi all’interno dei percorsi avviene nel limite massimo del 50% delle ore totali dell’annualità, ad eccezione della terza annualità, per la quale l’inserimento può avvenire in qualunque momento, previa valutazione dei crediti formativi acquisiti in precedenti esperienze didattiche e/o formative. Le modalità di accertamento del credito formativo sono definite per gli OdF da una Commissione interna di valutazione, anche attraverso modalità differenti dalle tradizionali prove orali e/o scritte, comprese forme di osservazione diretta dell’attività del soggetto coinvolto.

➤ **Governmento del sistema**

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di Istruzione e formazione professionale è stato istituito un Tavolo tecnico interistituzionale con atto della Giunta regionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'Ufficio scolastico regionale. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Abruzzo, sentito l'USR, individua i percorsi di Istruzione e formazione professionale negli Istituti professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili. Per i percorsi dei CFP la determinazione direttoriale n. 24 del 14.03.2022, ha costituito il Nucleo di valutazione per la valutazione di merito delle proposte progettuali. Il Nucleo di valutazione trasmette alla dirigente del Servizio istruzione, formazione e università, gli esiti della procedura di valutazione e questo approva le risultanze trasmesse ed emana la determinazione per il finanziamento dei progetti. È prevista la realizzazione dell'infrastruttura attuativa del sistema, attraverso l'individuazione di una Ats che realizzi azioni di supporto alla Regione nell'elaborazione della disciplina, nello sviluppo del sistema informativo dedicato, nella formazione degli operatori titolati alla certificazione. La persistenza delle condizioni per la permanenza nel sistema di accreditamento viene verificato dalla Regione annualmente per gli Organismi di formazione, per i quali è stato messo in campo un sistema per la valutazione dell'accreditamento attraverso il c.d. "monte crediti aggiuntivo" che costituisce un'esplicazione concreta del criterio dell'efficace/efficienza del soggetto accreditato. Tramite gli interventi congiunti di monitoraggio e valutazione, la Regione individua gli indicatori più rilevanti circa la qualità del sistema di Istruzione e formazione professionale, così che possa essere valutata l'efficacia ed efficienza degli investimenti nelle attività previste.

➤ **Destinatari**

I destinatari degli interventi del sistema regionale di IeFP sono i giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado. Limitatamente agli Organismi di formazione, i destinatari dell'azione formativa sono i giovani che, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui inizia il percorso formativo triennale, non abbiano compiuto i sedici anni di età. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore al sedicesimo anno di età, purché rientranti nel "diritto-dovere all'istruzione e alla formazione". I destinatari dei percorsi triennali non devono aver compiuto 18 anni di età al momento della comunicazione dell'avvio delle attività formative, ma si deroga fino a 25 anni limitatamente ai percorsi in apprendistato. Inoltre, secondo le vigenti linee guida, al fine di favorire il rientro in formazione dei Neet e la riqualificazione professionale, le persone di età superiore ai 18 anni senza licenza media possono frequentare i percorsi

di IeFP in via prioritaria presso gli IP in convenzione con i CPIA (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti). I destinatari dei percorsi formativi di "tecnico di IeFP" (IV anno) non devono aver compiuto - al momento della comunicazione dell'avvio delle attività formative - i 25 anni di età. La frequenza al percorso di "tecnico di IeFP" (IV anno) è rivolta ai soggetti in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di tecnico prescelto.

➤ **Costi**

La programmazione per l'anno formativo 2019/20 è finalizzata alla presentazione di progetti formativi triennali ordinamentali e duali. Gli avvisi sono contenuti nel dd n. 147/dpg010 del 18.12.2018 per i percorsi ordinamentali e nel dd n. 122/dpg010 del 14.11.2018 per i percorsi duali, entrambi iniziati nel 2019. Essi stabiliscono i medesimi parametri di costo della Regione per l'a.f. 2019/20: considerando una classe composta da 15 allievi è previsto per ognuno dei 3 anni del triennio un uguale contributo di € 89.897,28 calcolato nel seguente modo: $(ucs\ 73,13 * 1.056\ monte\ ore\ annuale) + [(ucs\ 0,80\ ora\ allievo * n.\ 15\ allievi) * 1.056\ monte\ ore\ annuale]$ = € 89.897,28. Ciascun percorso deve essere previsto per un numero minimo di 10 allievi fino ad un massimo di 15 allievi. In caso di ammissione a finanziamento di proposte progettuali che prevedano l'attivazione di classi con numero superiore a 15 allievi, la Regione rimborsa solamente le UCS 0,80 ora corso allievo per il totale di n. 15 allievi. È possibile inserire anche degli allievi in qualità di "uditori". L'UCS ora corso pari a € 73,13 vale per attività che prevedano docenti di fascia C, così come definiti dalla circolare n. 2/2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione (il suddetto costo annuale per percorso di € 89.897,28) al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20 (secondo gli ultimi dati del monitoraggio Inapp essi sono 22,4 a classe) risultano i seguenti costi: il costo per allievo del primo anno corrisponde a € 4.013,27, il costo ora corso del primo anno ammonta a € 85,13, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 3,80. In caso di iscrizione al percorso di soggetti vulnerabili (allievi portatori di disabilità certificata e/o allievi con bisogni educativi speciali (BES) o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e/o stranieri) sono rese disponibili strategie differenziate per facilitare la piena partecipazione alle attività. In tal caso sarà corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse per un contributo massimo di € 2.000,00 ad allievo.

➤ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 sono stati attivati due percorsi di quarto anno per 25 alunni nell'ambito del sistema duale. Nell'a.f. 2022/23 è ritenuta ammissibile anche la composizione di classi con "percorsi articolati" a cui possono

accedere allievi in possesso di qualifiche differenti. I quarti anni prevedono 990 ore con: asse dei linguaggi (99 ore), asse matematico (99 ore), area storico-sociale-economico (148 ore), asse scientifico-tecnologico (149 ore), area professionale (495 ore). Il monte ore di insegnamento per il percorso di quarto anno deve essere almeno di 495 ore, che corrispondono al minimo di formazione in aula previsto (50% di 990). Nella valutazione dei progetti, è considerato criterio premiante l'assunzione degli allievi con il contratto di apprendistato per il diploma professionale. Nel corso degli anni vi sono stati:

- a.f. 2016/17: n. percorsi 2; n. allievi 25
- a.f. 2017/18: n. percorsi 1; n. allievi 16
- a.f. 2018/19: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2019/20: n. percorsi 5; n. allievi 22
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2022/23: n. percorsi 4; n. allievi n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

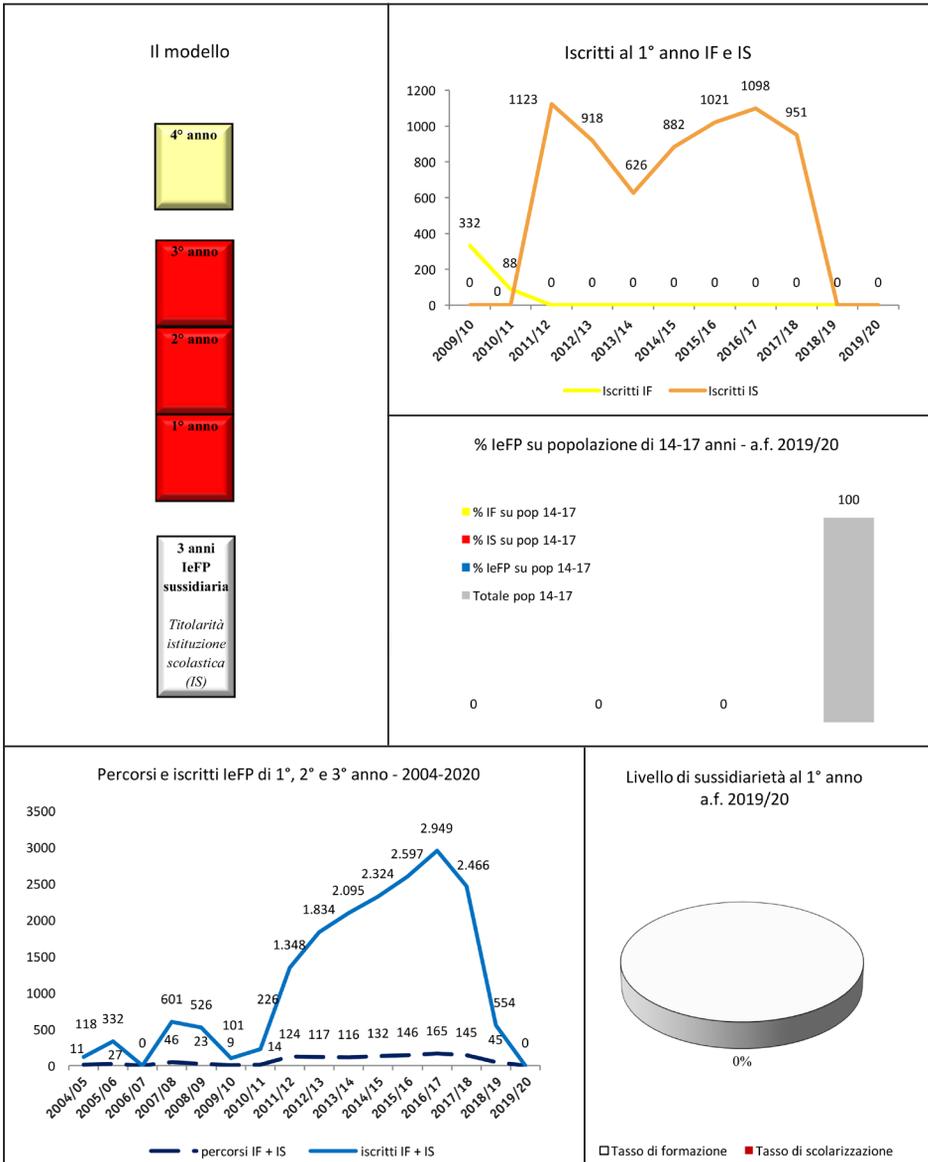
Considerata la valenza della modalità di apprendimento “duale”, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa formativa simulata, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello (art. 43 d.lgs n. 81/2015), l'intento della Regione è quello di prevederlo in maniera incisiva nei percorsi di IeFP. Tutte le opzioni sono aperte dai 15 ai 18 anni di età. Anche i giovani ultradiciottenni fino a 25 anni non compiuti possono accedere per acquisire una qualifica triennale e un diploma professionale, ma solo in apprendistato. La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello.

All'interno dei percorsi di IeFP in “apprendistato” la formazione esterna all'impresa non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e il secondo anno (ovvero 634 ore su 1.056 ore) e al 50% per il terzo anno (ovvero 528 ore su 1.056 ore). La durata minima del contratto di apprendistato è di 6 mesi e non può essere superiore a: 3 anni per il conseguimento della qualifica di IeFP; 4 anni per il conseguimento del diploma di IeFP; 1 anno per il conseguimento del diploma di IeFP per coloro che sono in possesso della qualifica professionale nell'ambito dell'indirizzo professionale corrispondente. L'“alternanza rafforzata” è una metodologia didattica, rivolta agli allievi di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che prevede l'espletamento di almeno n. 400 ore annue di applicazione pratica presso una organizzazione (es. impresa, azienda, fondazione, associazione, studi professionali, polo tecnico-professionale, università, ecc.). L'“impresa formativa simulata” (IFS) si realizza attraverso la costituzione di un'impresa virtuale animata dagli allievi di una classe, che svolge un'attività di *e-commerce* facendo riferimento a un'impresa reale (impresa tutor). L'IFS si ri-

ferisce, in particolare, agli studenti quattordicenni, non potendosi attivare per loro contratti di apprendistato e non potendo fare ricorso all'alternanza rafforzata per i quali è prevista una età minima di 15 anni. Il contratto di apprendistato fa riferimento all'art. 43 del d.lgs n. 81/2015 e al successivo di del 12.10.2015, che fissa anche i limiti massimi di formazione esterna, alle disposizioni previste dalla dgr n. 867 del 20.12.2016 di "Approvazione delle linee guida per l'apprendistato, nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale", in particolare per l'attivazione della linea 2 "Sostegno di percorsi IeFP nell'ambito del sistema duale", nonché alla Guida operativa regionale in materia di apprendistato di cui alla dgr n. 409 del 15.7.2019. Sono segnalati percorsi duali nell'a.f. 2017/18, 2018/19, 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23. Attualmente, sono stati istituiti solo percorsi di IeFP duali. Sono stati 65 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 109 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per l'Abruzzo dal MLPS € 428.225,00.

Basilicata

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 24.7.2003 (sperimentazione IeFP)
- Accordo territoriale del 12.12.2003
- Protocollo del 13.1.2016 (duale)
- Legge regionale n. 33 dell'11.12.2003
- Accordo territoriale del 14.03.11 (dgr n. 425/11 per la sussidiarietà)
- Dgr n. 574/10, dgr n. 927/12, dd n. 878/12 (accreditamento sedi IeFP)
- Dgr n. 1221/10 (recepimento accordo 1° anno di attuazione IeFP 2010/11)
- Dgr n. 1152/11 (intesa Regione-Province per il sistema di IeFP)
- Dgr n. 1158/11 (linee triennali offerta formativa)
- Dgr n. 1207/11 (tavolo tecnico istruzione e formazione)
- Dgp di Potenza n. 122 del 2.11.11 (approvazione piano di IeFP 2011/2013)
- Dd Ufficio cultura-istruzione n. 547 del 7.3.2012 (contributo agenziale alle attività)
- Lr n. 30 del 13.9.2015 (apprendimento permanente)
- Lr n. 9 del 13.5.2016 (istituzione dell'Agenzia unica del lavoro - Lab)
- Dgr n. 700 del 10.7.2017 e dd n. 929/17 (quarti anni in duale a.f. 2017/18)
- Dgr n. 952 del 13.12.2019 e dgr n. 139 del 2.3.2020 (avviso duale IV anno IF e differimento scadenza a.f. 2020/21)
- Dgr n. 177 del 12.3.2020 (avviso triennale IS a.f. 2020/21)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e quarto anno integrale*)

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) la Regione ha attuato percorsi triennali (misti) di Formazione professionale per chi interrompe la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intende proseguirlo nella Formazione professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la formazione, istituite ai sensi della legge regionale n. 12/1998 e accreditate dalla Regione. L'estinzione dei terzi anni dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie è avvenuta nel 2013/14. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sola sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017), con apporto integrato delle Agenzie provinciali (Apofil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle Agenzie interessava anche i percorsi per 16-18enni extra accordo e con qualifiche regionali. Dall'a.f. 2016/17 le Agenzie sono state soppresse a favore dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB - Lavoro e apprendimento Basilicata) in base alla lr n. 9 del 13.5.2016. L'apporto delle due Agenzie provinciali è stato mantenuto dall'unica Agenzia regionale LAB assicurando alle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà un'offerta integrata a quella della scuola. In Basilicata, negli a.f. 2018/19 e 2019/20, non sono stati avviati percorsi

triennali a qualifica. Con la dgr n. 177 del 12.3.2020 si realizzano 24 percorsi triennali solo IS per l'a.f. 2020/21 (sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017 in base all'accordo tra Regione eUSR del 15.3.2019). Il quarto anno, da realizzare solo negli Organismi di formazione (OdF), formalmente approvato per l'a.f. 2017/18, non ha avuto esito per mancanza di proposte e iscritti. Con la dgr n. 952 del 13.12.2019 è stato approvato un nuovo avviso pubblico per la presentazione di progetti di IV anno in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito degli IeFP.

La dgr n. 139 del 2.3.2020 ne ha differito i termini di scadenza permettendo l'avvio di due percorsi (tecnico per l'automazione industriale e tecnico dei servizi di promozione ed accoglienza) presso due Organismi di formazione per l'a.f. 2020/21 (con esami entro il novembre 2021), con la partecipazione di partenariati misti (Ati-Ats) composti da un OdF accreditato, imprese e Istituti professionali di Stato. Negli a.f. 2021/22 e 2022/23 non sono stati, però, attivati nuovi percorsi IF.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi triennali di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario e, più recentemente, senza nessuna presenza della formazione. I percorsi triennali sono svolti nelle scuole accreditate, in regime di sussidiarietà, con un totale di 20 Istituti scolastici professionali ordinamentali autorizzati alla realizzazione di percorsi di IeFP. In passato, l'Agenzia regionale LAB, ha supportato variamente le scuole per i percorsi triennali in sussidiarietà: realizzava nel terzo anno del triennio un monte ore che, fino all'a.s. 2020/21, ha compreso essenzialmente una formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo e il tirocinio. Per i previsti quarti anni, le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dagli OdF, con strutture e attrezzature in regola con le normative. Sarebbero 98 le Istituzioni formative accreditate per la IeFP. Per la composizione del gruppo classe sono ammessi anche allievi con qualifiche differenti. Le attività devono essere avviate il 1° di settembre e concludersi il 30 giugno dell'anno successivo.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola. Nei quarti anni la docenza è affidata alle OdG. La Regione chiede di applicare il CCNL di categoria per i dipendenti delle Istituzioni formative.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi triennali del modello sussidiario sono attuati con un monte ore di 1.056 ore. I quarti anni hanno una durata di 990 ore articolate in: 1. orientamento e accompagnamento (min 10 e max 15 ore); 2. competenze di base (min 350 e max 450 ore); 3. competenze tecnico-professionali (min 400

e max 640 ore); 4. esame finale (min 12 e max 24 ore). Le attività di applicazione pratica potranno essere svolte in alternanza scuola-lavoro “rafforzata” con almeno 400 ore o nella modalità “apprendistato” con almeno 495 ore di applicazione in impresa.

➤ **Elementi**

Il curriculum integrato dovrà prevedere: 1. informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del sistema dell’istruzione e di personale specializzato; 2. azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali; 3. azione di tutoring specializzato per l’inserimento professionale; 4. azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale; 5. formazione orientativa rivolta a studenti dell’ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al biennio della scuola secondaria di II grado. Nei quarti anni, l’opzione facoltativa larsa ha durata fino al massimo del 10% del monte ore.

➤ **Esiti e certificazioni**

La dgr n. 1324/2018 ha modificato e integrato il dispositivo (modalità e norme di utilizzo delle attestazioni) e le attestazioni del “Repertorio regionale delle attestazioni della Basilicata” (RRA), istituito con la dgr n. 625/2012, completando il percorso di adeguamento del sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione (lr. n. 30/2015, art. 21) alle disposizioni di cui al d.lgs n. 13/2013 e al di. n. 30.6.2015. Fanno parte del RRA: *l’attestato di frequenza semplice; l’attestato di apprendimenti non formali e informali; l’attestato di frequenza con esito positivo degli apprendimenti; il documento di trasparenza; il documento di validazione; il certificato di qualificazione professionale*. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”. Nei percorsi di quarto anno, ogni competenza è declinata in Unità formativa (UF).

➤ **Crediti**

Al fine di valorizzare l’insieme degli apprendimenti formali, non formali e informali, la Regione sviluppa l’offerta di servizi finalizzati alla loro validazione in termini di crediti formativi riconosciuti, rivolti a rafforzare l’accesso a ulteriori opportunità di istruzione e formazione, oltre a qualificazioni spendibili sul mercato del lavoro e verso i sistemi di Istruzione e Formazione, in esse incluse le certificazioni di competenza. La validazione degli apprendimenti è svolta, nel rispetto e in applicazione di quanto stabilito dalle leggi dello Stato e dagli specifici accordi Stato-Regioni in relazione ai sistemi di referenziazione dell’Unione europea, in modo da assicurare la

comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. La validazione costituisce componente essenziale delle politiche in materia di orientamento, Istruzione e formazione professionale, lavoro. I procedimenti di validazione sono integrati con la gestione del libretto formativo del cittadino.

➤ **Governo del sistema**

La Regione ha costituito un “Comitato tecnico interistituzionale”, composto da rappresentanti della scuola, dell'università, del MIUR e della Regione, con compiti di valore consultivo da esercitare prima della determinazione del bando di IeFP. Le politiche regionali in materia di apprendimento sono oggetto di specifico piano triennale, che costituisce indirizzo per la definizione e l'attuazione dei singoli interventi. Nell'ambito della programmazione del sistema regionale integrato per l'apprendimento la Regione definisce l'articolazione e le norme di funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento, comprendenti l'insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro.

➤ **Destinatari**

Per i percorsi di IeFP, ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore). Per i percorsi di IV anno in duale, giovani residenti in Regione che non abbiano compiuto 25 anni alla data dell'inizio del corso e che siano in possesso di una qualifica triennale coerente con il percorso di IV anno.

➤ **Costi**

Riguardo ai percorsi di quarto anno, il numero di allievi, secondo il bando, andrebbe da un minimo di 8 anni a un massimo di 15. Il finanziamento massimo è definito dalla seguente formula: $(ucs\ 73,13 * 990\ monte\ ore\ annuale) + [(ucs\ 0,80\ ora\ allievo * n.15\ allievi) * 990\ ore] = costo\ annuo\ di\ €\ 84.278,70$. Le attività formative sono tenute da docenti di fascia C e l'UCS ora allievo viene finanziata ai beneficiari per ogni ora effettiva di frequenza di ciascun allievo presente nel corso, sempre che abbia frequentato almeno il 75% del monte ore.

➤ **Quarto anno**

Il quarto anno, formalmente previsto a partire dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 700 del 10.7.2017), non è stato realizzato in quel periodo. Solo nell'a.f. 2020/21, con la dgr n. 952 del 13.12.2019 e la dgr n. 139 del 2.3.2020, sono partiti 2 percorsi di quarto anno in modalità duale rivolti ad Ati/Ats formate da un Organismo accreditato privato, un IP e un'impresa. La durata è di 990 ore, con 400 ore di alternanza scuola-lavoro (IeFP) o almeno 495 ore

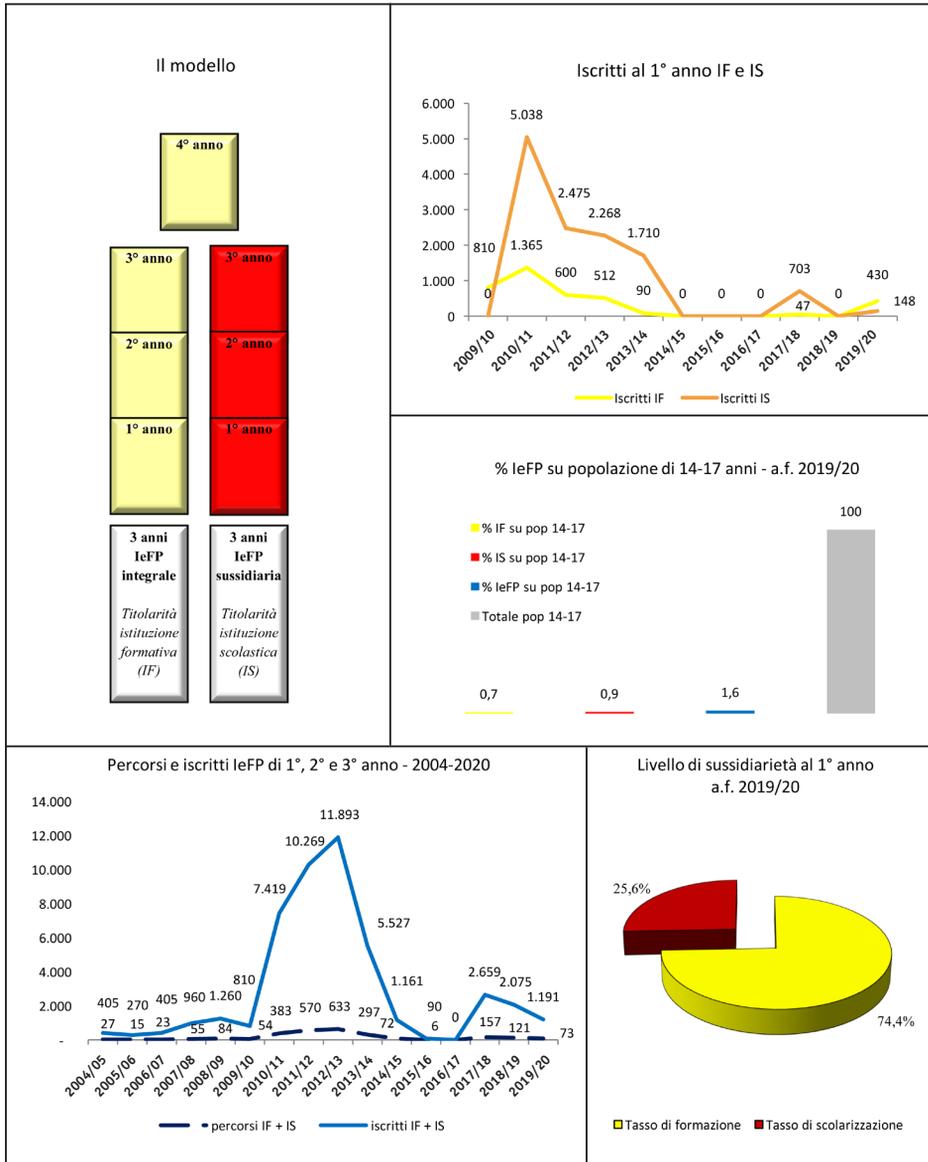
di formazione in impresa (apprendistato). Gli esami sono stati conclusi nel novembre 2021 e non sono stati avviati ulteriori percorsi.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla dgr n. 485 del 24.4.2012 e alla dgr n. 1101 dell'8.9.2012, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore: 510 di formazione interna e 480 di formazione esterna. Il sistema duale è orientato ad assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze in linea con le richieste del locale mercato del lavoro, integrando il sistema IeFP con le filiere produttive e programmando un'offerta formativa a qualifica per contrastare la dispersione scolastica. Si è predisposto un primo avviso pubblico (dgr n. 700 del 10.7.2017) per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP nell'annualità formativa 2017/18. Con la dgr n. 952 del 13.12.2019 è stato approvato un secondo avviso pubblico per la presentazione di progetti in attuazione della sperimentazione del sistema duale nell'ambito degli IeFP. Sono stati avviati due percorsi di quarto anno presso due Organismi di formazione per l'a.f. 2020/21 ma non sono stati attivati nei due anni formativi successivi. Non ci sono stati iscritti in duale delle annualità I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 14 allievi promossi/certificati in percorsi duali, con stanziamento MLPS di € 61.937 per la Basilicata. Non si è a conoscenza, tuttavia, dell'attivazione di percorsi duali di IeFP in Regione nell'anno formativo in corso.

Calabria

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 23.09.2003
- Accordo territoriale del 13.09.04
- Accordo territoriale del 27.05.11 (per la sussidiarietà integrativa)
- Accordo del 24.09.2015 (duale)
- Dd n. 14318 del 28.07.09 (avvio percorsi e destinatari)
- Dgr n. 529 del 22.07.10 (attivazione percorsi IeFP per 21 figure)
- Dd n. 13408 del 17.09.10 (accreditamento IP quali enti di FP)
- Dd n. 11258 del 2.10.10 (avviso a.f. 2010/11)
- Dd n. 872 del 29.12.10 (accreditamento IF)
- Dgr n. 67 del 28.2.11 (linee guida IeFP)
- Dd n. 11884/2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 190 del 26.04.2012 (apprendistato qualifica e diploma professionale)
- Dd n. 12180 del 31.08.12 (avviso a.f. 2012/13)
- Lr n. 53/13 (disciplina IeFP)
- Dgr n. 10727 del 10.09.14 (avviso IV a.f. 2014/15)
- Dgr n. 536 del 16.12.2015 (duale)
- Dgr n. 6306 del 1.06.2016 (esami)
- Dgr n. 568 del 28.12.2016 (linee guida IeFP)
- Dgr n. 5610 del 17.05.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 2035 del 27.02.2017, dd n. 6598 del 21.06.2017, dd n. 5003 del 15.05.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 9765 dell'11.09.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dd n. 8714 del 19.07.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dd n. 2027 del 2.03.2021 (IeFP a.f. 2021/22)
- Dd n. 1666 del 21.2.2022, dgr n. 418 del 1.9.2022, dd n. 10931 del 19.9.2022, dd n. 12554 del 18.10.2022 (IeFP a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'accordo in CU del 19.6.03 prevedeva l'interazione tra Organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro. La gestione didattico-organizzativa era affidata ad un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie. I percorsi di durata triennale per l'acquisizione di una qualifica professionale sono stati avviati dalla Regione a partire dall'a.f. 2010/11 a seguito dell'emanazione della dgr n. 529 del 20.9.2010 la quale ha fornito prime indicazioni per l'avvio dei percorsi in sussidiarietà integrativa a titolarità di Istituzioni

scolastiche (IS). Fino all'a.f. 2021/22 la Regione non aveva attivato percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017, ma nel marzo 2022 si è sottoscritto l'accordo tra la Regione Calabria eUSR Calabria per la realizzazione dei percorsi, ai sensi dell'art. 7 comma 2 dello stesso decreto legislativo. Nello stesso periodo, per alcuni anni, sono stati attuati percorsi integrali triennali delle Istituzioni formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali, riferiti alle figure degli accordi. Negli a.f. 2014/15, 2015/16 e 2016/17 non sono partiti percorsi di 1° anno triennali per mancanza di risorse. Invece, un avviso pubblico relativo a percorsi di IeFP è stato pubblicato nel 2016 e si è concluso con lo svolgimento degli ultimi esami di qualifica nell'a.f. 2021/22. Per l'a.f. 2017/18 (percorsi di cui al dd n. 6598/2017) le risorse disponibili hanno consentito l'attivazione da parte dei CFP di alcuni percorsi triennali ordinamentali, poi realizzati al primo anno nell'a.f. 2019/20. Non sono segnalati successivi percorsi di primo anno triennali fino all'emanazione del dd n. 12724 del 10.12.2021 (a.f. 2021/22) con il quale riprendono 10 percorsi formativi duali di durata triennale, attualmente in itinere, per ragazzi che non abbiano compiuto 16 anni. In ambito PNRR, per l'a.f. 2022/23 vige il dd n. 10931 del 19.09.2022, con 11 percorsi triennali duali dichiarati ammissibili rivolti a giovani di età compresa tra 14 e 25 anni per operatore del benessere/acconciatore e estetista. Nell'a.f. 2023/24 non sono segnalati percorsi ordinamentali di 1° anno. I quarti anni sono segnalati solo nell'a.f. 2014/15 fino all'a.f. 2016/17. Al momento non sono stati attivati percorsi formativi per il conseguimento di diplomi di tecnico.

➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in ATS). Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo e presso le IF accreditate nei residui percorsi di IeFP integrale. Nei bandi regionali è posto il limite per la presentazione di non più di 4 progetti da attuare nella Provincia in cui l'Agenzia ha la sede legale. L'Agenzia formativa deve, comunque, stipulare una Convenzione con un Istituto scolastico professionale per le competenze di base. Non possono accedere all'accreditamento enti a scopo di lucro. Le scuole hanno obbligo di accreditamento con deroga alle parti compatibili con la natura giuridica, alle norme di sicurezza e prevenzione (moratoria) all'affidabilità economico-finanziaria, alla capacità gestionale e risorse finanziarie e alle interrelazioni con il territorio.

➤ **Docenti**

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione

all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Dall'a.f. 2010/11, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono delle Istituzioni scolastiche. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Il personale impegnato deve rispondere ai requisiti di cui al regolamento regionale per l'accreditamento degli Enti di formazione professionale (dgr n. 872/2010). Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli Enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle linee guida per l'offerta formativa IeFP di cui alla dgr n. 562 del 28.12.2016. I docenti devono essere adeguati a quanto stabilito all'art. 19 del d.lgs n. 226/2005, essendo in possesso dell'abilitazione all'insegnamento; gli esperti devono essere in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. I contratti applicati ai docenti di IeFP fanno riferimento al CCNL. Non viene specificato se ci sia un obbligo di utilizzare quello di categoria.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2017/18 (dgr n. 6598/17) il percorso ordinamentale dei CFP prevede 3.000 ore: 600 ore di lezioni teoriche "competenze di base", di cui 592 ore finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione (dm n. 139/2007) ripartite nel modo seguente: I annualità 336; seconda annualità 256 ore; 8 ore di accompagnamento individuale da ripartire tra la I e la II annualità; 700 ore di competenze tecnico-professionali coerenti con la figura professionale di riferimento del progetto ripartite nel modo seguente: I annualità 410; seconda annualità 290 ore; 100 ore di larsa ripartite nel modo seguente: I annualità 50; seconda annualità 50 ore; 600 ore di applicazione pratica in stage formativo ripartite nel modo seguente: I annualità 200; seconda annualità 400 ore da realizzare presso imprese del settore di riferimento. Attualmente, in relazione ai percorsi duali triennali di 3.000 ore si rileva: 1. Formazione presso il CFP: I anno 600 ore, II anno 600 ore, III anno 600 ore per percorso in alternanza o 500 ore per percorso in apprendistato; 2. Contenuti di applicazione pratica presso l'Ente di formazione per allievi 14enni con 400 ore di impresa formativa simulata, laboratori, project work, testimonianze, ecc.; 3. Formazione in alternanza presso il soggetto ospitante per allievi almeno 15enni (400 ore) oppure Formazione in apprendistato presso l'impresa per allievi almeno 15enni (400 ore).

➤ **Elementi**

Le misure previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutoraggio, stage, accompagnamento, incontri con le famiglie e attori economici e sociali. I progetti

formativi di durata triennale devono: 1. essere avviati nel rispetto del calendario scolastico; 2. garantire la personalizzazione del percorso; 3. prevedere il riconoscimento di crediti formativi; 4. avere una articolazione in unità formative; 5. prevedere verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa; 6. prevedere un esame finale per il conseguimento della qualifica o dell'attestato di competenze; 7. prevedere attività di stage e la realizzazione di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti. Qualora si rendesse necessario un recupero dei livelli di apprendimento da parte degli allievi, è possibile prevedere l'attivazione di laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (larsa) fino ad un massimo di 50 ore per singola annualità. Tali ore, che concorrerebbero al monte orario ordinamentale obbligatorio previsto di 1.000 ore, possono essere realizzate anche mediante alternanza simulata.

➤ **Esiti e certificazioni**

Sono previste verifiche intermedie degli apprendimenti in esito a ciascuna unità formativa. Al termine di ciascuna annualità c'è uno scrutinio teso a verificare che l'allievo abbia i requisiti per l'accesso all'anno scolastico e formativo successivo. È prevista, inoltre, una verifica dell'effettivo possesso delle competenze, comprese le competenze eventualmente riconosciute come crediti formativi in ingresso, attraverso l'esame finale per il conseguimento della qualifica/diploma professionale. All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica, è rilasciato un "certificato di competenze", redatto secondo i modelli e le note di compilazione adottati con l'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1.8.2019 (repertorio atti n. 155/CSR), allegati 5, 6 e 7 e recepiti dalla Regione Calabria. Il nuovo modello di certificato, ai sensi del dm 24.8.2021 è in vigore dall'a.f. 2022/23. A conclusione del 2° anno viene rilasciato il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al dm n. 9 del 27.01.2010. Gli attestati di qualifica e di diploma professionale sono rilasciati al superamento dell'esame finale, svolto nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2, e all'art. 20 del capo III del d.lgs n. 226/2005, e degli standard minimi regionali per la predisposizione degli esami finali dei percorsi IeFP di cui al decreto n. 6306/2016 e alla dgr n. 562 del 28.12.2016. Le certificazioni sono rilasciate in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Il soggetto attuatore potrà riconoscere i crediti formativi per l'inserimento dell'allievo nel percorso formativo prescelto e, comunque, nel rispetto delle disposizioni sui passaggi tra sistemi di cui alla dgr n. 562 del 28.12.2016 e della normativa nazionale vigente in materia, come recepita dalla Regione

Calabria con dgr n. 516 del 26.11.2021. Nel caso di passaggio ad un percorso del secondo ciclo di Istruzione e Formazione effettuato durante l'anno scolastico e formativo, le ore di formazione fruite nel periodo antecedente la data di inserimento sono riconosciute e concorrono al computo della frequenza annuale minima del 75% del percorso. Per le attività riguardanti il riconoscimento dei crediti formativi e la certificazione delle competenze di base, gli enti di formazione dovranno garantire la presenza di personale con specifiche competenze per come previsto dalle citate linee guida.

➤ **Governo del sistema**

L'Amministrazione pubblica da cui dipende la gestione dell'Istruzione e formazione professionale nella Regione Calabria è il Dipartimento "Lavoro, Formazione, Politiche Sociali". Un apposito Gruppo tecnico costituito da Regione e Ufficio scolastico regionale della Calabria monitora la realizzazione complessiva dei percorsi IeFP in base a un accordo del marzo 2022 tra Regione e USR. Presso le Istituzioni formative sono istituiti dei Comitati paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo tecnico regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto professionale partner e Istituzione formativa. Il processo di programmazione è sostenuto da un monitoraggio costante da parte della Regione.

➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali duali sono: giovani soggetti al diritto-dovere all'Istruzione e Formazione di età compresa tra 14 e 16 anni e giovani da 17 a 25 anni prosciolti dal diritto-dovere all'Istruzione e Formazione, ma privi di titolo di studio di Istruzione secondaria di secondo grado. I destinatari degli interventi sono organizzati in classi di corso con un numero di allievi compreso tra un minimo di 8 e un massimo di 15 allievi. I destinatari dei percorsi annuali di IV anno sono giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto il diritto-dovere e si iscrivono al IV anno dei percorsi di IeFP in possesso almeno di una qualifica triennale corrispondente e coerente con l'area professionale del percorso di tecnico prescelto. In caso di minori stranieri e/o non accompagnati, presenti sul territorio italiano, gli stessi sono soggetti all'obbligo di Istruzione. L'iscrizione dei suddetti nelle Istituzioni formative italiane va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul territorio nazionale. Essi vanno iscritti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45, dpr n. 394/99).

➤ **Costi**

Il dd n. 6598 del 21.6.2017 (avviso a.f. 2017/18) determinava in € 6,00 il costo ora allievo dei percorsi triennali di IeFP a qualifica, di 1.000 ore all'an-

no, poi realizzati al primo anno nell'a.f. 2019/20. Infatti, per l'a.f. 2019/20 l'Inapp segnala 30 percorsi di primo anno per 430 allievi. Il finanziamento massimo richiedibile per un singolo progetto non può superare il valore massimo di euro 270.000,00. Tale valore è determinato sulla base di un percorso con 15 allievi ($6 \text{ €} * 15 \text{ allievi} * 3.000 \text{ ore}$). Nel caso di percorsi con un numero di allievi inferiori a 15 l'importo massimo sarà, di conseguenza, riparametrato al ribasso. L'incremento del numero di partecipanti al percorso oltre i 15 non comporta, invece, in nessun caso un aumento del finanziamento massimo concesso. Considerando il costo massimo a percorso triennale di € 270.000,00 e una classe media di 11,75 allievi, l'importo massimo finanziabile per ciascun anno è pari a € 90.000,00 (comprensivo di larsa, stage e accompagnamento individuale), l'importo annuale ad allievo è di € 6.279,07, quello ad ora allievo è € 6,28 e quello ora corso corrisponde a € 90,00. È possibile procedere a successive sostituzioni di allievi purché non sia stato superato il 25% del numero di ore previste dall'intero percorso formativo.

➤ **Quarto anno**

Il percorso è di 1.000 ore, comprendente competenze di base per 250 ore, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 50 ore, competenze tecnico professionali per 400 ore, con la funzione di potenziare le attività di personalizzazione nell'area professionale, un modulo di consulenza individuale di accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 4 ore, 16 ore per gli esami, una fase di stage/tirocinio formativo per 280 ore. È possibile prevedere una flessibilità didattico-organizzativa del 10% da stabilire tra le competenze tecnico professionali e la fase di stage/tirocinio. Si realizza un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 4 ore per allievo. A.f. 2014/15: n. percorsi 54; n. allievi 732 (IF); a.f. 2015/16: n. percorsi 35; n. allievi 511 (IF). Nell'a.f. 2016/17 vi sono stati 6 percorsi per 90 allievi (IF). Non sono partiti percorsi di quarto anno negli aa.ffa. 2017/18, 2018/19, 2019/20, 2020/21, 2021/22 e 2022/23.

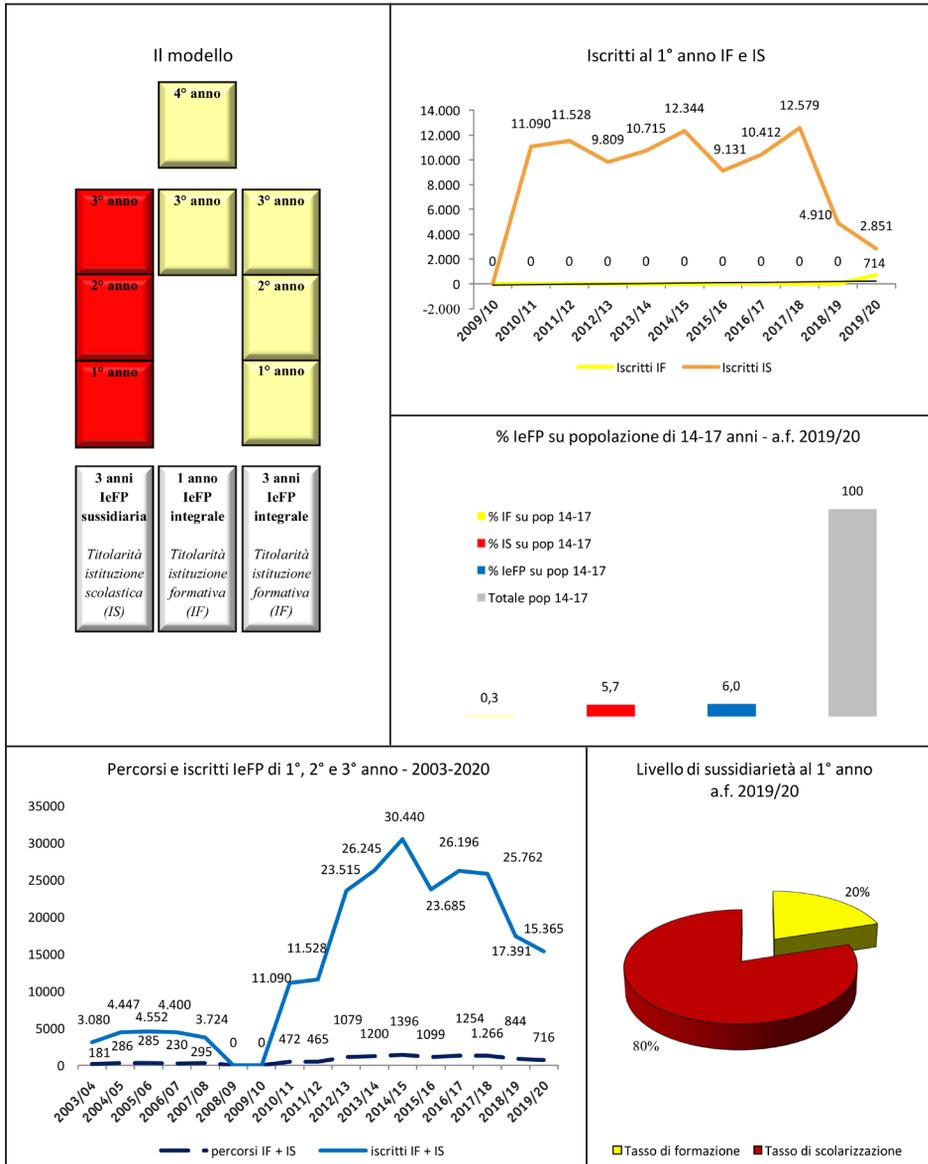
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla dgr del 18.04.2012 e alla dgr n. 190 del 26.04.2012, allegato 1, i percorsi formativi in apprendistato hanno una durata di 400 ore annue e prevedono attività di formazione interna o esterna all'azienda. Inoltre, la dgr n. 213 del 13.06.2016 recepisce il decreto interministeriale sugli standard formativi dell'apprendistato del 12.10.2015. Con l'avviso a.f. 2017/18 sono avviati percorsi formativi per il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale che utilizzano gli strumenti del sistema duale e che prevedano un'effettiva alternanza tra formazione e lavoro. La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legi-

slativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. Sono stati 47 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 106 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati dal MLPS per la Calabria € 425.384,00.

Campania

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 31.07.2003
- Accordo Mpi-Regione dell'8.11.2007 (Percorsi alternativi sperimentali)
- Accordo territoriale del 21.02.11 approvato con dgr n. 48/11
- Dd n. 146 del 10.06.05 (Linee guida per la progettazione esecutiva OFI)
- Dgr n. 1531 (percorsi integrati)
- Dgr n. 1871/06 (linee guida per i nuovi percorsi integrati)
- Dd n. 538/06 (avviso progetti OFI)
- Dd n. 215/09 (avviso progetti PAS)
- Dgr n. 5 del 14.01.11 (surroga 2010/11)
- Dgr n. 46 del 14.02.11 (presa d'atto organici raccordi)
- Dgr n. 48 del 14.02.11 (approvazione schema di accordo sui percorsi IeFP a.f. 2011/12)
- Dgr n. 195 del 23.04.12 (linee guida integrazione) e dgr n. 646 del 13.11.12
- Dd n. 57/13, n. 23/14 e n. 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS)
- Dgr n. 211/13 e n. 83/13 (programmazione triennali)
- Dgr n. 242/13, dd n. 81/12, lr n.14/09, dd n. 248/09, dgr n. 793/06 (accreditamento e poli)
- Dd n 18 del 21.01.14 e n. 134/14 (esami)
- Dd n 23/14, dd n. 58/14, dgr n. 211/13 (accompagnamento, offerta IS complementare e IF)
- Dgr n. 834 del 7.10.14 (finanziamento poli)
- Dd n. 687, 688, 689, n. 690 del 03.09.2014 (approvazione repertorio regionale qualifiche)
- Dgr n. 735/2015, dgr n. 617/2016 e dd n. 01/2017 (duale e CFP)
- Dd n. 1211 del 28.12.2017 (linee guida accreditamento)
- Dgr n. 624 del 09.10.2017, dd n. 231 del 12.3.2018, dd n. 1057 del 16.10.2019 (triennali e annuali ma partiti effettivamente nell'a.f. 2019/20)
- Dd n. 1337 del 20.12.2019 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 295 del 15.06.2020 (recepimento figure); dd n. 861 del 21.09.2020 e n. 455/2020 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. 341 del 27.07.2021, dd n. 443-dg11 del 6.09.2021 (triennali a.f. 2021/22), n. 402 del 23.07.2021, n. 498 del 28.09.2021 (IV a.f. 2021/22)
- Dd n. 7 del 12.1.2022 e dd n. 328 del 24.6.2022 (trienali a.f. 2022/23) e dd 402/2022 e 422/2022 (IV a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(sussidiarietà e percorsi integrati di IeFP)

Nel 2003 c'è stata una breve parentesi di percorsi integrati con FP al 50% (non più riproposti dall'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2007/08 *percorsi alterna-*

tivi sperimentali (PAS) biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un Istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un Ente di FP accreditato e da un'azienda (ospitante gli stage) o da associazioni rappresentative delle aziende di comparto (che organizzavano gli stage presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta formativa di IeFP integrati), iniziato nell'a.f. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.f. 2008/09. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2019/20, che vede i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) con percorsi di IeFP triennali nelle Istituzioni scolastiche (IS). Nell'a.f. 2013/14 la sussidiarietà era riservata alle IS dei soli Poli. La dgr n. 624 del 9.10.2017 recava la programmazione di risorse per l'attivazione di percorsi triennali di IeFP promossi dalle Agenzie formative accreditate e percorsi annuali per il reinserimento dei giovani 15/18enni in diritto-dovere. L'introduzione dei percorsi nei CFP (dd n. 231 del 12.3.2018) è stata procrastinata fino all'a.f. 2019/20, anno formativo di partenza con effettivi frequentanti (dd n. 1057 del 16.10.2019). Con il medesimo provvedimento sono stati attuati nei CFP anche 5 percorsi annuali a qualifica, riproponibili anche per i due anni successivi. I quarti anni non sono stati realizzati fino all'a.f. 2021/22 (dd n. 498 del 28.9.2021), nel quale è partito il primo percorso. Altri percorsi di IV anno sono stati realizzati nell'a.f. 2022/23, riguardando 11 figure diverse per 21 percorsi.

➤ **Sede di svolgimento**

Nell'a.f. 2011/12 l'iscrizione avveniva presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Dall'a.f. 2019/20 i percorsi triennali e annuali sono svolti anche nei CFP accreditati. Come previsto dalle "Linee guida per l'avvio del nuovo sistema regionale di Istruzione e formazione professionale", i percorsi del sistema di IeFP possono essere realizzati in un'unica ovvero in più sedi/strutture, per la parte laboratoriale, sulla base di apposite convenzioni tra l'Agenzia formativa e le imprese. In ogni caso non è ammessa delega di attività. In caso di svolgimento delle attività formative presso sedi laboratoriali messe a disposizione da partner, l'Agenzia formativa dovrà indicare, la disponibilità di ciascun partner: 1. a fornire strutture, aule e attrezzature per lo svolgimento di attività laboratoriali; 2. ospitare allievi del percorso sperimentale in attività di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del d.lgs n. 77 del 2005; 3. attivare contratti di apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del d.lgs n. 81/2015 e del dm del 12.10.2015; 4. svolgere il ruolo di impresa tutor nell'ambito dell'impresa formativa simulata.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali.

Dall'a.f. 2019/20 l'iscrizione avviene presso i CFP nei percorsi attivati. Il personale docente deve essere in possesso del titolo previsto per l'accesso alla specifica classe di concorso per l'insegnamento (diploma di laurea almeno quadriennale ovvero laurea specialistica e, per almeno il 50%, in possesso di documentata esperienza - almeno triennale - di insegnamento e/o professionale (con minori a rischio e/o disagio giovanile) strettamente attinente all'attività formativa da realizzare. Ai docenti deve essere applicato il CCNL di categoria (dd n. 443/2022).

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. L'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP dei CFP può variare da un minimo di 990 ore a 1.056 ore annue. Nei primi due anni le competenze di base vanno dal 41% al 53%, le competenze tecnico professionali dal 47% al 59%. Al terzo anno le competenze di base vanno dal 37% al 41%, le competenze tecnico professionali dal 59% al 63%. Le attività di stage riguardano gli allievi che frequentano i secondi ed i terzi anni realizzando almeno 80-160 ore curriculari nelle seconde ed almeno 140-240 ore nelle terze.

I percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale delle Istituzioni formative accreditate (CFP), vengono attuati in modalità duale con una durata di 990 ore per ciascuna annualità e una durata complessiva pari a 2.970 ore, di cui una parte realizzata in "alternanza" e/o in impresa formativa simulata o in apprendistato. I percorsi sperimentali integrano la formazione ordinaria svolta presso il Centro di formazione professionale dove l'allievo è iscritto con periodi realizzati in impresa formativa simulata (almeno 400 ore), in alternanza scuola-lavoro (almeno 400 ore) e in apprendistato, secondo le modalità del sistema duale: non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il primo e il secondo anno e al 50% per il terzo anno. La dgr n. 295 del 15.06.2020 reca il recepimento dell'Accordo del 1.08.2019 sulle figure professionali.

➤ **Elementi**

Per l'avvio e la gestione ottimale delle attività, ciascuna Istituzione formativa accreditata dovrà prevedere servizi propedeutici e di supporto alle imprese coinvolte nell'attuazione del "Sistema duale". A titolo esemplificativo si citano, tra gli altri: strumenti e metodologie finalizzate all'attivazione dei percorsi e all'erogazione della formazione interna; supporto alla definizione del piano formativo individuale e, parallelamente, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro per gli allievi (es. orientamento ex

ante ed in itinere, bilancio delle competenze, riconoscimento crediti, ecc.). Il percorso deve essere dotato di laboratori specialistici accreditati e di lar-sa e garantire azioni extra-curricolari di personalizzazione attraverso attività di accompagnamento individuale e/o di gruppo ristretto di allieve/i, per consentire il recupero delle competenze parzialmente acquisite; tali attività devono essere erogate sia nel corso dell'anno formativo che a cavallo tra due annualità così da permettere a tutte/i le/gli allieve/i di iniziare l'anno formativo con un adeguato livello di preparazione. Sono previste attività di supporto psicologico e motivazionale rivolte a docenti, allievi e rispettivi familiari. La dgr n. 295 del 15.06.2020 recepisce l'accordo del 1.08.2019 – Repertorio atti n. 155/CSR – che dispone l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali.

➤ **Esiti e certificazioni**

Gli esami al termine del percorso e il rilascio delle relative attestazioni dovranno essere realizzati così come previsto dalle seguenti disposizioni regionali: dd n. 18 del 21.01.2014, approvazione linee guida per la realizzazione degli esami relativi ai percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale; dd n. 134 dell'11.04.2014, Percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale di cui al d.lgs n. 226 del 17.10.2005 approvazione disposizioni attuative sulla nomina delle commissioni e indicazioni ulteriori sullo svolgimento delle prove di esame dei percorsi di IeFP, ai fini del conseguimento della qualifica e del diploma professionali e ai sensi del decreto ministeriale 30.6.2015; dd n. 327 del 23.5.2014, approvazione del verbale per gli esami di qualifica professionale, alla fine dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale; decreto ministeriale 30.6.2015. Nel caso di non raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici di apprendimento di qualifica è possibile rilasciare un attestato di competenze secondo i modelli adottati con l'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1.8.2019, recepito con decreto ministeriale n. 56 del 7.07.2020. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Il riconoscimento dei crediti dovrà essere effettuato secondo la procedura indicata nella deliberazione di giunta regionale n. 694 del 30.10.2018: *"Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di Istruzione e formazione professionale"*.

➤ **Governo del sistema**

La Regione cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature, le seleziona sulla base dei criteri dell'avviso,

forma la graduatoria degli Istituti, esamina i progetti. Infine, attiva i corsi sulla base delle risorse. La Direzione scolastica regionale concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli Istituti. L'Istituto è il soggetto responsabile del corso. La gestione dei percorsi sperimentali è affidata a un Gruppo tecnico regionale di valutazione composto dai rappresentanti dell'Amministrazione e dall'Ufficio scolastico regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello di Istituto c'è un Gruppo di pilotaggio con il compito di curare la realizzazione del corso. Il Gruppo di progetto cura la progettazione esecutiva. Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso. L'Arlas (Agenzia per il lavoro e l'istruzione) è il soggetto incaricato di fornire alla Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili della Regione il supporto e l'assistenza tecnica necessaria all'attuazione delle linee guida. Si occupa di accompagnamento, assistenza, monitoraggio e valutazione finalizzata all'implementazione del sistema regionale di IeFP.

➤ **Destinatari**

Per i percorsi triennali: giovani inoccupati o disoccupati di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti alla data di scadenza del termine per la presentazione della candidatura (*in primis*); o età compresa tra i 18 anni e i 25 anni non compiuti alla data di scadenza del termine per la presentazione della candidatura (*in subordine*), qualora a seguito della procedura di selezione vi siano ancora posti disponibili ed esclusivamente mediante assunzione "*in apprendistato*"; essere in possesso del titolo di studio di licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22 giugno 2009. I percorsi annuali sono rivolti ai giovani inoccupati o disoccupati residenti in Regione, di età compresa tra i 16 ed i 19 anni non compiuti (qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 43 d.lgs n. 81/2015, fino al compimento dei 25 anni non compiuti all'avvio del percorso) che non hanno conseguito un titolo di studio del secondo ciclo, ma che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono in possesso dei crediti formativi necessari per poter accedere al terzo anno di IeFP e conseguire la qualifica professionale attraverso un percorso più breve.

➤ **Quarti anni**

I percorsi di Istruzione e formazione professionale di IV anno da erogarsi in modalità duale (accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 24.9.2015 recepito con dgr n. 617/2016, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs n. 226/2005) hanno una durata di 990 ore di cui una parte realizzata in "alternanza" e/o in impresa formativa simulata o in apprendistato. Tali percorsi formativi sperimentali prevedono una *formazione duale*, "in un'ottica

di complementarità e sinergia e non sovrapposizione con l'offerta di IeFP (delle Istituzioni scolastiche) già presente sul territorio". È stato realizzato un primo percorso di IV anno in duale con dd n. 498 del 28.09.2021. Sono seguiti altri percorsi di IV anno a partire dall'a.f. 2022/23.

➤ **Costi**

La Regione ha finanziato solo recentemente i CFP per i percorsi a qualifica, specificamente con il decreto dirigenziale n. 231 del 12.3.2018, che ne riporta i parametri dei costi finanziabili. Tutti i percorsi formativi sperimentali dell'anno in questione hanno previsto una formazione duale. Per i percorsi effettivamente partiti nell'a.f. 2019/20, il contributo pubblico massimo assegnato per ciascuna annualità di progetto sarebbe pari a € 110.000,00 se rapportato a n. 20 allievi (l'importo del finanziamento ammissibile per singolo allievo risulta, infatti, pari ad € 5.500,00). L'ammontare del finanziamento triennale corrisponde a: *(ammontare massimo del finanziamento ammesso per la singola annualità / n. massimo di allievi previsti) x n. di allievi riportati nella proposta progettuale) x (numero delle annualità)*. Ad esempio, in caso di proposta progettuale che preveda 18 allievi: $[(€ 110.000,00 / 20) \times 18 \times 3] = 297.000,00$. Pertanto, se la Regione Campania ricalcola il costo a percorso sulla base del numero degli allievi reali a classe, ossia 19,83 nell'a.f. 2019/20 ($€ 110.000/20 \times 19,83 = € 109.065$ a percorso), ne deriva che il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.500, il costo ora corso del primo anno ammonta a € 110,17, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 5,55. La rendicontazione delle attività è a costi reali secondo le procedure e le modalità in vigore al momento dell'attuazione delle attività e secondo le modalità di cui al vigente Manuale delle procedure di gestione del POR FSE Campania 2014/2020. Ciascun corso triennale e annuale potrà essere attivato solo in presenza del numero minimo di 12 e massimo di 20 allievi.

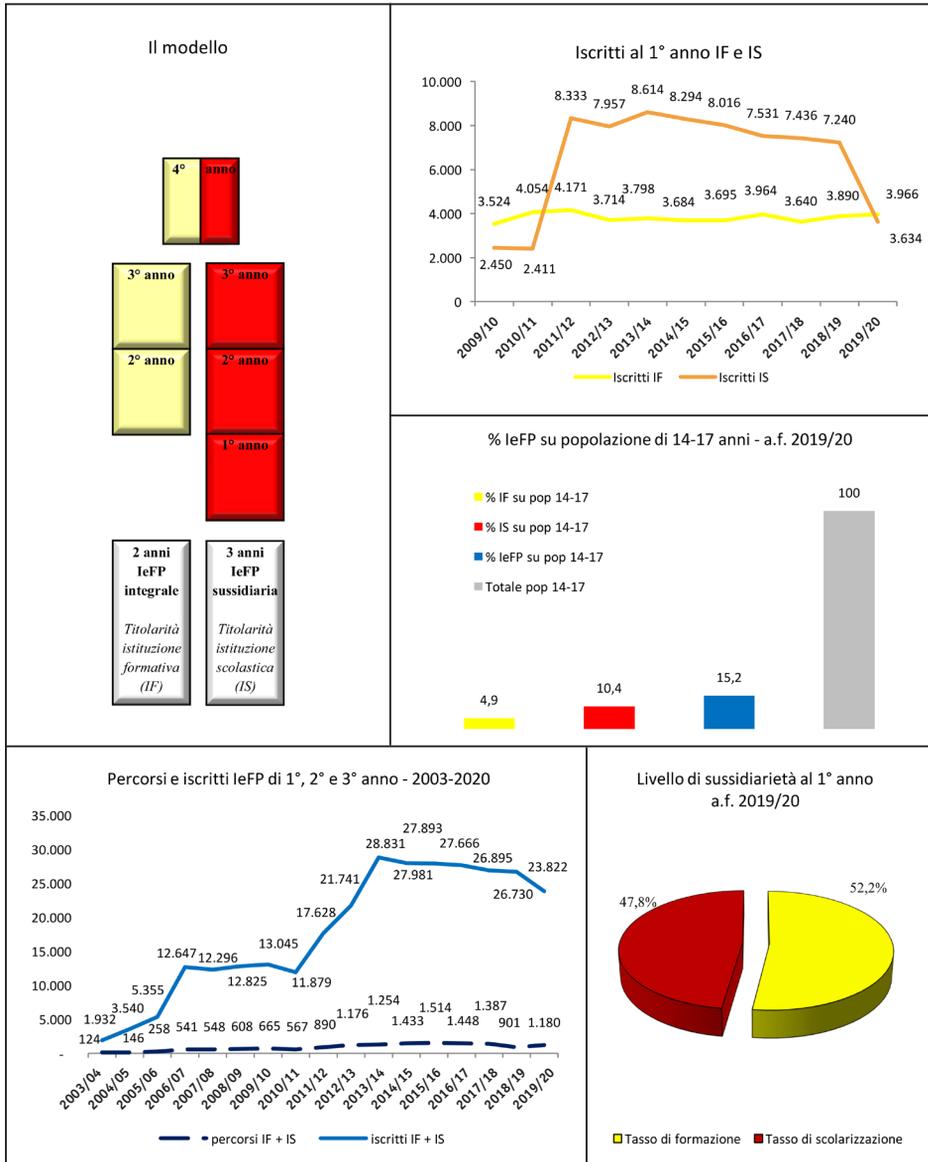
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il decreto dirigenziale n. 1337 del 20.12.2019 approva l'avviso pubblico per la costituzione di un catalogo dei percorsi di apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale (dgr n. 664 del 31.10.2017). La durata del contratto di apprendistato non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a 3 anni per il conseguimento della qualifica professionale. Per coloro che sono in possesso della qualifica e intendano conseguire un diploma di IeFP per l'indirizzo professionale corrispondente, la durata massima è di 1 anno. La formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. Il monte ore annuale di formazione ammissibile a finanziamento è fissato, in relazione all'annualità di iscrizione/frequenza dei destinatari, al momento dell'avvio del contratto di apprendistato ai crediti formativi eventualmente riconosciuti in ingresso, nel rispetto dei massimali sotto riportati. Nello specifico: 1. massimale per la prima e la seconda

annualità: 594 ore; 2. massimale per la terza e la quarta annualità: 495 ore. La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. I percorsi formativi dovranno avere durata pari a 990 ore per ciascuna annualità, essere progettati nel rispetto dei LEP fissati dal Capo III decreto legislativo 17.10.2005 n. 226 e s.m.i, prevedere attività di applicazione pratica presso le imprese del territorio regionale, organizzate secondo le modalità operative individuate dall'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015. Ciascuna annualità deve essere coerente con il calendario scolastico per concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio e comunque non oltre il 30.6.2023. Ciascun corso viene attivato solo in presenza di un numero minimo di iscritti/partecipanti pari a 12, fino ad un massimo di 20. Sono stati 864 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 389 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Campania dal MLPS € 939.939,00.

Emilia-Romagna

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo dell'8.10.03
- Accordo territoriale del 19.2.04
- Protocollo MLPS e Regione del 13.1.2016 (sistema duale)
- Accordo USR-Regione del 29.11.2018 (progetti triennali IF)
- Accordo Stato-Regioni del 1.8.2019 recepito con di n. 56 del 7.7.2020 (figure)
- Accordo territoriale del 10.9.2020 (passaggi)
- Dgr n. 1052 del 9.6.2003 (linee guida a.f. 2003/04)
- Lr n. 12 del 30.6.03 (sistema integrato dell'Istruzione e della formazione professionale)
- Dgr n. 265 del 14.2.05 (standard IeFP) e dgr n. 259 14.2.05 (linee guida percorsi integrati)
- Dgr n. 830/2007 (percorsi 1-2 anni in diritto-dovere)
- Dgr n. 140/08, dgr n. 936/04 (sistema qualifiche SRQ)
- Dgr n. 298 del 7.3.11 (percorsi IeFP)
- Da n. 38 del 29.3.11 e dgr n. 533 del 18.4.11 (indirizzi per il sistema e risorse)
- Dgr n. 928 del 27.6.11 (offerta IP)
- Lr n. 5 del 30.6.11 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 1140 del 27.7.11 e dd n. 13052 del 24.10.11 (IeFP per privi di licenza media)
- Dgr n. 1287/2011, dgr n. 909/09 e dgr n. 1776/2010 (adeguamento 21 figure e assi culturali)
- Da n. 55/11 e n. 30/10 (programmazione offerta IeFP)
- Dd n. 5413/12 (dgr n. 645/11, dgr n. 934/11, dgr n. 2046/10, dd n. 162/10, dgr n. 897/08, dgr n. 266/05, dgr n. 483/03, dgr n. 177/03) (accreditamento)
- Dgr n.739 del 10.6.13 (esami e certificazione)
- Dgr n. 1550 del 4.11.2013 (accompagnamento)
- Dgr n. 70/14 e n. 65/14 (offerta IeFP 2014/15)
- Dgr n. 4/15, dgr n. 801/15, dd n. 8836/15 (offerta IeFP 2015/17)
- Dgr n. 963/2015 (qualifiche apprendistato)
- Dgr n. 54 del 22.12.2015 (programmazione triennale)
- Dgr n. 116/2015, n. 105/2010, n. 1119/10, n. 1428/10, n. 1568/11, n. 1268/2019 (costi standard)
- Dgr n. 147/16 e dgr n. 543/16 (quarti anni)
- Dgr n. 180/16 (supporto agli IS)
- Dgr n. 1080 del 24.07.2017 (IV anno duale)
- Dd n. 10406 del 27.06.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 72 del 22.1.2018, dd n. 1110 del 9.7.2018, dd n. 6193 del 2.5.18, dgr n. 985 del 25.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 517 del 16.4.2018 e n. 975 del 25.6.2018, dd n. 11746 del 20.7.2018 (IV a. a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1270 del 30.7.2018 (azioni di supporto percorsi flessibili)

- Dd n. 8279 del 14.5.2019, dgr n. 922 del 5.6.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dgr n. 2071 del 18.11.2019 (sussidiarietà 2020/21 e 2021/22)
- Dgr n. 7134 del 28.4.2020, n. 548 e n. 551 del 25.5.2020, dpg/2020/7421 del 28.4.2020 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. 2407 del 19.12.2019 (offerta 2020/2021 e 2021/2022)
- Dd n. 9965 del 27.5.2021, dd n. 12528 del 1.7.2021 (triennali a.f. 2021/22) e dgr n.774 del 24.5.2021 (IV a.f. 2021/22)
- Lr 8/2021 programmazione IeFP
- Dgr n. 2076 del 6.12.2021, allegato 1 e dgr n. 2173 del 20.12.2021 (triennali a.f. 2022/23)
- Dgr n. 1318 dell'1.8.2022, dgr n. 456 del 28.3.2022 (IV anni)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2003/04 fino all'a.f. 2010/11: biennio d'istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di formazione integrale nei CFP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato. La formazione iniziale dei CFP in obbligo formativo, (art. 29 della legge regionale n. 12 del 30.06.2003) consisteva in percorsi di uno o due anni a valenza orientativa e professionalizzante che si concludevano, di norma, con una qualifica utile per l'inserimento nel mercato del lavoro. Con dgr n. 265 del 14.2.05 sono stati approvati gli standard formativi essenziali dei percorsi di Formazione professionale a qualifica compresi nel Repertorio del "Sistema Regionale delle Qualifiche". Almeno fino a quella data, i percorsi dei CFP non sono stati considerati facenti parte della sperimentazione triennale della IeFP. Dall'a.f. 2011/12 è adottato il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs n. 61/2017 dall'a.f. 2019/20 secondo l'accordo USR-Regione del 29.11.2018) attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal 2° anno (primo anno in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni formative (IF) accreditate. La Lr n. 5/11 prevede il IV anno (attualmente svolto solo nelle Istituzioni formative accreditate dall'a.f. 2016/17). La dgr n. 298/11 cita un eventuale 5° anno integrativo (ma non attuato). Con l'accordo USR-Regione del 29.11.2018, gli studenti di IP a rischio di abbandono in possesso di titolo conclusivo del 1° ciclo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato a una qualifica, previa verifica Scuola-CFP della situazione individuale. Si tratta di studenti iscritti a percorsi quinquennali, nel cui percorso personalizzato possono essere previsti moduli da realizzare anche in collaborazione con i CFP, ferma restando la necessità di sostenere l'esame di qualifica anche all'Istituto professionale di appartenenza. Gli studenti a rischio di abbandono nella scuola secondaria di I grado frequentata possono richiedere di fruire di un progetto personalizzato finalizzato a una qualifica da conseguire in un percorso triennale realizzato in un CFP. Si possono iscrivere anche i 14enni, senza più dover

transitare 1 anno nei percorsi scolastici. Si tratta di un percorso “1 + 2”, in quanto il sistema di accreditamento regionale è tarato sui bienni. Tali progetti si realizzano dall’a.f. 2019/20. L’offerta formativa per l’a.f. 2022/23 si basa sul documento di programmazione regionale del sistema di IeFP, approvato con delibera dell’assemblea legislativa n.190/2018, come prorogato dall’art. 6 della legge regionale n. 8/2021, e definisce obiettivi generali e specifici. I percorsi di IeFP in Emilia-Romagna prevedono la possibilità di conseguire 20 qualifiche regionali, e 15 diplomi, validi a livello nazionale: operatore agricolo, operatore agro-alimentare, operatore edile alle strutture, operatore meccanico, operatore meccanico di sistemi, operatore dell’abbigliamento, operatore delle calzature, operatore del legno e dell’arredamento, operatore grafico, operatore di stampa, operatore di post-stampa, operatore della ceramica artistica, operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici, operatore sistemi elettrico-elettronici, operatore impianti termo-idraulici, operatore di magazzino merci, operatore mecatronico dell’autoriparazione, operatore del punto vendita, operatore amministrativo-segretariale, operatore della ristorazione, operatore della promozione e accoglienza turistica, operatore alle cure estetiche, operatore della pesca e dell’acquacoltura, operatore della produzione chimica, operatore edile alle infrastrutture. Attualmente sono 187 i percorsi biennali per oltre 3.500 giovani, distribuiti in 65 sedi operative. Nello stesso periodo, è stata promossa l’offerta di 13 figure di quarto anno per 44 percorsi IS e IF. I percorsi che costituiscono l’offerta di Istruzione e formazione professionale sono partiti il 15 settembre 2022, nel rispetto del calendario scolastico 2022/23.

➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori sono gli Enti di formazione professionale e gli Istituti professionali che realizzano nell’a.f. di riferimento i percorsi di Istruzione e formazione professionale. Prima del 2011, dopo il primo anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente alle Agenzie. Dall’a.f. 2011/12 l’iscrizione al nuovo sistema di IeFP avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo. L’iscrizione a 14 anni si fa, di norma, a scuola, ad eccezione dei su menzionati progetti personalizzati triennali. A 15 anni, si fa presso le Istituzioni formative, anche per casi particolari come, ad esempio, studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico, previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IS ed Ente di FP.

➤ **Docenti**

Dall’a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di formazione professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo trienna-

le, affinché - qualora lo studente, dopo il primo o secondo anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione formativa - sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra. Le figure professionali chiave della formazione professionale possono essere definite dal CCNL della Formazione professionale (per gli Enti che lo applicano) ma in Regione possono essere applicati anche altri tipi di contratti collettivi di lavoro.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero delle ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (assi culturali) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto triennale personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP.

➤ **Elementi**

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (2° e 3° anno); misure antidispersione. La Giunta dell'Emilia-Romagna concede, inoltre, borse di studio con l'obiettivo di ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere gli alunni in difficoltà nell'assolvere l'obbligo di istruzione. Sono finalizzate a sostenere gli studenti in disagiate condizioni economiche dei percorsi IeFP presso un Organismo di formazione professionale accreditato. Sono erogate dalla Provincia/Città Metropolitana di residenza dello studente. Sono assicurate, laddove previsto, attività convittuali.

➤ **Esiti e certificazioni**

La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell'ambito della progettazione formativa approvata: ne fanno parte test e prove in ingresso, valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio e valutazione dello stage. L'accertamento tramite esame è svolto da una commissione nominata dal responsabile della formalizzazione e certificazione (dirigente scolastico dell'Istituto o rappresentante dell'Ente di formazione). Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione della Regione (SRFC), secondo quanto previsto nella dgr n. 1434/05, è il dispositivo per formalizzare e certificare le competenze acquisite in contesti lavorativi e/o informali e/o in situazioni di apprendimento formali. Le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale sono strutturate all'interno del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definito e adottato nell'aprile 2006 con delibera di giunta regionale n. 530/06. Esso è stato integrato e modificato con delibera di giunta regionale n. 739/2013 e, più recentemente, con la dgr n. 582/2021 "Sistema di Istruzione e formazione professionale - approvazione degli standard formativi e standard di certificazione dei percorsi a.s. 2021/22 e seguenti". Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Il passaggio dall'uno all'altro sistema era previsto dalla lr n. 5 del 30.6.2011. Più recentemente, in seguito al riordino dell'Istruzione professionale (articolo 8 comma 2 del d.lgs n. 61/17), l'accordo Stato-Regioni del 10.05.2018 (Rep. atti n. 100/CSR) e successivo accordo in CU rep. 156 del 10.9.2020 (recepito con dm n.11 del 7.1.2021), definiva le diverse fasi di passaggio tra i percorsi quinquennali di istruzione professionale e i percorsi triennali e quadriennali IeFP e viceversa. Tali passaggi a) possono avvenire solo sulla base di domande individuali e nell'ambito dei posti disponibili nelle classi di riferimento (art. 8 d.lgs 61/2017 e art. 3 accordo n. 100/2018); b) possono avvenire in corso d'anno ovvero tra un'annualità e l'altra, secondo un calendario temporale determinato (art. 6 accordo n. 100/2018 e art. 5 accordo USR-RER 29-11-2018); c) richiedono una procedura di valutazione finalizzata alla determinazione dell'annualità di inserimento nel nuovo percorso richiesto (artt. 4 e 5 Accordo n. 100/2018). Le confluenze delle qualifiche regionali di operatore di 3° liv. EQF con quelle di tecnico di 4° liv. EQF per i percorsi di IeFP sono regolate dalla dgr n. 1778/2020. Gli Istituti professionali possono realizzare un progetto formativo individuale con interventi integrati (c. 2 dell'art. 3 del dm del 17.05.2018) per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in termini di crediti formativi utili al conseguimento di una qualifica. Gli interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito del monte

ore curricolare di IP, attraverso l'eventuale articolazione in sottogruppi della classe ed utilizzando le quote orarie di cui al c. 2 dell'art. 3 del medesimo decreto. Gli interventi possono essere progettati congiuntamente con gli Enti di formazione professionale che erogano percorsi di IeFP e prevedono una rimodulazione, integrazione e arricchimento del percorso curricolare, al fine di risultare idonei a fare acquisire le competenze della qualifica professionale triennale correlata all'indirizzo quinquennale frequentato.

➤ **Governo del sistema**

La Regione ha istituito con dgr n. 1710 del 12.11.2015 una Conferenza tecnica per il coordinamento e la gestione unitaria del sistema regionale di IeFP. Esso assicura il confronto tra i sistemi educativi coinvolti, l'integrazione progettuale e operativa e l'uniformità delle soluzioni didattiche adottate su tutto il territorio regionale. Gli organismi di gestione e coordinamento sono: 1. il Comitato tecnico regionale, costituito da Amministrazione regionale, Usr e Istituti professionali: ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto, monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative; 2. i Comitati settoriali, costituiti da Istituti professionali ed Enti di formazione professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti; 3. i Comitati territoriali, costituiti da Amministrazione regionale, Istituti professionali, Enti di formazione accreditati e USR, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative secondo gli indirizzi definiti dal CTR. Ogni anno si raccolgono le domande ai percorsi di IeFP secondo le qualifiche proprie del sistema regionale delle qualifiche, le quali confluiscono nel Repertorio nazionale. La valutazione delle operazioni in risposta agli inviti a presentare candidature per i percorsi IeFP è effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto n. 22891/2019 del Direttore generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa". Le metodologie didattiche non sono standardizzate in modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con Usr che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche.

➤ **Destinatari**

Diverse sono le modalità di ingresso nel sistema IeFP per l'anno scolastico 2022/23: i percorsi di IeFP triennali negli IP riguardano ragazzi 14-

18enni con licenza media. L'accesso a un percorso triennale personalizzato presso un CFP riguarda gli studenti che al terzo anno della scuola secondaria di primo grado sono a rischio di abbandono scolastico e formativo¹. L'accesso ai corsi biennali di IeFP presso un Ente di formazione è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di secondaria superiore presso un Istituto professionale. Il passaggio a un percorso di IeFP presso un CFP può avvenire anche dopo aver frequentato uno o più anni in percorsi di istruzione quinquennali come Licei e Istituti tecnici. Se i ragazzi hanno compiuto i 15 anni di età possono conseguire una qualifica triennale IeFP in apprendistato. Possono accedere ai percorsi di IV anno i giovani che al termine dell'a.f. precedente a quello dell'iscrizione possiedono una qualifica triennale coerente con il diploma professionale, conseguibile in esito al percorso e realizzata presso un Ente di formazione professionale o presso un Istituto professionale. La determinazione n. 252 del 12.1.2022 approva i criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione ai percorsi realizzati dagli Enti di formazione accreditati nell'a.f. 2022/23, successivamente integrati dalla nota prot. 15.12.2021.1158220.U.

➤ **Costi**

I parametri dei costi utilizzati dalla Regione Emilia-Romagna per l'a.f. 2019/20 (ultimo monitoraggio INAPP) sono contenuti nella dgr n. 1119 del 26.7.2010, rivalutati nell'a.f. 2019/20 con dgr n. 1268 del 22.7.2019 "Rivalutazione monetaria delle unità di costo standard di cui alle delibere di Giunta regionale n. 1119/2010, n. 1568/2011, n. 116/2015 e n. 970/2015. Si finanziano per l'a.f. di riferimento € 106,00 per il costo unitario ora corso da sommare a quello di € 842,00 per il costo unitario a "partecipante effettivo"; infatti, l'efficacia formativa è considerata nel calcolo del valore riconosciuto per ciascuna attività. Si applica la quota dei "partecipanti effettivi" solo agli allievi che hanno conseguito il successo formativo secondo la dgr n. 1119/2010. In mancanza dei requisiti stabiliti, si attua una riduzione del valore per ogni allievo che non consegue il successo. Per l'a.f. 2019/20, la stima dei partecipanti effettivi calcolata sul tasso di successo degli anni precedenti è di 3.690 unità. Applicando i parametri di costo stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo ora corso (ricalcolato con l'incremento per i partecipanti effettivi) ammonta a € 122,61, il costo annuale per percorso è di € 122.612,66, il costo annuale per allievo corrisponde a 5.711,43 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 5,78. Di norma, i percorsi approvati sono finanziabili qualora si raggiunga il numero di 15 iscritti. L'avvio di percorsi con un numero inferiore di iscritti è possibile

¹ La richiesta parte dalla famiglia interessata. Il "rischio" si accerta previa verifica della situazione individuale effettuata congiuntamente dalla scuola di I grado frequentata e dall'Ente di formazione richiesto (nota prot. 0852678.U del 29.12.2020).

solo, previa autorizzazione, in caso di dislocazioni in aree deboli o in montagna o in presenza significativa di soggetti in disabilità certificata.

➤ **Quarto anno**

La sperimentazione del quarto anno è prevista dal Protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Emilia-Romagna siglato il 13 gennaio 2016, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". La lr n. 5/11 prevedeva già l'"accesso al IV anno del sistema" (art 4) ma i quarti anni sono partiti soltanto nell'a.f. 2016/17. Hanno una percentuale di stage del 40-50% sulle 1.000 ore annuali e sono progettati con le aziende. Come definito nell'allegato 3A della dgr n. 1778/2020, vi sono specifiche confluenze tra le qualifiche di III livello EQF che si possono conseguire in Emilia-Romagna con il triennio di IeFP e le qualifiche di IV livello EQF che, a partire dall'anno scolastico 2021/22 sono correlate a una figura di diploma nazionale, tra quelle stabilite nell'accordo in Conferenza Stato-Regioni n. 155 del 1.8.2019. Le classi prevedono un numero minimo di 15 allievi.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 33; n. allievi 566
- a.f. 2017/18: n. percorsi 41; n. allievi 675
- a.f. 2018/19: n. percorsi 42; n. allievi 620
- a.f. 2019/20: n. percorsi 43; n. allievi 670
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

L'offerta formativa sperimentale di percorsi di quarto anno per l'a.f. 2022/23 riguarda sia percorsi IF (dgr n. 1318 dell'1/08/2022 in attuazione della dgr n. 1130/2022) che percorsi IS (dgr n. 456 del 28.3.2022 in attuazione delle dgr n. 2016/2021 e n. 312/2022), di almeno 12 allievi, finalizzati ai seguenti diplomi: tecnico nell'amministrazione del personale (IS), tecnico autronico dell'automobile (IF e IS), acconciatore (IF), estetista (IF), tecnico nella gestione di sistemi tecnologici intelligenti (IF e IS), tecnico delle energie rinnovabili (IS), tecnico del servizio di distribuzione pasti e bevande (IF e IS), tecnico della produzione pasti (IF e IS), tecnico delle lavorazioni lattiero-casearie (IS) e tecnico di lavorazioni vegetali (IS). Con il diploma professionale di quarto anno è consentito l'accesso ai percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) della Rete Politecnica. La Rete Politecnica è un'offerta formativa programmata dalla Regione per fornire a giovani e adulti le competenze tecniche e scientifiche richieste dalle imprese dell'Emilia-Romagna.

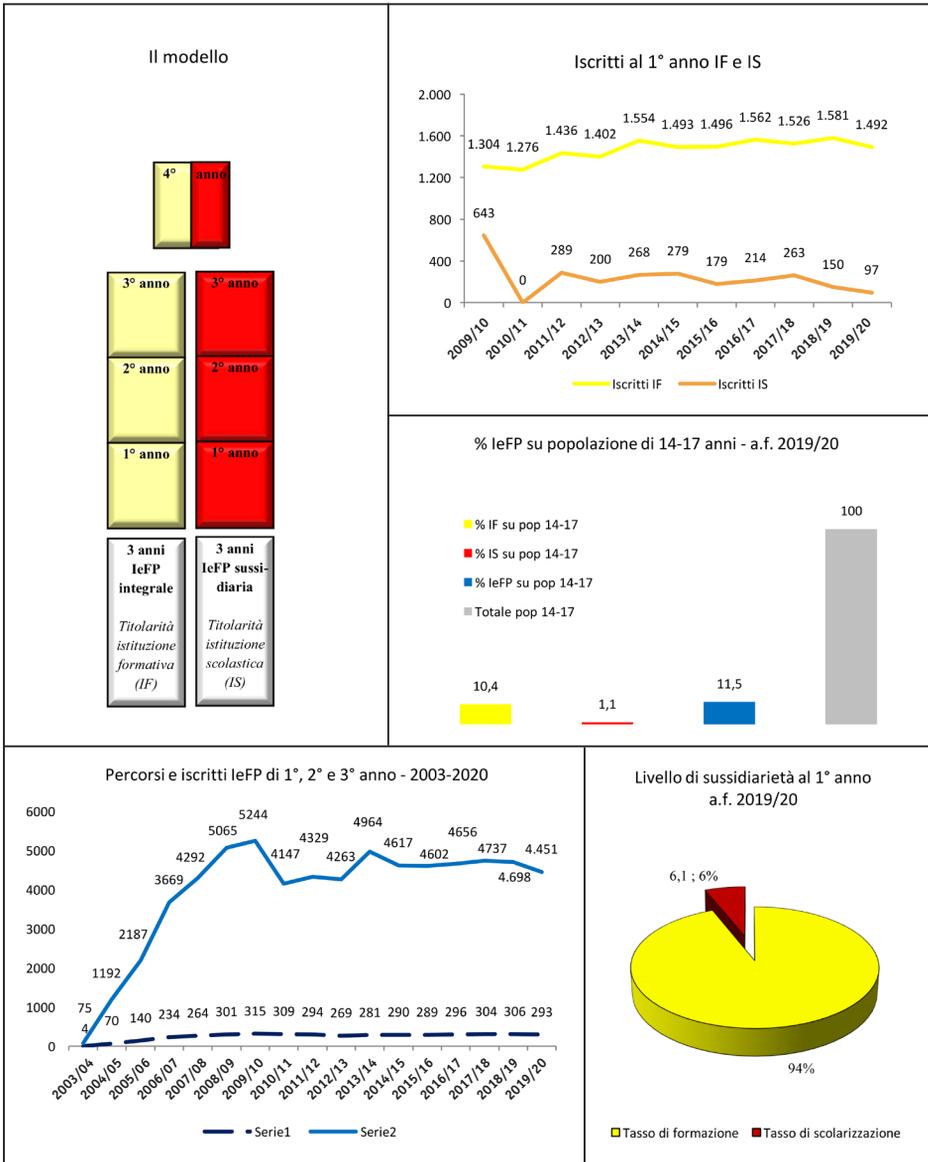
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

È possibile conseguire la qualifica IeFP attraverso la stipula del contratto in apprendistato, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015, fermo restan-

do l'avvenuto compimento dei 15 anni di età. Tale possibilità è disciplinata dall'intesa siglata tra Regione, Parti sociali, USR, Università, Fondazioni Its (dgr n. 963/2016), secondo cui la formazione esterna riferita alla qualifica IeFP è realizzata dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti professionali che erogano percorsi di IeFP in sussidiarietà, sulla base delle disponibilità e previa stipula del necessario protocollo. L'accesso ai percorsi di formazione per gli apprendisti non è vincolato ai tempi e alle scadenze delle iscrizioni ai percorsi IeFP. La dd n. 9964 del 25.5.2022 costituisce il Catalogo dell'offerta formativa di percorsi da avviarsi nell'a.s. 2022/23 per lo svolgimento di attività stagionali per l'anno 2022, in attuazione della dgr n. 424/2022. La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello con attività di 1.000 ore di formazione formale. La formazione esterna ammonta a 500 ore, così come la formazione interna, per il I, II e III anno. La Regione inizia la sperimentazione di percorsi formativi IeFP di quarto anno con il sistema duale con l'a.f. 2016/17 (dgr n. 687/2016 e dgr n. 1742 del 24.10.2016, attualmente reiterate con dgr n. 774 del 24.5.2021). Pertanto, in coerenza con quanto stabilito dal di del 12.10.2015 e in attuazione di quanto disposto con la dgr n. 963/2016, con riferimento al monte ore annuo di 1.000 ore, la durata annua della formazione è ripartita in: formazione esterna presso l'Istituzione formativa, con il 40% del numero di ore annuale, pari a 400 ore e formazione interna aziendale, con il 60% del numero di ore annuale, pari a 600 ore. Sono stati 2.207 gli iscritti in duale degli anni II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 3.300 allievi promossi/certificati in percorsi duali, anche realizzati negli Istituti professionali in sussidiarietà. A questo scopo sono stati stanziati per l'Emilia-Romagna dal MLPS € 12.658.102,00. In Emilia-Romagna i percorsi formativi duali sono stati avviati entro il 15.9.2022 con un numero minimo di 12 allievi a classe, i quali abbiano formalizzato il proprio impegno a partecipare. I percorsi duali fanno riferimento alle linee guida nazionali che definiscono il quadro di riferimento per la programmazione e realizzazione delle attività a partire da quanto stabilito nel "Piano nazionale nuove competenze", adottato con decreto interministeriale del 14.12.2021, con specifico riferimento al "Sistema duale" e ai suoi destinatari.

Friuli-Venezia Giulia

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 18.9.2003
- Accordo territoriale del 10.12.2003
- Accordo territoriale Usr-Regione del 14.1.11 e intese dell'8.6.11 e del 20.6.12 (sussidiarietà)
- Accordo del 9.9.11 (alternanza in IeFP)
- Accordo del 30.7.2012 e intese del 20.6.12 e del 19.6.13 (privi di licenza media)
- Accordo del 19.1.2012 (figure)
- Accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 e Protocollo del 13.1.2016 (duale)
- Dgr n. 1284 del 30.06.2010 (linee guida percorsi sussidiari a.f. 2011/12)
- Dd n.1020/lavfor.fp/2011 (piano a.f. 2011-13)
- Dgr n. 2276 del 24.11.2011 (piano a.f. 2012-14)
- Dgr n. 3183/lavfor.fp/2011e nota regionale n. 48471/p del 6.12.11 (sussidiarietà 2012/2014)
- Lr n. 18 del 29.12.11, art. 10, comma18 (IeFP)
- Dd n. 233 del 26.1.12 (AT)
- Dd n. 1534/12lavfor.fp, dd del 5.4.2012, dd n. 305/ lavfor.fp /2012 (piano 2012/13)
- Dd n. 3166 del 25.6.12 (percorsi sussidiari)
- Dd n. 7038/2012, dd n. 266/2013, dd n. 2452/2013, dd n. 2453/2013 (offerta IS a.f. 2012/13)
- Dd n. 1030/ lavfor.fp /13, n. 4127/ lavfor.fp /13 (piano 2013/14)
- Dd n. 3058/ lavfor.fp /2013 (IS a.f. 2013/14), dd n. 2778/ lavfor.fp /13 (IF a.f. 2013/14)
- Dgr n. 275 del 27.2.2013 (azioni di accompagnamento)
- Dgr n. 1453/ 2013 (linee guida), dgr n. 1691/2013 (offerta IeFP)
- Dgr n. 1051/14 (costi), dgr n. 1514 del 7.8.2014 (linee 2014), dgr n. 1538/14 (IF a.f. 2014/15)
- Dgr n. 513 del 29.3.15 (linee guida IeFP), dd n. 2272/lavforu del 10.06.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 598 dell'8.4.2016 (apprendistato duale)
- Dd n. 2160 del 18.11.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 2132/lavforu del 9.4.2017, dgr n. 606/2016 e dgr n. 777 del 18.4.2013 (costi standard)
- Lr n. 27 del 21.7.2017, dd n. 2597/lavforu del 20.4.2017 (IeFP 2017/18)
- Dd n. 5395 del 25.5.2018, dgr n. 1553 del 22.8.2017 e dgr n. 847/2018 (linee guida)
- Dgr n. 1536 del 10.8.2018, dd n. 7991/lavforu del 13.9.2018 e dd n. 3859 del 15.5.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 554/lavforu del 25.1.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 472 del 27.3.2020 e dd n. n. 4097/lavforu del 17.4.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 1052 del 2.7.2021 (IeFP 2021/22)
- Dgr n. 929 del 23.6.2022, dd n. 4817/grfvfg del 24.6.2022 (IeFP 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/04, percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/interazione ed esiti (con i primi anni non più finanziati dal 2010/11). Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nell'a.f. 2008/09). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti dei CFP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione. Nell'a.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione della sussidiarietà complementare e dei percorsi integrali. Il Friuli-Venezia Giulia ha sfruttato già dall'a.f. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale anche il filone di sussidiarietà integrativa, oggi sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017. I quarti anni sono presenti continuativamente dall'a.f. 2012/13. Oltre ai percorsi triennali e quadriennali, sono presenti 36 percorsi di integrazione extracurriculare di durata fino a 100 ore, rivolti ad allievi frequentanti le annualità di un percorso di IeFP. Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, missione 5, componente 1, investimento 1.4 "Sistema duale", vengono progettate e attivate nella modalità duale tutte le prime annualità, e anche le seconde relative ai percorsi ordinari dell'anno formativo 2021/22. Nell'a.f. 2022/23 sono in modalità duale tutti i percorsi di primo anno e anche tutti i percorsi di quarto anno e quadriennali.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa (12 Enti regionali accreditati) oppure presso l'Istituzione scolastica (6 istituti professionali). Nei percorsi integrali le iscrizioni avvengono presso le Agenzie formative (36 sedi formative con disponibilità di 288 aule e di 256 laboratori) che fanno capo ai 12 Enti regionali accreditati inseriti nell'associazione Effe.Pi 2024. Tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata. Le scuole secondarie superiori sono tenute all'accREDITAMENTO, ma non per la tipologia obbligo formativo (per la quale hanno un'autorizzazione dalla Regione). Possono accreditarsi gli Enti privati ma solo senza scopo di lucro.

➤ **Docenti**

Nell'a.f. 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola. Dall'a.f. 2004/05 fino all'a.f. 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazione/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati (ultimo terzo anno nell'a.f. 2011/12) le competenze di base erano essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I percorsi integrali di IeFP, inaugurati nell'a.f. 2010/11, prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dall'a.f. 2011/12 si realizzano nel modello sussidiario (complementare e integrativo), con i docenti delle competenze di base che provengono dalle Istituzioni formative (IF) in base ad accordi. Tutte le attività formative in presenza devono realizzarsi presso sedi accreditate. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula, così come definita in sede di accreditamento, in cui l'attività viene realizzata. Il ricorso a sedi didattiche occasionali è ammissibile in casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati.

➤ **Articolazione oraria**

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore per i tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore erano composte da docenza frontale e alternanza scuola-lavoro. Gli stages erano svolti tra seconda e terza classe in 120 - 320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al terzo anno. Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 3.168 ore (1056 ore l'anno), comprendendo l'attuazione dei larsa, del tirocinio curricolare (stage o alternanza) e degli esami. L'articolazione formativa dei percorsi ordinamentali di IeFP prevede: 1° anno, 420 ore competenze di base, 536 ore competenze professionali e 100 ore larsa; 2° anno, 360 ore competenze di base, 436 ore competenze professionali, 100 ore larsa e 160 ore tirocinio; 3° anno, 280 ore competenze di base, 420 ore competenze professionali, 100 ore larsa, 240 ore tirocinio e 16 ore esami; 4° anno, 200 ore competenze di base, 590 ore competenze professionali, 50 ore larsa, 200 ore tirocinio e 16 ore esami. Si possono attuare percorsi connessi all'offerta di IeFP: percorsi di arricchimento extracurricolare (tra le 40 e le 100 ore) e rivolti ad allievi frequentanti i percorsi triennali. Lo stage e i percorsi in alternanza possono essere realizzati nel territorio extraregionale o all'estero. Sempre per l'a.f. 2022/23 l'articolazione formativa dei percorsi duali di IeFP prevede: 1° anno, 420 ore competenze di base, 372 ore competenze professionali e 264 ore di alternanza simulata; 2° anno, 288 ore competenze di base, 298 ore competenze professionali, 100 ore larsa e 370 ore alternanza rafforzata; 3° anno, 233 ore competenze di base, 179 ore competenze pro-

fessionali, 100 ore larsa, 528 ore in alternanza rafforzata o in apprendistato e 16 ore esami; 4° anno, 220 ore competenze di base, 242 ore competenze professionali, 50 ore larsa, 528 in alternanza rafforzata o in apprendistato e 16 ore di esami.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere secondo l'allegato del Piano annuale: accoglienza, orientamento (sia individuale che di gruppo tanto in fase iniziale che in quella finale), personalizzazione (eventuali larsa interni o insegnamenti aggiuntivi/elettivi e specifici interventi), supporto per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio, tutoraggio, tirocinio curricolare, accompagnamento al lavoro, predisposizione di materiali didattici specifici, accompagnamento nei percorsi di alternanza scuola-lavoro e apprendistato, nei processi di validazione delle competenze e riconoscimento dei crediti e nelle fasi di passaggio in uscita o ingresso, progetti riabilitativi e di socializzazione. Nell'ambito delle attività formative d'aula e laboratoriali possono essere previsti interventi in ambienti esterni quali visite didattiche (a musei, città, ambienti naturali, realtà sociali, Istituzioni, ecc.), partecipazione ad eventi (convegni, fiere di settore, mostre, spettacoli, ecc.), lezioni fuori sede, la cui realizzazione non risulta possibile presso le sedi formative (interventi che necessitano dell'utilizzo di macchinari o di attrezzature specifiche, attività motoria, ecc. visite esperienziali, di conoscenza diretta del tessuto economico produttivo locale attraverso visite aziendali, incontro con "maestri" del lavoro o professionisti, ecc. In base a quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge regionale n. 27/2017, si realizzano attività di supporto alle azioni formative finalizzate all'effettivo esercizio del diritto allo studio degli allievi iscritti ai percorsi di IeFP e degli allievi in situazione di svantaggio. Lo stage formativo deve essere progettato e attivato per l'intero gruppo classe. I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono ammessi per singoli o gruppi di allievi inseriti nei percorsi duali. Sono, inoltre, finanziate a parte alcune attività di assistenza (vitto e convitto e trasporto) agli allievi partecipanti ai percorsi IeFP iscritti presso un CFP.

➤ **Esiti e certificazioni**

Le macro-tipologie di prove di accertamento sono "in situazione" e "formative", ovvero multidisciplinari, centrate su test, questionari a risposta chiusa o aperta, interrogazioni, risoluzione di problemi, elaborazioni di testi brevi; ecc. Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica, corrispondente al III livello EQF e, alla fine della annualità, il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello. In caso di interruzione del percorso viene rilasciata a richiesta dell'interessato un'attestazione intermedia delle competenze acquisite che si configura come documento di validazione con valore di parte seconda (dm n. 30.6.2015, allegato 5). Il

passaggio da un modulo formativo (annuale) a un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo del percorso triennale di riferimento e sostenere l'esame finale. Il dd n. 5439/lavforu del 15.5.2019 fornisce indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito della procedura di riconoscimento formalizzato di cui alla dgr n. 1158/2016 o a seguito di un percorso formale di Formazione professionale. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP verso l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. Ai fini dell'inserimento nei percorsi di IeFP ha valore di credito formativo in ingresso ogni attestazione o certificazione relativa agli apprendimenti acquisiti dall'allievo in qualsiasi contesto, purché riconoscibile e traducibile in termini di competenze di cui agli standard formativi regionali. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurricolare. La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni scolastiche tiene conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. Per la determinazione del credito nei percorsi delle IF, l'équipe dei formatori individua le equivalenze tra le acquisizioni realizzate nel percorso in uscita e ambiti/segmenti di percorso in ingresso. Il riconoscimento del credito può avvenire attraverso il solo esame della documentazione, qualora questa sia esaustiva; le modalità di accertamento ulteriore possono avvenire in forme liberamente definite dalle équipes dei formatori, anche diverse dalle tradizionali prove orali, scritte e crittografiche, comprese forme di osservazione diretta dell'attività del soggetto. Le prove sono definite in modo differenziato per ogni candidato. I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra sistemi (art. 8 del d.lgs n. 61/2017 e accordo in CSR del 10.5.2018, n. 156/CSR del 2020 e successivi).

➤ **Governo del sistema**

La Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione della Regione programma le attività con il contributo delle Istituzioni formative incaricate. La Regione individua con avviso pubblico un unico soggetto su tutto il territorio per l'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Forma-

zione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni. I percorsi di IeFP sono realizzati dall'Associazione temporanea d'impresa Effe.Pi 2024, che raggruppa organismi formativi accreditati. Questa associazione, costituita il 21.1.2021, è soggetto unico responsabile su tutto il territorio regionale della programmazione, organizzazione e gestione didattica dei percorsi formativi previsti dalle linee guida regionali per gli a.f. 2021/2022, 2022/23 e 2023/24. La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale, attraverso un documento di indirizzo denominato "Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione". Sulle indicazioni delle direttive, il soggetto attuatore predispone un Piano annuale di formazione con attenzione alla progettazione, monitoraggio, promozione e valutazione. È costituita una Commissione di valutazione delle proposte di operazione riferite alle Direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. In relazione a ciascun percorso di IeFP le Istituzioni formative istituiscono un Comitato tecnico scientifico di progetto (CTS) composto dal dirigente scolastico dell'Istituzione formativa, o da un suo rappresentante, dal referente del percorso e da due docenti. I CTS sovrintendono da un punto di vista didattico l'andamento del percorso formativo ed esprimono indirizzi in particolare su definizione del Piano formativo, modello di valutazione delle competenze e criteri di monitoraggio del percorso formativo. I CTS si rapportano con la Direzione centrale per l'ammissione di nuovi allievi all'interno di percorsi già iniziati e per l'ammissione in deroga ai limiti di frequenza richiesta per gli esami finali. I percorsi sussidiari sono programmati con l'Usr. Le intese tra Regione e Usr rivolte alle IS prevedono l'istituzione di un Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione centrale e da tre rappresentanti designati dall'Ufficio scolastico regionale.

➤ **Destinatari**

Per l'identificazione dei destinatari dei percorsi duali si fa riferimento alle norme del Piano nazionale nuove competenze e all'Allegato alla decisione del Consiglio relativa all'approvazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, del 13 luglio 2021, oltre che da quanto indicato nel documento «Recovery and Resilience Facility - Operational Arrangements between European Commission and Italy» - Ares (2021)7947180 - 22 dicembre 2021. Pertanto, sono destinatari dell'intervento: a. giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età; b. giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al quarto anno dei percorsi di IeFP; c. giovani da diciassette a venticinque anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche con crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali, anche con contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP, con esclusione di una certifi-

cazione di singole unità di competenza; d. over diciassette anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione o di una certificazione di singole unità di competenza di IeFP.

➤ **Quarto anno**

In Friuli-Venezia Giulia, dall'a.f. 2012/13, sono presenti i percorsi di IV anno. Si riferiscono alle Istituzioni formative e scolastiche e hanno un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di competenze professionali, 50 di larsa, 200 di stage e 16 di esami:

- a.f. 2012/13: percorsi 4; allievi 59
- a.f. 2013/14: percorsi 4; allievi 58
- a.f. 2014/15: percorsi 10; allievi 145
- a.f. 2015/16: percorsi 12; allievi 182
- a.f. 2016/17: percorsi 33; allievi 379
- a.f. 2017/18: percorsi 34; allievi 379
- a.f. 2018/19: percorsi 30; allievi 333
- a.f. 2019/20: percorsi 34; allievi 380
- a.f. 2020/21: percorsi n.d.; allievi n.d.
- a.f. 2021/22: percorsi n.d.; allievi n.d.
- a.f. 2022/23: percorsi n.d.; allievi n.d.

➤ **Costi**

Riguardo ai costi standard, i riferimenti sono contenuti nella dgr n. 9.8.2019, n. 1404 recante "I.r 27/2017 - Attività di istruzione e formazione professionale (IeFP) rivolta a giovani di età inferiore ai diciotto anni. Definizione delle attività finanziabili". I percorsi di IeFP ordinari e in modalità duale hanno gli stessi parametri. A fronte di un finanziamento complessivo di € 27.625.000,00 per la realizzazione dei percorsi di IeFP negli esercizi 2019, 2020 e 2021 del bilancio pluriennale della Regione per la copertura di 1.056 ore anno dei costi relativi a 4.220 allievi a parametro € 6,20 ore/allievo ($27.625.000:1056:4.220 = 6,20$) il fabbisogno reale in termini di numero di allievi risulta pari a 1.492 allievi per 87 corsi (Monitoraggio Inapp), con una media a classe di 17,15 allievi. Pertanto, nell'a.f. 2019/20 il costo ora corso ammonta a € 106,33, il costo annuale per percorso è di € 112.280,72 e il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.547,20. Nei Piani non si dà un minimo e un massimo di allievi per classe ma, a livello di accreditamento, il limite è di 25 allievi.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

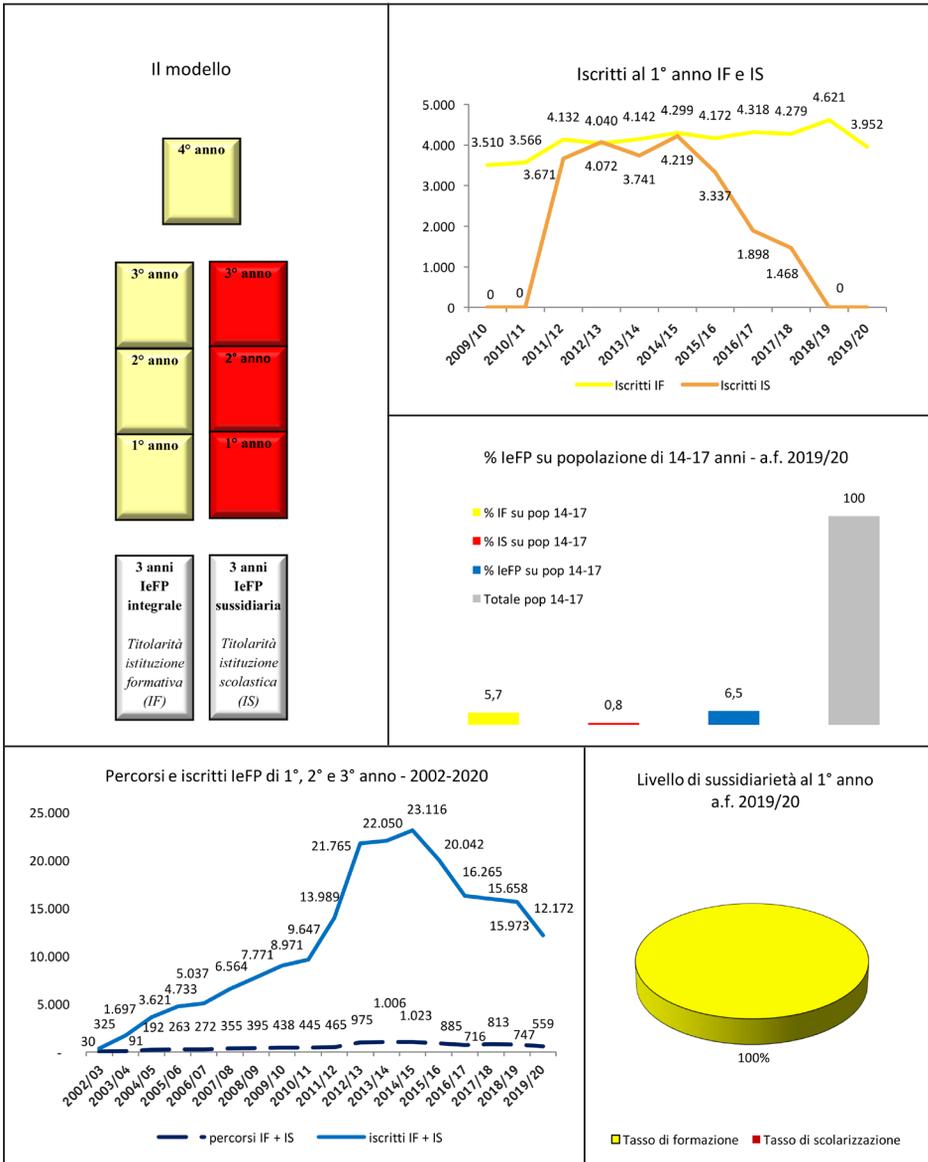
Nel 2013 sono stati segnalati nella Regione i primi apprendisti. La distribuzione delle ore di formazione all'interno del monte ore contrattuale

di un apprendista di I livello che frequenta il secondo, terzo e quarto anno di un percorso di IeFP è la seguente: formazione esterna all'impresa presso un CFP: 633 ore (nel secondo anno) e 528 ore (nel terzo e quarto anno); formazione formale interna all'impresa: 423 ore (nel secondo anno) e 528 ore (nel terzo e quarto anno). La durata totale della formazione è di 1.056 ore. La Circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La sperimentazione del sistema duale si è attuata a partire dall'a.f. 2016/17. I percorsi di qualifica e di diploma professionale secondo la modalità "duale" sono realizzati in continuità con quanto previsto dal protocollo d'intesa tra MLPS e Regione Friuli-Venezia Giulia del 13.1.2016, attuativo dell'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015. Il percorso duale è rivolto ai giovani che hanno compiuto 15 anni, in possesso di un diploma di scuola secondaria di primo grado e fino al compimento dei 25 anni. Le modalità attuative del sistema regionale di formazione duale prevedono che l'apprendistato sia inserito nell'articolazione modulare dei percorsi di IeFP a partire dalla seconda annualità. Le visite esplorative in contesti produttivi aziendali sono obbligatorie solo per la prima annualità. Tutte le nuove attività formative in duale che iniziano nel corso dell'a.f. 2022/23 fanno riferimento alle linee guida 2022 riguardo alla durata e alla distribuzione delle ore di formazione. Sono stati 1.405 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 1.090 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per il Friuli-Venezia Giulia dal MLPS € 3.563.336,00. Nell'ambito delle misure attivabili previste dal documento del Ministero del Lavoro "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di IeFP in modalità duale", la Regione ha ritenuto di avvalersi, ai fini del raggiungimento dei target assegnati, della possibilità di conversione in duale dell'offerta di IeFP ordinamentale già finanziata nel corso dell'anno formativo 2021/2022 con risorse ordinarie nazionali e regionali.



□ □ □ Lazio

> **Struttura**



➤ **Normativa**

- Protocollo del 24.7.2003
- Intesa interistituzionale del 21.10.2003
- Accordo territoriale del 9.2.2011
- Accordo territoriale (dgr n. 363 del 22.6.2021)
- Dgr n.736 del 1.8.2003 (atto di indirizzo)
- Dgr n. D2922 del 17.10.2003 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 510/2007 (programmazione percorsi)
- Dgr n. 602/2008 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2008/09)
- Dgr n. 968/2007 e s.m.i. (approvazione direttiva accreditamento)
- Dgr n. 968/2007, n. 842/08, n. 229/08, n. 668/09, n. 223/10, n. 295/11, n. 289/12, n. 457/13 (accreditamento)
- Dgr n. 525/2009 (sistema formativo regionale, linee guida a.f. 2009/10)
- Dgr n. 377/2011 (atto di indirizzo)
- Dgr n. 343 del 22.07.2011 (linee guida)
- Dgr n. 363 dell'8.8.2011 (riparto risorse e parametro costo allievo)
- Dgr n. 493 del 21.10.2011 (offerta sussidiaria integrativa)
- Dgr n. 531 dell'11.11.2011 (offerta sussidiaria complementare Ipsia del Cairo e Alessandria)
- Dgr n. 417/12 (linee guida e costi a.f. 2012/13)
- Dgr n. 242 del 1.8.2013 e dd n. 3544/13 (linee guida a.f. 2013/14)
- Dd n. 225/14 (esami a.f. 2013/14)
- Lr n. 5 del 20.4.2015 (IeFP)
- Dgr n. 574 del 2.9.2014 (linee guida a.f. 2014/15)
- Dgr n. 589 del 12.09.2014 (finanziamenti)
- Dd n. G01341 del 19.2.2016 (rendicontazione)
- Dgr n. 231 del 10.5.2016 (linee guida duale)
- Dgr n. 409 del 19.7.2016 (piano IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. G06261 del 1.6.2016 (sistema duale)
- Dd n. G02483 del 2.3.2017 (sistema duale)
- Dd n. G05944 del 7.5.2018 (esami)
- Dgr n. 488 del 6.9.2018 (ordinamentali a.f. 2018/19)
- Dgr n. 634 del 10.9.2019, dd n. G13185 3.10.2019, cmrc-2019-0108665 del 12.7.2019 (ordinamentale 2019/20), cir 982572 3.10.2019, nota ru U0342051 8.6.2018 (duale 2019/20)
- Dd G10086 del 25.7.2019, rettificata con dd G10484 del 31.7.2019
- Dgr n. 386 del 23.6.2020 (esami)
- Dgr n. 846 del 19.11.2019 (recepimento figure del Repertorio)
- Dgr n. 593 del 6.8.2020 e nota n. 0982572 del 3.12.2019 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. 589 del 17.9.2021 (piano annuale IeFP a.f. 2021/22)
- Dd n. G07415 del 16.6.2021 (duale a.f. 2021/22)
- Dd n. G08248 del 24.6.2022 (duale a.f. 2022/23), dgr n. 683 del 4.8.2022, (ordinamentale)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP integrale si svolgono presso le Agenzie formative. Era possibile il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche, ove richiesto, per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali per maggiorenni (non più attivati dall'a.f. 2015/16 al 1° anno) e che, comunque, pur qualificando secondo le figure del Repertorio non erano in diritto-dovere, mancando della parte di istruzione connessa all'Obbligo. "In sede di prima applicazione", secondo l'accordo territoriale del 9.2.2011, si iniziò ad attuare nell'a.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà (prima sussidiarietà integrativa e ora sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017 a seguito dell'accordo territoriale con dgr n. 363 del 22.6.2021). Con gli esami di qualifica dell'a.f. 2019/20 sono, infatti, terminati i percorsi di IeFP realizzati in regime di sussidiarietà con il vecchio ordinamento. I nuovi primi anni sono attivati nelle scuole dall'a.f. 2022/23. Attualmente, oltre ai percorsi di 25 Istituti professionali accreditati per la IeFP, c'è la presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate, che contano attualmente 17 strutture formative degli Enti accreditati. La lr n. 5/15 prevede solo percorsi della durata triennale e percorsi della durata di almeno quattro anni nel caso in cui, per l'indirizzo di studi scelto, come ad esempio gli "operatori del benessere", non esista un corso di studio equivalente negli Istituti professionali. Dall'a.f. 2016/17 sono segnalati con continuità percorsi di quarto anno in modalità duale, in apprendistato e alternanza scuola-lavoro. Con il Programma GOL, nel piano attuativo della Regione Lazio, sono previsti anche percorsi formativi di pre-inserimento in percorsi IeFP, prevalentemente di breve durata, di natura mirata/specialistica, finalizzati a riqualificare colmando e/o integrando competenze specifiche. Attualmente, i percorsi formativi di IeFP devono seguire - salvo motivate eccezioni - l'andamento dell'anno scolastico: settembre 2022 - agosto 2023.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative - Enti - e Centri afferenti alle Amministrazioni ex provinciali) accreditate per la macrotipologia "obbligo formativo". Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene anche presso l'Istituzione scolastica (IS), nei percorsi che seguono il modello sussidiario. I percorsi integrali delle Istituzioni formative (IF) sono gestiti in Provincia di Roma dagli Enti formativi privati accreditati e dalle Amministrazioni delle Aree Vaste e dalla Città metropolitana di Roma Capitale, mentre nelle altre Province dalle Istituzioni formative degli Enti territoriali. Possono accreditarsi soggetti pubblici e privati che, indipendentemente dalla loro natu-

ra, abbiano scopi formativi. L'accreditamento è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari). Nell'a.f. 2022/23, sono 13 le strutture formative degli Enti accreditati attivate in Regione nella Città metropolitana di Roma (Associazione centro Elis, Capodarco formazione impresa sociale s.r.l., CIOFS-FP Lazio, Città di Anzio, CNOS-FAP Lazio, Comune di Monterotondo, ENDO-FAP Lazio, ENGIM San Paolo, Fondazione San Girolamo Emiliani, Formalba s.r.l., Roma Capitale, Tivoli forma s.r.l. Unipersonale, Città metropolitana di Roma Capitale). Ad esse si aggiungono nelle altre province questi 4 Istituti provinciali accreditati: Frosinone formazione e lavoro, Latina formazione lavoro, Istituzione formativa/professionale Rieti, Servizio formazione professionale Provincia di Viterbo. Queste ultime, con la su menzionata Città metropolitana di Roma Capitale sono Istituzioni formative a gestione diretta degli Enti territoriali. I percorsi in sussidiarietà vengono svolti nei 25 Istituti professionali accreditati. Per assicurare la razionalizzazione della spesa la Regione stabilisce che le Istituzioni formative debbano possedere, in maniera singola o associata, la capacità di realizzare percorsi di IeFP per almeno 360 studenti, ripartiti su più sedi, per un totale di 18 percorsi o 120 studenti ripartiti su una singola sede formativa per un totale di 6 percorsi.

➤ **Docenti**

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi privati e dal sistema formativo degli Enti territoriali. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata da Istituti professionali. Il CCNL formazione è adottato dalle strutture facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali. La Regione non richiede obbligatoriamente l'applicazione del CCNL specifico della categoria agli altri Enti accreditati.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2020/21, la durata complessiva di ogni percorso ordinamentale triennale integrale deve corrispondere a 1.020 ore annue, ovvero 3.060 ore nel triennio. In precedenza, il percorso era della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al 1°, al 2° e al 3° anno) fino all'a.f. 2019/20 compreso. Attualmente l'impianto generale, secondo gli standard minimi di percorso formativo approvati con dgr n. 683 del 4.8.2022, prevede al primo anno: competenze trasversali 124 ore; competenze di base 481; competenze tecnico-professionali 390 (di cui 25 tirocinio orientativo); al secondo anno: competenze trasversali 100 ore; competenze di base 390; competenze tecnico-professionali 350 (di cui 180 tirocinio formativo); al terzo anno: competenze trasversali 84 ore e valutazione 25; competenze di base 311; com-

petenze tecnico-professionali 390 (di cui 210 tirocinio formativo). In esito a quanto condiviso con le altre Regioni, la nuova definizione degli standard minimi in termini di percentuali delle modalità didattiche applicate nei percorsi duali è per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP; per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del d.lgs 81/2015. Per i quarti anni, la formazione prevede un monte ore complessivo di 990 ore. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere tutto ciò che concerne le attività didattiche: accoglienza, orientamento, ri-orientamento, valutazione crediti in entrata e coprogettazione passaggi tra istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali e un modulo obbligatorio per la sicurezza. In un'ottica di corresponsabilità tra famiglie, allievi e l'Istituzione formativa il Patto formativo definisce in maniera condivisa diritti e doveri di tutte le parti. Sono previste attività individualizzate di approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati. Per l'a.f. 2022/23 è operante un servizio di trasporto degli alunni con disabilità residenti nella Regione Lazio e frequentanti i percorsi triennali di IeFP. Sono segnalati bandi a livello comunale per l'assegnazione di borse di studio per gli allievi dei percorsi triennali. È possibile fare tirocinio per un periodo di 3 mesi in un altro Paese dell'Unione europea con il progetto Erasmus first, finanziato dall'Unione Europea.

➤ **Esiti e certificazioni**

Con la dd n. G06665 del 25.05.2022 sono state emanate disposizioni e per lo svolgimento delle prove di esame di qualifica e diploma nella Istruzione e formazione professionale e nel sistema duale. Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al dm n. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il dm n. 9 del 27.01.10. Al termine del percorso triennale,

lo studente consegue la qualifica di operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrisponde al III livello EQF. La Regione Lazio ha adottato a partire dall'anno formativo 2020/21, dgr n. 846 del 19.11.2019, il nuovo repertorio delle figure professionali cui le Istituzioni formative dovranno fare riferimento. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

I ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art. 4, comma 6 del dpr n. 275/99 e art. 6, comma 4, del dpr n. 257/00. L'accREDITamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'accordo della Conferenza unificata del 28.10.2004 e al decreto ministeriale del 22.08.2007 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

➤ **Governo del sistema**

A livello regionale, lo schema di riferimento dell'articolazione oraria, dei pesi per area e del totale dei crediti per ciascuna annualità del triennio IeFP, relativo a ciascuna area/disciplina è determinato con atti della Direzione regionale Formazione, ricerca e innovazione, scuola e università, diritto allo studio, in base all'esito dei lavori di specifici tavoli tecnici cui partecipano le Amministrazioni provinciali, la Città Metropolitana di Roma Capitale, l'Ufficio scolastico regionale e i rappresentanti delle istituzioni della IeFP. Nello specifico, i tavoli si occupano di certificazione delle competenze, riconoscimento dei crediti, omogeneità metodologica e procedurale di intervento delle attività previste, acquisizione delle competenze necessarie, declinazione dei profili professionali rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. Il monitoraggio (procedurale, fisico e controlli in itinere ed *ex post*) e la valutazione sono effettuati nell'ambito del Coordinamento regionale con il supporto delle IF e delle loro associazioni anche a livello nazionale. In continuità con gli anni precedenti, è delegata la gestione delle strutture della Formazione professionale alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale, previa convenzione con la Regione. Analogamente, alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale è delegata la gestione delle Istituzioni formative che svolgono le

attività di IeFP (articolo 7, comma 1, lettere a e c, della legge regionale n. 5 del 20.4.2015), nonché l'assegnazione alle stesse delle risorse.

➤ **Destinatari**

I percorsi ordinamentali di IeFP per l'assolvimento del diritto-dovere sono rivolti ai seguenti destinatari: 1. giovani che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado; 2. giovani che al 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso di IeFP non hanno compiuto 16 anni di età; 3. giovani di età superiore, pluribocciati e/o provenienti da altri istituti scolastici, che non hanno assolto il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione.

Tutti i soggetti destinatari dei percorsi del Sistema Duale del PNRR sono definiti dalle relative Linee guida approvate del Ministero del lavoro e delle politiche sociali: 1. giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che, in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre al compimento del diciottesimo anno di età; 2. giovani che hanno assolto o sono prosciolti dal diritto-dovere e si iscrivono al IV anno IeFP; 3. giovani da 17 a 25 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali; 4. over 17 anni che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di primo o di secondo grado che, anche a seguito di interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali.

➤ **Quarto anno**

Il diploma professionale è attivato in apprendistato secondo il d.lgs n. 81 del 2015, e in alternanza scuola-lavoro, secondo il d.lgs n. 77 del 2005. Si svolge in 990 ore (495 di formazione d'aula e 495 in formazione in azienda con contratto di apprendistato di primo livello o in alternanza scuola lavoro). Sono segnalati con continuità percorsi di IV anno in modalità duale dall'a.f. 2016/17 all'a.f. 2022/23.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 74; n. allievi 1.173
- a.f. 2017/18: n. percorsi 82; n. allievi 1.310
- a.f. 2018/19: n. percorsi 97; n. allievi 1.352
- a.f. 2019/20: n. percorsi 109; n. allievi 1.540
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

In relazione ai percorsi ordinamentali, per le Istituzioni formative (CFP) riconosciute dalla Regione ai sensi dell'art. 1, co. 2, di 29.11.2007 e

dall'art. 7, co. 1, lett. d) della lr n. 5/2015, la Città metropolitana di Roma Capitale stabilisce il criterio di assegnazione delle risorse con cmrc-2019-0108665 del 12.7.2019, definendolo su base capitaria per allievo frequentante (articolo 8, comma 2, lettera c), della lr n. 5/2015). Il finanziamento per allievo ammonta ad € 4.600,00 per le Istituzioni formative "in regime convenzionale", prevalentemente private, oggetto della presente indagine (€ 3.800,00 per le altre Istituzioni formative "a gestione diretta" facenti capo alle Amministrazioni provinciali o presenti nella Città metropolitana di Roma capitale). Nella Città metropolitana di Roma sono concentrati tutti i percorsi ordinamentali di primo anno delle IF della Regione con parametro di finanziamento di € 4.600,00 pro capite. Secondo il monitoraggio, nell'a.f. 2019/20 sono 152 mentre sono 3.880 gli allievi, sempre al netto dei percorsi duali, i quali seguono unità di costo standard diverse. Tutti gli altri percorsi ordinamentali con parametro di riferimento di € 3.800 sono presenti sia nella Città metropolitana che nelle altre province laziali. Con riferimento alle prime annualità dei percorsi di IeFP *ordinamentali* della Regione, le relative classi dovrebbero essere formate da un numero minimo di 20 allievi e possono essere finanziati fino a un numero massimo di 25. Tuttavia, la Città metropolitana di Roma Capitale si riserva di determinare, anche tenuto conto dei predetti limiti, il numero degli allievi finanziabili per classe, avuto riguardo alla disponibilità di risorse finanziarie assegnate. Con dd n. G08143 del 17.6.2019 è stato approvato l'Invito alla presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione professionale con modalità di apprendimento duale per l'a.f. 2019/20. Questo regola il finanziamento dei percorsi *duali*, che nell'anno formativo di riferimento sono 3 con 72 allievi. In coerenza con le linee guida approvate con dd n. G 08410 del 20.6.2019 (allegato 3, art 6), la base di calcolo per individuare il costo del progetto è costituita da un parametro fisso di €4*h*allievo. Il costo totale a preventivo è il risultato del seguente calcolo: allievo*€4*monte ore massimo del percorso formativo di IeFP proposto. Il costo ponderato dei percorsi IF, sia ordinamentali a € 4.600 pro capite che duali a 4 euro ora allievo, è € 117.110,50, il relativo costo pro capite ad allievo è calcolato in € 4.593,15, il costo ora corso ammonta a € 110,90, mentre il costo medio orario per allievo risulta € 4,35. Il finanziamento riconosciuto nella Regione Lazio viene riparametrato con riferimento al numero effettivo degli allievi frequentanti dopo la realizzazione del 10% della durata dei singoli percorsi attivati. Per ciascuna annualità l'ammontare delle ore di ogni materia compresa nelle diverse aree può essere modulato con una flessibilità del 10% sul totale annuo delle ore, vale a dire che le ore standard di una o più aree possono essere aumentate/ridotte di 105 unità, fermo restando che nessuna materia potrà essere completamente eliminata.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, attivi prima dell'entrata in vigore del TU dell'apprendistato, sono disciplinati dalla lr n. 9/2006

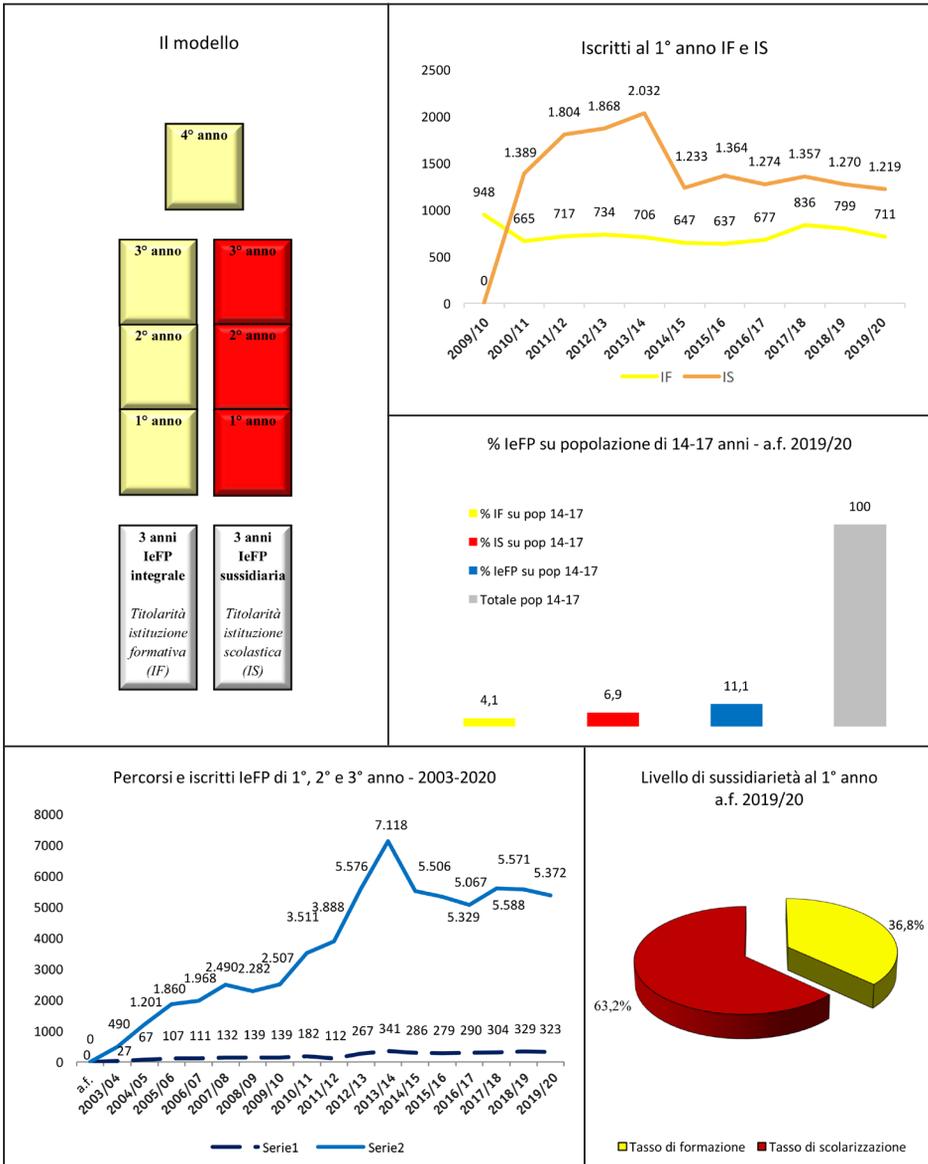
recante “Disposizioni in materia di formazione nell’apprendistato”. La deliberazione n. 123 del 21.3.2017 approva il regolamento regionale dei profili dell’apprendistato. Le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello sono definite nel dettaglio dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 che fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del dl 15.6.2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12.10.2015.

Il sistema duale mira a utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale valorizzando i percorsi formativi del sistema IeFP anche nel suo sviluppo verticale. Attualmente, le linee di intervento attivate per il duale riguardano sia i percorsi triennali che quelli di quarto anno. La parte di applicazione pratica è conforme (al minimo) agli standard dell’accordo in CU n. 158 del 24.9.2015 con almeno il 40% dell’orario ordinamentale costituito da formazione in azienda per il primo anno e almeno il 50% dell’orario per il quarto anno; almeno 400 ore dell’orario ordinamentale per l’alternanza scuola-lavoro; almeno 400 ore dell’orario per l’Impresa formativa simulata. Sono stati 1.744 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell’a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l’utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 2.088 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati dal MLPS per il Lazio € 7.694.472. I percorsi formativi devono seguire – salvo motivate eccezioni – l’andamento dell’anno scolastico e formativo.



□ □ □ Liguria

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo d'intesa MIUR-Regione del 29.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 1.8.2003
- Accordo del 27.7.2011 (IeFP 2011/12 a regime)
- Intesa del 4.9.2019 (sussidiarietà)
- Dgr n. 519/2019 e n. 1143 del 7.12.2019 (ricepimento accordo nuove figure)
- Dgr n. 906 del 31.7.03, dgr n. 1630 del 16.12.03 (nuova sperimentazione)
- Lr n. 18/09 (programmazione qualifiche)
- Dgr n. 28/2010, dgr n. 1673/10, dgr n. 1319/11 (accreditamento)
- Dgr n. 2 del 2.2.10, dgr n. 1581/10 (triennali)
- Dgr n. 1110/11 (IV anno)
- Dgr n. 1623 del 20.12.11
- Dgr n. 1190 del 5.10.12
- Dgr n. 145/13 (sussidiarietà)
- Dgr n. 192 del 22.2.13 (linee guida IeFP)
- Lr n. 43/2013, dgr n. 661/14 e dgr n. 150/15 (Arsel)
- Dd n. 2403 del 3.6.13 e allegato disposizioni attuative 2013/14
- Dgr n. 1689/2013 (disabili)
- Dgr n. 1391 dell'8.11.13 (costi standard)
- Dgr n. 422 dell'11.04.14 (avviso a.f. 2014/15)
- Dd n. 2238/15 (costi esami sussidiarietà)
- Dd n. 233 del 6.3.15 (linee guida IeFP e Arsel)
- Dd n. 1146/15 (esami), dgr n. 88/15 e dd 1836/15 (programmazione)
- Lr n. 30/16 (istituzione di Alfa Liguria)
- Dgr n. 728/2016 (duale), dgr n. 708/2016 (quarto anno)
- Odg n. 959 del 6.10.2016 (avvisi duale e quarto anno)
- Dgr n. 775 del 28.9.2017 (linee guida)
- Dgr n. 709 del 29.7.2016 e Odg Arsel n. 840 del 9.8.2016 (IeFP 2017/18)
- Odg Alfa Liguria n. 326 del 29.6.2017 (IV anni) e n. 347 del 14.7.2017 (duale 2017/18)
- Dgr n. 608 del 25.7.2018 (linee guida) e dd Alfa n. 918/2017 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 593 del 2.8.2018 (gestione percorsi) e dd n. 1730 del 3.8.2018 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 638 e n. 639 del 19.7.2019, dd n. 1313 e n. 1314 del 31.7.2019 (IeFP 2020/21)
- Dgr n. 785 del 5.8.2020, dd n. 1169 del 12.8.2020 (duale a.f. 2020/21)
- Dd n.1168 del 12.8.2020 (ordinamentale) e dd n. 1624 dell'11.8.2021 (duale a.f. 2021/22)
- Dgr n. 798 del 5.8.2022, dd n. 1623 dell'11.8.2021 (ordinamentale) e dd n. 1879 del 10.8.2022 e dd n. 1882 del 12.8.2022 e dgr 789-2022 (duale a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione professionale integrale (pura). Dall'a.f. 2007/08 fino all'a.f. 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs n. 61/2017 dall'a.f. 2019/20) ad opera delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni formative (IF). Tale modello è confermato anche negli anni successivi. Il quarto anno è presente dall'a.f. 2009/10. Si è interrotto nell'a.f. 2014/15 per poi riprendere nell'a.f. 2016/17. Ad oggi, i percorsi di diploma professionale di IeFP programmati si sono effettuati soltanto presso i CFP. Per l'a.f. 2022/23, sono attuati in Liguria 36 percorsi di IeFP ordinamentali, percorsi duali in apprendistato o in alternanza rafforzata per il conseguimento della qualifica o del diploma, percorsi individuali antidispersione e percorsi modulari per giovani neet. Vi sono anche percorsi sperimentali di apprendimento in forma laboratoriale di 100 ore erogati dai CFP per gli alunni già iscritti all'interno degli Istituti professionali, ad integrazione delle attività ordinariamente svolte. Si possono acquisire competenze tra quelle ricomprese nel repertorio di IeFP. I percorsi a qualifica sono: operatore agricolo, operatore ai servizi di impresa, operatore ai servizi di promozione ed accoglienza, operatore ai servizi di vendita, operatore dei sistemi e dei servizi logistici, operatore del benessere, operatore del legno, operatore della ristorazione, operatore delle produzioni alimentari, operatore di impianti termoidraulici, operatore edile, operatore elettrico, operatore grafico, operatore informatico, operatore meccanico. La giunta della Regione ha già approvato la nuova programmazione dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale per il triennio 2023-2026 sostenuto da uno stanziamento di 11 milioni e 760mila euro.

➤ **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione può avvenire presso i 30 organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo (20 attivi nell'a.f. 2021/22 e accreditati per la Macrotipologia A, di cui al dgr n. 85 del 12.2.2021): Accademia del turismo srl, As.fo.r. associazione formazione Ravasco, Ats Ecipa Genova (capofila) - Villaggio del ragazzo, Ats Ecipa Genova - c.f.p. E.Fassicomo, Ats Fondazione Cif formazione (capofila) - CNOS-FAP It, Ats iscot liguria - CNOS-FAP, CIOFS-FP Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale, CNOS-FAP-Liguria Toscana, Consorzio Liguria formazione, Ecipa Genova ente confederale per l'istruzione professionale dell'artigianato, Ente scuola e sicurezza in edilizia della Città metropolitana di Genova, Fondazione Cif ats Culmv - Rina Academy, Fondazione Cif Formazione, Fondazione Fassicomo, Forma, Isforcoop, Villaggio del ragazzo,

Ats Isforcoop-Elfo, Consorzio Valbormida formazione, Elfo Ente ligure di formazione, Ente paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia della provincia di Savona, Isforcoop, Futura, Ats CNOS-FAP It (capofila) - Cfpf. "G. pastore", Ats CNOS-FAP It (capofila) - Sei-Cpt – Forma, CNOS-FAP-Liguria Toscana scuola edile imperia s.e.i. - comitato paritetico territoriale Cpt, CIOFS-FP Centro italiano opere femminili salesiane formazione professionale, Cisita, Formimpresa Liguria. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario. Gli Istituti scolastici (21 attivi nell'a.f. 2021/22) hanno la deroga sull'associazione del rendiconto alla relazione del revisore dei conti. Di norma i corsi seguono il calendario scolastico regionale iniziando nel mese di settembre di ogni anno.

➤ **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea, abilitazione, eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere a esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dalle IS. Per i docenti, la Regione richiede agli Enti accreditati l'applicazione del CCNL della formazione.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi di IeFP integrale prevedevano fino all'a.f. 2012/13 3.150 ore (1.050 ore all'anno), con un percorso comune al gruppo-classe di circa 900 ore annue. A partire dall'a.f. 2013/14 le ore diventano 2.970 (990 all'anno). I percorsi sono autonomamente progettati ed attuati dagli Enti attuatori sul piano sia didattico sia organizzativo, anche in forma modulare, individuale e/o per gruppi di livello, interesse, compito o progetto. La loro articolazione viene definita, in termini metodologici e di durata, sulla base delle competenze di ciascun giovane, favorendo i processi di validazione/certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti. Nell'a.f. 2022/23, le attività dei percorsi ordinamentali si realizzano nei CFP per 445 ore per l'asse dei linguaggi (170+140+135); 595 ore per l'asse scientifico-tecnologico (170+230+195); 300 ore per l'asse matematico (120+100+80); 295 ore per l'asse storico-sociale (120+90+85); 1.335 ore l'area professionale (410+430+495). Riguardo alle modalità formative, al primo anno sono 90-100% di formazione d'aula e 10% larsa, al secondo e terzo anno 50-85% di formazione d'aula e 15-25% di tirocinio curricolare/alternanza. Le attività formative del duale possono essere realizzate secondo modalità organizzative definite dall'Organismo di formazione, sia organizzando gruppi auto-

mi di allievi in alternanza scuola-lavoro e in apprendistato, sia inserendo gli allievi nelle corrispondenti classi di IeFP ordinaria, se attive, per la fruizione del monte ore previsto dai piani personalizzati. L'offerta formativa per il potenziamento del sistema duale nei percorsi regionali di IeFP è realizzata: 1) in alternanza scuola-lavoro rafforzata, che prevede un periodo di apprendimento in azienda non inferiore alle 400 ore, le restanti ore a completamento del monte orario complessivo del percorso pari a 990 ore ordinamentali sono modulate sulla base del piano formativo individuale del giovane; 2) apprendistato, ex art. 43 d.lgs 81/15. Con riferimento al calcolo della formazione in ambiente lavorativo, va sempre garantito il minimo (15%) per almeno una modalità (tirocinio curriculare o alternanza scuola-lavoro).

I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP (almeno 990 ore). A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017. È possibile prevedere 3.168 ore (1.056 ore all'anno). In genere, i percorsi modulari delle Istituzioni scolastiche hanno una curvatura al terzo anno verso la qualifica. Al quarto anno, attualmente nelle IF, sono previste 990 ore di cui 99 asse dei linguaggi, 99 asse matematico, 149 asse scientifico-tecnologico, 148 asse storico-sociale e 495 area professionale. Tirocinio e alternanza vanno dal 20 al 50%, aula dal 50 all'80% e larsa 10%.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, presa in carico e orientamento (servizi propedeutici, definizione del percorso, orientamento, bilancio delle competenze e riconoscimento crediti), personalizzazione dei percorsi (larsa), supporto per l'inserimento lavorativo e accompagnamento al lavoro (scouting delle opportunità occupazionali, promozione presso il sistema imprenditoriale, pre-selezione, accompagnamento nell'accesso al percorso individuato, accompagnamento nella prima fase di inserimento, assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato), viaggi per stage, alternanza, fiere, musei e convegni inerenti gli obiettivi formativi. Nei costi non sono incluse le spese di diritto allo studio riferite agli studenti (mensa, trasporto, libri di testo). Gli allievi potranno chiedere un contributo sulle spese sostenute al Comune di residenza, ai sensi dell'articolo 12 della Legge regionale 8 giugno 2006 n. 15.

➤ **Esiti e certificazioni**

La disciplina degli esami di qualifica triennale di IeFP e diploma di IV anno è contenuta nel dd n. 1954 del 2.5.2016, come modificato dai dd n. 2250 del 23.5.2016, n. 1828 del 21.4.2017, n. 2146 del 15.5.2017 e n. 2129 del 15.4.2019. L'esame si articola in tre prove (multidisciplinare, professionale con assi culturali e orale) che si dovranno svolgere in un massimo di 6 gior-

nate. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”.

Con il superamento delle prove finali, gli Organismi formativi accreditati dalla Regione per attività di IeFP sono tenuti all’emissione della qualifica, del diploma professionale e dell’attestato delle competenze acquisite o certificazione di frequenza nel caso di non superamento della prova d’esame. Per gli esami che si svolgono presso gli Organismi formativi accreditati, gli oneri finanziari connessi all’attività della Commissione sono sostenuti dal soggetto attuatore dell’intervento formativo, mentre per le prove che si svolgono presso gli Istituti professionali di Stato la Regione eroga un contributo forfettario. In linea con quanto previsto dalla dgr n. 608/2018 agli allievi in apprendistato è garantita la possibilità di svolgere le prove d’esame anche in sessioni suppletive, i cui dettagli operativi sono da definire in successivi provvedimenti attuativi.

➤ **Crediti**

L’IF/IS dà informazioni sull’offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la “Convenzione tra organismi”. Una commissione opera il confronto tra i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. Le Istituzioni scolastica e formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il quarto anno di diploma professionale di Tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. La materia dei passaggi è regolata dalla dgr n. 775 del 28.9.2017. Ogni Istituzione formativa e scolastica è tenuta ad istituire una Commissione per l’accertamento dei requisiti dei candidati che non hanno frequentato i percorsi formali di accesso, ma sono in possesso di licenza di scuola secondaria di I grado e di crediti adeguati. Ai fini del riconoscimento dei crediti formativi, hanno valore sia le certificazioni dei percorsi formativi o parti di essi effettuati in modalità formale, sia le attestazioni riguardanti esperienze di alternanza formazione lavoro, stage o tirocinio, comprendendo pure le esperienze di lavoro dichiarate dai titolari delle imprese coinvolte.

➤ **Governo del sistema**

La Regione garantisce l’offerta formativa di percorsi di IeFP rivolti alla fascia d’età in diritto-dovere esercitando le funzioni di indirizzo e di programmazione dell’offerta formativa (art. 5 della lr n. 18/2009 e dgr n. 775 del 28.9.2017). La lr n. 30 del 30.11.2016 recante “Istituzione dell’Agenzia regionale per il Lavoro, la Formazione e l’Accreditamento (ALFA) e adeguamento della normativa regionale” conferisce all’ALFA le attività specifiche in mate-

ria di istruzione, formazione, orientamento, diritto allo studio e lavoro, sulla base degli atti di programmazione regionale, nonché sulla base delle direttive e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale e nei limiti dalla stessa previsti. In particolare, l'ALFA fornisce il quadro dei fabbisogni professionali del territorio, l'elenco delle strutture formative, l'emanazione di avvisi (di norma entro il 31 luglio), il nucleo di valutazione delle candidature, le graduatorie, il monitoraggio e il supporto tecnico in materia di accreditamento. ALFA succede dal 31.12.2016 ad ARSEL che svolgeva precedentemente tali attività ai sensi della lr n. 43/2013. Ad ALFA è stato trasferito il personale precedentemente addetto a tali attività presso la Città metropolitana di Genova e presso le Province di Imperia, La Spezia e Savona. La Regione attribuisce ad ALFA, ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 della citata lr n. 18/2009, così come modificato dall'articolo 23 della lr n. 43/2013 e dall'art. 27 della lr n. 30 del 30.11.2016, l'attuazione e la gestione amministrativa dei percorsi triennali e di quarto anno in precedenza affidati alle Province. Dall'a.f. 2013/14 un applicativo collegato all'anagrafe degli studenti gestisce informaticamente le pratiche di ammissione all'esame e di rilascio degli attestati di qualifica.

➤ **Destinatari**

I percorsi triennali ordinamentali di IeFP sono rivolti ai soggetti nella fascia di età in diritto-dovere di istruzione e formazione, in possesso dei requisiti di accesso ai singoli percorsi descritti al par. 1.4 di cui alla dgr del 28.9.2017, n. 775. Destinatari sono i giovani in obbligo di istruzione che hanno superato l'esame di Stato della scuola secondaria di primo grado. In via prioritaria, i destinatari dell'azione formativa sono i giovani che, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso formativo triennale, non hanno compiuto i 16 anni di età. Nell'ambito dei posti resi disponibili, possono essere ammessi anche giovani di età superiore purché rientranti nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Per l'iscrizione ai percorsi del secondo ciclo del sistema unitario educativo di istruzione e di formazione di studenti privi del titolo conclusivo del primo ciclo, con particolare riferimento ai minori stranieri, si applicano le disposizioni emanate dal MIUR così come sintetizzato nella nota ALFA prot. n. 6776 del 1.2.2019. I destinatari dei percorsi duali sono giovani di età compresa fra i 15 e 25 anni (non compiuti) che intendono acquisire un titolo di qualifica o diploma IeFP presso gli Organismi formativi accreditati. Gli interventi sono rivolti anche a giovani iscritti ad un percorso educativo di istruzione che intendono effettuare il passaggio al sistema di IeFP per il conseguimento della qualifica o del diploma di IeFP. La frequenza al percorso Tecnico di IeFP (IV anno) è rivolta ai giovani, anche maggiorenni, in possesso di una qualifica triennale, di norma coerente con le competenze maturate nell'area professionale del triennio precedente.

➤ **Quarto anno**

In Liguria dall'a.f. 2009/10 sono presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'a.f. 2010/11 erano 7 i percorsi che rientravano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE che, invece, non può finanziare i terzi anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino all'a.f. 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, poteva essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore). Nell'a.f. 2014/15 la Regione, per carenza di finanziamenti, non ha dato seguito ai percorsi di IV anno. Dall'a.f. 2016/17, i corsi sono ripresi e durano 990 ore, come il resto del triennio. I corsi di diploma di IeFP sono attuati nell'ambito del sistema duale, al momento solo dalle Istituzioni formative, in partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda. Sono favoriti protocolli di intesa fra organismi e scuole per il passaggio fra i sistemi. La tipologia prevalente sono i percorsi di quarto anno che si svolgono in apprendistato o in alternanza rafforzata. I percorsi si attuano ai sensi delle linee guida di cui alla dgr n. 608/2018 e ss.mm. ii..

- a.f. 2009/10: n. percorsi 8; n. allievi 126
- a.f. 2010/11: n. percorsi 7; n. allievi 112
- a.f. 2011/12: n. percorsi 7; n. allievi 124
- a.f. 2012/13: n. percorsi 7; n. allievi 118
- a.f. 2013/14: n. percorsi 7; n. allievi 128
- a.f. 2014/15: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2015/16: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2016/17: n. percorsi 23; n. allievi 194
- a.f. 2017/18: n. percorsi 27; n. allievi 235
- a.f. 2018/19: n. percorsi 32; n. allievi 240
- a.f. 2019/20: n. percorsi 36; n. allievi 203
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi 273
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi 245
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Il finanziamento dei percorsi dell'a.f. 2019/20 avviene sulla base di quanto previsto nelle linee guida di cui alla dgr n. 608/2018 e secondo l'avviso pubblicato da ALFA Liguria in attuazione della dgr n. 639 del 19.7.2019. A fronte dei servizi forniti, viene riconosciuto il finanziamento dei servizi sulla base delle ore erogate all'allievo/apprendista e del costo standard definito, sempre entro il limite della quota a persona. Il valore massimo della quota per allievo in regime di alternanza rafforzata ammonta a € 5.600,00. Il valore massimo della quota per allievo in regime di apprendistato varia a seconda della classe ed ammonta per il 1° e 2° anno a € 6.180,00 e per il 3° e 4° anno a € 5.460,00. Nell'anno di riferimento sono stati segnalati dall'Inapp 5 percorsi di alternanza rafforzata per 42 allievi e nessuno in apprendistato

di I livello. Oltre alla formazione di gruppo, sono compresi in questi percorsi: presa in carico, colloquio, consulenza orientativa e orientamento specialistico. Nei costi da presentare non sono incluse le spese di diritto allo studio (mensa, trasporto, libri di testo). Le modalità di assegnazione del finanziamento sono: 1) una procedura a sportello con finanziamento su richiesta, secondo specifiche stabilite nell'avviso; 2) l'attribuzione di un massimale di risorse ad ogni soggetto beneficiario, definito sulla base di una componente fissa che consenta l'attivazione di almeno due quote a persona di allievi in alternanza scuola-lavoro rafforzata e una componente variabile, calcolata in base al numero di allievi di IeFP iscritti nell'anno formativo precedente. Le quote allievo (42 doti al primo anno) sono state finanziate per tutti gli allievi, corrispondendo al massimale operatore. Nell'avviso pubblico per i percorsi ordinamentali di Istruzione e formazione professionale a titolarità delle strutture formative per il triennio 2019-2022 (allegato 1 del ddg n. 1742 del 7.8.2018) il costo massimo per ogni anno deve essere, di norma, pari a € 100.000,00, salvo per i percorsi di qualifica articolati su più indirizzi il cui costo massimo (per la seconda e terza annualità) è di norma pari a € 120.000,00. Pertanto, sui percorsi ordinari di 1° anno il costo unitario ad allievo corrisponde a € 6.278,03, il costo ora corso ammonta a € 101,01, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 6,34. Diversamente, applicando i costi stabiliti dalla Regione al numero degli iscritti segnalati dall'Inapp al primo anno dei percorsi triennali duali (42 per 5 corsi) e dei percorsi triennali ordinamentali (669 per 42 corsi) delle istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo ponderato ammonta a € 94.365,96 per il costo a percorso, € 6.237,97 per il costo unitario ad allievo, il costo ora corso ammonta a € 95,32, mentre il costo orario per allievo ammonta a € 6,30. Il numero di allievi per ciascun corso ordinamentale non deve essere di norma inferiore a 15 e superiore a 18, tuttavia è elevabile a 22 in situazioni particolari accertate. Sono presenti percorsi articolati, ma solo dal secondo anno in poi. Secondo i dati Inapp, la classe media nell'a.f. 2019/20 è composta per i percorsi ordinamentali da 15,93 allievi e, per i percorsi duali di 8,40 allievi.

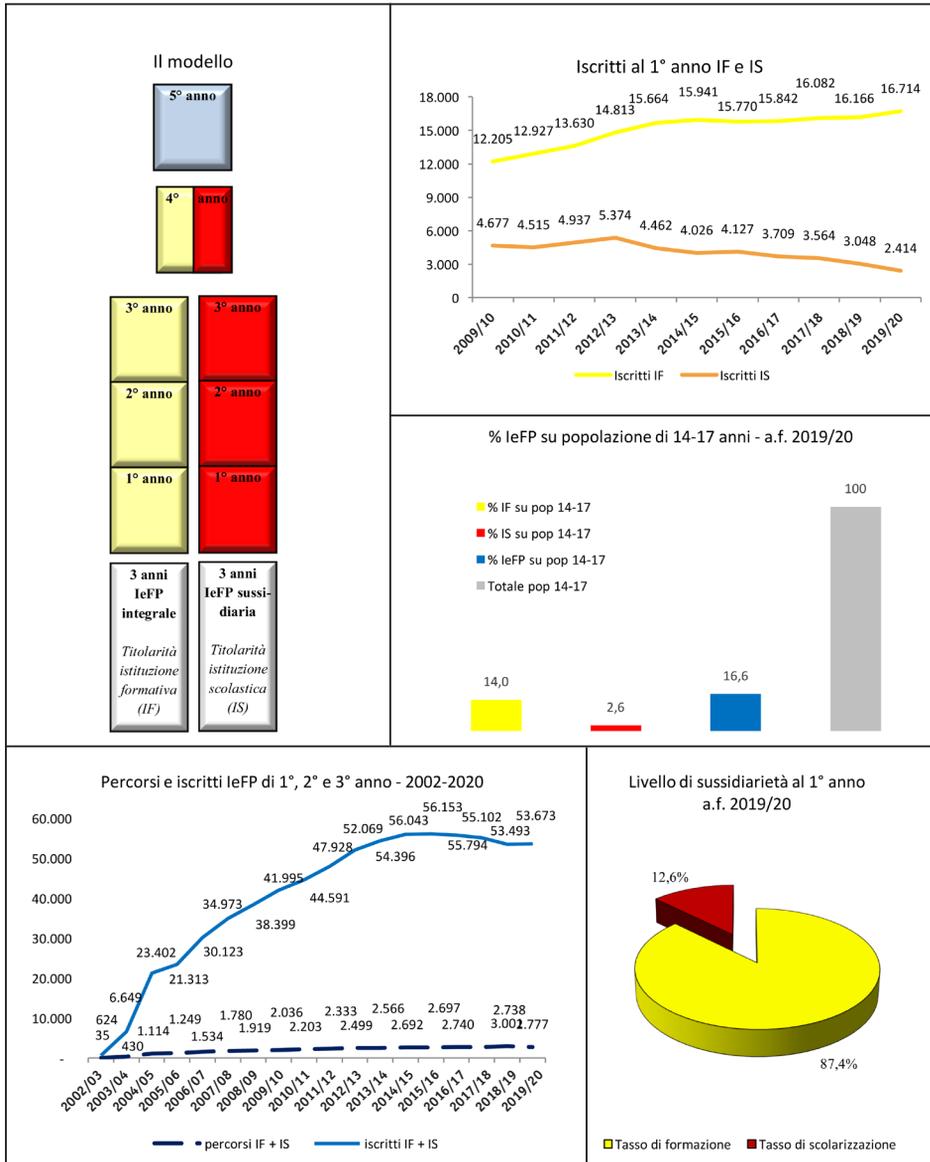
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative a partire dalla lr n. 13 del 5.4.2012 e dalla dgr n. 553 del 18.5.2012. La sperimentazione del sistema duale è iniziata nel 2014, riguardando l'apprendistato di I livello e le esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. A partire dall'anno formativo 2022/23, si prevede di finanziare interamente a valere sul PNRR i percorsi di apprendistato di I livello che verranno avviati nell'ambito dei percorsi di IeFP. I percorsi duali sono realizzati nel rispetto della legge regionale n. 18/2009 e sono gestiti secondo le disposizioni attuative del dd n. 1999 del 23.4.2018. La dgr n. 608/2018 detta le "Linee guida per la realizzazione di percorsi di IeFP nel sistema duale", superando la fase di sperimentazione che ha caratterizzato il biennio 2016-2018. Dall'an-

no formativo 2020/21 i percorsi di IeFP nel sistema duale sono riferiti alle nuove figure e ai relativi standard di apprendimento, ai sensi delle dgr n. 1143/2019, n. 519/2020 e n. 785 /2020. L'offerta si realizza in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale o in alternanza rafforzata scuola-lavoro. La durata del contratto di apprendistato di I livello è determinata in considerazione della qualifica o del diploma da conseguire. L'orario, ai sensi dell'art. 43 del dlgs 81/2015 tocca un massimo di 594 ore annue, corrispondenti al 60% del monte ore, di norma 990 ore, pari alla durata massima della formazione esterna per il 1° o 2° anno e un massimo di 495 ore annue, corrispondenti al 50% del monte ore, di norma, di 990, pari alla durata massima della formazione esterna per il 3° o 4° anno. I percorsi sono autonomamente progettati ed attuati dagli organismi formativi sia sul piano didattico che organizzativo, anche in forma modulare, individuale e/o per gruppi di livello, interesse, compito o progetto. Sono attivabili gruppi classe di primo anno solo su espressa previsione della programmazione regionale, che ammette la priorità o l'esclusività per figure non previste dalla programmazione ordinaria né dalla sussidiarietà. I percorsi sono finanziati in base alla "quota a persona". A fronte della verifica dei requisiti, il CFP prende in carico la persona e definisce, in accordo con l'allievo, il percorso e le modalità di erogazione più idonei, come ad esempio: formazione in piccoli gruppi, partecipazione modulare a classi esistenti, FAD e/o autoformazione assistita. Sono stati 339 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Nell'a.f. 2021/22, i percorsi di IeFP nel sistema duale hanno raggiunto un totale complessivo di 462 allievi, di cui 45 in apprendistato e 56 in percorsi antidispersione. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 447 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Liguria dal MLPS € 1.676.119,00.

Lombardia

Struttura



➤ **Normativa**

- Protocolli del 3.6.02 e del 29.9.03
- Accordo territoriale dell'8.02.2011
- Lr n. 19 del 6.8.07 e lr n. 7 del 18.4.12 (norme sul sistema di IeFP)
- Lr n. 7 del 18.4.12 (aggiornamento offerta)
- Dgr n. 403 del 26.7.05 (istituzione 4° anno)
- Dgr VIII/6111 del 12.12.07 e dgr n. 8/11030 del 20.1.10 (dote)
- Ddg n. 1146 dell'11.2.10 (repertorio offerta 2010/11)
- Dduo n. 3104 del 31.3.09 (alternanza in IeFP)
- Dduo n. 1190/10, dduo n. 3174/10 (avviso 2010/11)
- Dduo n. 10962 del 28.10.10 e dds n. 6801 del 17.7.13 (V anno)
- Dgr n. IX/1230 del 19.1.11, dduo n. 341 del 20.1.11 (avvisi triennali e disabili 2011/12)
- Dduo n. 3608 del 21.4.11 (avviso apprendisti IeFP 2011/12)
- Dds n. 5432 del 15.6.11 (avviso IeFP 2011/12,) dduo n. 5992 del 30.6.11 (dote V anno 2011/12)
- Ddg n. 9798 del 24.10.11 (recepimento accordo figure)
- Ddg n. 12896/2011 e dgr n. 2980 dell'8.02.12 (piano IeFP e dote a.f. 2012/13)
- Dds n. 877/12, n. 5111/12, n. 2130/12, n. 6421/12 (avvisi IeFP 2012/13)
- Ddg n. 7317/12, ddg n. 12049/12 e ddg n. 12049/12 (nuovo repertorio)
- Ddg n. 10187 del 13.11.12, dgr n. IX/2412 del 26.10.11, dgr n. 9749/12, ddg n. 12471 (accreditamento)
- Dgr n. 2491 del 19.3.2013 (normativa esami)
- Dduo n. 4572/2013 (avviso IV anno), ddg n. 1507/2013 (triennali e disabili a.f. 2013/14)
- Ddg n. 5516 del 25.6.2014 (avviso offerta a.f. 2014/15)
- Ddg n. 84 del 10.1.2014, dduo n. 8153 del 5.8.2009, dduo n. 4355 del 23.5.2014 (costi)
- Dgr n. 3143/15 e dgr n. X/3143 del 18.2.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Ddg n. 348 del 22.1.2016 e dgr n. 4872 del 29.2.2016 (piano e avviso IeFP a.f. 2016/17)
- Ddg n. 13591 del 20.12.2016 e dgr n. 6426 del 3.4.2017 (piano e avviso IeFP a.f. 2017/18)
- Ddg n. 365 del 15.1.2018 (piano regionale)
- Dgr n. 7765/2018, dgr n. 16460 del 19.12.2017, ddg n. 12538 del 4.9.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. XI/1177 del 28.1.2019 e dds n. 11907 dell'8.8.2019 (IeFP a.f. 2019/20)
- Ddg n. 16110 dell'8.11.2019, dgr n. 2213/2019 e n. 3192 del 3.6.2020 (nuovo repertorio regionale figure)
- Dgr n. XI/2997 del 30.3.2020 e dd n. 8621 del 17.7.2020 (IeFP a.f. 2020/21)
- Dgr n. XI/4397 del 10.3.2021, dduo n. 13378 del 7.10.2021 e dduo n. 9249 del 7.7.2021 (IeFP a.f. 2021/22 e V anno)
- Ddg n. 15603 del 17.11.2021 (ordinamentale), dgr n. XI/6766 del 25.7.2022 (duale a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP* integrali e sussidiarietà)

Fanno parte dei percorsi di *IeFP* del “modello lombardo” i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà (complementari fino all’a.f. 2018/19, sostituiti nello stesso anno con i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017) realizzati nelle Istituzioni scolastiche. I percorsi di *IeFP* sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale). Il sistema nell’a.f. 2020/21 prevede: a) percorsi triennali e quadriennali a qualifica/diploma; tali percorsi, se in duale, devono garantire esperienze di alternanza pari ad almeno 400 ore annue; b) percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale (400 ore di alternanza), interventi in sistema duale (alternanza scuola-lavoro e apprendistato); c) percorsi personalizzati per allievi disabili anche in modalità duale (da 600 ore a tre anni con eventuale anno integrativo). La sperimentazione dei percorsi triennali di *IeFP* era iniziata nell’a.f. 2003/04 ed è stata anticipata dal protocollo del 3.6.2002 che ha istituito, nell’a.f. 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del protocollo del 29.9.2003 è stato applicato pienamente solo nell’a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall’accordo territoriale del 27.5.2005 per l’attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e formazione professionale. Il sistema della “dote” è stato avviato in fase di prima applicazione nell’anno formativo 2008/09. I percorsi di *IeFP* sono diventati ordinamentali nel 2011, con un’anticipazione di “prima applicazione” nel 2010. Il modello si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni formative (IF) e scolastiche (IS). A partire dall’a.f. 2010/11 si realizzano anche i quinti anni. Dall’a.f. 2016/17 entra in vigore il sistema duale in apprendistato per le qualifiche della *IeFP*. Per l’a.f. 2022/23, oltre ai percorsi triennali e di IV anno *IeFP*, vengono programmate le seguenti linee di intervento: 1. Percorsi individuali aggiuntivi di primo, secondo, terzo, quarto anno *IeFP* e PPD; 2. Percorsi finalizzati alla prevenzione e al contrasto alla dispersione scolastica; 3. Percorsi in apprendistato di primo livello (art. 43, d.lgs n. 81/2015); 4. Percorsi di formazione orientati all’inserimento lavorativo per over 17 e fino a 35 anni.

➤ **Sede di svolgimento**

Titolarità delle Istituzioni formative nei percorsi di *IeFP*. Titolarità delle scuole (ITI e IP) nei percorsi in sussidiarietà, dove non c’è integrazione con le Istituzioni formative. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare. Possono accedere all’accreditamento

operatori pubblici e privati senza fini di lucro e con fini formativi. A seguito dell'obbligo di accreditamento regionale delle Istituzioni scolastiche di IP che erogano un'offerta di IeFP (di del 17.5.2018), la dgr. n. 6696 del 18.7.2022 ha approvato l'accreditamento delle Istituzioni scolastiche che offrono percorsi di IeFP in via sussidiaria per l'anno scolastico 2022/23, definendone i requisiti e le procedure di accreditamento. L'accordo prevede che le Istituzioni scolastiche garantiscano una dotazione strutturale unitaria presso l'unità organizzativa dove si svolgerà l'attività didattica e formativa, con arredi e spazi adeguati all'erogazione dei percorsi. La formazione d'aula e/o di laboratorio viene svolta in presenza. Per casi specifici che necessitino di garanzia di continuità didattica (es. per malattia e/o fragilità documentate) è possibile erogare, a favore di singoli studenti, parte della formazione in modalità FAD sincrona. Per l'anno in corso l'inizio delle lezioni è in settembre mentre il termine è in agosto.

➤ **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato la disponibilità di docenti/formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità a garanzia del presidio delle aree formative, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità. La deliberazione sull'Accreditamento rimanda alla norma nazionale per l'adozione del CCNL. Nella Regione, la maggioranza dei contratti attivati sono specifici della categoria, ma una minoranza adotta contratti generici. Le imprese partecipano alla realizzazione dei percorsi per un massimo di 100 ore sul monte ore annuale del percorso ordinamentale, con la messa a disposizione di docenti all'interno di *academy* o *training center* aziendali.

➤ **Articolazione oraria**

Percorso triennale di IeFP della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno). Ciascun CFP o Istituto scolastico può articolare il percorso anche in base alle esigenze dei singoli gruppi classe. Utilizzando lo spazio di flessibilità, le quote orarie sono rideterminate come di seguito: competenze di base 25%-55%, competenze tecnico professionali 45%-75%, formazione d'aula e laboratorio 40%-95%, formazione in alternanza 5%-60% o tirocinio 5%-35% (indicazioni regionali per avvio dell'anno formativo). Per le quarte o per altre annualità o singoli percorsi con finanziamento duale è prevista una quota di alternanza scuola-lavoro pari o superiore a 400 ore annue, fatto salvo per gli studenti iscritti al primo anno che abbiano 14 anni di età all'avvio del percorso, per i quali l'esperienza di alternanza deve essere di almeno 200 ore e deve essere attivata in modalità protetta. Il periodo di alternanza può essere garantito attraverso modalità formative protette, come laboratori tenuti da lavoratori provenienti dal sistema delle imprese, impresa formativa simulata o prestazioni di lavoro presso imprese

formative, all'intero gruppo classe o ad alcuni studenti attraverso percorsi individualizzati. In caso di allargamento del monte ore di alternanza scuola-lavoro, nell'ambito dei secondi e terzi anni dei percorsi triennali di qualifica professionale, è previsto un contributo aggiuntivo al valore della dote riconosciuto per i servizi di formazione. Il valore del contributo è proporzionale al numero di ore di alternanza aggiuntive.

➤ **Elementi**

Il curriculum per i percorsi ordinari di IeFP dovrà prevedere: colloquio di accoglienza, colloquio specialistico, definizione del percorso, tutoring e counselling orientativo, formazione individuale, formazione collettiva e stage. Tali elementi non sono previsti per i percorsi duali. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da scuole e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dei ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del PECUP e delle Indicazioni regionali o per favorire i passaggi in corso d'anno tra i percorsi di studio e di formazione. Si possono attivare laboratori, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc. Sono previsti almeno 5 spazi tra aule, laboratori e locali per attività espressivo motorie adeguate per l'intero percorso triennale. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) per approfondire, recuperare o sviluppare o per favorire i passaggi in corso d'anno. Per i moduli aggiuntivi di recupero degli apprendimenti è prevista una durata massima di 100 ore. Vi sono servizi aggiuntivi per la dispersione grave che prevedono azioni di accompagnamento, coaching e azioni di rete di sostegno. Nell'ambito dei percorsi di IeFP ordinaria sono previsti anche per l'a.f. 2022/23 progetti curricolari di mobilità internazionale con attività di alternanza scuola-lavoro realizzate all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti all'interno di qualifiche e diplomi. Per le esperienze all'estero è previsto un rimborso dei costi fino a un massimo di euro € 2.000 per ogni studente per i Paesi dell'Unione europea, € 2.500,00 per i restanti Paesi europei e di € 3.000,00 per i Paesi extraeuropei, per una durata minima di permanenza all'estero di due settimane.

➤ **Esiti e certificazioni**

I percorsi sono finalizzati all'acquisizione di una qualifica di Istruzione e formazione professionale e disciplinati dalle indicazioni regionali. Con dduo n. 12550 del 20.12.2013 (e relative modalità applicative di cui al dds n. 7214/2014) e con la ddg n. 10187 del 13.11.2012, così come modificata dal dd n. 17885 del 6.12.2019, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10

anni dell'istruzione obbligatoria. Lo concede l'Istituzione formativa di frequenza del percorso di IeFP a chi ne fa espressa domanda in forma scritta. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PECUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle "Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale" di cui al dgr n. 8/6563/2008 e dalle "procedure" per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di IeFP, allegato A) del dduo n. 9837/08 e dal ddg n. 4984 del 12.4.2022. Per quanto riguarda i percorsi personalizzati per allievi con disabilità, il dduo n. 2491 del 19.3.2013 è ancora il riferimento per il rilascio di un attestato di competenze, ma nel caso in cui gli allievi abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dalla progettazione del percorso, in riferimento agli obiettivi professionali e agli standard minimi, anche orari, c'è la possibilità di sostenere gli esami finalizzati al rilascio della qualifica. La dgr n. XI/3192 del 3.6.2020 approva i nuovi modelli di attestazione intermedia e finale. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

La determinazione dei crediti e i passaggi reciproci tra i percorsi di Istruzione professionale e quelli di IeFP non rivestono carattere automatico e avvengono nelle modalità di cui alla regolamentazione regionale e di quanto disposto negli Accordi 100/CSR del 10 maggio 2018 e 156/CSR del 10 settembre 2020. Le Commissioni per il riconoscimento dei crediti formativi rilasciano certificazioni che hanno valore di credito ai fini dei passaggi. Esse comprendono la figura del Responsabile del riconoscimento dei crediti (RRC) e almeno due risorse dell'Istituzione in ingresso con funzioni relative alla valutazione ed al tutoraggio. Sono insediate, di norma, presso l'Istituzione in ingresso o che funge da capofila della rete. È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di istituto previste per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS. In caso di passaggi, sia all'interno del sistema di IeFP integrale sia dal o verso il sistema scolastico, vengono attivate dalle Istituzioni misure di accompagnamento e presa in carico relative alla diversa caratterizzazione curricolare del percorso in ingresso. Pertanto, le Istituzioni assicurano: la piena collaborazione con le altre istituzioni o soggetti coinvolti nel processo, interventi di carattere informativo, tutoriale, orientativo e formativo, sia *ex ante*, sia *in itinere* ed *ex post*, il supporto alla compilazione del portfolio, la certificazione delle competenze acquisite in caso di uscita dal percorso, il riconoscimento dei crediti formativi in caso di ingresso nel percorso, l'eventuale validazione di competenze acquisite nell'ambito dell'esperienza di vita e in contesti non formali e informali e la verifica dell'avvenuto inserimento.

➤ **Governo del sistema**

La Regione conferma anche per l'a.f. 2020/21 l'assetto di competenze definito dall'art. 6 della lr n. 19/2007 e integrato dalla lr n. 30/2015, e rafforza il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli enti locali e delle parti economiche e sociali. Conferma, così, le funzioni già conferite, definendo una governance regionale di programmazione dell'offerta annuale con un maggior coinvolgimento territoriale. A tal fine, istituisce il Comitato interistituzionale regionale per l'orientamento permanente, cui partecipano i rappresentanti degli enti territoriali di area vasta di cui all'articolo 1 della Legge del 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), dei comuni capoluogo e delle parti sociali con funzioni di raccordo e coordinamento generale della programmazione degli interventi.

La Regione promuove, inoltre, il partenariato sociale e la collaborazione tra istituzioni quale mezzo per l'integrazione delle politiche per l'Istruzione, la Formazione professionale ed il lavoro, valorizzando in particolare il ruolo del Comitato istituzionale di coordinamento di cui all'art. 7 della legge regionale del 28.9.2006, n. 22. In relazione ai percorsi triennali è costituito un Comitato paritetico regionale, previsto per il monitoraggio e la valutazione. È composto da rappresentanti della Regione, del MIUR, del MLPS, delle organizzazioni sindacali e datoriali e delle province. A livello di percorsi di norma si attiva un Comitato tecnico scientifico. In Lombardia è stata introdotta dall'anno formativo 2008/09 l'applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi. Con la dgr n. VIII/6111 del 24.12.2007 "dote formazione" si è passati da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle province, a un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). Il processo prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni formative mettono a punto la propria offerta formativa, tenuto conto di dette priorità. La Direzione generale istruzione formazione e lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità.

➤ **Destinatari**

Destinatari delle doti sono gli studenti residenti o domiciliati in Lombardia, iscritti e frequentanti percorsi triennali, quadriennali o di quarta annualità di un percorso di Istruzione e formazione professionale erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema di IeFP regionale, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 19/2007 come modificata dalla legge regionale n. 30/2015 e relativi provvedimenti attuativi. Per la prima annualità l'attribuzio-

ne alla dote è subordinata al fatto di non aver compiuto i 18 anni alla data di richiesta della dote. Per accedere al IV anno è necessario non aver compiuto i 21 anni alla data di richiesta della dote ed essere in possesso di una qualifica di IeFP coerente. Non può accedere alla dote lo studente che abbia già conseguito un attestato di qualifica o di diploma tecnico professionale. La decisione in merito all'iscrizione al percorso degli allievi con cittadinanza non italiana privi del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado è compito e responsabilità delle Istituzioni formative e scolastiche, sentite le *équipes* di docenti formatori interessate. Gli allievi che hanno frequentato per almeno otto anni i percorsi di primo ciclo, ovvero hanno compiuto i 15 anni di età senza conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo possono accedere ai percorsi ed agli interventi di IeFP finalizzati anche alla sua acquisizione rimanendo formalmente iscritti presso l'Istituzione del primo ciclo o il CPIA con cui le Istituzioni di IeFP hanno stipulato l'accordo che regola le modalità di collaborazione e progettazione formativa.

➤ **Costi**

Il sistema di IeFP è finanziato con lo strumento della dote, da riconoscere a fronte della frequenza di percorsi da parte degli studenti. Il valore della dote per i servizi formativi è diversificato in relazione alla tipologia di percorso, così come definito per l'a.f. 2019/20 nella Tabella 1-a, approvata con dgr n. XI/1177 del 28.1.2019. Il parametro scelto dalla Regione è il costo annuale per allievo. Anche per l'a.f. 2019/20 vengono confermati, sia per i percorsi ordinamentali che per i duali, gli stessi valori dell'anno formativo precedente: fascia 1 € 4.000, fascia 2 € 4.300, fascia 3 € 4.600 (ma nell'a.f. 2021/22 gli importi delle 3 fasce avranno ciascuna un adeguamento di € 300). È facoltà dell'Istituzione formativa creare più classi laddove il numero di iscrizioni sia superiore ai 30 studenti consentiti, inclusi fino a 5 portatori di *handicap*. Ogni percorso può avere un solo profilo di uscita (non sono ammessi percorsi "sdoppiati"), coerente con il Repertorio dell'offerta di Istruzione e formazione professionale. Il budget messo a disposizione degli operatori dalla Regione non consente, tuttavia, la copertura del 100% di alunni con "dote". Nell'allegato A al dds n. 17029 del 26.11.2019 (ordinamentale) e nell'allegato B al dds n. 8079 del 7.7.2020 (duale), che raccolgono le borse approvate, si contano 13.167 doti di primo anno rispetto ai 16.714 iscritti di primo anno risultanti dalla somma delle 2 schede (duali e ordinamentali) inviate per il Monitoraggio Inapp. Pertanto, considerando il budget ammesso al finanziamento, i valori reali dei costi unitari non farebbero riferimento al totale degli allievi iscritti di primo anno ma al totale delle doti che si stabilisce di erogare a ciascun operatore. Così, dal momento che lo scopo di questa ricerca è finalizzato a trovare sul territorio una stima della cubatura dei finanziamenti che potrebbero far fronte all'offerta reale, vanno esposti i parametri secondo le fasce di € 4.000, di € 4.300 e di € 4.600 a fronte dei suddetti 16.714 iscritti reali (anche senza dote) di primo anno per un costo annuale ponderato per allievo di € 4.367,83, un costo ora corso di

€ 90,26, un costo annuale di € 89.356,06 e un costo medio orario per allievo di € 4,41. Fino al 2017/18 erano ammesse anche 25 doti per classe (ma agli allievi con doti si potevano aggiungere nella classe quelli non finanziati fino a un massimo di 30). La scelta oggi è a titolarità dell'Ente, nell'ambito del *budget* assegnato con decreto dirigenziale. È un budget complessivo che comprende sia le risorse ordinarie che quelle del sistema duale e costituisce la base per richiedere le doti. Si ricorda anche che, dall'a.f. 2015/16, non vi è distinzione tra Agenzie provinciali e altri CFP accreditati, per cui l'importo stabilito in forma di doti rimane uguale per entrambi.

➤ **Quarto anno**

Previsto dall'accordo territoriale del 27.4.05 per l'a.f. 2005/06, il IV anno di IeFP rappresenta un grado di competenza tecnica (IV livello europeo) e di padronanza professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45%-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25-40%. Dall'a.f. 2009/10 il percorso, iniziato nelle Istituzioni formative dall'a.f. 2005/06, si attua anche in sussidiarietà:

- a.f. 2005/06: n. percorsi 40; n. allievi 720
- a.f. 2006/07: n. percorsi 51; n. allievi 815
- a.f. 2007/08: n. percorsi 78; n. allievi 1.390
- a.f. 2008/09: n. percorsi 100; n. allievi 1.876
- a.f. 2009/10: n. percorsi 199; n. allievi 3.104
- a.f. 2010/11: n. percorsi 235; n. allievi 3.441
- a.f. 2011/12: n. percorsi 284; n. allievi 4.295
- a.f. 2012/13: n. percorsi 351; n. allievi 5.438
- a.f. 2013/14: n. percorsi 472; n. allievi 8.157
- a.f. 2014/15: n. percorsi 513; n. allievi 8.902
- a.f. 2015/16: n. percorsi 475; n. allievi 8.491
- a.f. 2016/17: n. percorsi 623; n. allievi 9.710
- a.f. 2017/18: n. percorsi 584; n. allievi 9.230
- a.f. 2018/19: n. percorsi 845; n. allievi 9.622
- a.f. 2019/20: n. percorsi 624; n. allievi 9.117
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Quinto anno**

Le Istituzioni formative possono organizzare corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato esclusivamente in regime di offerta autofinanziata, nel rispetto delle linee guida definite con apposito atto dirigenziale, ovvero prevedendo, in accordo con USR Lombardia, l'inserimento degli studenti

presso le Istituzioni scolastiche. Si tratta del cosiddetto 5° anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11 e autofinanziato dall'a.f. 2015/16 (l'ultimo avviso regionale in cui il quinto anno era stato finanziato era il 2014/15). Ha una durata di 990 ore. Possono essere attivati corsi annuali unicamente per gli alunni in possesso dei diplomi professionali di tecnico acquisiti in Regione Lombardia. L'area delle competenze di base va da un minimo del 70% a un massimo dell'80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da un minimo 20% a massimo 30%. Al termine, vengono concessi diplomi per il conseguimento della maturità. I corsi sono stati attivati presso unità presenti nel sistema informativo dell'accREDITamento. Le linee guida valide per l'a.f. 2022/23 sono presenti nell'avviso per la realizzazione dell'offerta formativa di corsi annuali di Istruzione e formazione professionale per l'accesso all'esame di Stato, di cui al dduo 11753-2022.

- a.s. 2010/11: n. percorsi 10; n. allievi 139
- a.s. 2011/12: n. percorsi 25; n. allievi 404
- a.s. 2012/13: n. percorsi 34; n. allievi 554
- a.s. 2013/14: n. percorsi 37; n. allievi 672
- a.s. 2014/15: n. percorsi 40; n. allievi 743
- a.s. 2015/16: n. percorsi 9; n. allievi 154
- a.s. 2016/17: n. percorsi 12; n. allievi 203
- a.s. 2017/18: n. percorsi 14; n. allievi 225
- a.s. 2018/19: n. percorsi 19; n. allievi 296
- a.s. 2019/20: n. percorsi 24; n. allievi 370
- a.s. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

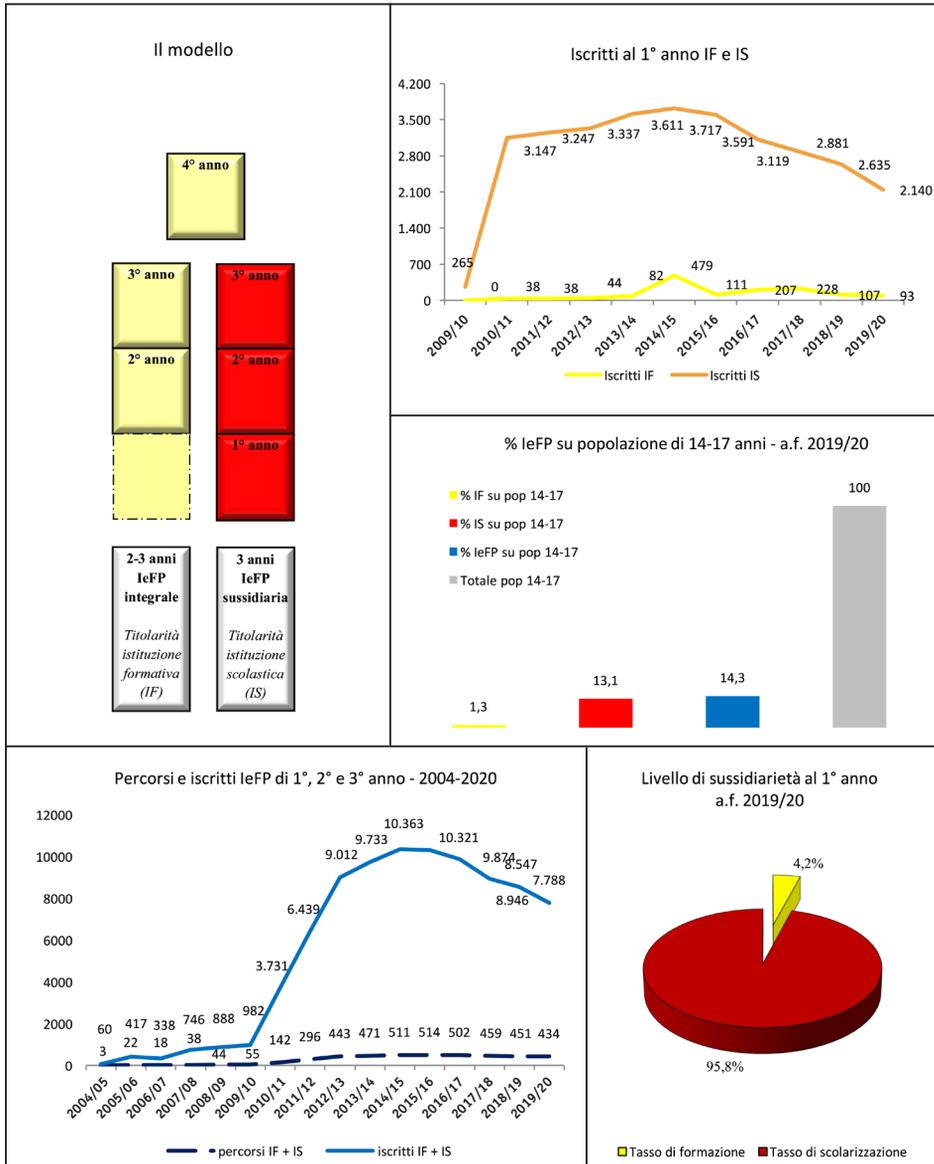
La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo del 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale del 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di 1° livello. La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello ed ha avviato la sperimentazione con effettive 400 ore di attività formative. I primi riferimenti sono il decreto n. 7111 del 3.8.2012 e la dgr n. IX/3576 del 6.6.2012. Sono attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, con un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo. Nell'a.f. 2020/2021 gli apprendisti nei percorsi IeFP erano 1.555. Dall'a.f. 2022/23, la Regione ha previsto di finanziare interamente a valere sul PNRR i percorsi di apprendistato di 1° livello nell'ambito dei percorsi di IeFP. Per gli apprendisti privi del titolo di studio del primo ciclo di istruzione sono previste ulteriori ore integrative. La dds n. 11914 del 29.12.2015 adegua l'avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta a qualifica rivolta ad apprendisti assunti ai sensi del d.lgs n. 167/11 approvato con dds n. 4018/2015 e n. 9842/2015. La dgr n. 4676

del 23.12.2015 disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato. La dote apprendistato è destinata a giovani dai 15 anni ai 25 anni (non compiuti) assunti o da assumere presso aziende con contratto di apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015. Relativamente al duale, alle istituzioni formative è assegnato un budget. Le Istituzioni formative con le risorse in duale possono attivare le azioni relative ai percorsi di IeFP, comprese le esperienze di allargamento del monte ore destinato all'alternanza scuola-lavoro, i moduli per il contrasto alla dispersione e alla dispersione grave, i moduli aggiuntivi di recupero degli apprendimenti, le esperienze all'estero per l'acquisizione di competenze emergenti. Sono stati 19.164 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 14.110 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Lombardia dal MLPS € 45.221.048,00.



Marche

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 3.9.2003
- Accordo territoriale del 19.10.2004
- Accordo territoriale del 9.2.2011
- Dgr n. 238 del 9.2.2010 (attuazione percorsi IS e FP a.f. 2010/11)
- Dgr n. 1038 del 28.6.2010 (linee guida per i percorsi a.f. 2010/11)
- Ddpf n. 184/ids06 del 21.7.2010 (avviso percorsi a.f. 2010/11)
- Dgr n. 62 del 17.1.2001, n. 2164 del 18.9.2001, n. 1035 del 28.6.2010, n. 349 del 10.4.2017 (accreditamento)
- Dgr n. 1029/11 (linee guida a.f. 2007/13)
- Dgr n. 12 del 17.1.2011 (percorsi biennali)
- Ddpf n. 134/ifd del 3.5.2011 (avviso a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1230 del 19.9.2011 (percorsi biennali)
- Dgr n. 322/12 (recepimento repertorio e attuazione percorsi 2012/13)
- Da n. 40 del 24.1.2012 (offerta IS)
- Dgr n. 802/12 e n. 1555/12 (linee guida IF)
- Dgr n. 836 dell'11.6.2012 (linee guida IS)
- Dgr n. 1070 dell'11.7.2012
- Ddpf n. 26/ifd del 30.03.12 (avviso IF)
- Dgr n. 1478 del 23.10.2012, ddpf n. 439/ifd/12, n. 496/ifd/12 (azioni di sistema)
- Dgr n. 485/13, n. 657/13 e n. 499/14 (esami)
- Da n. 63 del 15.1.2013 e dgr n. 942/13 (percorsi IS e IF e azioni di accompagnamento)
- Dgpf n. 158 del 27.6.13 (avviso IF 2013/14)
- Dgr n. 1183/14 (percorsi IS e IF a.f. 2014/15)
- Ddpf n. 20 del 24.3.2015, dgr n. 311 del 21.10.2014 (biennali 2014/15)
- Dgr n. 170 del 5.10.2016 e dgr n. 1110 del 19.9.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 861 del 1.8.2016 e dd n. 178 del 17.10.2016 (duale)
- Dd n. 158 del 19.5.17, dd n.395 del 24.7.17 e dgr n. 1324 del 13.11.17 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1563/2017 (IS 2017/18), dgr n. 391 del 19.4.2017, dd n. 1324 del 13.11.2017 (IF a.f. 2017/18)
- Dgr n. 658 del 21.5.2018 (linee guida quadriennali apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1126 del 6.8.2018 (biennali, triennali IeFP a.f. 2018/19)
- Ddpf n. 1652 del 4.11.2019 (percorsi IS a.f. 2019/20)
- Dgr n. 1521 e n. 1522 del 30.9.2019, ddpf n. 1735 del 15.11.2019 (IF biennali e triennali 2019/20)
- Ddpf n. 736/IFD del 28.7.2020 (IV anno), ddpf n.741/IFD del 29.7.2020 (biennali 2020/21)
- Ddpf n. 410 del 28.4.2021 (biennali), ddpf n. 804 del 23.7.2021 (IV anno a.f. 2021/22)
- Dgr n. 1016 dell'8.8.2022 (programmazione IeFP duale), ddpf n. 986 e n. 1569/ifd/2021, dgr n. 1186 del 23.9.2022, dds n. 860 del 5.10.2022 e ddpf n. 812/IFD/2021 (biennali), dds n. 859 del 5.10.2022 e ddpf n. 1568/IFD/2021 (triennali)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

La sperimentazione è iniziata nell'a.f. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime (dall'a.f. 2010/11) il modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs n. 61/2017 dall'a.f. 2018/19) con la contemporanea presenza di percorsi biennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative, per il conseguimento di qualifiche triennali di operatore (riallineati). Sono, inoltre, promossi percorsi biennali (questi ultimi dall'a.f. 2015/16 con Garanzia Giovani) per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'accordo in CU. I percorsi a titolarità delle Istituzioni formative erano percorsi di IeFP integrale attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (dgr n. 238/10) e ancora oggi residuali rispetto a quelli assai più numerosi delle Istituzioni scolastiche. Dall'a.f. 2010/11 vi sono i primi percorsi per operatori del benessere in sussidiarietà (dunque a scuola). Dall'a.f. 2016/17 si sono realizzati percorsi di quarto anno in modalità duale. Dall'a.f. 2020/21 tutti i percorsi di IeFP nelle Marche sono progettati avvalendosi esclusivamente del sistema duale. Per l'a.f. 2022/23 è stato approvato il programma regionale dell'offerta formativa finanziata a valere sul PNRR. Sono 19 i percorsi di IeFP nel sistema duale realizzati dalle Agenzie formative, in forma singola o associata, che coinvolgono potenzialmente 315 allievi: 8 corsi biennali e 9 corsi triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica di operatore e 2 corsi di IV anno per diploma di Tecnico. Sono realizzati nell'ambito dei settori meccanica, mecatronica e moda, agroalimentare, turistico e del benessere. Per essi è stato reiterato il bando 2019/20 per il conseguimento della qualifica professionale IeFP da realizzare nei CFP. Nello specifico si tratta di: a) 5 corsi triennali della durata di max 2.970 ore ciascuno rivolti a 18 allievi a corso (nuovo avviso pubblico per i 5 corsi triennali che utilizzano risorse ordinarie e risorse PNRR); b) 4 corsi triennali (approvati e ammessi a finanziamento con ddpf n. 1568/IFD/2021 e non avviati) della durata di 3.168 ore ciascuno e rivolti a 15 allievi a corso; c) 5 corsi biennali a qualifica della durata di max 1.980 ore ciascuno e rivolti a 18 allievi a corso (per i 5 corsi biennali si utilizzeranno risorse ordinarie e ciascun percorso biennale avrà un finanziamento a valere sulle risorse ordinarie del MLPS); d) 3 corsi biennali (approvati e ammessi a finanziamento con ddpf n. 812/IFD/2021 e non avviati) della durata di 2.112 ore ciascuno (1056 ore per anno) e rivolti a 15 allievi per ciascun corso (per i 3 corsi biennali si utilizzeranno risorse ministeriali ordinarie); e) 1 corso di IV anno (proroga graduatoria approvata con dgr n. 871/2021 che ne ha previsto la riedizione negli anni formativi 2022/23 e 2023/24) della durata complessiva di 1.056 ore e rivolto a 15 allievi (finanziato con risorse ministeriali ordinarie); f) 1 corso di IV anno (approvato e ammesso a finanziamento con ddpf n. 986/IFD/2021 e non avviato) della durata complessiva di 1.056 ore e rivolto a 15 allievi.

➤ **Sede di svolgimento**

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono 14 Istituzioni formative accreditate nell'obbligo formativo (14 Enti), in forma singola o associata e in accordo con Istituzioni scolastiche per i passaggi. Lo stage è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione. Possono essere accreditati soggetti pubblici e privati con finalità formative. Le Agenzie formative potranno vedersi riconosciuto il contributo per un massimo di 3 percorsi biennali e 2 di IV anno. Le Istituzioni scolastiche accreditate sul territorio marchigiano sono 30 (28 Istituti professionali, un Istituto tecnico e un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti). I corsi seguono, di norma, il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Marche e terminano entro il 31 agosto di ogni anno.

➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF. Le attività formative devono essere affidate a personale docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore da almeno 5 anni, di tutor e di eventuali altre figure coinvolte nei diversi moduli formativi con l'indicazione delle competenze possedute.

➤ **Articolazione oraria**

La durata annuale dei percorsi di IeFP biennali previsti per l'a.f. 2022/23, può oscillare tra un minimo di 990 ore (5 corsi) e un massimo di 1.056 ore annue (4 corsi). In esito a quanto contenuto nelle linee guida del Ministero approvate con l'accordo Stato-Regioni del 27.7.2022, si prevede una nuova definizione degli standard minimi in termini di quantificazione delle percentuali di utilizzo delle modalità didattiche sopra indicate, applicate all'interno dei percorsi duali: 1. per *l'alternanza simulata*: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP; 2. per *l'alternanza rafforzata*: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata; 3. per *l'apprendistato duale*: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 81/2015. Naturalmente le ore indicate per le varie tipologie di applicazione pratica, assorbono il monte ore stage previsto (dgr n. 19/2020) per le azioni formative.

ve finalizzate al rilascio di qualifiche professionali del repertorio regionale, modificandone il limite massimo di norma stabilito al 30% del monte ore/corso. I 4 percorsi triennali già ammessi a finanziamento con ddpf n. 1568/ ifd/2021 hanno 1.056 ore l'anno, mentre i restanti 5 corsi triennali contano 990 ore l'anno, così come tutti i corsi che in futuro verranno realizzati (triennali e biennali) in relazione al PNRR.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, tutoring, orientamento e accompagnamento al lavoro, misure di accompagnamento (larsa) a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi sia in ingresso che in itinere, stage, obbligatorio, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti gli obiettivi formativi. Il percorso presuppone attrezzature e laboratori, corpo docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, tutor, didattica specifica, monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati.

➤ **Esiti e certificazioni**

Le qualifiche professionali rilasciate a seguito del superamento dell'esame finale previsto al termine di un percorso di IeFP debbono ricondursi alle qualifiche di cui al decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'11.11.2011. Al termine del secondo anno di corso la struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. L'apprendistato di I livello può essere finalizzato solo all'acquisizione di una qualifica di IeFP ma non di singole unità di competenza, in coerenza con quanto adottato dal Piano nazionale nuove competenze, del dicembre 2021. Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% delle ore di durata del percorso. La valutazione degli apprendimenti si basa generalmente su un'articolata gamma di modalità, che spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento all'area delle competenze tecnico-professionali, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle unità formative capitalizzabili, in cui sono esplicitati gli oggetti osservati, i relativi indicatori, il risultato atteso e le modalità di valutazione consistenti per lo più in prove pratiche in situazione. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Ai fini dell'accesso ai singoli percorsi biennali, le certificazioni delle competenze rilasciate dall'Istituzione scolastica di provenienza, come previsto dal decreto del MIUR n. 9 del 27.1.2010, devono attestare il superamento con successo di almeno un anno del biennio comune o comunque almeno il raggiungimento di un livello base di saperi e competenze per ciascun asse culturale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico. I progetti proposti dagli Istituti professionali dovranno prevedere, tra l'altro, il piano del riconoscimento dei crediti derivanti dal percorso di istruzione che stanno frequentando, funzionali al raggiungimento della frequenza delle 1.056 ore anno previste per il conseguimento della qualifica di operatore IeFP. Dovranno anche ricondursi agli indirizzi di studio riconosciuti con dgr n. 272/2018.

➤ **Governo del sistema**

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla formazione e all'istruzione nelle Marche è gestito dal servizio Attività produttive e lavoro. Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale (dgr n. 322 del 19.3.2012) tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano reti (ddfp n. 439/ifd/2012) di Istituzioni scolastiche e formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti, condivisione delle tipologie di prove di esame, realizzazione di progetti, di IeFP; informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale, confronto delle criticità; diffusione delle buone pratiche e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di anagrafe regionale degli studenti (dgr n. 1038/10 e ddpf n. 238/ifd del 19.7.2012). I responsabili di procedimento per la gestione e il monitoraggio delle azioni formative sono nominati con decreto dirigenziale della P.F. Istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione (ddpf n.741/ifd del 29.07.2020).

➤ **Destinatari**

Per l'a.f. 2022/23, nei percorsi biennali i destinatari sono giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni non compiuti alla data di avvio delle attività

formative, che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma non hanno conseguito una qualifica. L'obbligo di istruzione si intende assolto con il diploma di scuola secondaria di primo grado e avendo frequentato almeno un anno di scuola secondaria di secondo grado con successo. Per i percorsi triennali, i destinatari sono giovani che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che non abbiano ancora compiuto 16 anni alla data dell'avvio delle attività formative. Per i percorsi di IV anno, i destinatari sono giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP, conseguita frequentando un percorso triennale/biennale equivalente o a seguito di un contratto di apprendistato di I livello; i partecipanti non devono avere un'età superiore ai 25 anni alla data di avvio delle attività formative.

➤ **Quarto anno**

Nell'a.f. 2016/17 si è realizzato il primo percorso di quarto anno in modalità duale, non attivato l'anno successivo ma solo dall'a.f. 2018/19 fino ad oggi. Il corso è rivolto a soggetti residenti o domiciliati nella Regione, in possesso di una corrispondente qualifica professionale di IeFP di terzo livello EQF conseguita frequentando un percorso triennale/biennale di IeFP o a seguito di contratto di apprendistato di I livello. I candidati non devono avere un'età superiore ai 25 anni alla data di avvio delle attività formative. La durata complessiva è di 1.056 ore totali suddivise in: 316 ore di area culturale di base, 720 ore area tecnico professionale, 528 pratiche (alternanza rafforzata o apprendistato I livello), 20 ore di esame finale. In presenza di un contratto di apprendistato o di una convenzione con una azienda, la formazione (in azienda) sarà pari almeno al 50% dell'orario ordinamentale, per un totale di 495/528 ore. Possono presentare domanda di finanziamento le strutture formative diverse da una Istituzione scolastica e da un Servizio territoriale regionale di formazione. L'offerta formativa dei percorsi di IV anno per l'a.f. 2022/23 prevede 2 percorsi duali, di cui uno già approvato e ammesso a finanziamento con ddpf n. 986/2021 e un altro finanziato con la proroga della graduatoria di merito secondo le disposizioni recate dalla dgr n. 871/2021 che ne ha previsto la riedizione negli anni formativi 2022/23 e 2023/24.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 1; n. allievi 15
- a.f. 2017/18: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2018/19: n. percorsi 3; n. allievi 19
- a.f. 2019/20: n. percorsi 6; n. allievi 28
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Secondo la dgr n. 1735 del 15.11.19, per ogni percorso triennale della durata di 3.168 ore (i triennali sono soltanto duali) è previsto un finanziamento pubblico non superiore a € 285.120,00 calcolato sulla base di un contributo pari a € 6,00 ora allievo per 15 allievi e 1.056 ore. All'importo

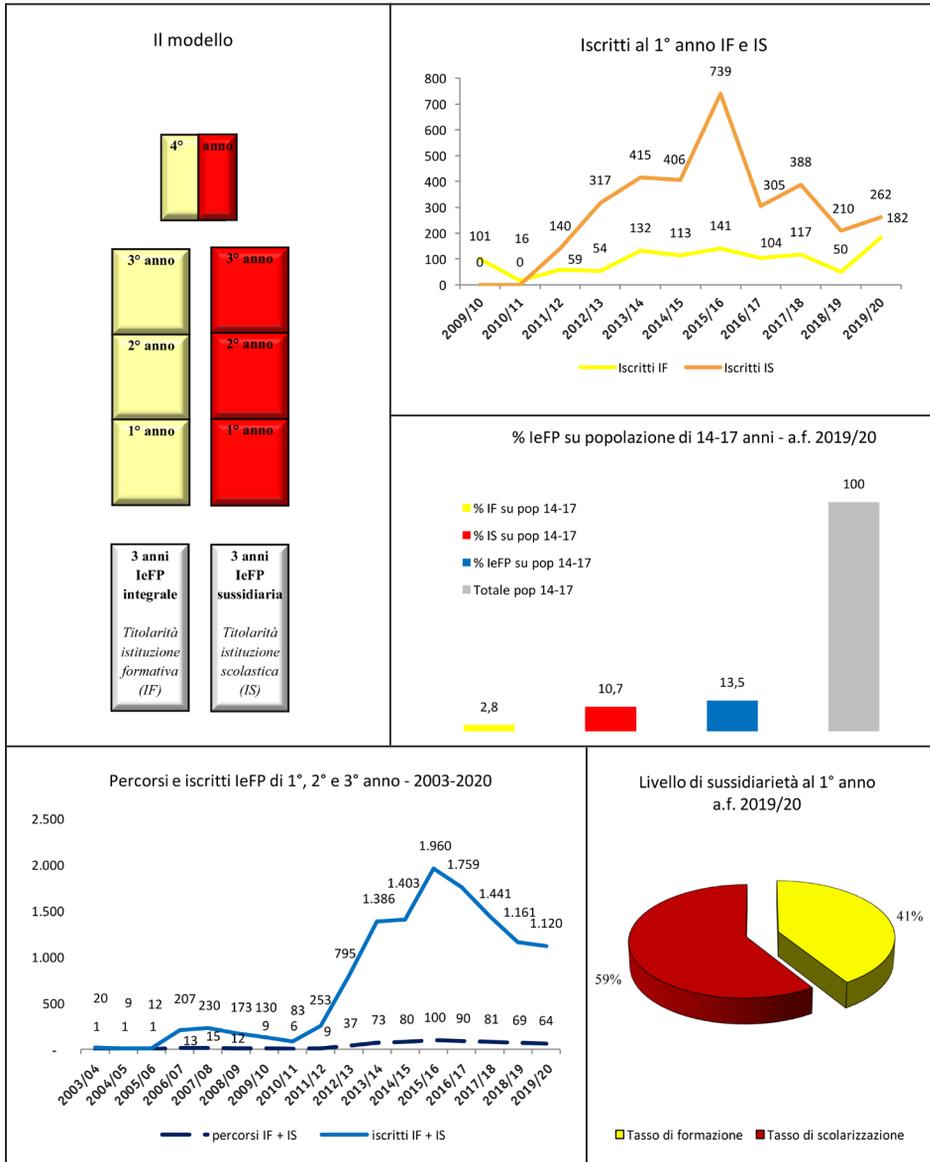
così determinato si applicano eventuali decurtazioni previste dal Manuale a costi standard. Il numero degli allievi per ciascun corso non dovrebbe essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture. Applicando il parametro massimo di costo stabilito dalla Regione (costo annuale per percorso di € 95.040,00, comprensivo anche delle misure di accompagnamento) al numero degli iscritti e dei corsi a primo anno dei percorsi delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20 (media a percorso di 23,25 allievi), risulta che il costo ora corso dei percorsi triennali di 1° anno ammonta a € 90,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.087,74 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 3,87. Il contributo riconoscibile viene rideterminato in base al numero di ore effettivamente previste dal progetto.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello con una sperimentazione di 400 ore di attività formative, in riferimento alla lr n. 14 del 17.5.2012 e all'accordo del 24.9.2012 con cui si realizzavano percorsi per gli apprendisti minorenni. La Regione ha anche aderito all'accordo Stato-Regioni del 24.9.2015 implementando le linee guida sull'apprendistato nel proprio sistema di norme regionali con la dgr n. 485/16 (apprendistato di I livello nella IeFP), con la dgr n. 1045/16 (apprendistato di I livello negli Istituti scolastici secondari superiori). Con atto n. 658 del 21.5.2018 la Regione ha dettato le linee guida cui attenersi per la predisposizione di un avviso pubblico per il diploma professionale in apprendistato di primo livello. La circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni nazionali definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La Giunta regionale con atto n. 957 del 5.8.2019 ha, inoltre, approvato i criteri e le modalità per attività di promozione di misure a sostegno di percorsi sperimentali dell'apprendistato di primo livello. Gli apprendisti ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015 iscritti ai percorsi dell'IeFP duale di I livello sono stati in tutto 14 nell'a.f. 2020/21. Con l'accordo Stato-Regioni e Province autonome, registrato in Conferenza delle Regioni il 24.9.2015, ha avuto inizio la sperimentazione del sistema duale. Nelle Marche, la IeFP è esclusivamente realizzata attraverso il sistema duale dall'a.f. 2020/21. Consente a giovani dai 15 ai 25 anni di poter conseguire titoli di studio con percorsi formativi che prevedono, attraverso modalità diverse, un contratto di apprendistato di I livello, o l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro rafforzata a partire dal secondo anno del percorso di Istruzione e formazione professionale. Sono stati 233 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 194 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per le Marche dal MLPS € 650.373,00.

Molise

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo di intesa del 29.7.2003 tra MIUR e Regione Molise
- Accordo territoriale Regione-Usr del 14.2.2011 (sussidiarietà)
- Accordo con l'USR di cui alla ddg n. 322 del 20.5.2015 (quinto anno)
- Accordo Stato-Regioni del 25.5.2017 rep. n. 86 (articolazione percorsi)
- Dgr n. 132 del 10.2.2003 (obbligo formativo e sperimentazione IeFP)
- Dgr n. 1096 del 30.7.2004 (bando per la sperimentazione)
- Ddg n. 48 del 12.9.2005
- Dgr n. 1829 del 2.11.2006
- Dgr n. 231 del 10.3.2008 (avviso a.f. 2008/9 valido fino a.f. 2011/12)
- Dgr n. 480/10 e dd n. 429/11 (avviso percorsi IeFP)
- Dgr n. 598/10 (regime surrogatorio a.f. 2010/11)
- Dgr n. 83 del 14.2.2011, dgr n. 431 del 14.6.2011 (recepimento accordo del 27.4.2010 avvio sussidiarietà)
- Dgr n. 533/12, dgr n. 718/12, dgr n. 4/13, dd n. 2/13, dgr n. 305/13 (accreditamento)
- Dgr n. 311/12 (linee di indirizzo)
- Dgr n. 312/12 (recepimento figure)
- Dgr n. 352/12 (avviso per avvio a novembre 12/13)
- Dd n. 114 del 23.1.2013 (linee guida e misure di accompagnamento)
- Dd n. 35/2013 (accompagnamento IF 2013/14)
- Dgr n. 259/2013 e dgr n. 360/2013 (avviso 2013/14)
- Dgr n. 355 del 28.7.2014 (linee guida percorsi ed esami)
- Dgr n. 531/2014 (avviso biennali IF 2014/15)
- Ddg n. 10/2015 (IeFP 2014/15)
- Ddg n. 837/2015 (IeFP 2015/16)
- Dgr n. 291 del 22.6.2016 e dd n. 5 del 21.10.2016 (IeFP 2016/17)
- Dgr n. 273 del 21.7.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 405 del 9.8.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 353 del 16.2.2019, dgr n. 346 del 2.9.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 313 del 28.8.2020 (IeFP 2020/21)
- Dgr n. 303/2021 (linee guida)
- Dgr n. 296 del 1.9.2021 (biennali 21/22), dgr n. 330 del 5.10.2021 (IeFP triennale e IV duale)
- Dgr n. 303 del 13.9.2021 (linee guida), dgr n. 261 del 5.8.2022, dgr n. 5423 del 20.9.2022 (IeFP duale)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*IeFP integrale e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2003/04 tre anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nell'a.f. 2004/05). Dall'a.f. 2006/07 percorsi triennali di Formazione professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al 1° anno nel marzo 2012 ma

ricaddero formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi integrati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.f. 2007/08 (1° anno di non rinnovo). Nell'a.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà (integrativa fino all'a.f. 2019/20, che vede nello stesso a.f. i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017 secondo la dgr n. 93 del 25.3.2019) a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi triennali delle Istituzioni formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli accordi in CU) e biennali ordinamentali riferiti al 2° e 3° anno (dall'a.f. 2014/15 ma sospesi nell'a.f. 2020/21). Questi ultimi sono i cosiddetti percorsi di qualificazione abbreviata, rivolti a persone di età superiore ai 16 anni che hanno frequentato almeno un anno di scuola secondaria superiore oppure che hanno un'esperienza lavorativa di almeno un anno. Dall'a.f. 2014/15 sono stati istituiti i quarti anni negli Istituti professionali di Stato. I progetti finanziabili riferiti al presente anno formativo si riferiscono a 4 percorsi triennali, finalizzati al rilascio della qualifica professionale (a.f. 2022-2025) e a 4 percorsi di IV anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico IeFP (a.f. 2022/23). Sono previsti percorsi personalizzati aggiuntivi in favore di soggetti vulnerabili. Si tratta di percorsi sperimentali per imprenditorialità e transizione digitale (60 ore alfabetizzazione digitale, 60 ore alfabetizzazione finanziaria presso CPIA o Agenzie formative accreditate), 120 ore alternanza simulata o rafforzata.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni formative. Ai fini della costruzione delle classi e per evitare che non si raggiunga il numero minimo di allievi è data l'opportunità alle Agenzie formative di costituirsi in associazioni temporanee di impresa con altre strutture formative accreditate e candidarsi quindi come tale ai percorsi formativi nella fase di presentazione del bando. Ogni organismo di formazione potrà presentare fino ad un massimo di due proposte progettuali per tutto il territorio regionale. Nell'a.f. 2022/23 le Istituzioni formative accreditate sono 16 mentre le Istituzioni scolastiche sono 8.

➤ **Docenti**

I docenti provengono dalle Istituzioni formative per i percorsi di IeFP integrale. Nel modello sussidiario i docenti provengono dalle Istituzioni scolastiche per tutte le competenze. Nella maggior parte dei casi il CCNL utilizzato non è quello specifico della categoria; tuttavia, vi è un piccolo gruppo di operatori che ha applicato il CCNL del sistema di Formazione professionale. Questi ultimi risultano iscritti a un apposito albo regionale (Albo C) come operatori della Formazione professionale e sono circa 30 unità su circa 170 operatori del settore.

➤ **Articolazione oraria**

Il percorso triennale di IeFP integrale conta dall'a.f. 2022/23 1.056 ore per anno (in precedenza 1.000 ore sia biennali che triennali). Per i triennali, le ore di formazione si suddividono in: a) ore di formazione esterna presso l'istituzione formativa, ovvero max il 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno (634 ore su 1.056 ore) e max 50% dell'orario ordinamentale per il terzo anno (528 ore su 1.056 ore) e quarto anno (500 ore su 1.000 ore); b) ore di formazione interna presso l'impresa, pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna; c) a queste si aggiungono le ore lavoro che si ottengono sottraendo al monte ore annuo contrattualmente previsto, le ore annue della durata ordinamentale del percorso formativo (1.056 ore percorso triennale; 1.000 ore percorso IV anno). Gli allievi non possono superare il 25% delle ore d'assenza nell'intero percorso formativo. Solo su motivata richiesta alla Regione si può derogare da tale cifra e arrivare ad un max del 30%. I percorsi del modello sussidiario hanno una durata in ciascuna annualità delle IS di 1.056 ore. Si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, e assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: informazione, accoglienza, integrazione formativa e sociale, orientamento e riorientamento, *placement*, intermediazione e accompagnamento al lavoro. Tutte le attività corsuali devono prevedere: moduli motivazionali (confronto con allievi e famiglie); orientamento alle scelte (competenze) e attività per potenziare la dimensione professionale (competenze tecnico professionali inerenti settore e qualifiche); attività per facilitare i passaggi tra i sistemi formativi, contro la dispersione; attività di recupero che comprenda moduli personalizzati di sostegno e riallineamento delle competenze riferita ad alunni con handicap e/o con difficoltà di apprendimento (DSA), attestata da certificazione medica e/o documentazione, dalla quale si rileva la reale necessità dell'affiancamento per le attività programmate.

➤ **Esiti e certificazioni**

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, etc.). Per gli esami finali si fa riferimento alle "Linee guida regionali" di cui alla dgr n. 303 del 13.9.2021. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

È prevista l'adozione di un libretto formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* ap-

provato in Conferenza unificata. Per l'a.f. 2022/23, le qualificazioni rilasciate trovano classificazione nel Repertorio regionale dell'offerta di Istruzione e formazione professionale (1.8.2019 - Rep. atti n. 155/CSR), in relazione a figure nazionali e profili regionali, come da dgr n. 294 del 1.9.2021.

In caso di interruzione del percorso formativo ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite, tramite il rilascio di un "attestato di competenze". L'apprendistato di I livello può essere finalizzato solo all'acquisizione di una qualifica di IeFP ma non di singole unità di competenza.

➤ **Crediti**

Passaggi tra gli Istituti professionali e le Agenzie formative attraverso interventi condivisi in grado di agevolare il transito tra i sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti ai sensi della normativa nazionale e delle direttive regionali (d.lgs n. 61/2017, art. 8 e ddg n. 322 del 20.5.2015, Linee guida regionali, allegato A "Riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito dei passaggi"). Ogni annualità dovrà stabilire legami, interazioni, sinergie finalizzate all'efficacia del percorso scolastico-formativo. La convenzione tra la Regione e le Agenzie assegnatarie dei percorsi pone alle Agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso e non sono in apprendistato la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo.

➤ **Governo del sistema**

La collaborazione operativa e progettuale tra gli attori della IeFP consente, attraverso protocolli d'intesa, la messa in campo e l'integrazione delle specifiche competenze, esperienze e risorse dei diversi soggetti coinvolti, promuovendo l'apporto di altri soggetti del territorio. Viene attivato di un tavolo partenariale con i maggiori stakeholder, in coerenza con quanto previsto per l'attuazione del Programma GOL, attraverso il quale avviare un'azione sistematica di analisi dei fabbisogni occupazionali del territorio, a supporto degli interventi di orientamento dei giovani e della programmazione dell'offerta formativa. Per la gestione progettuale e operativa del sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato tecnico regionale (dgr n. 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'Usrc, rappresentanti di Istituzioni scolastiche e formative e di Centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integrazione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. La selezione delle proposte progettuali presentate dalle Agenzie formative accreditate è effettuata da un'apposita Commissione costituita con determina del Direttore del Servizio sistema integrato Istruzione e formazione professionale.

Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni formative e scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti. Il servizio Istruzione della Regione Molise presta supporto operativo per agevolare i passaggi tra i sistemi.

➤ **Destinatari**

Per i percorsi di qualifica i destinatari sono giovani soggetti al diritto dovere all'istruzione e formazione, ivi compresi coloro che in continuità di studio, frequentano percorsi anche oltre il 18 anno di età e fino ai 25 anni non compiuti. I percorsi di diploma "tecnico di IeFP" (IV anno) sono accessibili ai soggetti in possesso di una qualifica triennale corrispondente o coerente con l'area professionale del percorso di tecnico prescelto.

➤ **Costi**

Secondo l'allegato 1 della dgr n. 353 del 16.9.2019, i percorsi formativi triennali duali rivolti alle Agenzie formative sono finanziati con € 191.700,00 (costo annuale € 63.900,00). È stato calcolato un costo orario classe, con 15 allievi di € 63,90 ed un costo a percorso di € 63.900. Applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo allievo corrisponde a € 4.569,23, il costo ora allievo ammonta a € 4,57, mentre il costo ora corso ammonta a € 69,90. Il numero massimo di allievi, necessario per attivare il percorso IeFP per l'a.f. 2019/20, è pari a 15 unità (sarà di 22 unità nel 2021/22). Per un numero inferiore a 10 il relativo finanziamento viene rimodulato. I finanziamenti dei singoli corsi riservati alle Agenzie formative sono comprensivi delle attività destinate alla formazione d'aula, ivi comprese le "azioni di accompagnamento". I costi delle indennità di frequenza e quelli per gli "Interventi di supporto", riferiti ai soggetti con difficoltà di apprendimento, sono aggiuntivi rispetto al costo del progetto. Nello stesso anno formativo, i costi dei percorsi biennali, ma successivi al primo anno (quest'ultimo svolto a scuola dopo la terza media), ammontano a € 73.130,00 all'anno (dgr n. 349/19).

➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2014/15 la Regione ha istituito quarti anni di 1.000 ore. Dal 2016/17 possono svolgersi sia in Istituzioni scolastiche che in Istituzioni formative. Nell'a.f. 2022/23 sono previsti 4 percorsi annuali di quarto anno, finalizzati al rilascio del diploma professionale di tecnico IeFP.

- a.f. 2014/15: n. 5 percorsi; n. 93 iscritti (IS)
- a.f. 2015/16: n.18 percorsi; n. 262 iscritti (IS)
- a.f. 2016/17: n.15 percorsi; n. 256 iscritti (IS e IF)
- a.f. 2017/18: n. 16 percorsi; n. 272 iscritti (IS e IF)

- a.f. 2018/19: n. 20 percorsi; 312 iscritti (IS e IF)
- a.f. 2019/20: n. 16 percorsi; 284 iscritti (IS)
- a.f. 2020/21: n.d. percorsi; n.d. iscritti
- a.f. 2021/22: n.d. percorsi; n.d. iscritti
- a.f. 2022/23: n.d. percorsi; n.d. iscritti

➤ **Quinto anno**

Il corso annuale per l'accesso all'esame di Stato di cui al dm n. 4 del 18.1.2011 e all'accordo con l'Usrc di cui alla ddg n. 322 del 20.5.2015 era previsto per l'a.f. 2017/18 nella sua forma ridotta, per un massimo di 50 ore. Per l'a.f. 2018/19, i corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato sono stati attivati con classi con almeno 15 alunni (18 alunni in caso di ragazzi extra-comunitari). Non si rilevano corsi di V anno negli anni successivi.

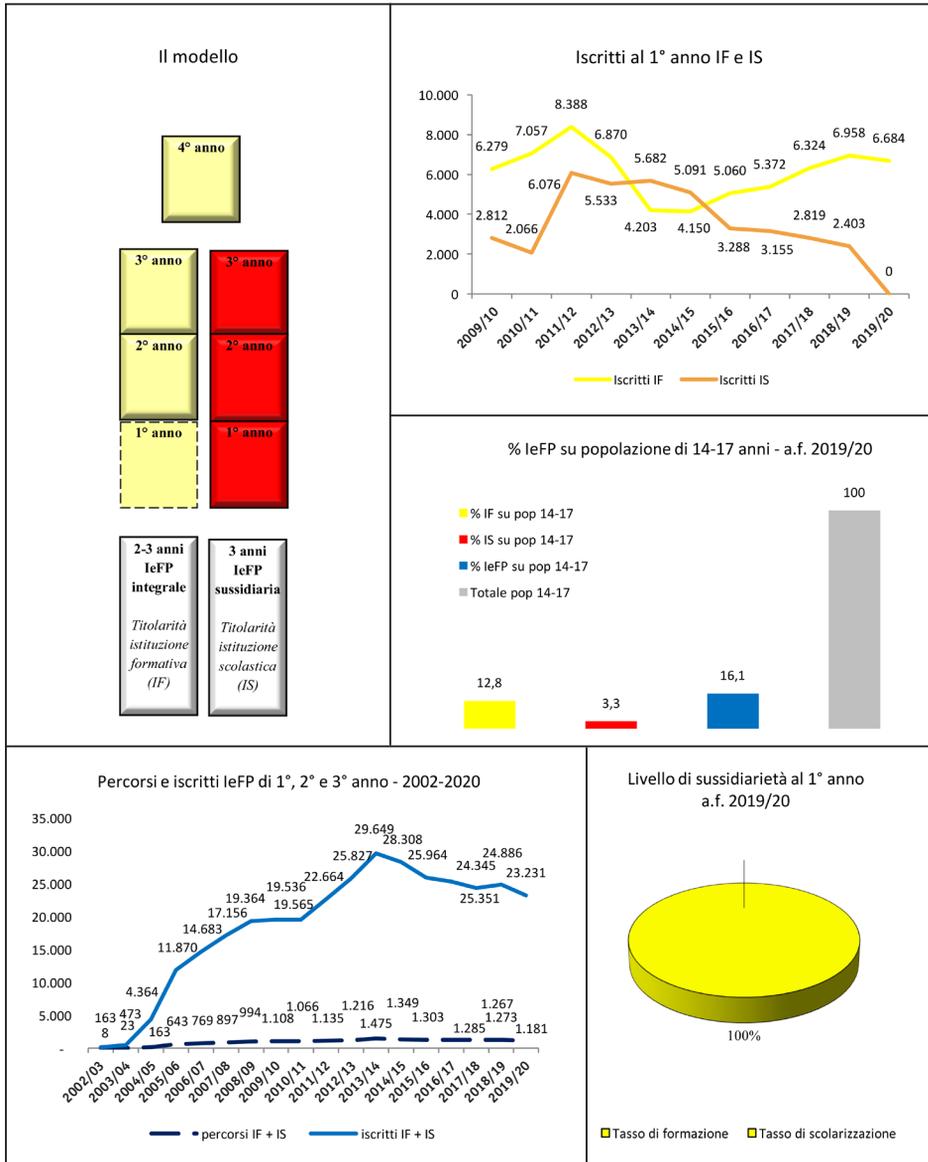
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Circolare del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. L'apprendistato a qualifica comprende: a) ore di formazione esterna (che si svolgono presso l'istituzione formativa) ovvero max il 60% dell'orario ordinamentale per il secondo anno (634 ore su 1.056 ore) e max 50% dell'orario per il terzo anno (528 ore su 1.056 ore) e quarto anno (500 ore su 1.000 ore); b) ore di formazione interna (presso l'impresa): pari alla differenza tra le ore del percorso ordinamentale e le ore di formazione esterna. A queste si aggiungono le ore lavoro che si ottengono sottraendo al monte ore annuo contrattualmente previsto, le ore annue della durata ordinamentale del percorso. Regione Molise e MLPS hanno sottoscritto il 20.1.2016 un protocollo sull'avvio della sperimentazione duale, in coerenza con il documento programmatico "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale", di cui all'accordo in CSR del 22.9.2015. Per l'a.f. 2022/23 sono previsti, in base alla dgr n. 5423 del 20.9.2022, 4 percorsi triennali, finalizzati al rilascio della qualifica professionale (classi di 13 allievi nel ciclo formativo 2022-2025) e n. 4 percorsi di IV anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico IeFP (classi di 13 allievi per l'a.f. 2022-2023). Sono stati 94 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 99 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per il Molise dal MLPS € 355.414,00.



Piemonte

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.9.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 22.10.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 18.2.2011
- Accordo territoriale Regione-Usr e dgr n. 19-1085/15
- Dgr n. 85-8991 del 7.4.2003 (atto di indirizzo)
- Dd n. 278 del 9.4.2003 (bando 2003/4)
- Dgr n. 31-5319 del 19.2.2007 (atto di indirizzo 2007-2009)
- Dgr n. 23-13166 del 1.2.2010 (direttiva 2010-12)
- Dgr n. 88 del 30.11.2010 (recepimento figure accordo)
- Dgr n. 19-1738 del 21.3.2011 (atto di indirizzo 2011-14)
- Dd n. 255 del 3.5.2011 (prima metodologia UCS)
- Dd n. 356 del 15.6.2011 (bando IV anni)
- Dd n. 325 del 15.6.2012 (calcolo unità costo standard)
- Dgr n. 33-4189 del 23.7.2012 (programmazione a.f. 2012/13)
- Dd n. 428 del 24.7.2012 (bando IV anni)
- Dd n. 317 dell'8.7.2013 (offerta IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 263 del 6.6.2013 (costi a.f. 2013/14 e 2014/15)
- Dgr n. 40-6656 dell'11.11.2013, dd n. 660 del 15.11.2013 (offerta anche complementare 2014/15)
- Dgr n. 19-1085 del 23.2.2015 (sussidiarietà a.f. 2015/16)
- Dd n. 445 del 12.7.2016 (offerta duale)
- Dd n. 837 del 22.11.2016 (seconda metodologia Ucs)
- Dd n. 535 del 3.8.2016, dgr n. 16-4166 del 7.11.2016, dd n. 918 del 14.12.2016 (IeFP 2016/17)
- Dd n. 162 del 7.3.2017, dd n. 576 del 29.6.2017 e dd n. 792 del 25.8.2017 (IeFP 2017/18)
- Dgr n. 48-7309 del 30.7.2018 e dd 877 del 3.8.2018 (IeFP 2018/19)
- Dgr n. 2-90 del 19.7.2019, dd n. 1022 del 23.7.2019, dd n. 1135 del 8.8.2019 (IeFP 2019/20)
- Dgr n. 2-437 del 29.10.2019, n. 4-850 del 23.12.2019, dd n. 451 del 21.07.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 210 del 3.5.2021 (passaggi)
- Dgr n. 6-2353 del 27.11.2020, dd n. 425 del 27.7.2021 (IeFP 2021/22)
- Dgr n. 7/4103 del 19.11.2021, dd 797/a1503B/2021 del 23.12.2021, dgr n. 5/5440 del 29.7.2022, dd n. 421/A1503B/2022 del 3.8.2022, dd n. 565/a1503b/2022 del 13.10.2022, dd 401/a1504c/2022 del 27.7.2022 (IeFP 2022/23).

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(percorsi di IeFP integrali, sussidiarietà)

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione professionale-Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole ve-

niva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale. Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche. Dall'a.f. 2011/12 adozione del modello "sussidiario integrativo" ("sussidiario" ex d.lgs n. 61/2017 dall'a.f. 2018/19) con la contemporanea presenza di: a) percorsi triennali a qualifica nelle Istituzioni formative accreditate, percorsi biennali a qualifica in IF con crediti in ingresso per *drop out*, percorsi quadriennali ordinamentali; b) percorsi in cui i primi due anni in integrazione con Istituti tecnici e licei confluiscono in un terzo anno a tempo pieno a qualifica nella Formazione professionale (solo dall'a.f. 2013/14 all'a.f. 2016/17 compreso); c) percorsi non a qualifica di durata fino a un anno (accompagnamento alla scelta professionale, integrazione disabilità lieve, larsa, laboratori di sviluppo e recupero per apprendisti, accompagnamento all'apprendistato, laboratori scuola-formazione). Tali percorsi sono flessibili e propedeutici alla IeFP, svolgono una funzione di accompagnamento ai soggetti più deboli e prevedono un certificato di validazione delle competenze. Nell'a.f. 2015/16 è stata attuata una sperimentazione in sussidiarietà complementare in alcuni Istituti professionali dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera (dgr n. 19-1085 del 23 febbraio 2015). Dall'a.f. 2016/17 sono stati sperimentati i percorsi duali di 990 ore l'anno, con 400 ore di alternanza in azienda ogni anno (550 ore per i IV anni). Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi hanno 990 ore all'anno (annuali non a qualifica, biennali e triennali e IV anno). Il IV anno è presente dall'a.f. 2011/12. Non è previsto il V anno integrativo. Nell'a.f. 2022/23 i percorsi erogabili in modalità duale, anche nell'ambito dell'Investimento 1.4 del PNRR "Sistema duale", sono triennali e biennali con crediti formativi in ingresso per il conseguimento della qualifica professionale, quadriennali e annuali (IV anno) per il conseguimento del diploma professionale, annuali di accompagnamento alla scelta professionale per il rilascio di attestato di validazione delle competenze. A completamento della programmazione e realizzazione dell'offerta di IeFP, i percorsi triennali e biennali di qualifica professionale e quadriennali di diploma professionale sono altresì ammissibili in modalità ordinaria. Per l'a.f. 2022/23 l'inizio dei percorsi è stabilito a partire dal 12 settembre e la fine delle attività di norma entro il 30 giugno (dgr n. 19-5180 del 14.6.2022).

➤ Sede di svolgimento

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali le iscrizioni sono richieste presso le Istituzioni formative, dove si svolgono le lezioni. La Regione definisce, con specifico atto, il regime di accreditamento finalizzato esclusivamente al rilascio delle qualifiche triennali in regime di sussidiarietà e dei diplomi professionali (dgr n. 19-6768 del 20.4.2018 e dgr n. 4-390 del 18.10.2019). Non sono presenti percorsi gestiti direttamente da Regione, province o comuni. Il percorso duale in apprendistato prevede che le attività formative siano svolte presso l'Agenzia formativa e presso l'azienda. Per

l'a.f. 2022/23, sono accreditati nella formazione regionale 30 Enti senza fini di lucro, con 897 unità di base assegnate. Sono emanazione delle organizzazioni democratiche e nazionali dei lavoratori dipendenti o dei lavoratori autonomi, degli imprenditori, del movimento cooperativo, o di associazioni con finalità statutarie formative e sociali.

➤ **Docenti**

Attualmente, nei percorsi triennali svolti nelle Agenzie formative, tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo, le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti professionali come avveniva in precedenza nella Formazione professionale "mista". Nella sussidiarietà complementare l'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica, nel rispetto dell'art. 7, comma 2, lettera b), del d.lgs n. 297/1994. Nei percorsi delle Agenzie, per ogni attività formativa deve essere nominato un responsabile del corso, il quale avrà il compito di presiedere a tutti gli adempimenti amministrativi e didattici.

➤ **Articolazione oraria**

Fino all'a.f. 2017/18 (anno in cui è entrato a regime il nuovo orario) il percorso triennale di IeFP integrale prevedeva 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le ore professionalizzanti erano 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Il biennio di IeFP integrale contava al primo anno 1.050 ore e al secondo 1.200. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione professionale) iniziavano a 14 anni e potevano proseguire con un terzo anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF. L'offerta prevedeva anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP. Dall'a.f. 2017/18, i percorsi delle Agenzie accreditate hanno una struttura oraria di 990 ore l'anno. Nell'a.f. 2022/23, per le IF, accanto ai percorsi triennali (2.970 ore) ve ne sono ancora di biennali (1.980 ore) con crediti in ingresso. Durano tutti 990 ore l'anno: al primo anno le competenze di base sono insegnate per 400-500 ore; la personalizzazione comprende 80-130 ore mentre le ore professionalizzanti ammontano a 460-510 ore. Al secondo anno le ore delle competenze di base sono 380-480, con 80-130 ore di personalizzazione e almeno 480-540 ore per le competenze professionali specifiche. Nell'ultimo anno le competenze di base sono ridotte a 230-300 ore, così come la personalizzazione (60-110 ore); 18-24 ore sono riservate all'esame finale. Lo stage al 3° anno è di 300 ore. In coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale nuove competenze, la formazione duale in contesto lavorativo viene erogata durante il 1° anno per un minimo di 150 ore in alternanza simulata, mentre al 2°, 3°, 4° anno sono in alternanza rafforzata

almeno 300 ore. La modalità in apprendistato conta 550 ore annue sia per la qualifica che per il diploma professionale. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali. Gli interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito di un monte ore di 1.056 ore.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede accoglienza, orientamento, larsa interni, personalizzazione dei percorsi, tutoraggio, stage e accompagnamento all'inserimento lavorativo. L'orientamento finale sono informazioni da fornire all'allievo relativamente alle modalità che è necessario conoscere per inserirsi nel mondo del lavoro (compilazione di un CV, colloquio di lavoro, centri per l'impiego, individuazione di ambiti lavorativi specifici, ecc.). La personalizzazione corrisponde a una serie di interventi che hanno da un lato la finalità di offrire azioni individualizzate per favorire un inserimento adeguato degli allievi provenienti da percorsi formativi diversificati e dall'altro di rafforzare le competenze negli ambiti in cui risultino necessari ulteriori approfondimenti. Parallelamente ai percorsi formativi sono previsti progetti a supporto dei percorsi formativi come interventi per l'inclusione di allievi con disabilità con "debito di funzionamento lieve", esigenze educative speciali (E.E.S.) e BES con svantaggio socio economico, linguistico e culturale certificati; laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti e laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti, accompagnamento all'apprendistato; laboratori scuola-formazione, interventi a sostegno della flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi.

➤ **Esiti e certificazioni**

Per quanto concerne le prove finali dei percorsi di qualifica e di diploma professionale (da effettuarsi mediante la procedura informatica "Gestione prove di valutazione") e relativamente alle modalità di certificazione (da rilasciare attraverso la procedura informatica "Attesta"), vige il documento "Standard di progettazione dei percorsi IeFP di qualifica e diploma professionale". Al termine dell'ultimo anno in modalità tradizionale o duale è rilasciato un attestato di qualifica professionale previo esame regionale. La certificazione delle competenze viene acquisita durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di Istruzione. Si rimanda alla dgr n. 18-6464/2013, con cui la Regione, recependo quanto previsto nel decreto legislativo n. 13/2013, stabilisce la certificabilità delle sole qualificazioni comprese nel proprio Repertorio regionale. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Con il dd n. 210 del 3.5.2021 è stato approvato l'avviso regionale per l'attuazione dell'azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP, IeFP e viceversa. Con l'accordo ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del dl del 13.4.2017, n. 61 si sancisce che è assicurata la reversibilità delle scelte, si forniscono delle linee di indirizzo su modalità e tempistiche da osservare durante l'anno scolastico/formativo per i passaggi e si individuano fasi e condizioni essenziali del passaggio. In Regione è prevista la formulazione di indicazioni metodologiche e organizzative per la predisposizione delle linee guida regionali sui passaggi tra i percorsi. I larsa interessano i passaggi tra sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita. La Regione ha raccolto in un unico atto amministrativo le indicazioni operative per certificare le competenze in ambito formale e in ambito non formale e informale nel Testo Unico per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema (dd n. 849 del 18.9.2017). Questo testo comprende un manuale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti e un manuale per l'individuazione, la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. Le Agenzie formative dotate della figura regionale di "Addetto alle operazioni di certificazione" validano i crediti formativi seguendo le procedure del citato manuale.

➤ **Governo del sistema**

Un organo, composto da rappresentanti delle Agenzie formative, delle Istituzioni scolastiche, del settore Standard formativi della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione e dell'Ufficio scolastico regionale, realizza una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie formative e le Istituzioni scolastiche, nonché verifica costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere mantenendo i contatti con le diverse realtà territoriali. La Direzione regionale Coesione sociale definisce le indicazioni tecnico-operative per la progettazione delle nuove figure ed indirizzi per le qualifiche ed i diplomi di IeFP. Per la gestione di ogni singolo progetto opera la Commissione tecnico-scientifica interistituzionale composta dal direttore dell'Ente di formazione, dal dirigente scolastico, da due docenti designati dall'Ente di formazione e dall'Istituzione scolastica e da un funzionario della direzione Formazione professionale-Lavoro della Regione in qualità di presidente. Dall'a.f. 2015/16 la formazione ha un bando regionale e uno per la Città metropolitana (che gestisce soltanto le attività).

➤ **Destinatari**

Destinatari finali delle azioni sono i giovani dai 14 (13enni se già in possesso di diploma di scuola secondaria di I grado) ai 24 anni (15-24 per i percorsi biennali) fino al compimento del 25° anno, che hanno terminato

il primo ciclo di istruzione. In quanto percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, il numero di allievi iscritti ad inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente. Tali giovani possono essere assunti in apprendistato ai sensi dell'art. 43 del d.lgs n. 81/2015. Per i destinatari dei percorsi annuali finalizzati al conseguimento del diploma professionale di IeFP è richiesto il possesso di una qualifica professionale coerente con il percorso di IV anno. Si possono, inoltre, iscrivere ai corsi di Formazione professionale i giovani nella fascia di età 16-24 anni anche se privi dei requisiti scolastici previsti, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività integrate con un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti (CPIA) al compimento dei 16 anni. In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel sistema dell'istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo del diploma di scuola secondaria di I grado. Per i figli di immigrati è richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore.

➤ **Costi**

La dd n. 1135 dell'8.8.2019 "POR FSE 2014-2020. Offerta formativa di IeFP - ciclo formativo 2019-2022 di cui alla dd n. 1022 del 23.7.2019. Approvazione corsi ed autorizzazione attività formative, aa. ff. 2019/20, 2020/21 e 2021/22. Impegno di spesa per euro 47.741.908", determina i parametri per il finanziamento dell'offerta formativa di IeFP sia ordinamentale che duale. Il parametro ora corso relativo all'Unità di costo standard regionale per la fascia unica di età in diritto-dovere è di € 104,00 (originariamente valido per classi di intervallo di 14-17 allievi). Esso si desume dal costo unico a percorso di € 102.960,00, presente in tutti i percorsi nell'allegato B del citato dd 1135/2019, che diviso le 990 ore dei percorsi biennali e triennali di IeFP risulta appunto di € 104,00. Dal momento che il numero medio di allievi rilevato a classe è di 21,99, la stima a preventivo del costo annuale massimo a percorso risulta al primo anno di € 102.960,00, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.682,80, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,73. Per l'avvio dell'attività corsuale il numero minimo di iscrizioni ammissibile è 15 allievi. Gli Operatori sono tenuti ad inserire, su richiesta della Regione, fino a 25 allievi nei corsi di qualifica e di diploma professionale. Nei casi in cui siano gli operatori a inserire volontariamente allievi in più, nelle attività di controllo, il rapporto allievi/attrezzature viene calcolato su 15 allievi. Il numero degli allievi iscritti a inizio corso con età inferiore ai 18 anni deve essere prevalente. La valorizzazione del consuntivo dei percorsi che prevedono l'applicazione dell'UCS ora corso, viene effettuata considerando gli allievi che risultano aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ delle ore di corso previste. Rientrano nel calcolo anche gli allievi che durante il percorso sono stati assunti (l'assunzione deve essere rilevabile sul sistema informativo comunicazioni obbligatorie) e hanno frequentato il 50% delle

ore corso. Pertanto, in sede di consuntivo, può essere applicata l'UCS superiore o inferiore rispetto a quella adottata per il calcolo del preventivo sulla base del numero di allievi riconosciuti a fine corso. La spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri previsti e inserita nelle domande di rimborso.

➤ **Quarto anno**

In Piemonte dall'a.f. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di diploma professionale di tecnico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per i percorsi di IeFP di IV anno (ordinamentali e duali) sono le figure di tecnico, definite negli accordi in CU e riconosciute dalla Regione. Dall'a.f. 2017/18 le ore di formazione sono 990 (erano 1.050). Attualmente, sono 240-290 ore di stage/project work, 340-440 le competenze professionali specifiche, 280-340 le competenze di base e 50-70 l'orientamento finale e la personalizzazione.

- a.f. 2011/12: n. percorsi 12; n. allievi 251
- a.f. 2012/13: n. percorsi 18; n. allievi 362
- a.f. 2013/14: n. percorsi 18; n. allievi 386
- a.f. 2014/15: n. percorsi 18; n. allievi 381
- a.f. 2015/16: n. percorsi 18; n. allievi 349
- a.f. 2016/17: n. percorsi 33; n. allievi 658
- a.f. 2017/18: n. percorsi 73; n. allievi 1.443
- a.f. 2018/19: n. percorsi 101; n. allievi 1.867
- a.f. 2019/20: n. percorsi 75; n. allievi 1.298
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

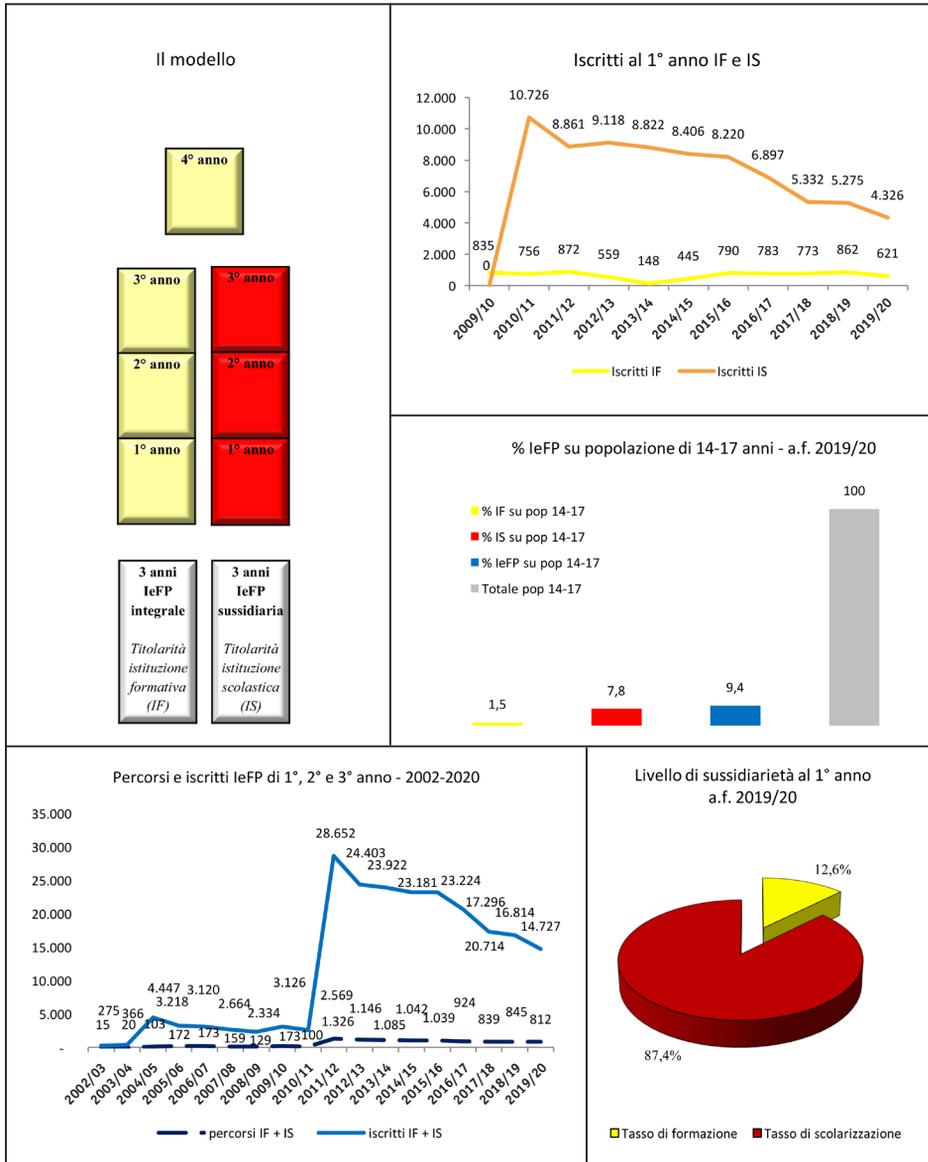
L'attivazione del contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale avviene ai sensi del decreto interministeriale del 12.10.2015, attuativo dell'art. 46, comma 1, del d.lgs n. 81/2015. Il datore di lavoro e l'istituzione formativa devono sottoscrivere un *protocollo* che definisce i contenuti, la durata e l'organizzazione didattica della formazione interna ed esterna e la tipologia dei destinatari del contratto. La dgr n. 26-2946 del 22.2.2016 stabilisce la disciplina degli standard formativi dell'apprendistato, i criteri generali per la realizzazione dei percorsi e gli aspetti contrattuali. La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale del 12

ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di I livello. L'Istituzione formativa riconosce e valida le competenze acquisite sul luogo di lavoro, anche nel caso in cui l'apprendista non concluda il percorso o non consegua il titolo di studio previsto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi. Dall'a.f. 2016/17 è stata avviata la sperimentazione regionale del sistema duale, che prevede una maggiore interazione tra scuole/agenzie formative e imprese. I percorsi formativi realizzati nel sistema duale si rivolgono a chi ha tra i 14 e i 24 anni anche assunti in apprendistato e privi di qualifica. Possono essere biennali, triennali, quadriennali e di IV anno, prevedendo esperienze di formazione-lavoro. L'alternanza rafforzata, l'impresa formativa simulata e l'apprendistato dei percorsi duali sono regolati ai sensi della dd 278/2021. Nell'apprendistato di I livello per la qualifica e per il diploma si richiedono 990 ore di cui 550 ore presso il datore di lavoro. L'alternanza simulata richiede da 149 ore a 248 ore, mentre l'alternanza rafforzata conta da 297 a 495 ore annue in azienda (dd 401/a1504c/2022 del 27.7.2022). Sono stati 2.568 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 3.006 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per il Piemonte dal MLPS € 11.022.617,00.



Puglia

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 30.7.2003
- Accordo territoriale Regione-Usr del 19.1.2011
- Accordo territoriale Regione-Usr del 16.1.2012
- Accordo Stato-Regioni del 7.10.2019
- Dd n. 1396/2008 e n. 2318/08 (IeFP 2009/10)
- Dd n. 2547 del 22.11.2010 (IeFP a.f. 2010/11 e 2011/12)
- Dgr n. 1815/10 (regime surrogatorio)
- Dgr n. 2227/10 (sussidiarietà)
- Dgr n. 32/2011 (sussidiarietà)
- Dd n. 1155 del 2.7.2012 e dd n. 1805 del 20.11.2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dd n. 281/Segr, dgr n. 2012 del 5.11.2012 (linee guida)
- Dd n. 60 del 7.2.2014 e dd n. 936 del 16.10.2014 (triennali 2014/15)
- Dgr n. 222 del 20.2.2015, dd n. 988 del 7.8.2015, dd OF/1770/2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dgr n. 1046 del 19.5.2015 (linee guida)
- Dgr n. 1742 del 22.11.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 864 del 21.11.2016 (quarti anni)
- Dgr n. 1244 del 28.7.2017, dd n. 1058 del 30.10.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dd n. 830/2017 (IV anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1036 del 19.6.2018 e dd n. 683 del 21.6.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1523 del 2.8.2019, dd n. 1323 del 21.10.2019, dgr n. 747 del 26.5.2020 (IeFP a.f. 2019/20)
- Dgr n. 888 dell'11.6.2020, dd n. 1132 del 23.6.20, dd n. 1402 del 3.8.20 e n. 2126 del 3.12.20 (IeFP IF 2020/21)
- Dd n. 1333 del 29.7.2021 (IV anno) ad n. 474 del 12.3.2021 e dd n. 1176 del 29.6.2021 (scorrimento graduatorie IF 2021/22)
- Dd n. 180 dell'8.2.22, dd n. 1649 del 20.10.22, dgr n. 1397 del 13.10.22, dd n. 119 del 13.11.22, dd n. 1153 del 25.7.22 (IF 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(*percorsi di IeFP integrali e sussidiarietà*)

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nell'a.f. 2006/07 (anno di non rinnovo al 1°anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con CFP al 40% e scuola al 60%), conclusa nel 2010/11. Qui la gestione didattico-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei CFP. Dall'a.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà, prima integrativa (anno precedente in surroga) e successivamente secondo il d.lgs n. 61/2017 presso le Istituzioni scolastiche (accordo rivisto il 7.10.2019). Dall'a.f. 2011/12 sono presenti alcuni percorsi triennali di IeFP

integrale a titolarità dell'Istituzione formativa (IF). Sono relativi all'avviso OF/2010, non partito nell'a.f. 2010/11, e anch'essi riferiti alle figure degli accordi in CU. Dall'a.f. 2016/17 fino ad oggi si realizzano percorsi di quarto anno in modalità ordinamentale, in apprendistato o in impresa simulata. Nell'a.f. 2020/21 sono stati assegnati alcuni percorsi triennali delle IF con dd n. 1176 del 29.6.2021 che autorizzava lo scorrimento graduatorie già approvato con ad n. 474 del 12.3.2021. Nell'a.f. 2022/23 vengono proposti percorsi triennali e di IV anno di IeFP in modalità duale, da finanziare nell'ambito del PNRR. Ciascun organismo formativo accreditato può presentare solo un progetto per provincia. Sono segnalati anche "percorsi duali extra diritto-dovere" per soggetti vulnerabili (dgr n. 1397/2022), finalizzati all'acquisizione di una qualifica di IeFP.

➤ **Sede di svolgimento**

Prima dell'a.f. 2010/11 (primo anno), la Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola. Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. Dall'a.f. 2011/12, l'iscrizione e le attività formative delle IF si svolgono di norma tutte in capo ai soggetti assegnatari dei percorsi triennali inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati per "obbligo d'istruzione/diritto-dovere" ai sensi della vigente disciplina regionale (dgr 1474/2018) già titolari di corsi autorizzati di qualifica triennale compiuti. Vi sono, tuttavia, casi in cui i CFP si impegnano ad accogliere gli studenti inviati dalle Istituzioni scolastiche per svolgere attività integrative di stage per il conseguimento della qualifica IeFP secondo l'addendum all'accordo applicativo IeFP del 23.4.2021 (approvato con dgr n. 630/2021). L'attività di stage è congiuntamente progettata e verificata da un "docente tutor interno" dell'Istituzione scolastica e da un "tutor formativo esterno" dell'Istituzione formativa, ma la titolarità del percorso rimane dell'Istituzione scolastica. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, e assumono gli standard formativi e la regolamentazione dei percorsi di IeFP. A tale scopo gli IP utilizzano i margini di articolazione delle cattedre di cui al c. 4 dell'art. 9 e gli spazi di autonomia e flessibilità previsti dall'art. 6 del d.lgs n. 61/2017.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni formative per tutte le competenze. Dall'a.f. 2011/12, non è previsto il coinvolgimento dei formatori delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP, ma recentemente sono stati utilizzati tutor formativi esterni per attività integrative di stage. In relazione ai saperi e alle competenze di cui all'art.1, comma 2, decreto n. 139/2007, i docenti devono essere in possesso della specifica abilitazione

all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, comunque, di un diploma di laurea inerente all'area di competenza e di un'esperienza almeno di 3 anni. Per le materie professionali è necessario un diploma di scuola secondaria superiore e/o un'esperienza quinquennale. I soggetti/organismi formativi sono tenuti ad utilizzare personale alle proprie dipendenze e ad applicare il CCNL della Formazione professionale.

➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2022/23, i percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali, e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore il 1° anno, 1.100 il 2° anno, 1.000 il 3° anno). In relazione ai percorsi duali, l'alternanza simulata in attività di applicazione pratica va dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP, compreso le ore di larsa. Nell'alternanza rafforzata le ore di applicazione pratica vanno dal 30% al 50% del percorso, del quale il limite massimo del 20% delle ore può essere costituito da alternanza simulata. Nell'apprendistato di primo livello la durata delle attività di applicazione pratica è definito ai sensi del d.lgs n. 81/2015. A partire dall'a.s. 2020/21 l'offerta di IeFP erogata in via sussidiaria dalle Istituzioni scolastiche accreditate, costituendo dal primo anno classi separate di percorsi di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale, è articolata secondo il seguente quadro orario: 1° e 2° anno contenuti di base e trasversali 500 ore, tecnici 308 ore, professionali e personalizzazione 132 ore, stage 32/200 ore; 3° anno contenuti di base e trasversali 362 ore, tecnici 244 ore, professionali e personalizzazione 150 ore, stage 300 ore. Non è previsto il quarto anno nelle IS. Le Istituzioni scolastiche prevedono anche la progettazione di attività integrative nei corsi ordinari di IP al fine di consentire una qualifica al terzo anno (art. 3, comma 2, di 17.05.2018 in applicazione degli artt. 6 e 7 dell'accordo Regione/USR del 7.10.2019). Per i quarti anni nelle IF, di 990 ore (esclusi gli esami finali), la formazione d'aula ammonta a 495 ore mentre lo stage conta 495 ore (max 50%), svolte in formazione interna all'azienda presso cui l'allievo sia stato assunto con contratto di apprendistato (art. 43 d.lgs 81/2015) o in un percorso di alternanza rafforzata. Le classi dovranno essere composte da un minimo di 8 a un massimo di 12 allievi.

➤ **Elementi**

I progetti formativi devono contenere: l'architettura del percorso triennale con gli aspetti didattici e metodologici (tipologia, obiettivi formativi ed elenco dei moduli), l'articolazione di ogni annualità (attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, visite guidate presso unità produttive, stage); un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica e di accompagnamento al lavoro al termine dell'intero percorso formativo o al rientro nella istruzione ordinamentale (realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo), un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul

lavoro (disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e sicurezza dei lavoratori, decreto legislativo del 9.4.2008, n. 81) e un'unità formativa di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. Il progetto formativo deve, inoltre, garantire: la personalizzazione del percorso, l'insegnamento della religione cattolica, le attività fisiche e motorie e un modulo di educazione motoria. Per particolari categorie di destinatari (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.) dovranno essere garantiti il sostegno o forme specifiche di tutoraggio, nonché iniziative atte a favorire il diritto alla formazione. Sono previste attività extracurricolari di recupero individuale e/o di ri-allineamento e attività che aumentano l'attrattiva dei percorsi (laboratori, cucina, teatro ecc.) specialmente per gli studenti a rischio. È, inoltre, prevista un'unità formativa di apprendimento dei temi legati alla cultura della legalità e della educazione civica. È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi (realizzati anche coinvolgendo le famiglie), di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività.

➤ **Esiti e certificazioni**

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". Previo superamento di un esame finale, si prevede: 1) *attestato di qualifica professionale* spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo a conclusione del terzo anno, a cura dei soggetti attuatori e della Regione Puglia (allegato 5 all'accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019); 2) *attestato di diploma professionale*, redatto secondo il modello di cui all'allegato 6 dell'accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019 e rilasciato al superamento dell'esame del IV anno come da accordo Stato-Regioni e P.A. del 20 febbraio 2014; 3) *attestato delle competenze* redatto in conformità allo schema di cui all'allegato 7 dell'accordo Stato-Regioni e P.A. del 1.8.2019, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso; 4) *abilitazione professionale* per le figure di "tecnico dell'acconciatura" e "tecnico delle cure estetiche", previsto dalla normativa di settore (dgr n. 622 del 17 aprile 2018).

➤ **Crediti**

Ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista. Per il riconoscimento dei credi-

ti formativi, si applica l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 28.10.2004, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti.

Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, "tabelle di correlazione" relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio all'istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolti nelle attività garantiscono il legame tra gli istituti e sono determinanti durante l'orientamento e l'accompagnamento.

➤ **Governo del sistema**

Secondo la dd n. 1323/2019, "l'offerta dei percorsi IeFP e l'introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese". Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di "luogo di recupero" dei fuoriusciti dal sistema dell'istruzione scolastica. Pertanto, al fine di promuovere e garantire l'offerta, si è costituito un Comitato paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio scolastico regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il servizio Formazione professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del sistema scolastico integrato con la Formazione professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

➤ **Destinatari**

Nella Regione Puglia, i destinatari dei percorsi triennali sono giovani sino a 25 anni (non compiuti al momento dell'iscrizione) che hanno assolto o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado e che, anche a seguito di eventuali interventi di riconoscimento di crediti formativi in ingresso, si iscrivono ai percorsi duali volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP. I destinatari dei percorsi di quarto anno sono giovani inoccupati/disoccupati che hanno conseguito una qualifica triennale in esito ad un percorso di IeFP realizzato presso un'Istituzione formativa accreditata o presso un Istituto professionale. Essi possono candidarsi a frequentare il quarto anno per il profilo professionale corrispondente e, quindi, conseguire il diploma professionale di tecnico all'interno delle figure professionali di cui all'accordo Stato-Regioni del 1.8.2019. Gli stessi devono essere residenti nel territorio della Regione.

➤ **Costi**

Secondo la dd n. 1323 del 21.10.2019: “POR Puglia Fesr-SE 2014-2020. Approvazione avviso pubblico OF/2019 offerta formativa di Istruzione e formazione professionale e relativi allegati, con contestuale prenotazione di impegno di spesa e disposizione di accertamento ai sensi della dgr n. 1523 del 2.8.2019”, il finanziamento dei percorsi approvati prevede una copertura del 100% della spesa. Il costo complessivo massimo di ciascun percorso triennale (per 18 allievi e per 3.200 ore) è pari a € 455.040,00. Il costo del primo anno del percorso in Puglia è di € 156.420,00 ($455.040,00 / 3.200 * 1.100$). Applicando tale parametro di costo, stabilito dalla Regione, al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20 (dato Inapp), risulta che il costo ora corso ammonta a € 142,20, il costo annuale per allievo corrisponde a € 10.075,36, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 9,16. Il numero dei destinatari delle attività formative non dovrà essere inferiore a 10 allievi al primo anno e con un massimo di 18 allievi. Nell'anno formativo di riferimento non erano attivati percorsi duali.

➤ **Quarto anno**

La sperimentazione del IV anno di IeFP per l'acquisizione del diploma di tecnico è stata avviata in Puglia con modalità duale dalla dd n. 129 del 10.11.2016 e dalla dd n. 864 del 21.11.2016 (29 percorsi nelle IF). I percorsi di quarto anno con modalità duale sono stati avviati solo nel 2017. A tutt'oggi, i percorsi di 990 ore hanno competenze di base per 280 ore, competenze tecnico-professionali per 215 ore e applicazione pratica in alternanza rafforzata e apprendistato per il diploma professionale per 495 ore. I larsa sono extracurricolari. I progetti formativi annuali finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico IeFP (quarto anno) sono segnalati fino all'a.f. 2022/23.

- a.f. 2016/17: n. percorsi 29; n. allievi 322
- a.f. 2017/18: n. percorsi 29; n. allievi 351
- a.f. 2018/19: n. percorsi 58; n. allievi 517
- a.f. 2019/20: n. percorsi 28; n. allievi 282
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d; n. allievi n.d
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d; n. iscritti n.d
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d; n. iscritti n.d.

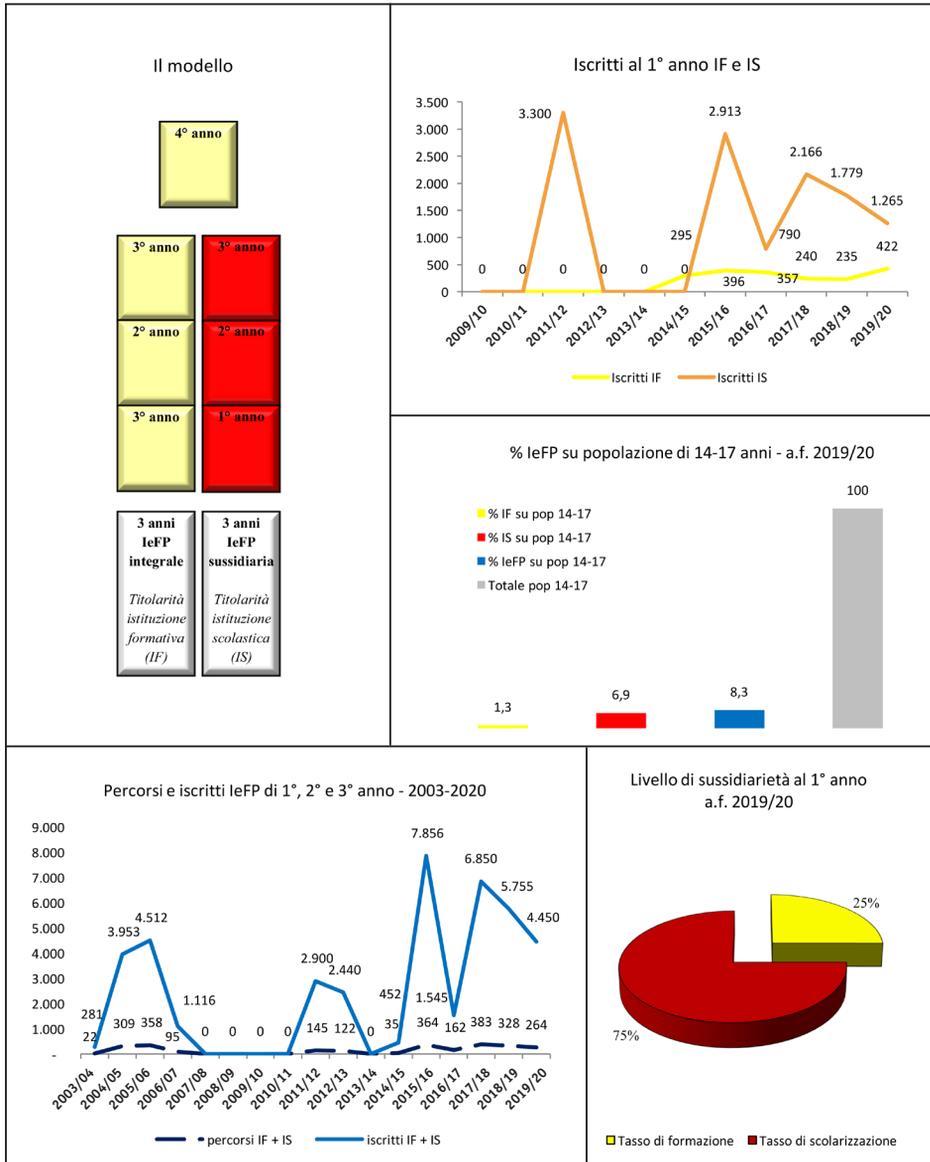
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La dd n. 7 del 17 febbraio 2015 è stata emanata in esecuzione alla lr n. 22/2012 in materia di apprendistato, determinandone le linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione. L'apprendistato per il diploma professionale si fonda sull'art. 43 del d.lgs

81/2015 e dal dm del 12.10.2015, come recepito dalla legge regionale n. 26 del 19.6.2018 “Apprendistato e norme in materia di Botteghe Scuola” e dalla dgr n. 2433 del 21.12.2018, recante le “Linee guida per l’attuazione dei percorsi in apprendistato e del Sistema Duale”. In caso di attivazione di contratto di apprendistato di primo livello, per le ore di formazione svolte presso l’Istituzione formativa, il datore di lavoro è esonerato da ogni obbligo retributivo, mentre per le ore di formazione è riconosciuta all’apprendista una retribuzione pari al 10% di quella dovuta. È prevista la possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello spettante in applicazione del CCNL ai lavoratori addetti a mansioni che richiedono qualificazioni corrispondenti a quelle al cui conseguimento è finalizzato il contratto o, in alternativa, di stabilire la retribuzione dell’apprendista in misura percentuale e proporzionata all’anzianità di servizio (artt. n. 42 e 43 d.lgs del 81/2015). La Puglia non ha avviato percorsi di duale fino al 2016. Sono stati avviati percorsi di quarto anno con modalità duale solo nel 2017. Il Piano formativo individuale è redatto dall’Istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro. Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale, l’apprendista deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna presente nel PFI. Attualmente, sono previsti percorsi triennali duali in alternanza simulata, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello ai sensi del dd n. 1649 del 20.10.2022. Con avviso pubblico DIPPROF/2022 (dd n. 1153 del 25.7.2022) sono avviati anche percorsi formativi per l’acquisizione del diploma professionale di IV anno nel sistema duale. I destinatari sono giovani che hanno conseguito una qualifica triennale presso una Istituzione formativa accreditata o presso un Istituto professionale. Sono stati 282 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell’a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l’utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 362 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Puglia dal MLPS € 1.354.758,00.

Sardegna

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.8.2003
- Intesa con Mpi e atto indirizzo del 19.3.2008 (percorsi integrali per licenza media)
- Protocollo con Mpi del 24.10.2008 (azioni sperimentali per OF)
- Accordo territoriale del 9.6.2011 (sussidiarietà)
- Intesa n. 64 dell'8.3.2018 (accreditamento IS)
- Dgr n. 5/20 dell'8.2.2006 (IeFP per giovani superiori a 16 anni)
- Dd n. 28113/2766/FP del 27.7.2009 (avviso presentazione progetti)
- Dd n. 43/32/2010, dgr del 7.10.2005, dd n. 114/05, cir. n. 17727/10 (accreditamento)
- Dd n. 11163/1008/FP del 09.4.2010 (avviso di chiamata costituzione catalogo)
- Dd n. 24077/2072/FP del 26.4.2012 (avviso Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 23292/2702/FP del 22.5.2013 (linee guida progetti)
- Dd n. 44244/6707/FP del 1.10.2013, dd n. 6687/465/FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco)
- Dd n. 25611/3076/FP del 5.6.2013 (Nuovi apprendimenti)
- Dd n. 6687/465.FP del 18.2.2014 (percorsi Ardisco a.f. 2014/15)
- Dd n. 934/42/FP del 13.1.2014 (linee guida apprendistato IeFP)
- Dgr n. 24/10 del 19.5.2015 (IeFP a.f. 2015/16)
- Dd n. 741 del 13.4.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dd n. 41933/5533 del 16.12.2016 e dd n. 2425 del 5.7.2017 (scorrimento graduatoria)
- Dd n. 2897 del 1.8.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgr n. 44/15 del 5.9.2018, dd n. 48859 del 9.11.2018, dd n. 5914 del 4.12.2018 (IeFP 2018/19 e 2019/20)
- Dd n. 4290 del 6.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 881 del 9.4.2020 (IeFP 2020/21)
- Dd n. 36/16 del 17.7.2020 (V anno), dd n. 1964 del 30.4.2021 (IV anno)
- Dd n. 5428/81446 del 15.10.2021 (riapertura dei termini triennali 2021-2024)
- Dd 17/32 del 19.5.2022 (I-III, IV e V anno), dd n. 1964 del 30.4.2021 (IV anno)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
(sussidiarietà e percorsi integrali)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale, cessati al primo anno dall'a.f. 2006/07. Dall'a.f. 2006/07 sono stati attivati solo percorsi extra-accordo. Dall'a.f. 2009/10 sono stati segnalati: a) percorsi "SIS" (Scuola e Integrazione in Sardegna) triennali integrati (Azione 2), di durata

pari a 2.970 ore, gestiti dagli Enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece estinti i percorsi SIS di un anno (990 ore e 1.200 ore) rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Entrambi questi percorsi erano solo di II livello EQF; b) “Nuovi apprendimenti” percorsi di un anno di 1.200 ore di decisione 85/368/CEE, II livello EQF. Dal 2014/15 fino al 2015/16 erano operanti: a) avvisi “Ardisco” e “Ardisco Ancora”: percorsi nell’ambito delle 22 qualifiche del Repertorio nazionale e con conseguente livello III EQF. Solo nell’a.f. 2014/15 vi sono stati percorsi annuali (di 1.000 ore), mentre i percorsi biennali (in genere di 1.000 ore) sono stati presenti anche nell’a.f. successivo. Tra questi si conta un percorso presso l’Ipsar di Tortolì per 15 alunni, di fatto in sussidiarietà complementare (Garanzia Giovani a.f. 2015/16 e 2016/17), preceduto da una sperimentazione Ardisco presso l’Ipsia Ferrari di Iglesias negli a.f. 2013/14 e 2014/15. Da notare, inoltre, che la qualifica biennale “Benessere” contava 2.400 ore, considerando 1.800 ore per la qualifica e 600 ore di abilitazione. Dall’a.f. 2016/17 sono operanti nei CFP i primi percorsi triennali di IeFP, tutti di 990 ore (2.970 ore nel triennio), anche quelli nel settore “Benessere”. I primi triennali a qualifica (dal 2018/19 soltanto in duale) sono stati realizzati con uno sfasamento rispetto all’inizio della scuola ed è per questo motivo che non sono stati segnalati nel Rapporto sulla IeFP dell’Inapp per l’a.f. 2016/17, ma solo dall’anno formativo successivo. Attualmente, con determinazione n. 5428/81446 del 15.10.2021 è stata autorizzata la riapertura dei termini per la presentazione delle domande dei percorsi a valere sull’avviso IeFP 2020, ma per gli anni formativi 2021-2024. Riguardo alla IeFP delle scuole, nell’a.f. 2011/12 si è optato per l’avvio di 145 percorsi triennali presso gli IPS in base al modello “integrativo” dell’intesa del 16.12.2010 e all’accordo territoriale del 9.6.2011 tra MIUR, Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. Il modello “sussidiario integrativo”, ad esaurimento, è in via di sostituzione con quello sussidiario ex d.lgs n. 61/2017 dall’a.f. 2018/19 (dgr n. 44/15 del 5.9.2018). Dopo alcuni anni di stasi si è assistito a una ripresa dei percorsi delle IS, a cominciare dall’a.f. 2014/15, riallineati al terzo anno ai fini della qualifica. Dall’a.f. 2018/19 viene previsto un quarto anno in duale (riproposto con dd n. 1964/2021 ma con inizio effettivo nell’a.f. 2022/23). Inoltre, saranno avviati in via sperimentale, per l’anno formativo 2023/24, i percorsi formativi di quinto anno per consentire ai cittadini in possesso del diploma professionale di tecnico di iscriversi, a conclusione del quarto anno, ai percorsi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore (livello V EQF). Nell’a.f. 2022/23, la Regione Sardegna attiva 10 percorsi triennali di IeFP erogati con modalità di apprendimento duale, costituendo un elenco di percorsi valido per due cicli formativi triennali, ovvero per gli anni formativi 2022/2025 e 2023/2026.

➤ Sede di svolgimento

Iscrizione e sede dei percorsi di IF sono presso i CFP. Le scuole accreditate per percorsi IeFP delle IS sono operative a partire dall’a.f. 2004/05.

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione è presso l'IS secondo il modello sussidiario. Sono accreditati Enti senza fini di lucro, consorzi e imprese. Le Istituzioni scolastiche devono essere accreditate in conformità al sistema di accreditamento regionale, secondo quanto previsto dall'Intesa n. 64 dell'8.3.2018, con specifiche modalità semplificate.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c'è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari. I docenti dei percorsi delle Istituzioni formative provengono dalle Agenzie accreditate. Riguardo ai formatori, la Regione non obbliga ad utilizzare il CCNL di categoria della Formazione professionale. Normalmente viene applicato un contratto generico.

➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono stati attuati dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentavano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al terzo (a.f. 2013/14) si realizzava una curvatura regolata dalle linee guida. I percorsi in sussidiarietà nelle IS si attivano in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, assumendo gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. Sono attivabili dall'a.f. 2016/17 i primi percorsi triennali di 2.970 ore (990 anno) compreso "benessere". Attualmente, nella prima annualità sono previste 300 ore di impresa formativa simulata (IFS), rivolta in particolare ai destinatari che non hanno ancora compiuto il quindicesimo anno di età. L'impresa formativa simulata è propedeutica all'alternanza formazione lavoro o all'apprendistato, che saranno realizzati nelle annualità successive. Nel caso in cui vi siano destinatari che abbiano già compiuto il quindicesimo anno di età è possibile attivare contratti di apprendistato già dal primo anno. Nella seconda annualità sono realizzate 500 ore in alternanza formazione lavoro o in apprendistato. Nella terza annualità sono previste 600 ore di formazione in alternanza formazione lavoro o in apprendistato e 100 ore in IFS. Il percorso didattico prevede l'acquisizione di competenze culturali di base e di competenze tecnico professionali nelle ore restanti. I percorsi formativi per il diploma di tecnico hanno durata annuale per un monte ore complessivo pari a 990 di cui 495 ore di formazione d'aula e 495 ore svolte in formazione interna all'azienda presso cui il destinatario sarà assunto attraverso lo strumento dell'apprendistato per il diploma professionale o (in alternativa) in alternanza formazione lavoro.

➤ Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione, orientamento in ingresso ed in itinere, accompagnamento, moduli di sostegno e di approfondimento e attività motorie. I partecipanti ricevono gratuitamente i libri di testo, le dispense, i materiali didattici e l'abbigliamento professionale utile per l'inserimento nei Centri e sono coperti da assicurazione durante l'attività di alternanza formazione lavoro.

➤ Esiti e certificazioni

L'attestato di qualifica viene rilasciato dalla Regione ai destinatari, al termine dei percorsi triennali a seguito del superamento dell'esame. La deliberazione della giunta regionale n. 33/9 del 30.6.2015 attribuisce alla Regione la qualità di soggetto titolare per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13 del 16 gennaio 2013. L'esame è organizzato nel rispetto della disciplina regionale definita in attuazione dell'accordo delle Regioni e Province Autonome del 20.2.2014, che verrà aggiornata al fine di ricondurla al quadro normativo delineato dal d.lgs n. 13/2013, secondo quanto previsto dalla dgr n. 44/15 del 5.9.2018. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione professionale. Il destinatario che dovesse interrompere la frequenza del percorso formativo prima del triennio, potrà ricevere un attestato di competenza ai sensi dell'accordo del 1.8.2019, recepito dalla Regione con dgr n. 45/5 del 14.11.2019. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ Crediti

La regolamentazione regionale in materia di IeFP, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al capo III del decreto legislativo n. 226 del 2005, definisce in particolare le modalità di riconoscimento dei crediti, spendibili nel sistema di istruzione, formazione e lavoro. Inoltre, è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Secondo l'accordo territoriale di cui all'art. 7, comma 2, del d.lgs n. 61/2017, sottoscritto il 3.12.2018, tra la Direzione generale dell'Assessorato della pubblica istruzione e l'Ufficio scolastico regionale, si garantiscono i passaggi tra i due sistemi di Istruzione professionale e di Istruzione e formazione professionale, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo n. 100/CSR del 10.5.2018.

➤ **Governo del sistema**

La materia della formazione è in capo all'Assessorato regionale del Lavoro. È in funzione una Commissione paritetica Regione-Usr per l'approvazione dei percorsi di IeFP. In precedenza, era stato istituito un tavolo di lavoro con i rappresentanti dell'Assessorato al Lavoro, Formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale al fine di definire le norme di riferimento per lo sviluppo di tutte le fasi degli esami di qualifica. È stato, inoltre, istituito un Tavolo tematico di supporto alla programmazione dell'offerta IeFP. Opera nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica ed è disciplinato con la dgr n. 56/28 del 18.10.2016, successivamente modificata con la dgr n. 48/35 del 17.10.2017. Una Commissione di valutazione è preposta all'inserimento dei percorsi nel catalogo regionale. L'offerta effettiva di percorsi IeFP, che potranno essere erogati dalle Agenzie formative o dagli Istituti professionali a partire dall'anno scolastico 2019/20, viene costruita sulla base di un sistema unico di acquisizione delle iscrizioni, disponibile sul SIL Sardegna e gestito dall'Assessorato del Lavoro. L'offerta formativa reale sul territorio viene definita sulla base delle preferenze manifestate attraverso le preiscrizioni.

➤ **Destinatari**

Per l'a.f. 2022/23, l'offerta formativa è rivolta a ragazzi residenti o domiciliati in Sardegna che non abbiano già assolto l'obbligo di istruzione e formazione, in possesso della licenza media e di età inferiore ai 17 anni (ovvero 16 anni e 364 giorni) alla data del 14.9.2022, ossia all'avvio del percorso formativo. Nei corsi ordinamentali, non più in essere dal 2019, l'età doveva essere inferiore ai diciotto anni.

➤ **Quarto anno**

I primi percorsi di quarto anno in duale (dd n. 48859 del 9.11.2018) sono iniziati nel marzo 2019 ma si sono conclusi nel 2021 a causa della pandemia. I percorsi hanno una durata di 990 ore suddivise tra ore di aula (495 ore) e stage in azienda (495 ore). Sono rivolti a residenti o domiciliati in Sardegna in possesso di una qualifica professionale conseguita a seguito della frequenza di un percorso di Istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato. Non sono stati avviati altri percorsi di quarto anno fino, all'anno formativo 2021/22, nel quale la Regione avrebbe dovuto avviare alcuni percorsi di quarto anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico, con inizio 2022. Pertanto, si è dato continuità ai percorsi di IV anno solo nell'a.f. 2022/23.

- a.f. 2018/19: percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2019/20: percorsi 1; n. allievi 9
- a.f. 2020/21: percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2021/22: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2022/23: n. percorsi 5; n. iscritti n.d.

➤ **Quinto anno**

I percorsi di V anno che consentiranno nel 2023 di conseguire il diploma (EQF 4) saranno aperti per il primo anno a coloro che termineranno i percorsi di quarto anno conseguendo il diploma professionale di tecnico nel 2022, nonché a coloro che li termineranno nei cicli di programmazione successivi.

➤ **Costi**

Il riferimento che determina per la Regione Sardegna i costi standard è ancora la dd n. 57661/6692/F.P. del 23.12.2015, ossia lo studio metodologico per i nuovi percorsi triennali, oggi a regime. Per l'a.f. 2019/20 si veda ancora la dd n. 5914 del 4.12.2018: *“Approvazione avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del d.lgs 226/2005 e sperimentazione del sistema duale”*. La determinazione porta l'UCS di processo ora corso a € 113,00 per le ore di attività in aula e a € 89,00 per le ore di attività in azienda mentre l'UCS di risultato ammonta a € 0,60. Al totale va aggiunto il rimborso spese di viaggio (2.469 a percorso). Per la definizione del finanziamento spettante a fronte dell'attuazione dei percorsi formativi, dunque, la Regione autonoma della Sardegna adotta una combinazione di tabelle standard di costo unitario, applicando: a) le UCS ora corso alle ore di percorso formativo previste; b) l'UCS ora allievo al monte ore allievi effettivi, ossia ai destinatari che hanno frequentato almeno il 70% delle ore corsuali; c) il rimborso spese di viaggio. Pertanto, il costo del percorso viene dato dalla formula: $ucs\ ora\ corso * n.\ ore\ previste + ucs\ ora\ allievo * numero\ di\ ore * numero\ di\ allievi\ effettivi + rimborso\ spese\ viaggio$. Ne deriva un costo complessivo a percorso di € 128.576,00 che costituisce il nuovo parametro di riferimento. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo annuale per allievo corrisponde a € 7.312,38, il costo ora corso corrisponde a € 129,87, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 7,39. Il numero minimo di allievi per classe finanziabile è 14 allievi, pari all'80% del numero di posti disponibili richiesto per l'avvio dei percorsi formativi, ossia 18.

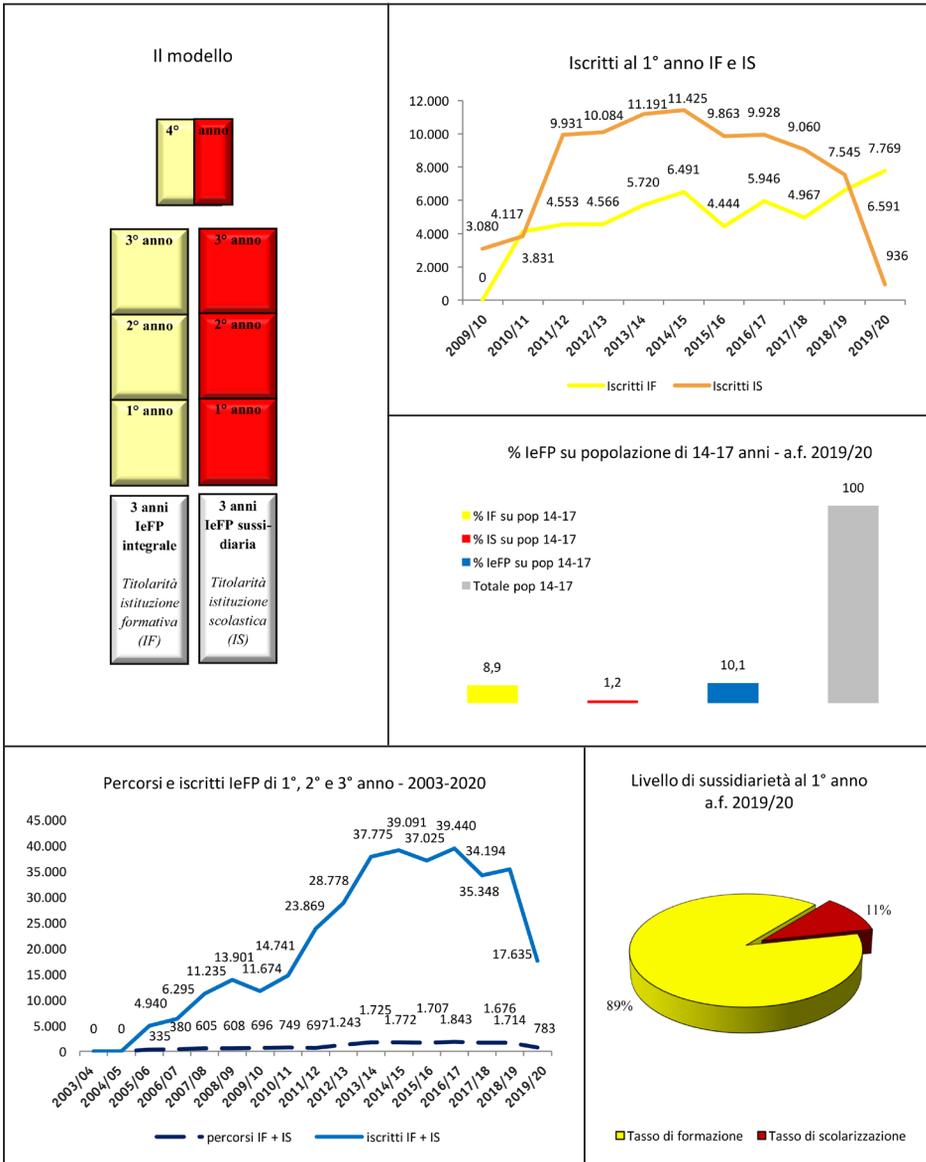
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello. Le linee guida per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale prevedono percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. È prevista la figura del formatore formale tecnico-professionale interno all'azienda (maestro). Si prevede che parte della formazione formale tecnico-professionale, pari

ad almeno 80 ore (erogata di norma dall'impresa), venga realizzata in fase di prima attuazione presso il soggetto attuatore. L'avvio formale alla sperimentazione del sistema duale in Sardegna è stato dato nel 2019, sulla base di quanto disposto dalla dgr n. 44/15 del 5.9.2018 in attuazione del nuovo quadro normativo definito dal decreto legislativo n. 61/2017 e dettagliato nell'accordo siglato dall'Usr e dalla Regione. Per l'a.f. 2022/23, l'Assessorato regionale del Lavoro ha pubblicato: a) un "Avviso pubblico per la presentazione di percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) in sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale di cui all'art. 17, comma 1, lett. a), del d.lgs 226/2005. Anni formativi 2022-2025 e 2023- 2026"; b) un avviso per la presentazione di proposte progettuali per percorsi di quarto anno in sistema duale per il conseguimento del diploma professionale (dd. n. 0001964 Protocollo n. 0047588 del 30.04.2021). L'avviso, dell'a.f. 2021/22 ma partito effettivamente l'anno successivo, è rivolto a soggetti residenti o domiciliati in Sardegna in possesso della domanda di partecipazione telematica (DPT) di una qualifica professionale di operatore. Il limite d'età entro cui i potenziali destinatari possono essere assunti con un contratto di apprendistato per il diploma professionale è di 25 anni e 364 giorni al momento della stipula. Sono stati 422 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 263 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Sardegna dal MLPS € 781.415,00.

Sicilia

➤ **Struttura**



➤ **Normativa**

- Protocollo del 19.09.2003
- Accordo territoriale del 22.10.2003 (IeFP)
- Accordo territoriale del 26.01.2011 (sussidiarietà)
- Accordo del 5.2.2015 (IeFP serali)
- Accordo territoriale (ddg n. 5562 del 24.10.2018)
- Ddg n. 341/10 (offerta sussidiaria)
- Ddg n. 342/10 (recepimento accordo del 29.4.2010)
- Ddg n. 231 del 13.9.2011 (linee guida)
- Ddg n. 3697 e n. 3808 del 15.9.2011 (IeFP a.f. 2010/11)
- Ddg n. 4522 del 14.11.2011 (percorsi IF 1° anno a.f. 2011/12)
- Ddg n. 2 del 22.10.12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12, ddg n. 4227/12 e ddg n. 5347 del 21.12.2012 (IF a.f. 2012/13)
- Ddg n. 5242 (costi 1°anno 2012/13)
- Da n. 28/2013 (accreditamento)
- Ddg n. 1797/14 e ddg n. 4146 del 30.9.2013 (IeFP a.f. 2012/13)
- Ddg n. 4658 e n. 4669 del 24/25.10.2013 (costi a.f. 2013/14)
- Ddg n. 1070/14 e cir. 02/2014 (IeFP a.f. 2014/15)
- Dgr n. 113/14 e dgr n. 212/14 (linee guida)
- Ddg n. 8193 del 2.11.2015 (IeFP 2015/16)
- Ddg n. 1757 del 19.4.2016 e ddg n. 7936 del 22.12.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 17.5.2016 (istituzione del repertorio delle qualificazioni)
- Lr n. 29/2016 (certificazione delle competenze)
- Ddg n. 1348 del 6.4.2016 e ddg n. 6060/2016 (IV anno a.f. 2016/17)
- Ddg n. 307 del 26.7.2017 e dgr n. 57 del 5.4.2018 (linee guida)
- Ddg n. 78 del 12.1.18 e ddg n. 4722 del 25.9.18 (IeFP a.f. 2017/18)
- Ddr n. 157 del 5.4.2018 e ddg n. 460 del 15.11.2018 (linee guida IeFP)
- Ddg n. 3651 dell'8.8.2018 e dds n. 4918 del 4.10.2018 (IeFP a.f. 2018/19)
- Ddg n. 4756 del 26.9.2018 (IV anni 2018/19)
- Ddg n. 2477 del 4.6.2019 e circ. n. 16 del 10.7.2019 (IeFP 2019/20)
- Da n. 377 del 28.2.2020 (nuovo Repertorio)
- Circ. n. 21 del 14.7.2020 e nota del 29.9.2020, ddg n. 377 del 7.4.2021 (IeFP 2020/21 e IV anno)
- Circ. n. 14 del 3.8.2021 (IeFP I anno 2021/22)
- Ddg n. 1277 del 14.7.2021 (linee guida).
- Ddg n. 1438 dell'11.8.2022, ddg n. 2388 del 25.11.2022 (IeFP a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.f. 2003/04, concludendosi nell'a.f. 2005/06. L'a.f. 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.f. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale permetteva sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti professionali a partire dall'a.f. 2011/12, che quella complementare (avviata nell'a.f. 2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferiva al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali. Nell'a.f. 2018/19 è stato adottato il modello sussidiario ex d.lgs n. 61/2017 (accordo territoriale 22.10.2018). Nell'a.f. 2022/23 la Regione ha messo in campo nuovi percorsi triennali, sia ordinamentali che duali, ma non ha ancora confermato ad oggi i percorsi di IV anno. È previsto, ma non attuato, il V anno integrativo (linee guida 2021).

➤ **Sede di svolgimento**

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione formativa nei percorsi di IeFP integrale. Sono accreditati i soggetti formativi pubblici e privati giuridicamente autonomi. Sono esentati dall'accREDITAMENTO le IS pubbliche. Gli Istituti professionali sono considerati di diritto Istituzioni formative accreditate (linee guida 2021 approvate con deliberazione n. 287 del 1 luglio 2021). Le linee guida regionali danno indicazioni in ordine alle procedure e modalità per la realizzazione dei percorsi IeFP in co-progettazione. Possono presentare istanza per il finanziamento gli Enti di formazione professionale in possesso dei requisiti previsti dalle linee guida vigenti e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), nell'ambito delle competenze regolate dalle stesse linee guida regionali. Tali soggetti devono essere accreditati ai sensi del regolamento per l'accREDITAMENTO 2015 (dp n. 25 del 1.10.2015) per la macrotipologia formativa "A - Obbligo di istruzione e formazione".

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità delle Istituzioni formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF. I docenti sono inquadrati

nel CCNL della Formazione professionale. In caso di utilizzo di personale esterno i docenti seguono i contratti collettivi nazionali di riferimento.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi triennali per la qualifica delle Istituzioni formative accreditate e i percorsi triennali del modello sussidiario complementare realizzati nelle Istituzioni scolastiche dall'a.f. 2019/20 comprendono 1.056 ore nel primo e secondo biennio. Le competenze di base interessano 1.353 ore nel triennio (495-462-363). Sempre nel triennio, le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-429-462). Le ore di stage/laboratorio/simulazione aziendale/alternanza - PCTO sono 396 (165 al 2° anno e 231 al 3° anno). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le aree formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole aree formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, si possono attuare larsa (esterni alle 1.056 ore) entro il limite del 15% del monte ore annuo (massimo 158 ore annue). I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a, del dpr n. 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività e gli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al 1° anno 396 ore, al 2° anno 396 ore e al 3° anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possibilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro. Nell'Accordo di cui al ddc n. 5562 del 24.10.2018 c'è uno specifico articolo che riguarda interventi per ragazzi orientati a una qualifica che si sono iscritti in un IP dove non si eroghi IeFP. In quel caso si considera un'obbligazione onerosa per le scuole quella di progettare interventi integrativi. Tali interventi devono essere realizzati nell'ambito del monte ore curricolare ordinamentale (dd n. 1277/2021). L'anno formativo ha inizio nel mese di settembre e si conclude nel mese di agosto. Non deve durare più di 9 mesi (220 giorni).

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutor, sostegno a fasce deboli (larsa). Il finanziamento comprende i costi di docenti formatori, tutor, coordinatori, orientatore, valutatore, tutor e personale amministrativo, le spese di gestione (materiale di facile consumo, spese generali, materiale didattico), l'assicurazione allievi, il rimborso spese trasporto allievi e l'eventuale presenza di disabili (massimo 2). Sono consentiti larsa i cui costi non ricadano nell'operazione finanziata. I larsa hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

➤ **Esiti e certificazioni**

Le prove di valutazione sono impostate in riferimento agli standard formativi minimi e utilizzano griglie di osservazione, prove scritte, assegnazione di compiti autentici e controllo qualità dei prodotti. Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione *in itinere* l'Istituzione formativa registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. I servizi del Sistema di certificazione regionale si rivolgono alle persone che partecipano a percorsi formativi, che mirano a sviluppare le competenze afferenti a uno standard del Repertorio regionale delle qualificazioni e sono interessate a valorizzare le competenze conseguite in itinere o in esito. Il sistema di certificazione richiama il quadro di riferimento dell'accordo del 1.8.2019, recepito con deliberazione n. 465 del 13 dicembre 2019. A seguito della messa a regime del sistema di certificazione possono essere certificabili anche le singole competenze afferenti agli obiettivi e ai profili previa progettazione formativa in unità di apprendimento (Uda). Gli enti titolari all'erogazione della certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali sono rappresentati dagli Organismi accreditati dalla Regione Siciliana per la formazione. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Le Istituzioni scolastiche e gli Organismi formativi sono tenuti a certificare il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal sistema di Istruzione al sistema di Istruzione e formazione professionale e viceversa, certificando le competenze e documentando il percorso formativo. Il riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze acquisiti anche in contesti non formali e informali deve essere effettuato anche per le persone che intendono accedere ai percorsi di Istruzione e formazione professionale non più soggette all'obbligo di istruzione e che abbiano compiuto i 18 anni. I passaggi tra i due sistemi sono regolati dalla ddg n. 1277 del 14.7.2021, richiamando quanto stabilito dall'accordo Stato-Regioni n. 100 del 10.5.2018, dall'intesa n. 155 del 10.9.2020 e dall'accordo n. 156 del 10.9.2020. Al riconoscimento dei crediti si provvede attraverso specifiche Commissioni presso le Istituzioni formative, su domanda dei soggetti interessati.

➤ **Governo del sistema**

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale Istruzione, Assessorato regionale al Lavoro, Usr, Unione province regionali, Anci Sicilia,

Parti sociali. All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della formazione professionale, sentito il Tavolo tecnico di lavoro di cui al ddg n. 1532 del 14.4.2011. Tale Tavolo redige le linee guida approvate con delibera di giunta regionale per i percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale e perviene alla stesura del piano dell'offerta formativa, sulla base delle prescrizioni delle stesse linee guida regionali. Secondo la lr n. 29/2016 (Istituzione del sistema regionale di certificazione delle competenze - SRC) e il successivo dp n. 6 del 7.3.2018, il Sistema di certificazione regionale disciplina i servizi, di titolarità regionale, relativi all'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento non formali e informali e la certificazione delle competenze acquisite nei contesti di apprendimento formali. La Regione siciliana, in qualità di soggetto titolare, è responsabile della governance del sistema, in quanto svolge la funzione di indirizzo, definendone le caratteristiche e modalità di funzionamento e regola il sistema: autorizza, infatti, gli enti titolati all'erogazione dei servizi, stabilendo i criteri per la costituzione degli elenchi regionali dei presidenti di commissione e degli esperti di settore, definendo ed aggiornando gli standard di riferimento dei servizi. Inoltre, controlla l'attuazione del sistema attraverso monitoraggi periodici.

➤ **Destinatari**

I destinatari sono: 1) gli allievi che hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento dell'esame conclusivo e intendono assolvere il proprio obbligo di istruzione nel sistema regionale IeFP o, comunque, gli allievi in possesso dei requisiti per l'inserimento al primo anno IeFP; 2) gli allievi già inseriti in percorsi IeFP co-progettati e che hanno maturato l'ammissione al secondo o terzo anno o, comunque, in possesso dei requisiti per l'inserimento alla seconda o terza annualità IeFP. In coerenza con quanto stabilito dalle linee guida regionali vigenti, per l'iscrizione al primo anno possono accedere i giovani fino a 18 anni non compiuti entro il 1 settembre 2022. Eventuali allievi non in continuità di percorso co-progettato, possono accedere al secondo anno fino a 19 anni non compiuti alla data del 1 settembre 2022, mentre al terzo anno fino a 20 anni non compiuti alla data del 1 settembre 2022. All'interno del finanziamento assegnato per l'attuazione dei corsi di terza annualità dovrà essere assicurato dagli OdF il riconoscimento agli allievi del premio di qualifica di € 300,00 nette da erogare solo ad avvenuto conseguimento del titolo di qualifica.

➤ **Costi**

La circolare 16/2019 stabilisce che per ciascuna annualità del percorso di Istruzione e formazione professionale, ordinamentale e duale, l'importo massimo finanziabile nell'a.f. 2019/20 sia quantificato nella somma di € 84.000 in classi normali/articolate, queste ultime realizzate dal se-

condo anno del triennio. Pertanto, applicando tale parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti al primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo ora corso ammonta a € 79,55, il costo annuale per allievo corrisponde a € 3.103,10 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 2,94. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è di 22 allievi (20 con allievi disabili) per l'a.f. 2018/19 (saranno 22 almeno fino all'a.f. 2021/22) per i primi anni e 15 per i successivi. I percorsi devono avere di norma un massimo di 27 allievi dall'a.f. 2019/20. La frequenza deve essere almeno il 75% del monte ore. È consentito formare classi articolate con al massimo 2 indirizzi, esclusivamente per i percorsi di secondo e terzo anno.

➤ **Quarto anno**

Dall'a.f. 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nell'a.f. 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati. La durata è di 1.056 ore, articolate come il terzo anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 462 ore, formazione sul lavoro 231 ore, con 20 ore di stage). Sono segnalati percorsi nell'a.f. 2021/22 ma relativi all'avviso n. 40/2021 per l'a.f. 2020/21 (ddg 377 del 7.4.2021), partito in ritardo. I percorsi 2022/23 non sono ancora stati confermati.

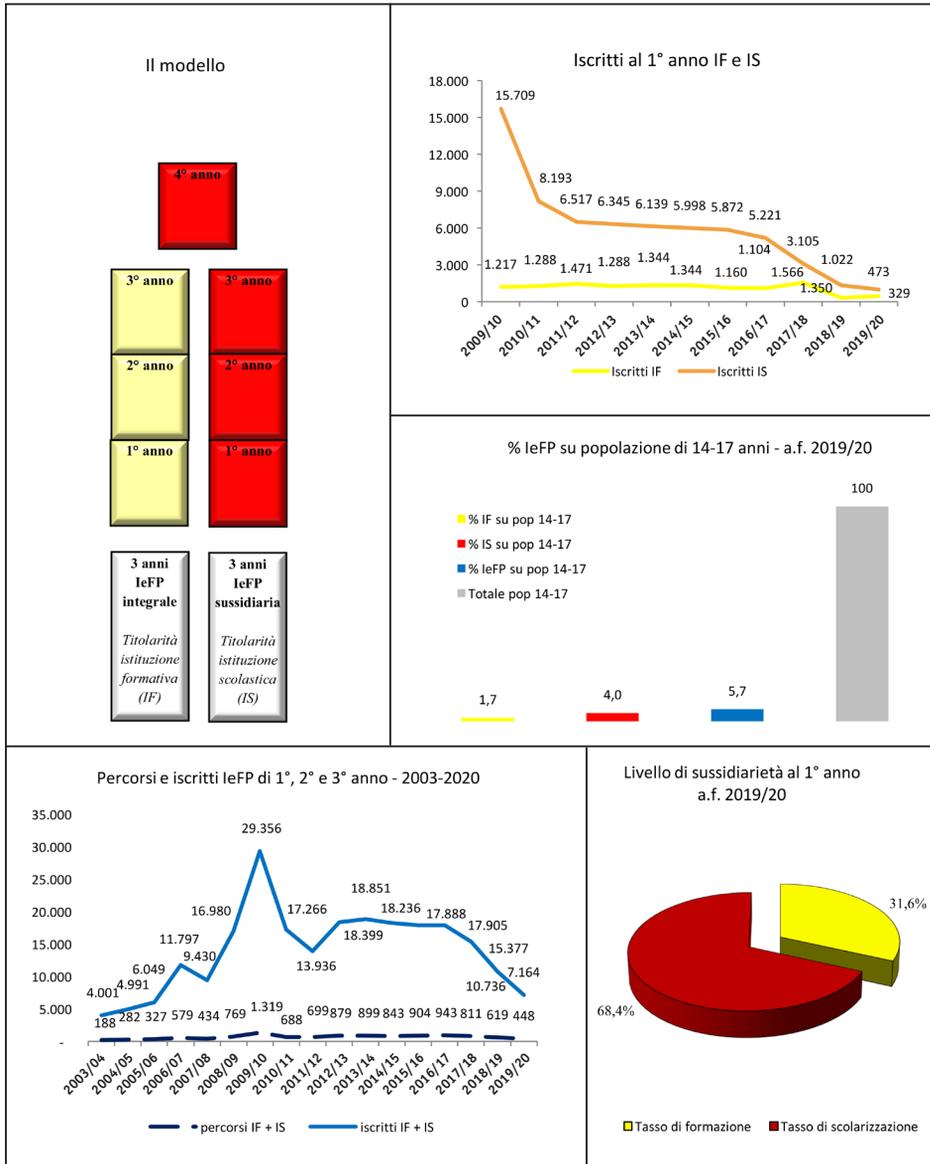
- a.f. 2005/06: n. percorsi 1; n. iscritti 12 (IF)
- a.f. 2006/07: n. percorsi 8; n. iscritti 125 (IF)
- a.f. 2007/08: n. percorsi 7; n. iscritti 119 (IF)
- a.f. 2008/09: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2009/10: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2010/11: n. percorsi 0; n. iscritti 0
- a.f. 2011/12: n. percorsi 92; n. iscritti 1.757 (IF)
- a.f. 2012/13: n. percorsi 110; n. iscritti 2.228 (IF + IS)
- a.f. 2013/14: n. percorsi 92; n. iscritti 3.582 (IF + IS)
- a.f. 2014/15: n. percorsi 28; n. iscritti 435 (IS)
- a.f. 2015/16: n. percorsi 94; n. iscritti 1.710 (IS)
- a.f. 2016/17: n. percorsi 96; n. iscritti 1.654 (IF + IS)
- a.f. 2017/18: n. percorsi 166; n. allievi 2.935 (IF + IS)
- a.f. 2018/19: n. percorsi 65; n. allievi 1.247 (IF + IS)
- a.f. 2019/20: n. percorsi 141; n. allievi 2.786 (IF + IS)
- a.f. 2020/21: n. percorsi 0; n. allievi 0
- a.f. 2021/22: n. percorsi 105; n. iscritti n.d. (IF)
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. iscritti n.d. (IF)

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di I livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. La prima pubblicazione dell'avviso pubblico è del febbraio 2014. La formazione è affidata a partenariati locali, costituiti almeno da un organismo di formazione accreditato, un'Istituzione scolastica accreditata e un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. La deliberazione n. 281 del 31.7.2018 riporta le nuove linee guida per lo sviluppo e la diffusione nella Regione Sicilia dell'apprendistato di I livello tramite il modello dell'apprendistato. La ddg n. 1796 del 9.5.2019 riporta l'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa in apprendistato per l'a.f. 2019/20. I percorsi a qualifica hanno una durata contrattuale massima di 36 mesi; per i percorsi di diploma è di 12 mesi. Sia per la qualifica che per il diploma, la formazione esterna è massimo il 60% del totale per il secondo anno e 50% per il terzo. Il modello si basa su un contributo pubblico per i servizi realizzati dall'Istituzione scolastica o formativa per accompagnamento al lavoro, co-progettazione formativa, formazione esterna, tutoraggio formativo, spese di trasporto, vitto e alloggio dell'apprendista. La sperimentazione del sistema duale è partita nel 2016 (ddg n. 6874 del 10.11.2016). Riguarda percorsi di primo anno e l'avvio di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale. Più recentemente, la circolare n. 14 del 3.8.2021 stabilisce l'avvio di percorsi di secondo anno in modalità duale di Istruzione e formazione professionale. L'importo massimo finanziabile è quantificato in € 84.000,00 (€ 86.000,00 per figure considerate prioritarie) per 1.056 ore, con un numero minimo di 22 allievi e un massimo di 27. Sono stati 3.480 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 2.985 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Sicilia dal MLPS € 10.094.496,00.

Toscana

➤ Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 24.7.2003
- Accordo territoriale del 24.02.2011
- Accordo territoriale IS in dgr n. 217/12 e modifica in dgr n. 53/13
- Accordo Regione-Usr approvato con dgr del 21.5.2018 ai sensi del d.lgs n. 61/2017
- Lr n. 32/2002 (TU Istruzione e FP)
- Dgr n. 347 del 19.4.2004 (sistema delle competenze regionale in standard nazionali)
- Dgr n. 72/04 (IeFP per a.f. 2004/05)
- Dgr n. 6299/04 (IeFP per a.f. 05/06)
- Lr n. 63/2009 (modifiche TU 32/02)
- Dgr n. 2923/10 (avviso percorsi 2010/11)
- Dgr n. 1033/10 (sentenza c.cost. n. 309 del 2.11.2010 illegittimità art. 13, c.2,3 TU modif.)
- Dgr n. 1103 del 28.12.2010 (piano regionale dell'offerta 2011/12)
- Dgr n. 40 del 31.1.11 (offerta regionale per l'IeFP), dgr n. 69 del 14.2.11 (sussidiarietà)
- Dd n. 240/2011 (costi UCS)
- Dgr n. 1/111 del 12.12.2011 (alternanza)
- Dgr n. 41 del 30.1.2012 (IS a.f. 2012/13), dd n. 1512/12 e dgr n. 259/12 (format IS)
- Dgr n. 259 del 2.4.2012 e dgr n. 1207/2012 (IeFP a.f. 2012/13)
- Dgr n. 609/2012 (apprendistato)
- Dd n. 4316/2013 (linee guida IeFP) e dd n. 4485/2013 (piano IS a.f. 2013/14)
- Dd n. 4301/2013 e dd n.1656/2013 (certificazioni, accompagnamento)
- Lr n. 59 del 14.10.2014 (IeFP)
- Dgr n. 920/2015 (IeFP 15/16) e dgr n. 1230 del 15.12.2015 (protocollo per il duale)
- Dgr n. 1407/2016, dgr n. 416 del 16.4.2018 e smi (accreditamento)
- Dgr n. 359/2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 336 del 3.4.2017 (linee guida), dgr n. 7932 del 25.5.2017 (IeFP a.f. 2017/18 e duale)
- Dgr n. 1343 del 4.12.2017 (costi IeFP)
- Dgr n. 564 del 29.5.2017 (linee guida), dgr n. 539 del 21.5.2018 e n. 732 del 2.7.2018 (IeFP 2018/19)
- Dd n. 15329 del 14.9.2018 (IV anno 2018/19)
- Dgr n. 798 del 17.6.2019 (linee guida), dd n. 948 del 22.7.2019, dd n. 17577 del 22.10.2019 (biennali 2019/20)
- Dd n. 16616 del 2.10.2019 (IV anni)
- Dd n. 13043 del 26.7.2019 (triennali duali IF 2020/21), dd n. 16251 del 9.10.2020 (IV anni)

- Dgr n. 659 del 25.5.2020 (interventi integrativi nelle IS 2020/21)
- Dd n. 987 del 27.7.2020 (linee generali)
- Dd n. 12635 del 6.8.2020 e dd n. 5476 del 31.3.2021, dgr n. 603 del 31.5.2021 (IeFP 2021/22).
- Dd n. 19549 del 2.11.2021 (IV anni 2021/22)
- Dgr n. 833 del 2.8.2021, dgr n. 419 dell'11.4.2022, dd n. 14324 dell'11.8.2021 (triennali IF 2022/23), dd n. 8440 del 27.4.2022 (triennali IS 2022/2023), dd n. 9463 del 12.5.2022 (IV anno IS)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di IeFP integrati e sussidiarietà)

Nei primi anni di sperimentazione, iniziata nell'a.f. 2003/04, la Regione aveva istituito percorsi in integrazione al 20% e percorsi di FP mista: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF- LIF Istruzione/ Formazione). A questi seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP Integrazione professionalizzante) oppure 2 anni di Formazione professionale (PF - Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.f. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al primo anno nell'a.f. 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal 3° anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla sentenza corte cost. n. 309 del 5.11.2010, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta. Dall'a.f. 2011/12 la durata di questi percorsi era solo di 2 annualità a partire dai 16 anni. La sperimentazione nella programmazione IeFP per l'a.f. 2015/16 doveva aprire l'accesso alle IF per i ragazzi di 15 anni (1+2 come in Emilia), ma non è più partita. Nel biennio dopo le medie erano previsti progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati nelle Agenzie formative accreditate portavano a una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del sistema regionale di FP. Nell'a.f. 2011/12 si è adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità Istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta della Regione si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà complementare (operatore del benessere). All'offerta in sussidiarietà (integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, che vede nello stesso anno i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017) si affiancano nuovi percorsi biennali e, più recentemente, anche triennali (dall'a.f. 2018/19) realizzati dai CFP e ormai a regime. I biennali sono percor-

si per drop out sedicenni, compresi quelli con sperimentazione nel sistema duale, questi ultimi realizzati con partenariati misti scuole/agenzie formative e introdotti in via sperimentale a partire dall'a.f. 2016/17. Più recentemente, per l'a.f. 2021/22, con il decreto dirigenziale n. 5476 del 31.3.2021 è stato stabilito un secondo scorrimento di graduatoria (sull'avviso di cui al dd n. 17577 del 22.10.2019). Nell'a.f. 2022/23 sono stati avviati in settembre 68 progetti triennali, di cui 43 presso gli IPS e 25 presso le agenzie formative accreditate. L'attivazione del 4° anno è stata realizzata per la prima volta nell'a.f. 2015/16 presso gli IPS ed è attualmente operante (17 progetti). Sono previsti interventi integrati al percorso di Istruzione professionale realizzato dagli Istituti scolastici finalizzati a far acquisire agli studenti competenze riconoscibili come crediti formativi per l'accesso all'esame per il conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale di IeFP.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni formative nei percorsi di IeFP integrale. I percorsi di Istruzione e formazione professionale che sono attuati dagli Istituti professionali di Stato in sussidiarietà sono realizzati previo accreditamento regionale dei soggetti. Possono presentare domanda di accreditamento gli Istituti scolastici secondari superiori, organismi formativi privati.

Gli Istituti professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP. I progetti formativi di durata biennale possono essere realizzati da partenariati composti da Organismi formativi, da Istituti professionali e Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Tutti i componenti del partenariato devono essere accreditati alla formazione. Ciascun partenariato deve essere composto al massimo da 3 organismi formativi. Ciascun organismo formativo può presentare al massimo 8 progetti. La sede di erogazione del percorso dovrebbe essere localizzata prioritariamente in uno dei comuni ricadenti nelle aree della Strategia regionale per le aree interne o in uno dei comuni delle aree di crisi.

➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Può essere autorizzata una delega a terzi solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui la scuola non disponga in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica (dgr n. 1343/2017). Nei percorsi triennali integrati sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali vengono svolte dal personale dei CFP. Il personale docente deve essere in possesso di abilitazione all'insegnamento e/o deve contare esperti in possesso di documenta-

ta esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento. Devono essere inoltre previsti almeno un tutor d'aula con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, un coordinatore didattico e un supervisore per le attività di laboratorio (docente, tecnico di laboratorio o tutor). Nei percorsi biennali le 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base sono erogate dagli IPS e/o dai CPIA presenti nel partenariato che realizza il progetto.

➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2022/23 i percorsi triennali (sia IS che IF) hanno durata pari a 3.168 ore complessive, articolate in tre annualità della durata di 1.056 ore ciascuna, con 1.184 ore di lezioni teoriche da dedicare sia alla formazione di base che alla formazione tecnico-professionale. Di queste, 30 ore sono destinate alle attività di accompagnamento (iniziale, in itinere e finale), di cui almeno 8 ore per le attività di accompagnamento individuale. Vi sono, inoltre, 1.184 ore di attività laboratoriale, applicata sia alla formazione di base sia alla formazione tecnico-professionale in coerenza con la figura professionale di riferimento del progetto, 800 ore di applicazione pratica da svolgere a partire dal secondo anno in stage presso imprese del territorio (localizzate nel Sistema Locale del Lavoro in cui si svolgono le attività formative o nei comuni limitrofi al SLL). Le IS suddividono le 800 ore di alternanza scuola-lavoro, a partire dalla seconda annualità del percorso, con 400 ore di impresa simulata/stage interno e 400 ore di stage esterno da realizzarsi presso imprese del territorio. I percorsi biennali hanno 2.100 ore complessive: 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base erogate dagli IPS e/o dai CPIA presenti nel partenariato che realizza il progetto; 320 ore di lezioni teoriche non finalizzate al recupero delle competenze di base; 22 ore di attività di accompagnamento di gruppo; 8 ore di accompagnamento individuale; 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del progetto; 800 ore (400 ore il I anno e 400 ore il II anno) di applicazione pratica in stage/alternanza scuola-lavoro da realizzare presso imprese.

➤ **Elementi**

I percorsi formativi devono essere progettati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni fissati dal MIUR e degli standard di percorso definiti dal Sistema regionale delle competenze. I progetti devono dettagliare le misure di accompagnamento poste in essere e offerte agli utenti al fine di supportarne la frequenza alle attività formative e di favorirne l'inserimento professionale.

➤ **Esiti e certificazioni**

All'esame finale possono accedere candidati esterni provenienti da percorsi scolastici in esito ad interventi integrativi realizzati da un IP, come pre-

visti dalla dgr n. 659/2020. A tal fine, l'IP di provenienza rilascia la documentazione dettagliata sul percorso formativo svolto come evidenza per l'accesso all'esame. In caso di interruzione del percorso formativo prima dell'ammissione all'esame finale possono essere rilasciati un certificato delle competenze di base dell'Obbligo d'istruzione (biennio) e un attestato di competenze. A conclusione del percorso formativo possono essere rilasciati un attestato di qualifica professionale (per chi ha superato l'esame finale) e un attestato di competenze in caso di non superamento dell'esame finale. I format sono stati approvati con l'Accordo Stato-Regioni del 1.8.2019 e recepiti dalla Regione Toscana con dgr n. 342/2020. Le qualifiche rispondono ai livelli EQF. La dgr n. 294/2013 introduce il Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze acquisite dall'allievo di un percorso formativo finalizzato al conseguimento della qualifica di IeFP. Per avere diritto alla certificazione finale l'apprendista deve aver frequentato almeno i tre quarti della formazione interna ed esterna. Nel percorso di apprendistato, spetta all'Istituzione titolare della progettazione la stesura del piano formativo individuale (PFI) con il coinvolgimento del datore di lavoro. All'Istituzione spettano altresì il coordinamento e il monitoraggio delle attività, compresa la gestione dell'esame.

➤ **Crediti**

Iscrizioni di nuovi partecipanti provenienti da percorsi di IP e da altri percorsi di IeFP di durata triennale a percorso già avviato devono essere accolte nel rispetto di quanto previsto dalla dgr n. 833 del 2.08.21 e dall'accordo tra Usr per la Toscana e la Regione approvato con dgr n. 603 del 31.5.2021 secondo la modalità del riconoscimento dei crediti formativi ai sensi del dm 22.5.2018 n. 427, così come modificato con dm del 7.1.2021, che ha recepito l'accordo sancito nella Conferenza Stato-Regioni del 10.9.2020, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di IeFP, e viceversa, in attuazione dell'art. 8 comma 2 del d.lgs 13 aprile 2017, n. 61.

➤ **Governo del sistema**

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale da parte degli Istituti professionali avviene in attuazione dell'accordo tra l'Ufficio scolastico regionale e la Regione Toscana e alla luce delle richieste inviate dagli Istituti professionali di Stato alle Province e alla Città metropolitana di Firenze così come approvate annualmente nel piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica che prevede interventi per la programmazione dell'offerta formativa. Il competente Settore regionale si confronta con l'Ufficio scolastico regionale, il Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT) e gli enti territoriali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della

IeFP regionale. I percorsi formativi dovranno rispondere ad uno specifico avviso pubblico regionale ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema regionale delle competenze ai sensi della dgr n. 988/2019 e smi.

➤ **Destinatari**

I destinatari degli interventi formativi triennali realizzati nelle IS e nelle IF sono i giovani di età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. I percorsi di durata biennale, da avviare a partire dalla seconda annualità del triennio, si rivolgono ai giovani che hanno adempiuto all'obbligo d'istruzione, ovvero che hanno frequentato la scuola per almeno 10 anni, indipendentemente dal titolo di studio conseguito. Sono ammissibili anche i giovani di età inferiore ai 18 anni che non hanno conseguito o non sono in grado di dimostrare di aver conseguito la licenza media, purché vengano inseriti in un percorso finalizzato al titolo in contemporanea con la frequenza del percorso di IeFP; la licenza media dovrà essere conseguita dal/dalla ragazzo/a nell'anno scolastico e formativo precedente a quello di ammissione all'esame di qualifica del percorso di IeFP. Ai fini del successo formativo, agli allievi disabili è garantita la permanenza nei percorsi formativi fino al compimento del diciottesimo anno di età. Destinatari dei quarti anni sono gli studenti degli Istituti professionali in possesso di una qualifica professionale attinente e sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale IeFP.

➤ **Costi**

Il costo massimo per percorso triennale presso un CFP secondo l'allegato-A della dgr n. 948 del 2.7.2019 è pari a € 270.000,00. In caso di iscrizione al percorso di allievi con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/92 o allievi con bisogni educativi speciali, di cui alla legge n. 170/2010 viene corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse per le relative attività di sostegno e supporto. Le classi devono avere un numero di allievi non superiore a 25 e non inferiore a 15. Tale soglia inferiore può essere ulteriormente ridotta a 12 in ragione della presenza di alunni diversamente abili. In caso di iscrizione di allievi con disabilità certificata il numero complessivo di iscritti non può essere superiore a 22. I percorsi hanno durata triennale pari a 3.168 ore complessive, articolate per singola annualità con una durata annuale di 1.056 ore. Le attività di alternanza scuola-lavoro, da realizzarsi all'interno del sistema duale, sono svolte presso imprese presenti sul territorio. Sono previste 400 ore annue per il II anno e 400 ore per il III anno in alternanza che non devono essere conteggiate nell'applicazione dei costi reali, ma soltanto dal secondo anno in poi. Applicando il parametro di costo stabilito dalla Regione al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo annuale per percorso è di € 90.000, il costo

ora corso ammonta a € 85,23, il costo annuale per allievo corrisponde a € 5.137,42 mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 4,86. Nell'a.f. 2019/20, il costo massimo delle IS per percorso triennale in sussidiarietà è pari a: € 20.000 per i percorsi afferenti all'indirizzo servizi commerciali; € 30.000 per i percorsi di operatore del benessere e € 25.000 per i percorsi afferenti a tutti gli altri indirizzi, a fronte di progettazione, coordinamento, orientamento, realizzazione degli esami di qualifica, personale tecnico-amministrativo, rendicontazione.

➤ **Quarti anni**

Dall'a.f. 2015/16 sono segnalati alcuni percorsi nelle IS per allievi di quarto anno. Tali percorsi hanno avuto una continuità nei successivi anni formativi fino ad oggi. Si garantisce il rispetto dei Lep fissati dallo Stato e degli standard di percorso definiti dal sistema regionale delle competenze. Nel programmare l'attività formativa si garantisce una durata di 990 ore. Nel corso degli anni, i percorsi quadriennali sono stati attuati nelle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà.

- a.f. 2015/16: n. percorsi 3; n. allievi 58
- a.f. 2016/17: n. percorsi 11; n. allievi 170
- a.f. 2017/18: n. percorsi 7; n. allievi 124
- a.f. 2018/19: n. percorsi 13; n. allievi 255
- a.f. 2019/20: n. percorsi 16; n. allievi 327
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

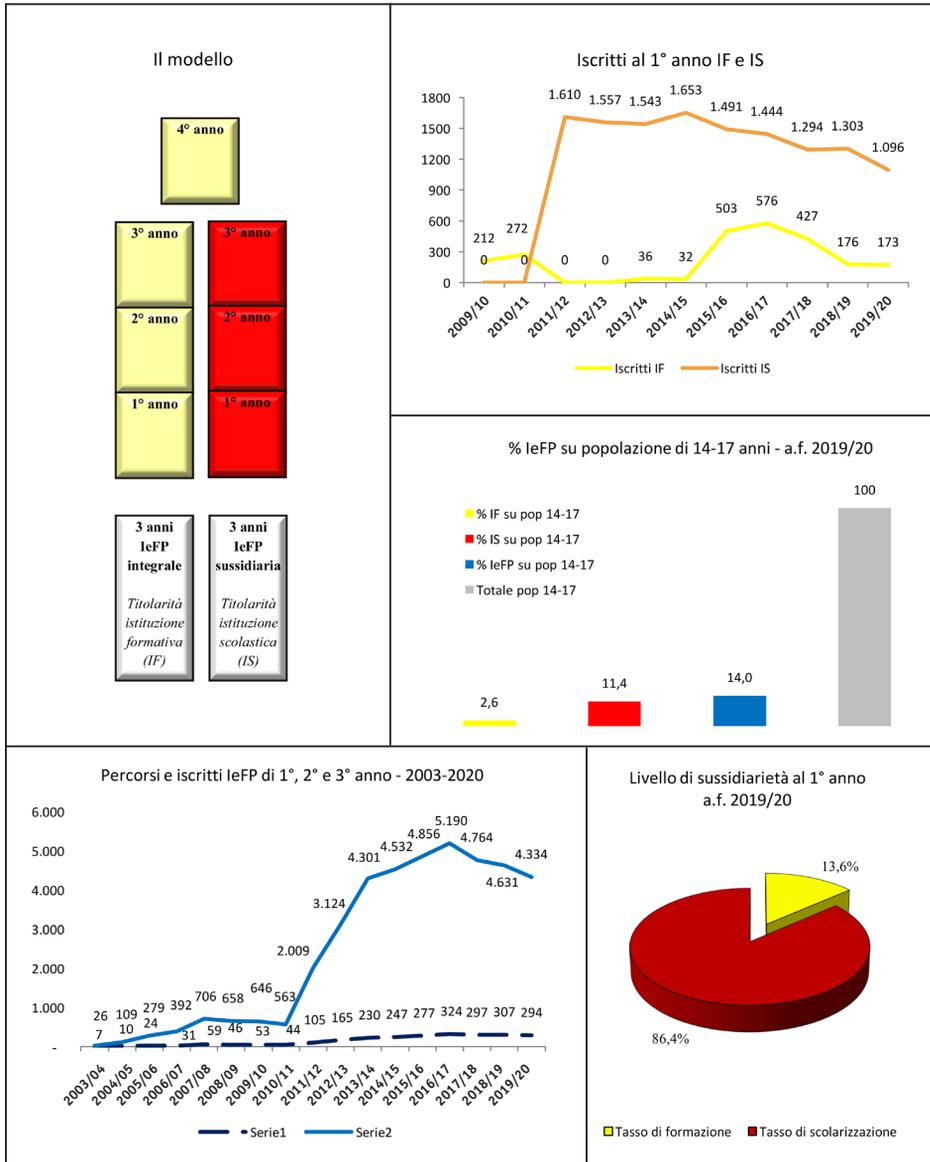
La Regione Toscana ha dato attuazione alla riforma dell'apprendistato di cui al Testo Unico (decreto legislativo n. 167 del 14.9.2011) attraverso la modifica della lr n. 32/2002 (tramite lr n. 16 del 7.5.2012), del regolamento di esecuzione della lr n. 32/02 - dpgr n. 47/R dell'8 agosto 2003 (tramite dpgr n. 28/R del 18 giugno 2012) e l'adozione degli indirizzi per la regolamentazione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o di mestiere (dgr n. 609 del 10.7.2012). L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento del diploma professionale si articola in periodi di formazione esterna, da svolgersi presso l'Istituzione formativa che attua il percorso e formazione interna, da svolgersi presso il datore di lavoro. Il percorso personalizzato prevede una formazione esterna all'azienda articolata in formazione curriculare IeFP e supporto individualizzato, il tutoraggio e servizi di accompagnamento durante il percorso. La Regione sostiene l'offerta formativa dei diplomi professionali in apprendistato attraverso la predisposizione di un avviso pubblico che finora è stato rivolto agli Istituti

professionali. La sperimentazione del sistema duale è avvenuta all'interno della programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani *drop out*. La dgr n. 1230 del 15.12.2015 approvava lo schema di protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Toscana in merito alla prima sperimentazione relativa al "Sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale". A differenza dei quadriennali, i percorsi formativi triennali di IeFP delle Agenzie formative accreditate rientrano tutti nei percorsi in modalità duale e sono realizzati, dall'a.f. 2020/21, con un monte ore di 3.168 ore (in precedenza dall'a.f. 2018/19 era di 2.970). Sono stati 2.261 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 846 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Toscana dal MLPS € 1.690.070,00.



Umbria

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1.8.2003
- Protocollo MIUR-Regione del 16.1.2008
- Intesa interistituzionale del 17.12.2007
- Accordo territoriale del 16.2.11 (sussidiarietà integrativa)
- Accordo territoriale del 4.4.2014 (integrazione 264 ore)
- Dgr n. 211 del 10.2.2005 (certificazione e riconoscimento crediti)
- Dgr n. 95/08, dgr n. 1948/04, dgr n. 397/05, dgr n. 656/07 (accreditamento)
- Dgr n. 277 del 17.03.08 (triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione)
- Lr. n. 7/09 (sistema formativo integrato)
- Dgr n. 822 del 10.06.09 (attuazione percorsi)
- Dgr n. 51/2010 (standard, certificazione e attestazioni)
- Dgr n. 181 dell'8.2.2010 (modalità attuative sussidiarietà)
- Dgr n. 168/10 (recepimento repertorio)
- Dgr n. 579 del 7.6.2011 (modalità attuative per i progetti delle IS)
- Dgr n. 56 del 24.1.2011 (iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa)
- Dgr n. 284 del 28.3.2011 (indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie)
- Dgr n. 109/12 (triennali IeFP)
- Dgr n. 515/12 (IeFP a.f. 2012/13)
- Lr n. 30 del 23.12.2013 (sistema di IeFP)
- Dgr n. 200 del 3.3.2014 (linee guida esami)
- Dgr n. 415 del 15.4.2014 (offerta a.f. 2014/15)
- Dd n. 9577 del 7.10.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 842 del 25.7.2016 (protocollo duale) e dgr n. 85/2016 (duale a.f. 2016/17)
- Dgr n. 907 del 28.7.2017, dd n. 7909 del 9.8.2017, n. 11145 del 27.10.2017, n. 11840 del 14.11.2017 (a.f. 2017/18)
- Lr n. 20 del 28.12.2017 (IeFP triennalità IF duale)
- Dgr n. 581 del 4.6.2018 e dd n. 5778 del 6.6.2018 (IeFP duale a.f. 2018/19)
- Dgr n. 469 del 18.4.2019 (passaggi)
- Dd n. 516 del 10.6.2019, dd n. 9307 del 20.9.2019 e dd n. 11826 del 20.11.2019 (IeFP 2019/20)
- Dd n. 752 del 30.6.2019 (biennali 2020/21)
- Lr n. 6 del 16.7.2020 (triennali e quadriennali IeFP)
- Dd n. 6280 del 24.6.2021 e n. 749 del 30.6.2021 (triennali e biennali 2021/22)
- Dd n. 7276 del 15.7.2022, dd 7647 del 27.7.2022 (duale 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà, percorsi biennali e triennali integrali*)

Dall'a.f. 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle Istituzioni scolastiche (estinti nell'a.f. 2008/09). Dall'a.f. 2008/09 fino all'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi integrali di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nell'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Con la lr n. 30 del 23.12.2013 si definisce un modello a regime per la realizzazione dei percorsi, articolato in un primo anno presso un IPS, anche con integrazione oraria con gli Organismi di formazione professionale (si tratta, in questo caso, di una riproposizione dei percorsi integrati della prima sperimentazione), in un secondo e terzo anno presso un IPS ovvero presso un CFP per il conseguimento della qualifica. I percorsi integrali biennali presuppongono un anno a scuola dopo le medie, come nella vicina Emilia-Romagna. I percorsi in regime di sussidiarietà, integrativa e complementare fino all'a.f. 2018/19, si realizzano oggi con i nuovi primi anni di sussidiarietà ex d.lgs n. 61/2017. La dgr n. 842 del 25.7.2016 prevedeva specifiche linee di indirizzo che hanno disposto di avviare percorsi formativi triennali sperimentali delle Istituzioni formative (IF) nell'ambito del sistema duale. Successivamente, la lr n. 20/2017 ha introdotto la triennalità¹ svolta interamente nei CFP accreditati, permettendone la prima concreta realizzazione nel successivo a.f. 2018/19. Almeno fino all'a.f. 2022/23 sono attuati percorsi formativi biennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali. La lr n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale, poi realizzati solo a partire dall'a.f. 2022/23. Sono finanziati progetti in base alla tipologia di cui all'art. 5 lettera b) della lr n. 30 del 23.12.2013, ossia percorsi di durata quadriennale per il rilascio della qualifica triennale e del diploma professionale quadriennale con applicazione della modalità duale di cui agli articoli 41 e 43 del d.lgs 81/2015 e dell'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 24.9.2015.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario. Nei percorsi integrali triennali e quadriennali, l'iscrizione si fa presso gli Organismi di formazione professionale con sede di svolgimento presso le IF. Nell'a.f. 2022/23, i soggetti ammessi alla pre-

¹ La Regione con la lr n. 20/2017 ha integrato la lr n. 30/2013 con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 "Articolazione dei percorsi del sistema regionale", della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale, presso gli Organismi di formazione professionale accreditati.

sentazione dei progetti sono gli OdF di cui all'art. 3 della legge regionale n. 30 del 23.12.2013, accreditati per la macro-tipologia formativa "obbligo di istruzione" ai sensi della dgr n. 541 del 9.6.2021 "Disciplina regionale per l'accREDITamento degli organismi di formazione per la macro-tipologia offerta formativa rivolta a soggetti in obbligo di istruzione", che abbiano già realizzato percorsi per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, di cui all'art. 64 comma 4 bis della l. n. 133 del 6.8.2008.

➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e quelle tecnico-professionali sono insegnate da personale delle Istituzioni scolastiche. Fino al 2015/16 le ore delle competenze tecnico-professionali potevano essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti dei CFP per l'obbligo di istruzione ai sensi del dm n. 239/2007. Tale modello non è stato più confermato. Gli Organismi di formazione professionale, accreditati secondo la normativa vigente, per la macro-tipologia formazione iniziale, operano nelle more dell'attuazione di quanto disposto dalla dgr n. 541 del 9.6.2021 "Disciplina regionale per l'accREDITamento". In relazione ai saperi e alle competenze di base, così come descritti nel documento tecnico allegato al dm n. 139/2007 e nell'allegato 4 dell'accordo del 27.7.2011, prevedono l'utilizzo di docenti alle proprie dipendenze con applicazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) per la Formazione professionale e con abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore. Il Ministero della Istruzione ha previsto con successiva nota la possibilità di applicare nella gestione del personale dipendente, oltre che il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la Formazione professionale (che comunque risulta essere prevalente), anche il Contratto collettivo nazionale di lavoro degli Enti pubblici. I CFP potranno avvalersi di esperti esterni, attraverso contratti di collaborazione, nelle forme consentite dalla legge, ma sempre in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento. Per la parte di impresa formativa simulata, da realizzarsi al 1° anno presso gli Organismi di formazione professionale, possono essere previsti docenti junior in considerazione che tale attività non rientra metodologicamente nelle azioni di docenza tradizionale, ma piuttosto di docenza mirata all'assistenza nella realizzazione di compiti affidati nell'ambito delle esercitazioni pratiche.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi delle IF (1+2) erano articolati dall'a.f. 2018/19 in un primo anno di frequenza presso un Istituto professionale statale e due anni successivi presso un CFP: 1° annualità: durata 1.000 ore, di cui min 240 e max 320 di tirocinio curriculare ad eccezione dei percorsi per "operatore del benessere-estetista" dove al secondo anno le ore di tirocinio curriculare sono pari a 400; 2° annualità: durata 1.000 ore, di cui min 240 e max 320 di ti-

rocinio curriculare. Gli Enti di formazione potevano, all'interno del quadro orario, variare il monte ore previsto utilizzando una flessibilità tra le aree formative pari al 10%. È ancora attivo un biennio professionalizzante che dall'a.f. 2020/21 prevede per ultrasedicenni una durata complessiva di 1.980 ore, con 990 ore per ognuna delle due annualità. L'offerta formativa segue il modello di cui alla lr n. 30/2013, regolamentata dalle modalità attuative di cui alla dgr n. 415 del 15.4.2014. A partire dall'a.f. 2018/19, i percorsi triennali sperimentali (3 anni nei CFP) si affiancano ai biennali, tendenzialmente per sostituirli gradualmente (lr n. 6/2020), prevedendo una durata annua pari a 990 ore, per un totale complessivo di 2.970 ore nel triennio. Dall'a.f. 2022/23 i quadriennali, di 990 ore per un totale complessivo di 3.960 ore, comprendono al 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del d.lgs n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue; 3° e 4° anno: alternanza scuola-lavoro ai sensi del d.lgs n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue o apprendistato per la qualifica triennale e il diploma professionale, ai sensi del d.lgs n. 81/2015 e del dm 12.10.2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

➤ **Elementi**

Tutti i percorsi dovranno prevedere: accoglienza e orientamento, recupero e approfondimento, accompagnamento al lavoro, attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, stage, visite guidate presso unità produttive o in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc. Sono previste misure di accompagnamento per il riallineamento e integrazione delle competenze, per permettere il passaggio dei giovani dal canale dell'Istruzione a quello della Formazione professionale e viceversa. I servizi personalizzati integrati di orientamento educativo, recupero, integrazione e sviluppo di apprendimenti e competenze, sostegno linguistico, sostegno all'apprendimento e accompagnamento al lavoro vengono finanziati a parte. Tutti i percorsi dovranno prevedere almeno un segmento formativo finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. È previsto un servizio integrato di orientamento educativo, recupero e sviluppo di competenze, sostegno all'apprendimento, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi; questo servizio gode di specifici finanziamenti aggiuntivi.

➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine di ogni annualità, gli Organismi di formazione professionale prevedono una valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze conseguite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, cul-

turali e professionali dell'alunno. L'esame di qualifica comprende una prova pratica, di valutazione integrata delle competenze tecnico professionali in cui si articola il profilo di riferimento, e una prova orale, di valutazione delle relative conoscenze teorico-disciplinari e delle competenze di base: performatività linguistica, ragionamento e comportamento relazionale. Gli esami si svolgono sulla base della disciplina definita dalla Regione Umbria con dgr n. 200 del 3.3.2014 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni e in recepimento delle linee guida per la realizzazione degli esami nel contesto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 approvate dalla Conferenza delle Regioni il 22.5.2020, qualora ne ricorresse la necessità. Tutti gli apprendimenti conseguiti nell'ambito dei percorsi di IeFP sono oggetto di una certificazione finale (attestato di qualifica professionale, attestato di diploma professionale). In caso di interruzione del percorso viene rilasciata un'attestazione intermedia delle competenze acquisite (attestato di competenze). In particolare, per quanto riguarda i percorsi di tipologia PNRR, le fattispecie di certificazioni possibili sono le seguenti:

1. ammissione agli anni successivi (certificata attraverso il rilascio di un'attestazione di ammissione all'anno successivo e il verbale di scrutinio finale);
2. attestato di qualifica professionale;
3. attestato di diploma professionale;
4. attestazione di competenze acquisite rilasciata in caso di mancata acquisizione dell'attestato di qualifica o di diploma, di mancata ammissione all'anno successivo, di interruzione del percorso o nel caso di allievi con disabilità certificata. I consigli di classe compilano per ogni studente il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che viene rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica/formativa. I diplomi professionali, previa frequenza di apposito corso di studio annuale, consentono di sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'università, all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché agli Istituti tecnici superiori. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

Agli allievi dovrà essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio dal sistema della formazione a quello dell'istruzione, ai sensi e con le modalità di cui all'accordo tra Stato, Regioni e Province Autonome n. 100 del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo del 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione professionale e i percorsi di Istruzione e formazione professionale. Gli allievi che hanno concluso i percorsi e non sono stati ammessi all'esame finale o non lo hanno superato, ovvero provengono da percorsi scolastici di istruzione secondaria superiore, possono presentare, unitamente alla domanda di iscrizione, la richiesta di riconoscimento

dei crediti formativi per accedere direttamente alla annualità successiva del percorso scelto. Sono previste misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra i sistemi, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti.

➤ **Governo del sistema**

La Regione, secondo la lr n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni: a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di intervento del sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del sistema su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del sistema regionale. La Giunta regionale con proprie deliberazioni stabilisce annualmente le modalità di attuazione dei percorsi pluriennali e assicura la concertazione e il coordinamento fra tutti i soggetti del sistema regionale, anche allo scopo di elaborare indicazioni e proposte per la Conferenza di servizio permanente per l'attuazione del d.lgs n. 112 del 31.3.1998 in materia di Istruzione e formazione professionale, ai fini della predisposizione del Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica in Umbria. L'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL), di cui alla lr n. 1 del 14.2.2018 e alla dd n. 352/2019, ha le funzioni di programmazione e gestione dell'offerta di Istruzione e formazione professionale, sistema duale, per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione, per l'apprendistato per la qualifica, il diploma professionale o di istruzione superiore. I progetti degli organismi sono sottoposti a una preliminare istruttoria di ammissibilità formale. Successivamente si compie una valutazione sulla base dei criteri generali di merito.

➤ **Destinatari**

I destinatari dei progetti quadriennali sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo della scuola secondaria di primo grado, con priorità per i giovani che hanno effettuato tale iscrizione entro il termine fissato dalla circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. prot. 29452 del 30.11.2021 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023", che ha definito le modalità e le tempistiche di iscrizione degli alunni a seguito dell'accordo Regione - Ministero del Lavoro del 21.12.2018. Sono ammessi anche gli allievi con età pari a 16 anni, purchè abbiano conseguito il titolo conclusivo della scuola secondaria di primo grado nell'anno scolastico 2021/2022. Possono essere ammessi a frequentare i percorsi formativi anche giovani non in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, a condizione che abbiano compiuto 16 anni e che il soggetto attuatore si impegni ad adottare le misure necessarie per consentire il recupero del titolo stesso, prima della conclusione del percorso formativo, presso uno dei Centri provinciali per l'i-

struzione degli adulti (Cpia) della Regione Umbria. Agli alunni/studenti con cittadinanza non italiana si applicano le medesime procedure di iscrizione previste per gli alunni/studenti con cittadinanza italiana, ai sensi dell'articolo 45 del dpr n. 394/1999 e della circolare ministeriale 8 gennaio 2010, n. 2, recante "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

➤ Costi

La modalità prevista per la rendicontazione delle attività è la rendicontazione dei costi reali ammissibili e applicazione del tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti di personale, a copertura dei costi indiretti (art. 68 comma 1 lettera b) reg. (UE) 1303/13, di cui alla scheda 5.1.1.1 Azioni nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'Istruzione e Formazione del "Manuale generale delle operazioni" di cui alla dd n. 6457 del 21.6.2018. Nell'a.f. 2019/20 i percorsi a qualifica triennali sono solo in modalità duale. Secondo la dd n. 9307 del 20.9.2019, per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del *singolo* percorso è definita secondo la formula: *numero partecipanti approvati x parametro di costo ora partecipante x numero ore*. Il parametro di costo ora partecipante applicabile è pari ad € 6,50. Così, applicando tale parametro di costo al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi del triennio nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo ora corso ammonta a € 70,28, il costo annuale per allievo corrisponde a € 6.435,00 e il costo a percorso equivale a € 69.578,44. In caso di iscrizione al percorso di allievi con disabilità certificata ai sensi della l. n. 104/92 e di allievi con bisogni educativi speciali di cui alla l. n. 170/2010, viene corrisposta al soggetto attuatore una componente aggiuntiva di risorse volta a garantire il necessario sostegno nell'ambito di ciascun percorso, per un numero massimo di 3 allievi. Nell'a.f. 2019/20 non sono autorizzati e finanziati i percorsi formativi che, al termine della fase di iscrizione, non raggiungono un numero di iscritti pari a 10, con un margine di tolleranza determinato dai contesti provinciali. Non sono indicati numeri massimi di alunni a percorso. In particolare, ai fini della determinazione e riconoscimento del contributo pubblico connesso al costo standard riferito al monte ore (di risultato), si attribuisce ai partecipanti eligibili (che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di durata dell'attività formativa) l'intera durata effettiva del corso, indipendentemente dal numero di ore di effettiva frequenza di ciascuno, mentre i partecipanti che non hanno raggiunto la percentuale di frequenza minima prevista non sono eligibili ai fini della determinazione del contributo pubblico; pertanto il monte ore frequentato dagli stessi non rientra nel calcolo del contributo. Qualora il numero di partecipanti eligibili si riduca al di sotto dell'80% di quelli previsti a progetto, si determina anche una riduzione percentuale del valore del costo standard fisso. L'Amministrazione regionale si riserva di valutare l'autorizzazione all'avvio delle attività didattiche mediante l'eventuale accorpamento di due o più profili diversi che condividano l'erogazione delle competenze di base.

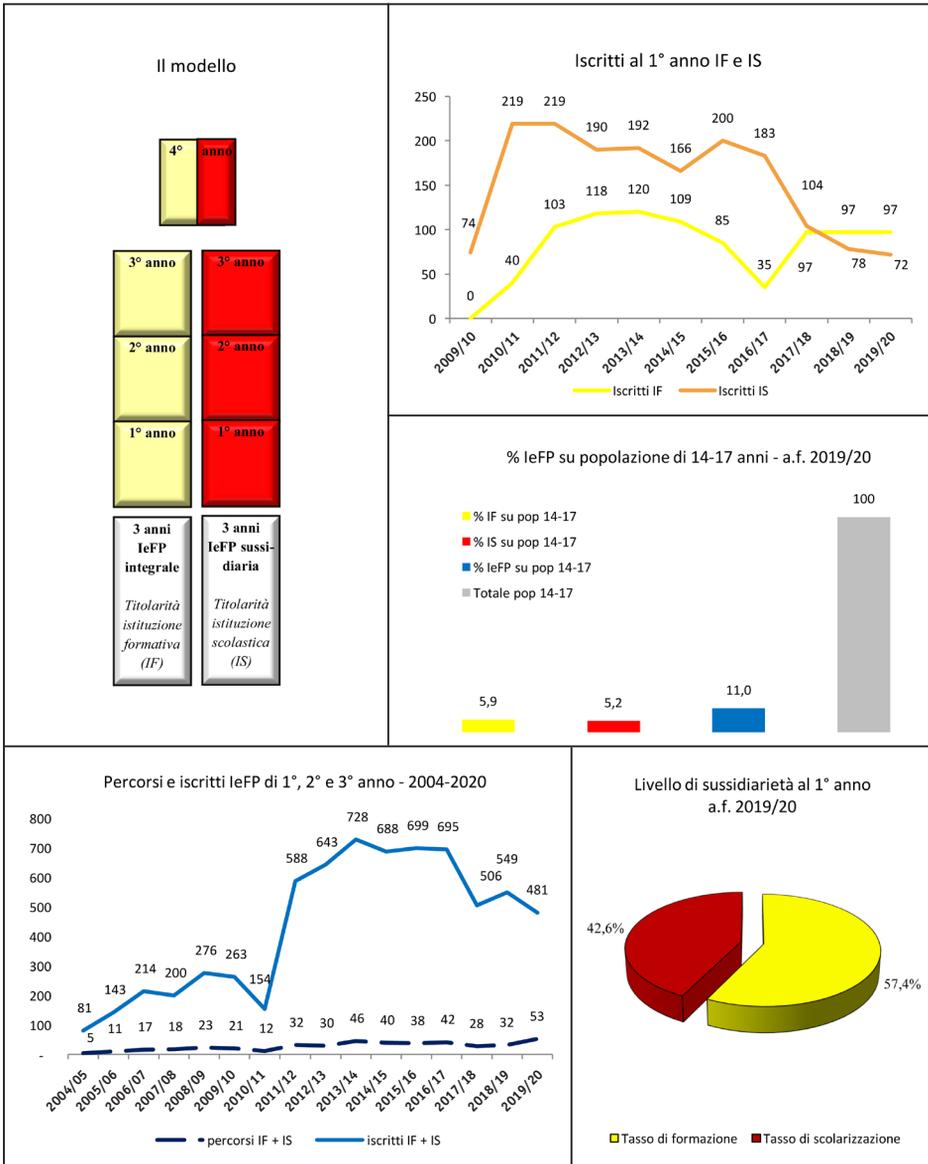
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo del 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale del 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. A seguito dell'introduzione del sistema duale con il d.lgs n. 81 del 15.6.2015 e dell'intesa in conferenza Stato-Regioni del 24.9.2015, che ha dato avvio alla sperimentazione, la Regione Umbria con la lr n. 20/2017 ha previsto percorsi di durata triennale, presso gli Organismi di Formazione professionale accreditati. Si segnala più recentemente la dd n. 7647/2022 (percorsi quadriennali) per il rilascio della qualifica e del diploma con applicazione della modalità duale di cui agli articoli 41 e 43 del d.lgs n. 81/2015 e dell'accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 24.9.2015. Sono stati 294 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 219 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per l'Umbria dal MLPS € 705.027,00.



Valle d'Aosta

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo del 30.10.2003 Agenzia regionale Lavoro-Sovrintendenza studi (dgr n. 3906/03)
- Protocollo tra Regione autonoma - MIUR - MLPS del 19.11.2003 (dgr n. 3906/03)
- Protocollo e dgr n. 3077 del 23.12.11 (inserimento privi di licenza media)
- Protocollo tra Sovrintendenza studi e Struttura responsabile dell'IeFP (dgr n. 1552/13)
- Dgr n. 1280 del 26.9.2007 (procedura per il triennio 2007-2010)
- Dgr n. 2426/2009 e dgr n. 3373/2009 (percorsi integrati)
- Dgr n. 519/10 (recepimento riforma II ciclo)
- Dgr n. 2370/10 (recepimento figure del repertorio nazionale)
- Dgr n. 2026 del 23.07.10 (repertorio regionale)
- Dgr n. 2316/10 e n. 2317/10 (2e 3e annualità percorsi integrati a.f. 2010/11)
- Dgr n. 302/11 e dgr n. 2955/09 (accreditamento)
- Dgr n. 1736/11 e pd n. 4490/11 (invito per percorsi per post 16enni a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1691 del 15.7.2011 (inserimento di profili nel repertorio regionale e standard)
- Provvedimento dirigenziale n. 4490 del 10.10.2011 (approvazione corsi post16enni)
- Dgr n. 3052 del 16.12.2011 (integrazione repertorio)
- Dgr n. 1941/12 (percorsi biennali per post16enni a.f. 2012/13)
- Dgr n. 8 del 10.1.2014 (invito corsi biennali a.f. 2013/14 e a.f. 2014/15)
- Dgr n. 1794 del 12.12.2014 (invito corsi biennali 2014/15 e costi)
- Dgr n. 494 del 15.04.2016 (esami)
- Provvedimento dirigenziale n. 6373 del 15.12.2016 (UCS)
- Dgr n. 939/16 (linee guida a.f. 2016/17)
- Dgr n. 8/16 dell'8.1.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgr n. 1170 del 2.9.2016 e dgr n. 1667 del 2.12.2016 (IV anno)
- Dgr n. 521 del 22.4.2016 e avviso n. 2016/AC (IeFP IF a.f. 2016/17)
- Pd n. 4538 dell'8.9.2017 (IS a.f. 2017/18), pd n. 5329 dell'11.11.2016 e n. 6445/2016 (IF a.f. 2017/18)
- Pd n. 7684 del 22.12.2017 Avviso n. 17AH (IeFP IF a.f. 2018/19)
- Dgr n. 1675 del 28.12.2018, pd n. 1153 del 6.3.2019, n. 4520 del 1.8.2019 (IeFP 2019/20), pd n. 3831/2019 (IV a.)
- Dgr n. 1349 del 4.10.2019, pd n. 6552 del 6.11.2019 e pd n. 6867 del 15.11.2019 (IeFP IF a.f. 2020/21), dgr n. 666 del 24.7.2020 e pd n. 4398 del 4.9.2020 (IV anno 2020/21)
- Pd n. 2410 del 7.5.2021 (IeFP IF a.f. 2021/22); pd n. 4936 del 31.8.2021 (IV anno)
- Pd n. 7562 del 7.12.2021, pd n. 8042 del 21.12.2021 (IeFP IF a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi di *IeFP integrali e sussidiarietà*)

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'Amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali (9 scuole nell'a.s. 2021/22), con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Nell'a.f. 2004/05 sono attivati percorsi di formazione integrale (non più rinnovati al 1° anno nell'a.f. 2005/06). Dall'a.f. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità CFP con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2007/08). Dall'a.f. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola (estinti al 1° anno nell'a.f. 2010/11). Dall'a.f. 2010/11 il modello della Regione si avvicina prioritariamente (ma non è richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Valle d'Aosta a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni formative accreditate. Dall'a.f. 2010/11 partono percorsi con obiettivi regionali nell'ambito degli accordi in CU sulle figure professionali. Sono attuati nelle scuole anche secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento o esami. Dall'a.f. 2011/12 sono attivati percorsi integrali biennali ("assimilabili" alle figure nazionali degli accordi in CU, ma con denominazione diversa), solo per post-sedicenni con crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Sono gestiti da Enti accreditati per l'IeFP. Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali sono stati progressivamente trasformati in triennali. Per l'a.f. 2022/23, i percorsi triennali sono relativi a: tecnico dello sviluppo e gestione di prodotti e servizi digitali, operatore elettrico, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili, operatore termoidraulico, operatore agricolo, operatore alla riparazione dei veicoli a motore - carrozzeria, operatore alla riparazione dei veicoli a motore - meccanica, operatore alla ristorazione - commis di cucina, operatore alla ristorazione - commis di sala/bar, operatore del benessere - acconciatura, operatore del benessere - estetica. La calendarizzazione delle attività deve essere distribuita tra il mese di settembre dell'anno e il mese di giugno successivo, potendo in ogni caso prevedere attività di stage o di sostegno/recupero da svolgersi nei mesi di luglio e agosto. Lo svolgimento degli esami e la consegna del rendiconto finale è prevista entro la fine del mese di luglio. Nella Regione Valle d'Aosta, l'autonoma disciplina ordinamentale preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria. Il 4° anno si realizza dall'a.f. 2016/17 nel sistema duale.

➤ **Sede di svolgimento**

Nell'a.f. 2011/12 per i trienni degli IP e IT l'iscrizione avveniva presso le scuole mentre per i bienni realizzati dai CFP per i 16-18enni avveniva presso i CFP e presso le scuole. Nel nuovo modello regionale l'iscrizione dei ragaz-

zi ai percorsi avviene presso i CFP e le Scuole regionali. Nell'a.f. 2022/23, i percorsi triennali integrali per 14enni sono realizzati da Enti accreditati per la IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la formazione professionale turistica, Progetto formazione SCRL), oltre che da Istituzioni scolastiche regionali paritarie come l'Istituto tecnico professionale regionale ITPR "Corrado Gex" e l'Institut Agricole Régional (legge regionale del 1.6.1982 n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni). Questi ultimi due svolgono corsi di operatore elettrico/termoidraulico e agricolo, ma sono finanziati separatamente dalla Regione. Gli Enti di formazione professionale hanno sede operativa accreditata per la tipologia "obbligo formativo". A loro è richiesto di aver gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP per giovani nella fascia dell'obbligo formativo. Possono essere accreditati per l'obbligo formativo soggetti pubblici e privati, comprese le scuole. L'istruttoria del procedimento relativo all'accreditamento degli Organismi formativi accreditati viene svolta in conformità con quanto disposto dall'art. 4 delle disposizioni approvate con dgr n. 264/2018.

➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Almeno il 70% delle ore di docenza di ciascuna annualità deve essere affidato a personale in possesso di requisiti professionali propri delle fasce A o B di cui alla voce "B.2.1 Docenza" dell'art. 100 delle Direttive regionali. Ai fini di quanto sopra disposto non devono essere conteggiate le ore di stage eventualmente previste sull'annualità di riferimento. Inoltre, sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. I docenti sono della scuola per i percorsi triennali degli IP e degli IT. Il CCNL richiesto dalla Regione ai formatori non necessariamente è quello della categoria, ma è raccomandato che sia almeno pari o migliorativo.

➤ **Articolazione oraria**

Il monte ore complessivo deve essere pari a 3.000 ore per ciascuna qualifica e 4.000 ore per il diploma. Sono escluse le ore per la partecipazione all'esame di qualifica professionale da realizzarsi dopo la fine del corso. I percorsi sono inseriti nel sistema duale di cui alla sperimentazione nazionale prevista dall'accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Il quadro orario dovrà comprendere nel quadriennio minimo 950 ore e massimo 1.000 ore di competenze di base, minimo 3.000 ore e massimo 3.400 ore (di cui min. 1.700 per attività di alternanza) di competenze tecnico professionali. Su base annua minimo 200 ore fino al 3° anno e minimo 150 ore nel 4° anno di competenze di base; attività di alternanza da svolgersi per un minimo di 400 ore fino al 3° anno e minimo 500 ore nel 4° anno, secondo

le modalità di impresa formativa simulata, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni, visite didattiche, anche al di fuori del territorio regionale e tirocinio curriculare/stage per almeno 200 ore nella seconda annualità, almeno 400 ore nella terza annualità e almeno 450 ore nella quarta annualità. Nell'ambito dei percorsi duali, a partire dalla seconda annualità, possono essere inseriti allievi assunti con contratto di apprendistato di I livello, di cui all'art. 43 del d.lgs 81/2015, finalizzato all'acquisizione di una delle qualifiche professionali. I percorsi che insistono su più figure e/o indirizzi e che portano al rilascio di diverse qualifiche attivano classi definite "miste" o "sdoppiate": ciascun partecipante deve optare per una sola figura professionale/indirizzo e il gruppo classe svolge alcune parti del percorso in comune e altre parti in sottogruppi per qualifiche professionali distinte. Infatti, alcune figure presentano elementi di competenza comune e, pertanto, le attività formative possono prevedere lo svolgimento congiunto di alcune parti dei percorsi, con un conseguente risparmio finanziario. Nei percorsi del modello sussidiario, a partire dall'anno scolastico 2017/18, è stato introdotto un nuovo format dei corsi, caratterizzati da un diverso bilanciamento tra le discipline di base e quelle tecnico professionali, a favore di queste ultime. I percorsi del modello sussidiario sono attuati su un monte ore di 1.056 ore annuali, esclusi eventuali stage individuali di 40/80/160 ore nel triennio, finanziati a parte.

➤ Elementi

Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento, saperi di base, area professionale, *project work/stage*, personalizzazione, con moduli integrativi in ingresso, di recupero e di raccordo in uscita. I percorsi di IeFP sono progettati con forte caratterizzazione teorico-pratica, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei processi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro. Gli Enti beneficiari sono inseriti nelle Reti di orientamento delle Valli e sono tenuti quindi a partecipare alle relative riunioni. Si richiede, inoltre, alle IF: collaborazione ai monitoraggi del gruppo istituito dalla Regione; coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi; riserva di almeno un posto a percorso per disabili; attività di recupero finalizzate al sostegno e al rafforzamento delle competenze e delle conoscenze mediante moduli antidispersione; verifiche semestrali per la valutazione degli apprendimenti; formazione e remunerazione dei tutor aziendali; attività promozionali su spot radio, giornali locali, *depliant*; contributo spese viaggio per tutti gli allievi frequentanti, residenti o domiciliati ad almeno 6 chilometri dalla sede del corso o dalle aziende sedi di stage; costi di realizzazione dell'esame di qualifica (ore non comprese in quelle curricolari perchè da realizzarsi dopo la fine del corso) e costi per la predisposizione delle attestazioni/certificazioni finali. Con riferimento agli esami finali per il conseguimento della qualifica professionale viene ammesso un rimborso pari al massimo a € 3.000,00 per ciascuna commissione d'esame

(pd n. 2287 del 30.4.2021) da valorizzare nel piano finanziario di ciascuno dei percorsi. I progetti possono prevedere l'erogazione di attività formativa a distanza (FAD) che non può superare la percentuale del 25% del monte ore annuale con esclusione delle ore di stage previste. In caso di attività formativa, diversa dallo stage (es. viaggi di istruzione, visite didattiche o aziendali, attività formative outdoor) dovrà essere assicurata la presenza di almeno un docente del percorso. Il calcolo della sovvenzione avverrà sulla base del numero di ore corrispondenti alla durata dell'attività stessa.

➤ **Esiti e certificazioni**

Gli esami devono essere realizzati conformemente alla disciplina vigente al momento di conclusione del percorso formativo. Durante l'anno sono previsti diversi momenti valutativi: valutazioni intermedie, prove di verifica al termine di ogni singolo modulo didattico, ammissione alla successiva annualità o alla qualifica finale alla conclusione del triennio. Quest'ultimo è subordinato all'esito positivo degli scrutini e alla frequenza di almeno il 75% dell'annualità. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze". L'Amministrazione regionale ha intrapreso con la deliberazione della giunta n. 103/2021 il complessivo processo di revisione del Sistema regionale di certificazione delle competenze definito con la precedente dgr n. 2712/2009. Le figure professionali dell'accordo Stato-Regioni del 1.8.2019 e l'eventuale articolazione in indirizzi rappresentano, così come previsto dal d.lgs 13/2013, il riferimento per la certificazione delle competenze in esito. Gli attestati di qualifica professionale sono corrispondenti almeno al III livello europeo e valgono per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro.

➤ **Crediti**

Sono concessi crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente. Nuovi allievi possono essere inseriti in ogni annualità di corso sia all'inizio di ogni anno scolastico sia in corso d'anno in conformità alle disposizioni relative ai passaggi tra sistemi di Istruzione e Formazione, di cui al paragrafo 4 delle linee guida approvate con dgr n. 939/2016 e smi e a seguito di apposito colloquio orientativo e motivazionale, teso anche a verificare la necessità di adottare provvedimenti in ordine a debiti/crediti. Se il candidato non possiede il titolo di studio, come requisito formale per accedere a un percorso formativo è possibile utilizzare come credito le esperienze di lavoro o ottenere la dispensa di frequenza di una o più unità formative. Sono valorizzabili i percorsi educativi e formativi svolti, anche se incompleti; le attività lavorative svolte, qualunque sia il tipo e la durata del contratto; le esperienze di vita (volontariato, attività di cura nell'ambito della propria famiglia, ecc.) valutate da una commissione in base alla coerenza al valore delle esperienze di apprendimento svolte. Un tutor di credito accompagna il ragazzo per l'in-

tero percorso di riconoscimento, aiutandolo a recuperare, descrivere e referenziare le esperienze raccolte. Sulla base dei crediti riconosciuti, viene predisposto un progetto formativo individualizzato, che consente di recuperare eventuali debiti formativi. Le altre tipologie di credito sono quelle in ingresso e in itinere, che permettono di ottenere la dispensa dalla frequenza di una o più unità formative in cui si articola il percorso, rispettivamente al momento dell'iscrizione o ad attività avviata. È ancora valida una specifica direttiva sulla gestione del sistema dei crediti formativi nell'ambito della Formazione professionale in attuazione dell'art. 19 comma a) della legge regionale del 31 marzo 2003, n. 7 (deliberazione n. 1940 del 14.06.2004). In relazione alle procedure di riconoscimento crediti in itinere, si considerano ricomprese nel finanziamento complessivo approvato tutte le spese relative alle attività di assistenza individuale utili alla definizione dei crediti stessi.

➤ **Governo del sistema**

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. È facoltà dell'Organismo di formazione accompagnare, in aggiunta al protocollo di collaborazione obbligatorio con le associazioni di categoria, la presentazione delle proposte progettuali con l'adesione di uno o più promotori, intesi come soggetti espressione di attori e bisogni della collettività locale. È presente un "Nucleo tecnico" per eventuali modifiche e/o integrazioni ai protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione professionale e orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'approvazione con deliberazione della Giunta regionale. Un Gruppo di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali ha il compito di monitorare i corsi di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo. Con deliberazione della Giunta regionale n. 369 del 28.3.2018, è istituito un Gruppo di lavoro per l'armonizzazione dei principi contenuti nel citato decreto legislativo 61/2017 con l'ordinamento scolastico regionale.

➤ **Destinatari**

I percorsi sono rivolti a giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado ovvero a studenti prioritariamente minorenni già inseriti in percorsi di istruzione secondaria superiore o percorsi di IeFP nell'ambito di trasferimenti/passaggi. In base alle disposizioni in ordine ai passaggi tra sistemi di Istruzione e Formazione di cui al documento "linee guida" (dgr n. 939/2016) e anche in deroga a quanto previsto dalle direttive regionali in ordine all'inserimento di nuovi partecipanti, potranno essere inseriti in

corso d'anno giovani che si siano ritirati nell'ambito della frequenza ad altri percorsi di Istruzione secondaria superiore o di Istruzione e formazione professionale. Non sono ammessi ai percorsi i ragazzi con obbligo di istruzione assolto ma senza diploma secondaria primo grado.

➤ **Costi**

L'Amministrazione regionale, in linea con la programmazione FSE, adotta per le "Istituzioni sociali private" (dunque non le due scuole regionali paritarie) il parametro di € 132,00 (pd 1153/2019), esteso dall'a.f. 2018/19 a tutte le qualifiche, comprese quelle del "benessere". Questa UCS su cui si costruiscono gli importi relativi al finanziamento, abbraccia tutte le attività e le spese connesse all'organizzazione e all'erogazione dell'intervento formativo, incluse le ore di esame. Il numero minimo di allievi a percorso è 15, mentre il numero massimo è 18. Il numero delle ore computato per anno è 1.000, con 250 ore aggiuntive a triennio (83,33 ad anno formativo). Queste ore non saranno più considerate nel costo a percorso dall'a.f. 2021/22 (saranno dunque solo 1.000 ore) perché riferibili a un finanziamento aggiuntivo ("aumento del finanziamento concesso oltre il limite del costo massimo previsto") ed eventualmente realizzabili anche durante il periodo estivo. I percorsi triennali di cui trattasi sono centrati sulle seguenti figure/profili professionali: 1. addetto alle vendite (corso singolo) figura/indirizzo professionale: operatore addetto ai servizi di vendita (profilo regionale: operatore alle vendite - dgr 44/2018); 2. operatore alla riparazione dei veicoli a motore (corso misto) figura/indirizzo professionale: operatore alla riparazione dei veicoli a motore indirizzo 1: riparazioni di carrozzeria (profilo regionale: carrozziere di base - dgr 1691/2011) indirizzo 2: indirizzo riparazione di parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo (profilo regionale: idem - dgr 846/2017); 3. professioni del turismo (corso misto) indirizzo 1: operatore della ristorazione - servizi di sala e bar (profilo regionale: commis di sala e bar - dgr 1691/2011) indirizzo 2: operatore addetto ai servizi di promozione ed accoglienza - indirizzo servizi del turismo (profilo regionale: addetto al ricevimento - dgr 846/2017) indirizzo 3: operatore della ristorazione - indirizzo preparazione pasti (profilo regionale: commis di cucina - dgr 1691/2011); 4. operatore del benessere (corso misto) indirizzo 1: acconciatore di base (profilo regionale: acconciatore di base - dgr 1691/2011) indirizzo 2: estetista di base (profilo regionale: estetista di base - dgr 1691/2011). Secondo il pd n. 1153 del 6.3.2019, avviso n. 19AB, il costo complessivo massimo dei progetti (compreso esami) sarebbe: per il corso addetto alle vendite € 430.680,00 (corso singolo); per operatore alla riparazione dei veicoli a motore € 565.680,00 (corso misto 1 classe con 2 indirizzi); per operatore del benessere € 866.000,00 per due classi; € 568.944,00 per professioni del turismo (2 classi con 3 profili/indirizzi). La Regione ha realizzato (pd n. 4520 del 1.8.2019) per l'anno formativo 2019/20, 6 classi triennali di IeFP delle IF per complessivi 97 allievi (e 8 tra corsi e indirizzi). È disponibile la cifra complessiva massima di € 2.431.304,00 per il finanziamento delle suddette

iniziative. Tale somma corrisponde indicativamente all'UCS costo/ora di € 132 per il numero di ore stabilite a percorso. Sulla base di questi elementi si può stimare che il primo anno di tali percorsi abbia un costo ponderato di € 142.956,00. Il costo ad allievo ammonterebbe a € 8.842,64, per un costo orario allievo di € 8,16. I costi complessivi si riferiscono a molteplici attività, così come riportate nel paragrafo "elementi". In particolare, il costo complessivo massimo finanziabile per progetto include: a. il costo complessivo del corso calcolato applicando le opzioni di semplificazione; b. il costo dei processi di riconoscimento dei crediti formativi, che potranno essere attivati; c. l'importo da destinarsi alla copertura delle spese relative all'esame finale. Si rileva, per completezza, che mediante borse di studio, sono ammesse a rimborso dalla Regione le spese per l'acquisto di sussidi e materiale didattico o strumentale (dizionari, vocabolari, manuali, atlanti, compassi, calcolatrici scientifiche, strumenti musicali e attrezzatura necessaria per lo svolgimento delle attività previste nei percorsi di IeFP) utilizzati fino al termine del diritto/dovere di istruzione.

➤ **Quarti anni**

Il "quarto anno" è stato attivato dall'a.f. 2016/17 in forma individuale, come naturale proseguimento del percorso di operatore agricolo, presso l'*Institut agricole régional*, corrispondente a un IS paritario di modello "complementare". Nell'a.f. 2016/17 si è trattato di 1 solo allievo mentre negli anni formativi successivi sono partiti ogni anno 2 allievi che hanno svolto il quarto anno fuori della Regione mediante *vaucher*. Tutt'ora, nelle Valli dove è difficile formare una classe, vige ancora il sistema dei *vaucher* individuali per la prosecuzione della formazione in percorsi di altre Regioni italiane o all'estero (con la Francia, ad esempio, gli allievi ottengono un doppio titolo). Dall'a.f. 2019/20 sono partite le prime 2 "classi" di IV anno IF e IS, realizzate anche per l'a.f. 2022/23 con un percorso (due classi per estetista e acconciatore). Il percorso formativo deve avere una durata pari a 1.000 ore ad allievo: 20% moduli competenze di base, 30% moduli competenze tecnico-professionali, 50% impresa formativa simulata/stage in azienda. Con finanziamenti *ad hoc* vengono rimborsati: le attività di assistenza individuale, il processo di riconoscimento crediti in fase di ammissione e la gestione dei procedimenti di certificazione delle competenze (compresi gli esami).

- a.f. 2019/20: n. percorsi 2; n. allievi 28
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

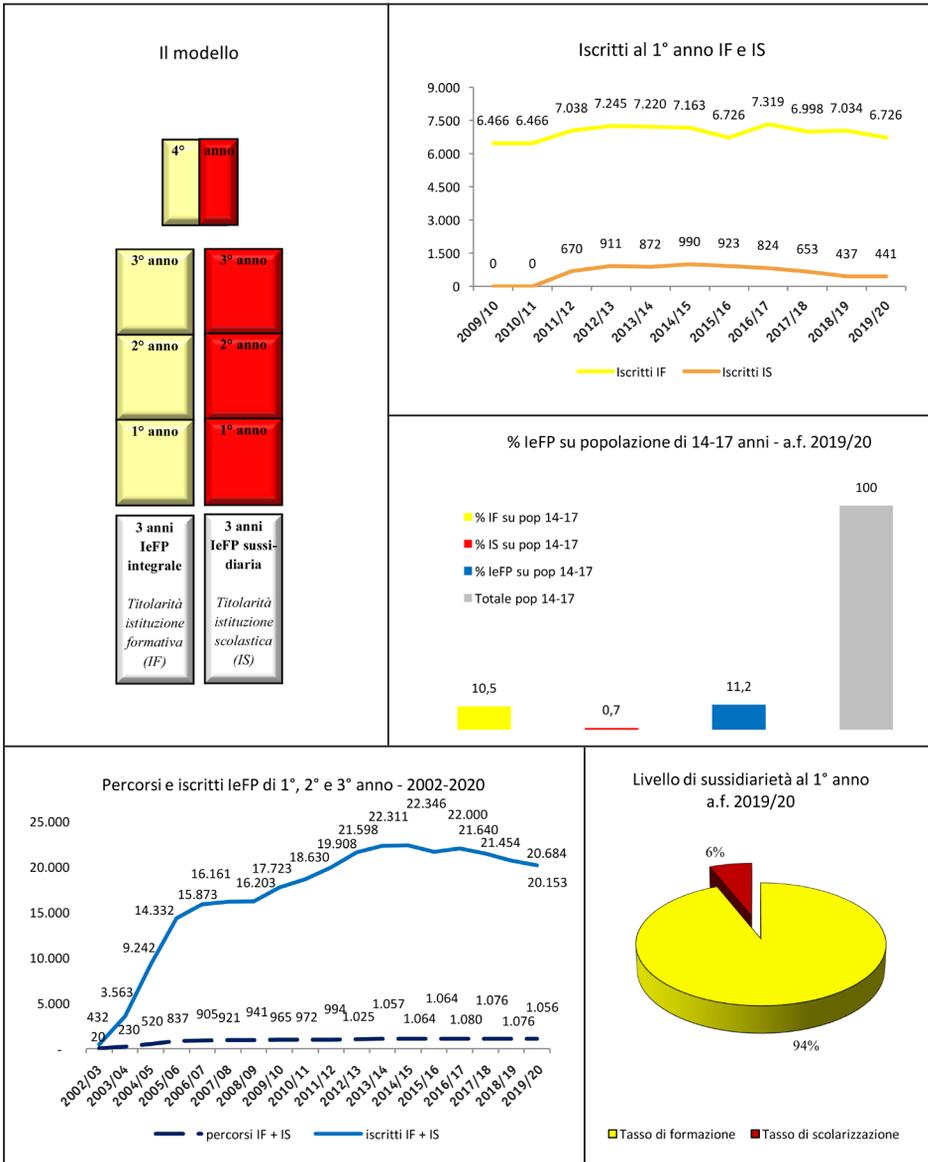
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha definito in accordo con le parti sociali i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'ob-

bligio di istruzione. La circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. Al fine di sostenerlo l'Amministrazione regionale può prevedere, sulla base di apposite disposizioni e delle disponibilità di bilancio, l'attribuzione di contributi ai soggetti coinvolti (organismo di formazione, impresa e apprendista) che esulano dal finanziamento del percorso di apprendistato. Le attività di alternanza, fatto salvo quanto previsto per gli allievi apprendisti, possono essere realizzate secondo le modalità di: 1. Impresa formativa simulata quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola-lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni; 2. Visite didattiche, anche al di fuori del territorio regionale; 3. Tirocinio curriculare/stage (attivabile anche nel periodo estivo). Con riferimento a quest'ultima modalità, il monte ore minimo assegnato deve essere pari ad almeno 200 ore nella seconda annualità, almeno 400 ore nella terza annualità e almeno 450 ore nella quarta annualità. Anche nell'a.f. 2022/23 sono presenti solo percorsi duali di IeFP, triennali e di quarto anno, realizzati da Organismi di formazione accreditati e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'acquisizione di un titolo di qualifica o di diploma professionale. L'attività si realizza nell'ambito di progetti per azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e formazione professionale. Le figure professionali sono quelle previste e declinate dall'accordo Stato-Regioni del 1.8.2019. Sono stati 270 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 245 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Valle d'Aosta dal MLPS € 841.222,00.

Veneto

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo Regione-MIUR dell'11.12.2002 e accordo territoriale dell'11.12.03 (sperimentazione)
- Protocollo del 13.1.2016 e accordo del 24.9.2015 (duale)
- Dgr n. 27 del 15.1.2019 (approvazione schema di accordo territoriale)
- Dgr n. 914 del 9.7.2020 recepimento accordi repertorio figure (n. 155/CSR del 1.8.2019)
- Dgr n. 3289/10, dgr n. 419/09, dgr n. 359/04, lr n. 19/02 (accreditamento)
- Dgr n. 1485 del 25.05.2010 (bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11)
- Dgr n. 205 del 1.3.2011 (offerta sussidiaria triennale)
- Dgr n. 698 del 24.5.2011 (costo standard)
- Dgr n. 887 e n. 888 del 21.6.2011 (piano annuale e direttive a.f. 2011/12)
- Dgr n. 1013 e n. 1014 del 5.6.2012 (piano annuale e avviso 2012/13)
- Dgr n. 1558 del 31.7.12 e dgr n. 2646 del 18.12.2012 (linee guida ed esami 2012/13)
- Dgr n. 1004 del 18.06.2013 (costi)
- Dgr n. 123 del 18.2.2014 (esami)
- Dgr n. 139 del 10.2.2015, dd n. 1570/2015 e dgr n. 1152/15 (piano IeFP 2015/16)
- Dgr n. 517/16 e dgr n. 518/16 (IeFP a.f. 2016/17), dgr n. 2127/15 (sussidiaria a.f. 2016/17)
- Lr n. 8 del 31.3.2017 (sistema educativo)
- Dgr n. 897 del 10.08.2017 e dgr n. 1038 del 4.7.2017 (IeFP sussidiaria a.f. 2017/18)
- Dgr n. 1395/17 e dgr n. 1988/16 (quarto anno a.f. 2017/18)
- Dgr n. 574/17, n. 575/17, n. 576/17, n. 577/17 e dgr n. 1986/16 e n. 1987/16 (triennali a.f. 2017/18)
- Dgr n. 822, n. 823 e n. 824 dell'8.6.2018 (triennali IF) e dgr n. 813 del 14.8.2018 (triennali IS)
- Dgr n. 2029 del 6.12.2017 e dgr n. 2030/17 (triennali duale)
- Dgr n. 1177/18 (IV anno IS) dgr n. 1036/18 (IV IF tradizionale) e dgr n. 509/18 (IV anno duale)
- Dgr n. 408 del 31.3.2020 (IeFP 2019/20) dgr n. 603 del 12.5.2020
- Dd n. 1019 del 9.9.2019 (IS), dgr n. 1898 del 17.12.19, dgr n. 429 del 7.4.2020 (1° anno IF)
- Dgr n. 1137 del 6.8.2020 (IV anno 2020/21)
- Decreto n. 659 del 13.8.2020 (correlazione figure per i progetti già presentati)
- Dgr n. 1666/20 e n. 1667/20 del 1.12.2020 (IeFP a.f. 2021/22), dgr n. 1136 del 6.8.2020, n. 1312 dell'8.9.2020 e n. 1644 del 24.11.2020 (linee guida)

- Dgr n. 695 del 31.5.2021 (triennali a.f. 2021/22), dgr n. 698 del 31.5.2021 (IV anno a.f. 2021/22)
- Dgr n. 724 del 6.6.2022 e n. 803 del 5.7.2022, n. 804 del 5.7.2022 (triennali a.f. 2022/23), dgr n. 810 del 5.7.2022, dgr n. 1006 del 12.8.2022 (IV anni, duale)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di Formazione professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione formativa (IF) accreditata (ora "Scuola di formazione professionale", come definite dall'art. 18, comma 2 della lr n. 8/2017). Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle istituzioni scolastiche (fino all'a.f. 2018/19, sostituito nello stesso anno con i nuovi primi anni ex d.lgs n. 61/2017). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo era teoricamente possibile in base alla normativa regionale ma non è stata realizzata. Il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico. I percorsi sono finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni *comparti vari, edilizia, benessere*, riferite alle figure previste dal Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP 2019 e dalle curvature regionali approvate. Dall'a.f. 2013/14 sono presenti i quarti anni. L'Istruzione e formazione professionale coinvolge ogni anno nella Regione Veneto circa 20.000 allievi minori.

➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà tramite il portale MIUR iscrizionionline. La sede di svolgimento è il Centro di formazione professionale (ora Scuola della formazione professionale) o la Scuola. Possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzioni formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti professionali di Stato. L'inizio delle lezioni è stato stabilito nel settembre del 2022. Le disposizioni sul riordino delle funzioni provinciali comportano che la funzione di Formazione professionale, già svolta dai CFP provinciali alla data di entrata in vigore della lr n. 19/2015 e s.m.i., debba continuare ad essere svolta con il personale ex provinciale ora inquadrato nel ruolo regionale. A partire dall'a.f. 2016/17 sono stati individuati gli Organismi di formazione accreditati, idonei a gestire i medesimi percorsi nelle ex sedi formative della Provincia di Treviso e della Città metropolitana di Venezia.

➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP. Di norma, nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dalle scuole. Le attività educative e formative realizzate dall'Ente formatore devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs n. 226/2005. Il ruolo del docente è incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. È rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo. In base alla dgr n. 1368 del 30.7.2013, in analogia con la gestione degli interventi di formazione iniziale gli Enti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la Formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

➤ **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.200 ore. Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990. Ad esempio, il quadro orario dei percorsi triennali di comparti vari ed edilizia prevede al primo anno minimo 450 e massimo 550 ore di formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (assi culturali) e min 440 max 540 ore di Formazione professionale a carattere polivalente nel comparto prescelto e accoglienza. Al secondo anno, min 410 e max 460 ore di formazione di base e 420-450 ore di formazione pratica e accoglienza e accompagnamento al lavoro, con 80-160 ore di stage. Il quadro orario dei percorsi triennali del sistema duale prevede al primo anno min 400 ore di applicazione pratica in impresa simulata propedeutica all'alternanza o all'apprendistato e max 590 ore di assi culturali (formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione e accoglienza). Al secondo anno min 40% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto sia stato assunto in contratto di apprendistato per la qualifica (ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del d.lgs n. 81/2015) oppure min 400 ore annue di formazione in azienda in alternanza, oltre a un max di 594 ore di accoglienza e assi culturali. Al terzo anno min 50% dell'orario ordinamentale in formazione interna all'azienda oppure min 500 ore annue di formazione in azienda in alternanza. Il percorso in sussidiarietà deve essere riconducibile alla durata prevista di 1.056 ore per anno (art. 5 comma 1 lettera b del dpr n. 87/2010) di 60 minuti. La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria. Nel biennio la formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la Formazione professionale va da 495 a 627 ore. Al 3° anno la formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. Sono effettuate 165 ore di stage curricolare nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

➤ Elementi

Il percorso formativo comprende: orientamento; attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica; attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage al lavoro; moduli per favorire l'inserimento di giovani provenienti dal sistema scolastico o dal mondo del lavoro; visite in aziende, ambienti e luoghi di lavoro, fiere e mercati di particolare rilevanza; moduli destinati a soggetti portatori di handicap, in condizione di disagio o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio; potenziamento dei talenti e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali; interventi a favore di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili. Potranno inoltre essere realizzati interventi progettati in considerazione della specificità dell'allievo. Questi interventi individuali aggiuntivi, finanziati *ad hoc*, sono quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per ciascuna annualità, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso. Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe. Potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti: 1) competizioni tra diversi istituti scolastici; 2) iniziative di interscambio con istituti anche stranieri; 3) giornate di scuola aperta; 4) partecipazione a manifestazioni riferite all'orientamento; 5) esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage; 6) partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali; 7) saggi di fine anno. I progetti devono prevedere un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire per tutti gli iscritti l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 20 studenti.

➤ Esiti e certificazioni

La qualifica viene conseguita a conclusione del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dalla lr n. 8 del 31.3.2017 e dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti moduli e vademecum. Gli interventi proposti devono garantire l'adozione di modalità di valutazione - periodica e annuale - degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente. È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). L'accertamento delle competenze di base e dalle competenze tecnico professionali avviene in riferimento a Ada (area di attività) afferenti. Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto, previo

il superamento delle prove finali definite da disposizioni regionali e svolte dinanzi a una commissione nominata dalla Regione. Dall'a.f. 2010/11, i consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compilano per ogni allievo il "certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", che resta agli atti del CFP e viene rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica. Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici. La qualifica (o il diploma) conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino" o nel "Fascicolo elettronico del lavoratore" (artt. 14 e 15 del d.lgs n. 150/2015). Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5 gennaio 2021, recante "Disposizioni per l'adozione delle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze".

➤ **Crediti**

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel sistema di istruzione. La possibilità di passare al sistema dell'istruzione è data ai sensi dell'art. 8 del d.lgs n. 61/2017 e dei successivi decreti attuativi. L'Ente è tenuto ad attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi o con le modalità semplificate previste per i passaggi tra IP e IeFP (e viceversa) o intra IeFP. È previsto il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). È stato messo a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti, che prevede ad ogni passaggio tra sistemi un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti, istituendo con dgr n. 2873 del 10.9.2004 e con successivi decreti dirigenziali, un apposito albo regionale degli esperti chiamati a costituire tali commissioni. Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento del diploma possono richiedere il rilascio di un "attestato di competenze" valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici, così come modificato dall'accordo in Conferenza Stato-Regioni, repertorio atti n. 155/CSR del 1.10.2019.

➤ **Governo del sistema**

La programmazione delle attività di IeFP è affidata al Dipartimento formazione e alla Direzione formazione e istruzione. Essa regola mediante bandi e circolari le attività delle Istituzioni formative, dei CFP ex provinciali e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. La Direzione lavoro gestisce la banca dati dell'Anagrafe regionale degli studenti (ARS) attraverso l'ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/05 la banca dati sugli utenti della Formazione professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di *follow up*. Le registrazioni delle presenze degli allievi vengono effettuate su un gestionale regionale unico ROL (Registro on line). Le direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali del territorio per i giovani in età di obbligo di istruzione. Sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri CFP sul territorio. Possono, inoltre, essere attivati partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento, istituti scolastici e uffici scolastici, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e il disagio giovanile. La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli Organismi formativi che realizzano il piano regionale: Forma Veneto e Ance Veneto (scuole edili). Si è avviato un Tavolo tecnico scientifico per aiutare la Regione e il sottosistema dell'IeFP a individuare le modalità di validazione delle figure regionali e delle competenze aggiuntive, i moduli compensativi, le modalità di erogazione degli esami finali e degli attestati in esito ai percorsi. Il Tavolo è coordinato dalla Direzione formazione e istruzione e si avvale dell'assistenza tecnica di esperti, di Anpal servizi e di esperti nominati dalle associazioni più rappresentative delle scuole della Formazione professionale.

➤ **Destinatari**

Di norma, gli interventi formativi di primo anno sono rivolti a giovani soggetti all'obbligo di istruzione o in possesso della licenza media oppure, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del dpr n. 122 del 22 giugno 2009. Per l'iscrizione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario accertare che il titolo di studio sia conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni. È fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di Istruzione e formazione professionale, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione. Ai percorsi quadriennali possono accedere giovani in possesso di una qualifica professionale conseguita frequentando un percorso triennale di Istruzione e formazione professionale o a seguito di un contratto di apprendistato per la

qualifica e per il diploma professionale. In considerazione della previsione contenuta all'art. 43 d.lgs n. 81/2015, che prevede l'accesso all'apprendistato per la qualifica e per il diploma di giovani tra i 15 e i 25 anni, eventuali utenti maggiorenni possono essere iscritti al primo anno del triennio in qualità di utenti rendicontabili al fine di consentire la stipula di un contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica professionale. Eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso o in presenza di una intesa tra le istituzioni formative o scolastiche e i Centri provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto finalizzato al conseguimento del diploma di scuola media e la prosecuzione al secondo anno nei percorsi triennali.

➤ **Quarto anno**

In Veneto dall'a.f. 2013/14 sono presenti IV anni in duale, che prevedono competenze tecnico-professionali minimo 500 ore annue in formazione in azienda o in alternanza scuola-lavoro oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto al CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del d.lgs n. 81/2015. Per le competenze di base massimo 495 ore. Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale. L'obiettivo prioritario del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del d.lgs n. 81/2015 per almeno il 30% degli studenti iscritti ai quarti anni. Nell'a.f. 2022/23 sono stati finanziati 86 percorsi di quarto anno (7 edilizia e 79 comparti vari), con una previsione circa 1.500 frequentanti. In Veneto non esiste un diploma di tecnico per il settore benessere ma una abilitazione.

- a.f. 2013/14: n. percorsi 10; n. allievi 157
- a.f. 2014/15: n. percorsi 26; n. allievi 475
- a.f. 2015/16: n. percorsi 42; n. allievi 774
- a.f. 2016/17: n. percorsi 55; n. allievi 1.062
- a.f. 2017/18: n. percorsi 57; n. allievi 687
- a.f. 2018/19: n. percorsi 66; n. allievi 586
- a.f. 2019/20: n. percorsi 86; n. allievi 793
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi 86; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Con le dgr n. 1798 (benessere) e 1799 (comparti vari ed edilizia), entrambe del 27.11.2018, si stabiliscono i criteri per erogare il contributo pubblico massimo destinato ai percorsi triennali secondo la seguente for-

mula: contributo pubblico orario*monte ore triennio+contributo pubblico allievo*n. allievi*numero annualità. Il costo ora corso stabilito dalla Regione differisce per tipologia: comparti vari € 85,00, benessere € 77,50, edilizia € 72,00. Il costo medio ora corso ponderato¹ corrisponde a € 91,81. Il costo individuale ad allievo stabilito corrisponde a € 403,50 per comparti vari, €462,00 benessere e € 812 per l'edilizia. Applicando tali parametri al numero degli iscritti a primo anno dei percorsi triennali delle istituzioni formative nell'a.f. 2019/20, risulta che il costo annuale per percorso è di € 90.887,70, il costo annuale per allievo corrisponde a € 4.378,18 mentre il costo orario per allievo ammonta a € 4,42. Sempre nell'a.f. 2019/20, le classi di primo anno devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 20 allievi a inizio anno per servizi del benessere, comparti vari ed edilizia (dall'a.f. 2019/20). Il numero minimo di allievi formati deve essere di 15 per servizi del benessere, comparti vari ed edilizia. Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Il contributo massimo aggiuntivo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione è di € 38,00 (nel limite massimo di € 2.850,00 per progetto). Esse possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe. Fermo restando un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame, mentre non risulta riconoscibile ai fini del monte ore allievi formati. Vi sono ormai pochi percorsi di IeFP presso Centri di formazione ex provinciali trasferiti alla Regione e da queste finanziati. In ogni caso, dall'a.f. 2016/17 (decreto n. 130 del 12.8.2016) hanno, di norma, le stesse unità di costo standard che sono applicate agli Organismi di formazione accreditati privati. Infatti, la copertura finanziaria di costi e personale inquadrato nei ruoli regionali già presenti nella determinazione delle unità di costo standard di riferimento, viene considerata come un'entrata generata dal progetto e sottratta, in sede di verifica rendicontale, dal contributo pubblico assegnato a ciascun progetto. Il costo delle sedi di realizzazione degli interventi, anche in caso di utilizzo di sedi di proprietà della Regione Veneto, è sempre a carico del soggetto proponente.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

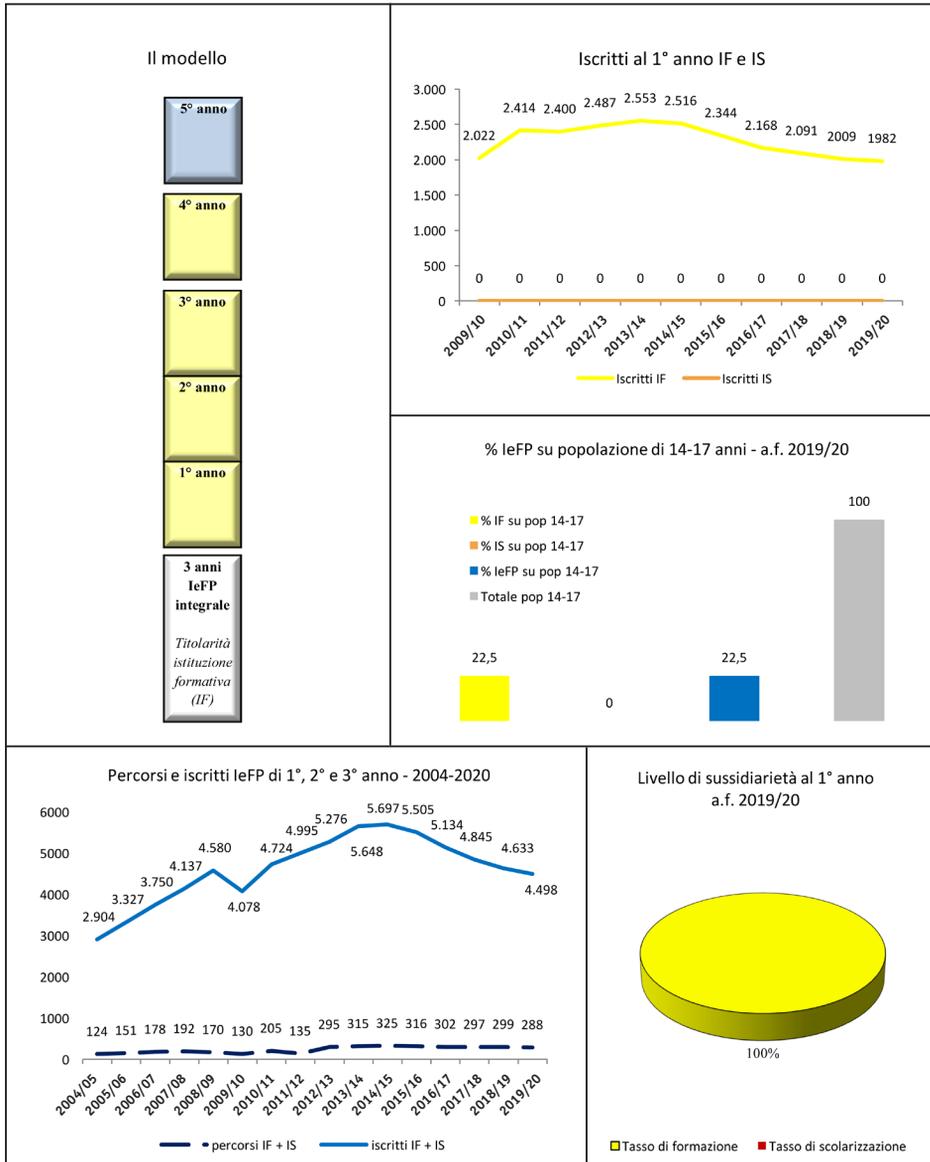
La Regione ha regolamentato l'apprendistato di primo livello. La Circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali R.0000012 del 6.6.2022 fornisce chiarimenti interpretativi rispetto alle disposizioni del decreto le-

¹ *Comparti vari € 85,00x990+€403,50 ad allievo fino a un massimo (20 allievi) di € 8.070 = € 92.220,00:990 ore = € 93,15 x253 percorsi = € 23.567,33. Benessere € 77,50x990+€462,00 ad allievo fino a un massimo di € 9.240 (20 allievi) = € 85.965,00:990 = € 86,83x63 = € 5.470,50. Edilizia non cofinanziata € 72,00x990+€ 812,00 ad allievo fino a un massimo di 16.240 (20 allievi) = € 87.520,00:990 = € 88,40x8 percorsi = € 707,23. Totale € 29.745,07:324 percorsi = 91,81 ponderato.*

gislativo 15 giugno 2015, n. 81 e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015 definendo nel dettaglio le caratteristiche del contratto di apprendistato di primo livello. La prima sperimentazione del sistema formativo duale è stata attivata a partire dall'a.f. 2016/17, con percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale e percorsi di quarto anno per il diploma professionale. La modalità duale ha avuto una prima fase di impianto e "taratura" del sistema, ma ora si intende avviare una nuova fase di sperimentazione che prevede modalità innovative di formazione curriculare in azienda, con stage rafforzati o con il ricorso alla modalità dell'impresa formativa simulata per gli allievi che per caratteristiche anagrafiche non possono essere formati in azienda. Nella precedente sperimentazione del sistema di formazione duale si è riscontrata la prevalenza della modalità percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) rispetto alla modalità apprendistato nei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale, mentre nei percorsi per il conseguimento del diploma professionale i rapporti si invertono con netta prevalenza della modalità apprendistato. Per l'a.f. 2022/23, le dgr n. 806/2022 e 810/2022 hanno presentato progetti per percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale con il sistema di formazione duale. Analogamente, la dgr n. 79/2022 lo ha fatto per i percorsi duali di IV anno. L'obiettivo prioritario del sistema di formazione duale è assicurare a tutti gli studenti di età superiore ai 15 anni un periodo di esperienza pratica in azienda almeno nella forma dell'alternanza. È possibile inserire in contratti di apprendistato per la qualifica anche ragazzi iscritti al primo anno del percorso triennale, purché abbiano compiuto il quindicesimo anno di età. Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Sono stati 2.127 gli iscritti in duale degli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 3.138 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per il Veneto dal MLPS € 12.013.084,00.

Provincia Autonoma di Bolzano

> Struttura



➤ **Normativa**

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 (ordinamento della FP)
- Dgp n. 1779/09 (esami dei percorsi di qualifica)
- Dgp n. 25-12129 del 14.9.2009 (accreditamento)
- Legge provinciale n. 11/2010 (secondo ciclo di istruzione e formazione)
- Dgp n. 334 del 1.3.2010 (percorsi a tempo pieno della FP tedesca e ladina)
- Dgp n. 1256 del 26.7.2010 (apprendisti presso le scuole professionali provinciali)
- Dgp n. 363 del 14.3.2011 (norme sull'esame finale)
- Dgp n. 824 del 23.5.2011 (recepimento accordo figure professionali)
- Dgp n. 1095 del 16.7.2012 (definizione dei curricula dell'IeFP)
- Dgp n. 1939 del 27.12.2012 (ordinamento percorsi triennali)
- Dgp n. 122 del 28.1.2013 (intesa per percorsi annuali per l'esame di Stato nella FP)
- Dgp n.1366 del 18.11.2014 (5° anno)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (percorsi di secondo ciclo in lingua tedesca)
- Dgp n. 556 del 12.5.2015 (IV anni)
- Dgp n. 470 del 21.4.2015 (permeabilità percorsi)
- Dgp n. 245 del 20.3.2018 (piano dei percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 797 del 7.8.2018 (apprendistato a.f. 2018/19)
- Dgp n. 681 del 6.8.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)
- Dgp n. 924 del 12.11.2019 (piano dei percorsi a.f. 2020/21)
- Dgp n. 1088 del 29.12.2020 (piano dei percorsi a.f. 2021/22)
- Dgp dgp n. 1109 del 21.12.2021 (piano dei percorsi a.f. 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi integrali di IeFP*)

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei percorsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni (es: operatori del benessere). La Provincia dispone attualmente di 28 Centri: 20 scuole in lingua tedesca (*Berufsfachschulen*), 7 scuole in lingua italiana e 1 scuola nelle Valli ladine, dove viene insegnato sia in tedesco che in italiano. Tali Centri, o meglio "Scuole professionali provinciali", sono "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. *L'Intesa per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e*

formazione professionale del 16.12.2010 non è stata recepita dalla Provincia Autonoma di Bolzano. In Provincia, infatti, la differente disciplina ordinamentale attualmente vigente preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria. Le Scuole di formazione professionale distribuite sul territorio provinciale si occupano di formazione di base (qualifica), di formazione post-qualifica e di maturità professionale. I Piani dei corsi della Direzione provinciale Formazione professionale tedesca, della Direzione provinciale Formazione professionale italiana nonché della Scuola professionale per l'artigianato artistico Val Gardena sono contenuti per l'anno formativo 2022/23 nella dgp n. 1109 del 21.12.2021. Per la parte ladina e tedesca non esistono più Istituti professionali ma solo IeFP provinciali, IT e licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo (*Berufsgrundstufe*) è possibile continuare la Formazione professionale con una *Fachshule* o accedere all'apprendistato (*Lehre*: formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'accordo sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano; tuttavia, è stato varato un 5° anno su tutto il territorio provinciale che consente di ottenere una maturità.

➤ **Sede di svolgimento**

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'Amministrazione provinciale. I percorsi formativi di IeFP sono svolti dalle strutture della Formazione professionale provinciale.

➤ **Docenti**

Docenti dei Centri provinciali di Formazione professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali. Le discipline e i requisiti per l'insegnamento sono stabiliti da delibere della Giunta provinciale. È definito uno specifico contratto di comparto per il personale docente delle Scuole professionali provinciali.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi a seconda delle figure professionali di riferimento sono triennali (qualifica di operatore professionale) o quadriennali (qualifica di operatore + monoennio per il diploma di tecnico professionale). I piani formativi dei corsi prevedono da 1.085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella Formazione professionale tedesca (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al secondo che al terzo anno. Nella Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica (1.085 ore l'anno) nel triennio

sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella Formazione professionale italiana (990-1.222 ore l'anno nell'a.f. 2020/21) sono previste da 1.358 a 2.042 ore di competenze di base e da 1.366 a 2.083 ore di competenze professionalizzanti. Lo stage raggiunge complessivamente dalle 266 alle 480 ore, sempre collocate nel monte ore del secondo e terzo anno per la qualifica e del quarto anno per il diploma. In base alla dgp n. 679 del 10.8.2021, le scuole professionali possono ridurre al massimo del 20% il monte ore previsto per le singole materie dei rispettivi piani di studio nei percorsi di formazione triennale o di quarto anno per potenziare altre materie già comprese nei piani di studio o l'offerta formativa interdisciplinare oppure per introdurre nuove materie.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accompagnamento al percorso, accoglienza, orientamento e personalizzazione. È previsto uno stage. La Provincia, nei limiti delle disponibilità finanziarie e organizzative, può concedere agevolazioni per vitto e alloggio, trasporto e frequenza. Per tutti gli alunni e alunne fino al 2° anno delle scuole superiori e delle scuole professionali è previsto il prestito gratuito dei libri di testo. Gli iscritti alle scuole professionali provinciali aventi diritto possono richiedere una borsa di studio fino a 3.200 € per convivito e fino a € 2.240 per semiconvitto.

➤ **Esiti e certificazioni**

Dopo il primo anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella Formazione professionale. Al termine del terzo (in alcuni casi quarto) anno di Formazione professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale, valida sul territorio nazionale e inserita nel quadro europeo EQF. Al termine del quarto anno è rilasciato un diploma di tecnico professionale. Le certificazioni sono in conformità con la ddp n. 770 del 25.10.2022, Repertorio provinciale dei titoli di Formazione professionale e delle qualificazioni professionali e criteri per la validazione e la certificazione delle competenze.

➤ **Crediti**

Nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un percorso triennale di Formazione professionale e abbia intenzione di passare al quarto anno di un Istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi, può essere attivato durante l'ultimo anno di Formazione professionale un corso integrativo gratuito. Tra i Centri di formazione professionale e gli Istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che

possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi. La dgp n. 481 del 5.7.2022 definisce i criteri per il riconoscimento di crediti formativi che comportano una durata ridotta dell'apprendistato in azienda e della formazione scolastica professionale.

➤ **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i settori del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione professionale, ossia le Scuole provinciali attraverso tre Direzioni. I decreti del Presidente della Provincia n. 45 del 15.12.2017, n. 20 del 16.7.2018 e n. 3 del 17.1.2019 stabiliscono i regolamenti relativi all'articolazione, alla denominazione e alle competenze rispettivamente della Direzione Istruzione e formazione tedesca, italiana e ladina. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti. La Commissione provinciale per la Formazione professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'Impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di Formazione professionale; 2) ai piani pluriennali e ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione professionale, che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

➤ **Destinatari**

Giovani in possesso della licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei percorsi.

➤ **Costi**

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, una quota del riparto nazionale dei finanziamenti alla IeFP è resa disponibile alla Provincia Autonoma di Bolzano. La Provincia Autonoma, tuttavia, non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. Poiché le "Scuole provinciali" che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia Autonoma, non sono assimilabili alle Istituzioni accreditate del privato sociale.

➤ **Quarto anno**

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dall'a.f. 2010/11 i percorsi sono di circa 1.100-1.200 ore (1.009-1.192 ore dall'a.f. 2020/21), con un numero ore variabile da 160 a 400 ore di stage. Negli anni i percorsi sono:

- a.f. 2005/06: n. percorsi 12; n. allievi 114
- a.f. 2006/07: n. percorsi 13; n. allievi 155
- a.f. 2007/08: n. percorsi 15; n. allievi 175
- a.f. 2008/09: n. percorsi 17; n. allievi 215
- a.f. 2009/10: n. percorsi 20; n. allievi 236
- a.f. 2010/11: n. percorsi 32; n. allievi 530
- a.f. 2011/12: n. percorsi 27; n. allievi 452
- a.f. 2012/13: n. percorsi 35; n. allievi 585
- a.f. 2013/14: n. percorsi 43; n. allievi 694
- a.f. 2014/15: n. percorsi 52; n. allievi 782
- a.f. 2015/16: n. percorsi 56; n. allievi 814
- a.f. 2016/17: n. percorsi 57; n. allievi 827
- a.f. 2017/18: n. percorsi 59; n. allievi 842
- a.f. 2018/19: n. percorsi 43; n. allievi 636
- a.f. 2019/20: n. percorsi 51; n. allievi 676
- a.f. 2020/21: n. percorsi 47; n. allievi 662
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **V Anno**

Un protocollo d'intesa del 7.2.2013 tra Provincia e Ministero dell'istruzione, università e ricerca realizza corsi annuali di Formazione professionale per coloro che intendono sostenere l'esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di Istruzione e formazione professionale quadriennale così come stabilito dal d.lgs n. 226 art. 20. Il corso comprende non meno di 990 ore. I corsi annuali di preparazione all'esame di Stato hanno avuto avvio per la parte tedesco-ladina nell'a.f. 2014/15 e per la parte italiana nell'a.f. 2015-2016. Per il dettaglio delle materie, per un totale di 28 ore settimanali, si può consultare la pagina della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige: www.provincia.bz.it/formazione-lingue/formazione-professionale. Anche in seguito all'apprendistato vi è la possibilità di ottenere il diploma di maturità: il quinto anno di formazione viene proposto dalle scuole professionali provinciali per varie professioni per la durata di un anno a tempo pieno e consente di partecipare all'esame di Stato a seguito del superamento del procedimento di accesso.

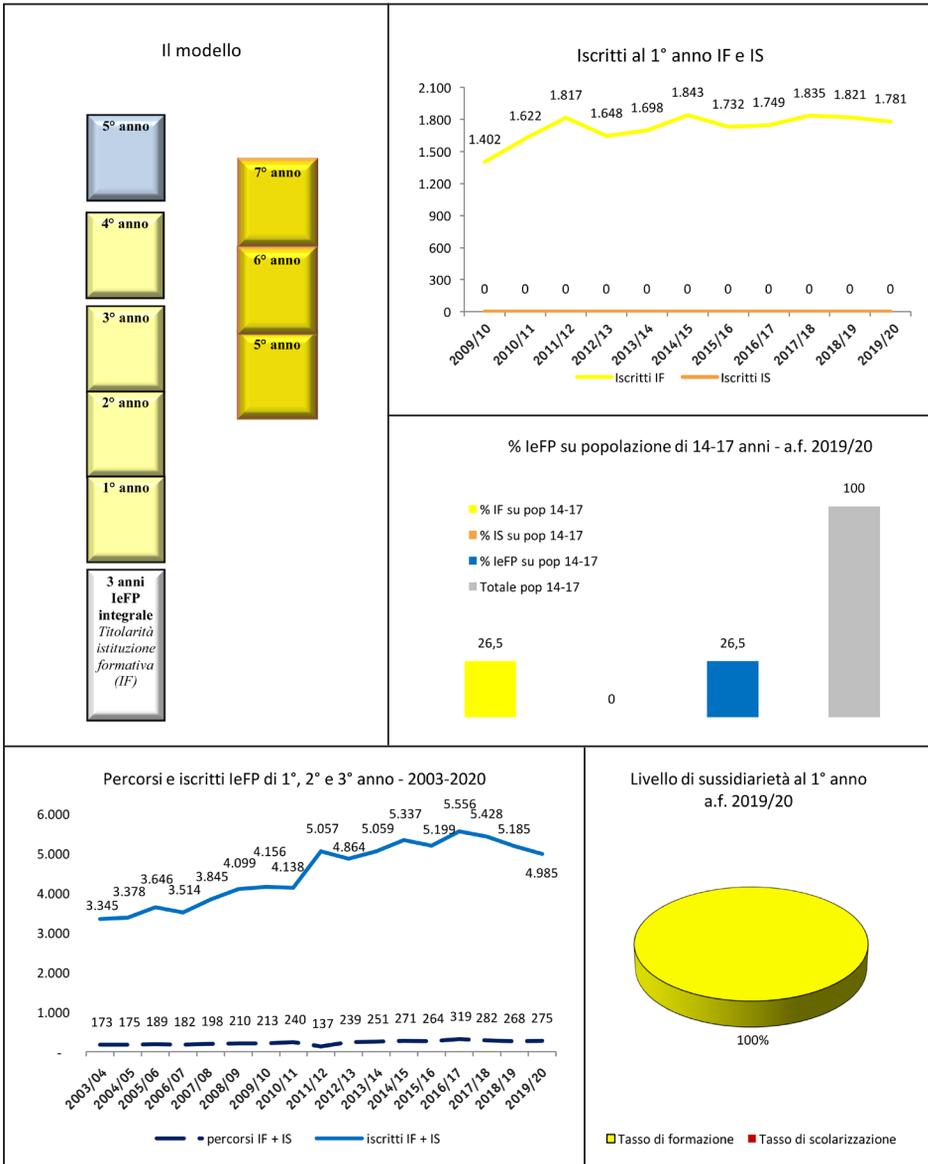
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale altoatesino si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Gli anni di frequenza sono gli stessi previsti dal corso di qualifica e anche agli apprendisti viene ora offerta la possibilità di svolgere il quarto anno per ottenere il diploma. In alcune professioni, dopo la formazione di base è possibile qualificarsi ulteriormente attraverso la formazione di maestro professionale. In Alto Adige ci sono oggi 57 attività professionali triennali a qualifica e 60 attività professionali per il diploma quadriennale oggetto di apprendistato. Con riferimento alla lp n. 12 del 4.7.2012 - ordinamento dell'apprendistato e al dgp n. 1095 del 16.7.2012 - indicazioni provinciali per la definizione dei curricula dell'IeFP di cui all'art. 10, lp n. 11/10 - II ciclo di Istruzione e formazione della Provincia, sono stati elaborati gli ordinamenti formativi per le varie professioni in collaborazione con rappresentanti del mondo economico e insegnanti delle scuole professionali. L'apprendistato termina con l'esame di fine apprendistato (nell'artigianato esame di lavorante artigiano). Gli esami di apprendistato sono regolati dal decreto del Presidente della Provincia n. 15 del 3.6.2013. Per ogni attività oggetto di apprendistato viene elaborato un ordinamento formativo. Gli ordinamenti formativi disciplinano la formazione nei due luoghi di apprendimento: scuola professionale e azienda formativa. Essi vengono elaborati in collaborazione con gli insegnanti delle scuole professionali e con i rappresentanti delle associazioni di categoria. Il datore di lavoro corrisponde un salario al giovane che è impegnato per un giorno nelle aule presso i Centri di formazione e per il resto della settimana in azienda. Al termine, si supera un esame per il diploma professionale di "lavorante artigiano". Garanti, assieme alla Provincia autonoma, sono le associazioni di categoria. I ragazzi in artigianato arrivano a percepire € 700-800 al mese di paga. L'attività formativa in apprendistato si articola: a) per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la scuola professionale; b) per l'apprendistato quadriennale 400 ore all'anno, nei primi 3 anni presso la scuola professionale e ulteriori 400 ore per il quarto anno, articolate in 160 ore presso la scuola professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La formazione nelle scuole professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana. Finora, il sistema non era considerato "duale" nello stesso senso acquisito dalle Regioni italiane. Pertanto, c'è stata un'assenza di iscritti in tale forma negli anni I-II-III-IV presso le Istituzioni formative nell'a.f. 2019/20. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 1.138 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Provincia Autonoma di Bolzano dal MLPS € 5.065.870.



Provincia Autonoma di Trento

> Struttura



➤ **Normativa**

- Protocollo per 4° anno del 12.6.2002 e successiva integrazione del 29.7.2003
- Protocollo d'intesa del 7.2.2013 (5° anno)
- Lp n. 5 del 15.3.2005 (istruzione e formazione)
- Lp n. 5 del 7.8.2006, artt. 58-59 (sistema educativo di istruzione e del Trentino)
- Dgp n. 2548 del 18.10.2002 (modalità per la sperimentazione)
- Dgp n. 2087 del 30.9.2005 (azioni formative integrate)
- Lp n. 5/05 (art. 11), dgp n. 2245/05, n. 2315/05, lp n. 5/06 (art. 67), dgp n. 724/07 (alta formazione)
- Dgp n. 139/07 (modello di quarto anno)
- Dgp n. 2220/09 (cessazione IP di Stato)
- Dgp n. 2003/10 e n. 138/12 (recepimento accordi per percorsi a regime)
- Dgp n. 1822 del 26.8.11 (programma IeFP), dgp n. 1823 del 26.8.11 (criteri a.f. 2011/12)
- Dppa n. 11/69/leg del 5.8.2011 (apprendistato e percorsi IeFP)
- Dgp n. 317/11, n. 2171/12, n. 1681/12 e n. 1682/12 (figure e struttura quarti anni)
- Dgp n. 1051/13 (diploma quarto anno)
- Dgp n. 1837 del 31.8.12 (azioni a finanziamento provinciale a.f. 2012/13)
- Dgp n. 54/13 (quinto anno)
- Dgp n. 457/13, n. 46/13 e n. 49/13 (quinto anno ed esami)
- Dgp n. 1051/13 (quarto anno) e dgp n. 1466/13 (alta formazione)
- Lp n. 10 del 1.07.2013 (apprendimento permanente)
- Dgp n. 352/13, n. 1803/13 e n. 1811/13 (IeFP a.f. 2013/14)
- Dgp n. 1504/14 (programma a.f. 2014/15 e quinto anno)
- Dgp n. 197/15 (certificazione e riconoscimento qualifiche)
- Dgp n. 1372 del 19.8.2016 (IeFP a.f. 2016/17)
- Dgp n. 1431 dell'8.9.2017 (IeFP a.f. 2017/18)
- Dgp n. 1432 dell'8.9.2017 (unità di costo standard)
- Dgp n. 1381 del 1.9.2017 e dgp n. 2261 del 28.12.2017 (passaggi)
- Dgp n. 2268 del 28.12.2017 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1425 del 10.8.2018 (parametri costi IeFP)
- Dgp n. 478 del 5.4.2019 (percorsi a.f. 2018/19)
- Dgp n. 1320 del 4.9.2020 (nuovo Repertorio)
- Dgp n. 286 del 6.3.2020 (apprendistato)
- Dgp n. 1188 e n. 1189 del 7.8.2020 (IeFP 2020/21 e 2021/22)
- Dgp n. 1794 del 7.10.2022 (linee guida IS), dgp n.1661 e 1662 del 16.9.2022 (IeFP 2022/23)

➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (percorsi *IeFP integrali*)

Percorso triennale di Formazione professionale già dal 1994. Adesione alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/03 e a regime dall'a.f. 2004/05. A partire dall'anno formativo 2012/13 è stato modificato l'impianto dell'IeFP trentina secondo il nuovo Pecup dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso in settori. I percorsi a qualifica sono di norma triennali ma sono segnalati singoli casi di qualifiche che richiedono 4 anni. Nella P.A. di Trento non operano più dall'a.f. 2010/11 gli Istituti professionali quinquennali di Stato (vi sono solo IeFP provinciali, IT e Licei) ad eccezione del Don Milani di Rovereto, quinquennale, con obiettivi statali ma finanziamento totalmente provinciale. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 109, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191, una quota del riparto nazionale dei finanziamenti alla IeFP è resa disponibile alla Provincia Autonoma di Trento.

I percorsi di IeFP sono attuati dall'Istituto di formazione professionale provinciale Servizi alla persona e Legno, dall'Istituto di formazione professionale provinciale alberghiero di Levico ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione n. 2130/2019, dall'Istituto di formazione professionale provinciale alberghiero di Rovereto, dalla Fondazione Edmund Mach - Istituto agrario San Michele e dalle Istituzioni formative paritarie riconosciute ai sensi del dpp n. 42-149/leg del 1.10.2008 "Regolamento di attuazione concernente il riconoscimento della parità scolastica e formativa" (artt. 30, 36, 76, 77 e 106, comma 6, della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5). Sono attivi 18 Istituti provinciali di formazione provinciale (50 percorsi) e 21 sedi di Centri di formazione professionale di 7 Istituzioni formative parificate accreditate. Non è compresa la Fondazione Edmund Mach, anch'essa parificata, ma finanziata da un altro Servizio della Provincia di Trento con criteri diversi: ha una sede e 3 indirizzi (trasformazione vegetale, trasformazione lattiero-casearia, lavorazione carni) per complessivi 84 allievi di primo anno. La nuova configurazione del sistema di Istruzione e formazione professionale è ora articolata in: 3 settori: agricoltura e ambiente, industria e artigianato e servizi; 18 indirizzi, 11 articolazioni; 27 figure di operatore e 30 di tecnico nelle Istituzioni formative accreditate. Le figure di riferimento dei percorsi di qualifica e di diploma di IeFP del Repertorio provinciale sono state rinnovate a seguito dell'accordo Stato-Regioni del 1.10.2019. La dgp n. 1320 del 4.9.2020, aggiorna le figure presenti nel Repertorio del 2012. I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti continuamente dall'a.f. 2014/15. Nella Provincia Autonoma di Trento, la differente disciplina ordinamentale attualmente vigente preclude l'introduzione dell'offerta sussidiaria.

➤ **Sede di svolgimento**

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione formativa. Dal 2010 sono state parificate Enaip Trentino, Opera Armida Barelli, Istituto pavoniano Artigianelli, Centro di formazione professionale Centromoda Canossa, Centro di formazione professionale dell'Università popolare trentina-Scuola delle professioni per il terziario, Centro di formazione professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri, Centro di formazione professionale Fondazione Edmund Mach. Accanto ad essi operano le due Istituzioni provinciali di Formazione professionale: l'Istituto di formazione professionale Servizi alla persona e del legno, a Trento, e l'Istituto di formazione professionale alberghiero e della ristorazione, a Rovereto. Sono accreditati tutti i soggetti pubblici e privati finalizzati alla formazione.

➤ **Docenti**

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione professionale sono dipendenti provinciali a cui viene applicato il contratto collettivo di lavoro provinciale. Le Istituzioni formative gestiscono il proprio personale nel rispetto del contratto collettivo di lavoro applicato (dgp n. 1189 del 7.8.2020). Dei 7 Enti di Formazione professionale paritaria (esclusa la fondazione Mach), 4 applicano il contratto collettivo di lavoro provinciale - CCPL (Istituto pavoniano Artigianelli per le arti grafiche, Opera Armida Barelli, Enaip Trentino, Università popolare trentina - scuola per le professioni in sigla UPT) mentre 3 Enti applicano il contratto collettivo nazionale. L'Ente De Carneri applica il contratto collettivo nazionale ANINSEI. Il Centro di formazione professionale Centromoda Canossa e l'Ente G. Veronesi Centro di istruzione scolastica e di formazione professionale applicano il contratto collettivo nazionale per la Formazione professionale. La Provincia di Trento rimane estranea ai rapporti derivanti dalla gestione del contratto di lavoro autonomamente applicato e alle conseguenti responsabilità che intercorrono tra il soggetto contraente ed i suoi dipendenti.

➤ **Articolazione oraria**

Ciascuno dei 3 anni del percorso a qualifica (ma ve ne sono pochissimi anche di 4 anni senza diploma) ha un quadro orario di 1.066 ore ed è suddiviso, di norma, in due quadrimestri. Per l'ammissione alla classe successiva e per l'ammissione all'esame finale, per tutti i percorsi, è obbligatoria la frequenza per almeno il 75% del monte ore annuo complessivo. Nei percorsi triennali, le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo. Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Il tirocinio curriculare è previsto nel terzo anno con uno stage di almeno 120 ore e nel quarto

anno, dove vi è una vera e propria alternanza tra la formazione in aula e la formazione in contesto lavorativo, è previsto un minimo del 30% fino ad un massimo del 48% delle 1.066 ore annue. Nel diploma di 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore. Il totale minimo obbligatorio delle aree/ambiti di competenza del quarto anno comprende 106 ore di area linguistica, 448 ore di area tecnico-professionale e 320 ore di formazione in contesto lavorativo.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio. Il contributo alle Istituzioni formative comprende: diritto alla formazione (libri e mensa degli alberghieri), trattamento di fine rapporto (liquidazioni e accantonamenti), quote aggiuntive Inpdap, canoni di locazione immobili, quote per costi di funzionamento delle IF, codocenza, pubblicizzazione con spot radio, inserzioni sui giornali e depliant, materiali didattici di consumo, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni ecc. inerenti agli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi, patentini europei di informatica, conduzione impianti termici, lingua straniera o altro, formazione degli operatori della Formazione professionale. Un finanziamento a parte è stato assegnato dalla Provincia Autonoma per studenti con bisogni educativi speciali e per assistenti educatori ai disabili. La personalizzazione per stranieri consente di sostituire la lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscerne l'attività presso i laboratori linguistici come curricolare. Le attività extracurricolari possono riguardare l'ambito culturale, sportivo, musicale, artistico, teatrale o altri che comunque risultino coerenti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale. In ogni Istituzione formativa devono essere realizzate almeno due ore settimanali di attività extracurricolari con priorità alle iniziative di carattere sportivo. Per la realizzazione dei progetti di internazionalizzazione ci si avvale, tra l'altro, delle risorse destinate al diritto allo studio per consentire agli studenti provenienti dai Paesi coinvolti nei progetti di partecipare ai percorsi di Istruzione e formazione professionale (triennio e quarto anno).

➤ **Esiti e certificazioni**

Il dpp n. 22-54/leg del 7 ottobre 2010 disciplina la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo (capo VI agli artt. 17 e 18). Un aggiornamento a tale disciplina è contenuto nel dgp n. 1381 del 1.9.2017 e nel dgp n. 2261 del 28.12.2017. A decorrere dall'anno formativo 2021/22 lo svolgimento degli esami dei per-

corsi IeFP avviene secondo le modalità regolate dalle vigenti disposizioni provinciali di cui alle dgp n. 610 del 22.4.2016, n. 668 del 27.4.2015, n. 2026 del 19.10.2018, e dalle dd n. 28 del 12.5.2014 e n. 29 del 13.5.2014. Il dgp n. 502 del 31.3.2022 riguarda la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche. Le certificazioni sono in conformità con il decreto interministeriale del 5.1.2021, recante “Disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze”. Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le IF e IS del territorio. La dgp n. 2087/2005 e la lp n. 5 del 7.8.2006, art 58 disciplinano i percorsi integrati tra Scuole medie e Formazione professionale per il conseguimento della licenza media. Il collegamento tra il Repertorio provinciale e quello nazionale delle figure professionali garantisce il riconoscimento su tutto il territorio nazionale dei titoli dei percorsi triennali e quadriennali e, quando previsto dalle specifiche figure professionali e dalle normative di settore, tali titoli permettono di ottenere le abilitazioni per l’esercizio dei mestieri in modo autonomo. La Giunta provinciale, con la dd n. 1611 del 18.10.2019, ha approvato le modalità di accesso per i diplomati dei percorsi di Istruzione e formazione professionale ai percorsi di Alta formazione professionale (AFP), autorizzando le Istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie a realizzare, anche in forma associata, un percorso di potenziamento delle competenze comuni alla conclusione della valutazione in ingresso, così da poter verificare prima dell’avvio le abilità e conoscenze previste per l’ammissione al percorso di AFP. La frequenza non continuativa di un percorso formativo pregiudica il conseguimento della certificazione finale, se lo studente non ha frequentato almeno il 70% delle ore complessive del percorso.

➤ **Crediti**

È attuata l’attivazione da parte delle Istituzioni formative delle seguenti certificazioni: patente europea Ecdl, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato che si realizzano durante la frequenza del percorso di Istruzione e formazione professionale (triennio/quadriennio e quarto anno). La dgp n. 1600 del 9.9.2022 fornisce i criteri e modalità per l’organizzazione, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione e la valutazione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale degli adulti in provincia di Trento.

➤ **Governo del sistema**

Il Programma annuale di attività per la Formazione professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di sviluppo provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 sul sistema educativo di Istruzione e formazione professionale del Trentino. Sono realizzate attività di raffronto e di verifica con le associazioni imprenditoriali e di categoria e con le imprese

per la definizione delle figure di riferimento per le qualifiche e per i diplomi professionali dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fanno parte del Repertorio provinciale. Inoltre, trovano una specifica valorizzazione anche gli esiti dell'attività del gruppo di lavoro promosso dal Servizio Europa per la ricostruzione e la calibratura del quadro dei fabbisogni formativi e della conseguente clusterizzazione delle possibili azioni e interventi di risposta. La domanda formativa definita in ogni area occupazionale costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori. Le figure di riferimento dell'Alta formazione professionale sono validate preventivamente dal Comitato di cui al dgp n. 1905 del 10.11.2014 e successive modifiche ed integrazioni e sono contenute, a partire dall'anno 2015, in un apposito repertorio, aggiornabile e modificabile rispetto all'evoluzione del sistema socio-economico provinciale.

➤ **Destinatari**

Le modalità ed i termini per l'iscrizione ai percorsi di IeFP (triennali, quadriennali senza uscita al terzo anno di qualifica professionale, quarto anno successivo al conseguimento della qualifica professionale e il corso annuale per l'esame di Stato), vengono disciplinati annualmente con deliberazione della Giunta provinciale. Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali coerenti alle qualifiche provinciali individuate per l'accesso ai percorsi di quarto anno. Possono accedere all'Alta formazione professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

➤ **Quarto anno**

Percorso sperimentale nell'a.f. 2002/03 e a regime dall'a.f. 2004/05. Possono iscriversi ai percorsi di quarto anno successivo al conseguimento della qualifica anche gli studenti in possesso di qualifiche triennali di IeFP di altre Regioni che si riferiscano alle medesime figure professionali. La prosecuzione al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale è garantita da un'assegnazione di 1.066 ore annue la cui articolazione e quadro orario sono definiti nella deliberazione della giunta provinciale n. 2171 del 15 ottobre 2012. Non è più necessario per gli studenti qualificati dell'IeFP essere in possesso anche del diploma di qualifica triennale statale per sostenere l'esame conclusivo quinquennale nell'Istruzione professionale del vecchio ordinamento.

– *a.f. 2005/06*: n. percorsi 30; n. allievi 392

- a.f. 2006/07: n. percorsi 28; n. allievi 454
- a.f. 2007/08: n. percorsi 28; n. allievi 451
- a.f. 2008/09: n. percorsi 27; n. allievi 415
- a.f. 2009/10: n. percorsi 31; n. allievi 550
- a.f. 2010/11: n. percorsi 36; n. allievi 569
- a.f. 2011/12: n. percorsi 37; n. allievi 587
- a.f. 2012/13: n. percorsi 42; n. allievi 681
- a.f. 2013/14: n. percorsi 49; n. allievi 824
- a.f. 2014/15: n. percorsi 51; n. allievi 843
- a.f. 2015/16: n. percorsi 52; n. allievi 843
- a.f. 2016/17: n. percorsi 56; n. allievi 846
- a.f. 2017/18: n. percorsi 55; n. allievi 921
- a.f. 2018/19: n. percorsi 66; n. allievi 956
- a.f. 2019/20: n. percorsi 73; n. allievi 940
- a.f. 2020/21: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2021/22: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi n.d.; n. allievi n.d.

➤ **V - VII anno**

I percorsi di Alta formazione professionale (AFP), presenti dall'autunno 2006 (dgp n. 1045/06, così come modificato dall'art. 21 della lp n. 5 del 6.8.2019 e dalla dgp n. 1611 del 18.10.2019), durano generalmente almeno due anni (1000 + 1000 ore) e si svolgono in contesto lavorativo per almeno il 40% del percorso, attraverso periodi di tirocinio curriculare (praticantato). Si concludono con il diploma di "Tecnico superiore". A partire dall'a.f. 2021/22 entrano a regime le nuove modalità per l'accesso dei diplomati dei percorsi di IeFP all'Alta formazione. L'accesso è consentito ai candidati dei percorsi di AFP coerenti con il proprio titolo-diploma professionale (di norma coloro che non hanno superato il 29° anno di età) ed è subordinato al superamento di un percorso di potenziamento delle competenze comuni in italiano, inglese e matematica. I percorsi di potenziamento vengono attuati dalle Istituzioni formative provinciali e paritarie che realizzano il quarto anno, anche in forma integrata tra loro, e hanno una durata di almeno 60 ore di formazione, con una frequenza obbligatoria pari almeno al 75% del percorso effettuato. Sono avviabili percorsi per: tecnico superiore per il management dell'ospitalità, tecnico superiore per la gestione del centro benessere, tecnico superiore di cucina e della ristorazione, tecnico superiore dei servizi della filiera turistica e ricettiva, tecnico superiore nelle arti grafiche - comunicazione multicanale, tecnico superiore per l'energia e l'ambiente, tecnico superiore per l'edilizia sostenibile, tecnico superiore per l'automazione e i sistemi meccatronici, tecnico superiore per le infrastrutture di rete, di virtualizzazione e cloud computing, tecnico superiore per la progettazione della manifattura digitale e interattiva, tecnico superiore per il marketing

e il commercio internazionale, tecnico superiore della produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera agrifood - comparto bevande, tecnico superiore verde. Accanto al piano formativo generale i percorsi di Alta formazione professionale possono prevedere piani formativi personalizzati basati sulle caratteristiche dello studente e sugli eventuali crediti maturati in precedenti esperienze formative e lavorative. Percorsi ad esclusione di quelli della Fondazione Mach:

- a.f. 2008/09: n. percorsi 4; n. allievi 71
- a.f. 2009/10: n. percorsi 9; n. allievi 49
- a.f. 2010/11: n. percorsi 9; n. allievi 59
- a.f. 2011/12: n. percorsi 8; n. allievi 48
- a.f. 2012/13: n. percorsi 8; n. allievi 64
- a.f. 2013/14: n. percorsi 8; n. allievi 78
- a.f. 2014/15: n. percorsi 8; n. allievi 85
- a.f. 2015/16: n. percorsi 8; n. allievi 87
- a.f. 2016/17: n. percorsi 8; n. allievi 90
- a.f. 2017/18: n. percorsi 10; n. allievi 163
- a.f. 2018/19: n. percorsi 11; n. allievi 194
- a.f. 2019/20: n. percorsi 9; n. allievi 144
- a.f. 2020/21: n. percorsi 11; n. allievi 186
- a.f. 2021/22: n. percorsi 12; n. allievi n.d.
- a.f. 2022/23: n. percorsi 12; n. allievi n.d.
- a.f. 2023/24: n. percorsi 12; n. allievi n.d.

➤ **Quinto anno integrativo**

Corsi annuali per l'esame di Stato (CAPES), istituiti a partire dall'a.f. 2014/15 e presenti tutt'oggi, sono di 990 ore. La deliberazione della giunta provinciale n. 1156 del 14 luglio 2014 "Linee di indirizzo per la progettazione del corso annuale per l'esame di stato e per la definizione dei requisiti di accesso" definisce il profilo del corso annuale; i posti disponibili per ciascun corso (minimo 10 e massimo 25 studenti); la durata di 990 ore; i destinatari; le indicazioni metodologiche e i criteri generali di valutazione; la struttura del corso prevalentemente teorico (70% delle ore dedicato al rafforzamento delle aree di apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio-economico); l'articolazione e le finalità delle diverse aree di apprendimento con il relativo quadro orario; la flessibilizzazione della quota oraria del 10% ed alcune indicazioni preliminari sull'esame di Stato. Dall'a.f. 2021/22 sono stati attivati altri 3 percorsi CAPES assegnati e gestiti dalle Istituzioni formative provinciali (Istituto formativo alberghiero di Rovereto, Istituto formativo alberghiero di Levico e Istituto Servizi alla persona e del legno Pertini di Trento).

- a.f. 2016/17: n. percorsi 5; n. allievi 93
- a.f. 2017/18: n. percorsi 9; n. allievi 159

- a.f. 2018/19: n. percorsi 9; n. allievi 187
- a.f. 2019/20: n. percorsi 9; n. allievi 203
- a.f. 2020/21: n. percorsi 11; n. allievi 242
- a.f. 2021/22: n. percorsi 13; n. allievi 262
- a.f. 2022/23: n. percorsi 13; n. allievi n.d.

➤ **Costi**

Nel riepilogo delle assegnazioni alle Istituzioni formative paritarie dell'a.f. 2019/20, contenuto nell'allegato A8 della determina dirigenziale n. 55 del 26.5.2020, le ore corso assegnate per i percorsi di IeFP (volume orario triennale escluso quarto anno per il conseguimento del diploma ed escluso percorsi provinciali e Mach, che godono di finanziamenti diversi) sono state 217.459 (per 1.369 iscritti) con un costo complessivo desunto di € 33.132.675,50. Dividendo tali ore assegnate per le 1.066 ore previste per ciascun percorso si giunge a determinare il numero complessivo dei "gruppi classe" in 204,00 nel triennio (68,00 per ciascun anno). Secondo il "Documento dei criteri", il Dirigente del Servizio verifica prima il numero delle iscrizioni effettive per poi procedere alla quantificazione del volume orario complessivo (valido ai soli fini economico-finanziari) secondo il criterio dell'unità di riferimento "gruppo classe" come definita nel "Programma" al paragrafo "Criteri e standard dimensionali". Sulla base del "Documento dei criteri", la Provincia assegna al soggetto contraente un finanziamento per i percorsi attivati calcolato in applicazione del volume orario, dei parametri e delle disposizioni recate dallo stesso Documento. Ciò premesso, il costo orario medio di tutti i percorsi e di tutti i settori previsto per la IeFP corrisponde a € 152,36 (€ 33.132.675,50 diviso 217.459 ore). Applicando tale parametro di costo al numero di ore del primo anno (€ 152,36*1.066 ore) dei percorsi triennali delle Istituzioni formative, nell'a.f. 2019/20 risulta che il costo medio annuale per percorso è di € 162.418,81, il costo medio annuale per allievo corrisponde a € 7.843,32, mentre il costo medio orario per allievo ammonta a € 7,36. L'unità classe finanziata è compresa tra un minimo di 15 e un massimo di 29 studenti. Per completezza, riportiamo che in base al *Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di Formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale* (dgp n. 478 del 5.4.2019), i parametri di costo per l'a.f. 2019/20 definiti per ora corso e per ambiti specifici, sono: a) alberghiero (settore servizi: indirizzo alberghiero e della ristorazione) € 161,50; b) artigianato (settore industria e artigianato: indirizzo grafico/indirizzo abbigliamento) € 153,00; c) benessere (settore servizi: indirizzo acconciatura ed estetica/indirizzo sanitario e socio assistenziale) € 151,00; d) industria, turismo (settore industria e artigianato: indirizzo produzioni lavorazioni industriali e artigianali/lavorazioni industriali e artigianali artistiche/indirizzo animazione turistico-sportiva) € 152,00; servizi (settore servizi: indirizzo amministrativo e commerciale) € 149,50.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Provincia Autonoma di Trento ha regolamentato l'apprendistato di primo livello e ne ha avviato la sperimentazione. Nel contesto provinciale dall'anno scolastico 2016/17 i giovani dai 15 ai 25 anni non compiuti hanno potuto conseguire la qualifica e il diploma professionale mediante "l'apprendistato duale", normato con la modifica dell'articolo 66 della legge provinciale n. 5 del 7.8.2006, a seguito della riforma nazionale di cui al d.lgs n. 81 del 15.6.2015 e del dm 12 ottobre 2015, ai sensi della deliberazione n. 1391 del 19 agosto 2016 per l'adozione di obiettivi generali e della deliberazione n. 1398/2016 per la definizione degli standard e dei criteri generali per la realizzazione dell'apprendistato. La sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Trento e le Parti sociali, avvenuta il 19.8.2016 promuove l'apprendistato duale e definisce gli aspetti della contrattazione territoriale per quanto si riferisce all'inquadramento e alla retribuzione, ora integrato a seguito delle esperienze di apprendistato duale avviate e in fase di sottoscrizione. La lp 29 dicembre 2016, n. 20 ha previsto agevolazioni in compensazione entro il max di € 2.000 a studente per le aziende che assumono studenti in apprendistato. Nel maggio 2014 è stato emanato l'"Atto di indirizzo stralcio per lo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro" per definire il ruolo delle Istituzioni formative provinciali e paritarie rispetto all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Ad esse si attribuisce un ruolo centrale nella gestione di tutto il percorso formativo. Dall'a.f. 2018/19 le Istituzioni formative paritarie possano richiedere, per ogni studente frequentante un percorso, l'assegnazione di ore di tutoraggio e di accompagnamento nel limite massimo del 10% della formazione esterna prevista dal singolo piano individuale. Nell'a.f. 2019/20 non vi sono iscritti in forma duale (I-II-III-IV anni) presso le Istituzioni formative. Il target da raggiungere come obiettivo minimo per il primo anno (a.f. 2022/23) del Programma Duale attraverso l'utilizzo integrato delle risorse del PNRR e delle risorse ordinarie assegnate è pari a 620 allievi promossi/certificati in percorsi duali. A questo scopo sono stati stanziati per la Provincia autonoma dal MLPS € 2.757.092,00.



Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2022/23

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Agricoltura, silvicoltura e pesca	Operatore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> • Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra • Gestione di allevamenti • Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio • Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini • Gestione di aree boscate e forestali 	<p>Collabora nella gestione dell'azienda agricola, nelle produzioni animali e vegetali, nelle coltivazioni arboree, erbacee e di orto/floricoltura. Si occupa della coltivazione e raccolta, prima trasformazione e marketing dei prodotti agrari e agroindustriali. Fornisce consulenza tecnica per il miglioramento delle pratiche agronomiche (trattamento del terreno, cura delle piante, allevamenti, gestione dell'impresa agricola, monitoraggio delle produzioni). Manutiene aree verdi, aiuole, parchi, alberature e giardini pubblici e privati. Applica le tecniche colturali e le difese fitosanitarie, sa potare le specie ornamentali in osservanza alle norme per la gestione del verde urbano. Fa un uso corretto delle attrezzature e dei macchinari. Può intervenire in progetti per la valorizzazione del turismo locale e dell'agriturismo. Risponde a figure tecniche (agronomo, perito agrario, tecnico di allevamento), mentre nelle aziende di piccole dimensioni risponde direttamente al proprietario. Svolge l'attività professionale in aziende fruttivicole, enti pubblici o cooperative per la gestione di aree verdi, punti vendita e assistenza, garden center.</p>
	Operatore del mare e delle acque interne		<p>Svolge un ruolo attivo nell'allevamento e nella pesca di pesci e altri prodotti di allevamento in acqua, con competenze di gestione di impianti e attrezzature. Ha margini di autonomia nel definire e pianificare la successione delle operazioni di pesca, di acquacoltura e di assistenza a bordo nella navigazione. Assiste alla gestione, al controllo e alla pulizia degli impianti e delle attrezzature di acquacoltura/mari-coltura, gestisce le operazioni di pesca/raccolta e le prime operazioni del pescato. Sa condurre la navigazione, monitora il funzionamento dell'apparato motore e delle attrezzature, cura la manutenzione ordinaria. Opera nel rispetto delle norme igieniche nelle operazioni di trasformazione. Esegue l'approvvigionamento, stoccaggio e conservazione delle materie prime e dei semilavorati.</p>
	Tecnico agricolo	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione allevamenti • Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e serra • Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio • Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini • Gestione di aree boscate e forestali 	<p>Fornisce consulenza tecnica all'agricoltore per il miglioramento delle pratiche agronomiche e della qualità delle produzioni, individuando opportunità per lo sviluppo dell'attività agricola. Il percorso del tecnico del verde fornisce una formazione teorico-pratica per intraprendere un'attività di manutenzione del verde ornamentale e per intervenire su alberi di alto fusto seguendo le prassi della moderna arboricoltura. Il settore può offrire anche impieghi di nicchia che usano specifici software di progettazione. Il tecnico agricolo trova impiego in aziende agricole, oppure in ditte di manutenzione del verde o delle alberature ornamentali, in vivai che producono alberi ornamentali e in serre floricole, nel pubblico impiego e in collaborazione con studi di progettazione del verde.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Produzioni alimentari	Operatore delle produzioni alimentari	<ul style="list-style-type: none"> Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e forno Lav. e prod. lattiero e caseario Lav. e prod. di prodotti a base di vegetali Lav. e prod. di prodotti a base di carne Lav. e prod. di prodotti ittici Produzione bevande 	È in grado di gestire, a livello esecutivo, le diverse fasi del processo produttivo agroalimentare (trasformazione, produzione, conservazione, confezionamento e stoccaggio dei prodotti alimentari), utilizzando macchine e strumenti degli specifici ambiti di lavorazione. Seleziona e ordina le materie prime, sceglie i fornitori e gestisce gli approvvigionamenti, organizza tutte le attività di laboratorio al fine di ottimizzare la produzione in base alle previsioni di vendita rispettando le norme di igiene e sicurezza sul lavoro. Si può occupare, a seconda dell'indirizzo, dei prodotti da forno, pane, pasticceria e dolciari, della lavorazione di latte e formaggi o dei prodotti a base di vegetali, carne, pesce o bevande.
	Tecnico delle produzioni alimentari	<ul style="list-style-type: none"> Lavorazione pasticceria, pasta e forno Lav. e prod. lattiero e caseario Lav. e prod. prodotti a base di vegetali Lav. e prod. prodotti a base di carne Lav. e prod. di prodotti ittici Produzione bevande 	Interviene con autonomia, nel processo di produzione alimentare di materie prime e semilavorati, elaborando proposte di nuovi prodotti e di monitoraggio e verifica dei risultati in rapporto agli standard di qualità e nel rispetto della normativa di igiene. Possiede competenze su approvvigionamento, stoccaggio, controllo e catalogazione delle materie ricevute e trasformate, manutenzione ordinaria di strumenti, utensili e attrezzature, monitoraggio delle attività di igienizzazione. Interviene nelle attività di confezionamento e di etichettatura dei prodotti, controllando la correttezza delle procedure e gli elementi di tracciabilità e redigendo la lista degli allergeni.
Legno e arredo	Operatore del legno	<ul style="list-style-type: none"> Operatore del legno Operatore del legno - Design d'arredo 	L'Operatore del legno svolge, con autonomia e responsabilità limitate, la realizzazione e l'assemblaggio di componenti lignei (elementi di arredo, serramenti, prodotti di carpenteria, ecc.) in pezzi singoli o in serie. Realizza disegni di arredo d'interni e prototipi reali o virtuali. È in grado di organizzare il proprio lavoro, compresa la preparazione di strumenti, attrezzature e macchinari e la loro manutenzione. Realizza disegni e prototipi di manufatti lignei e di componenti d'arredo. Esegue lavorazioni di componenti in legno e monta manufatti lignei. Opera nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza, di salvaguardia ambientale e degli standard di qualità. Trova lavoro in imprese artigianali, piccole, medie e grandi imprese specializzate nella lavorazione del legno e nella costruzione di arredi. Alcuni mestieri sono: falegname, assemblatore di mobili e articoli in legno, addetto alla fabbricazione di mobili e di altri prodotti in legno, serramentista, disegnatore di componenti d'arredo, conduttore di impianti/macchinari per la produzione di pannelli in legno, mobili o articoli in legno.
	Tecnico del legno	<ul style="list-style-type: none"> Trasformazione legno e produzione pannelli Fabbricaz. in legno di carpenteria/edilizia Prod., restauro in legno design/arredo Intarsiatura di manufatti in legno Decorazione 	Il tecnico del legno promuove le attitudini artigianali e artistiche tipiche delle regioni. L'intagliatore crea piccole figure sulla base di modelli e bozzetti, utilizzando diversi tipi di legno, al contrario dello scultore che lavora frequentemente secondo i propri disegni artistici. Essi realizzano principalmente statue, figure in rilievo, decorazioni per mobili, cornici. Il policromatore invece è specializzato nella decorazione, indoratura, levigatura, patinatura, pittura di oggetti d'arte e di uso comune in svariati materiali. La figura trova impiego in ditte artigianali di policromatura e intaglio del legno, aziende di produzione di oggetti artistici in legno, botteghe di restauro e attività in proprio.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Tessile, abbigliamento calzaturiero e sistema moda	Operatore dell'abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa	<ul style="list-style-type: none"> • Abbigliamento • Prodotti tessili per la casa 	<p>Interviene, a livello esecutivo, nella produzione di capi di abbigliamento e arredi tessili. Utilizza metodologie e strumenti per realizzare figurini e modelli ed eseguire operazioni di taglio, assemblaggio e confezionamento del prodotto. Sa pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte materiali. Cura la manutenzione ordinaria di strumenti e macchinari operando in sicurezza nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale. Inoltre, rappresenta figurini di capi d'abbigliamento nelle loro linee di base, evidenziando linea, volume e forma. Sa rilevare le caratteristiche del tessuto e correggere eventuali difetti secondo le istruzioni. Elabora tagli base, partendo da unità di misura prestabilite. Realizza in proprio capi d'abbigliamento in taglia e arredi. Può lavorare anche come costumista in ambito teatrale o cinematografico.</p>
	Operatore delle produzioni tessili		<p>Interviene, a livello esecutivo, nella produzione di tessuti. Cura l'adattamento del disegno per stampa, la tessitura e la realizzazione di manufatti tessili, utilizzando gli strumenti e le tecniche richieste dalle lavorazioni. Sa pianificare le operazioni da compiere sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte materiali. Appronta la manutenzione delle attrezzature necessarie operando in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, elabora e adatta il disegno per stampa e tessitura utilizzando software dedicati, secondo le indicazioni dell'ufficio creativo, effettua le operazioni di preparazione e di tessitura del filato verificando la presenza di difettosità, effettua le operazioni di tintura e stampa e i trattamenti di finissaggio di tessuti naturali o tecnici. Lavora in genere come dipendente in un'azienda di produzione di capi d'abbigliamento o in un negozio di sartoria.</p>
	Operatore alle lavorazioni di prodotti di pelletteria		<p>Opera, a livello esecutivo, nel processo di produzione tessile e abbigliamento, occupandosi in particolare della realizzazione di figurini e modelli, dell'esecuzione delle operazioni di taglio, dell'assemblaggio dei componenti di un prodotto di pelletteria nell'ambito della lavorazione e fabbricazione di articoli in pelle e del confezionamento del prodotto. Definisce e pianifica le fasi delle operazioni, rispettando schemi, disegni, procedure, distinte materiali, cura la manutenzione ordinaria di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari, effettua la preparazione del materiale e delle componenti di un prodotto di pelletteria sulla base di disegni preparatori, ne esegue le attività di rifinitura e ne realizza il confezionamento.</p>
	Operatore delle calzature		<p>Interviene, a livello esecutivo, nel processo di produzione delle calzature eseguendo attività quali la pianificazione e l'organizzazione del proprio lavoro, la preparazione dei modelli, il taglio delle pelli, la cucitura, il montaggio e la finitura della calzatura. Sa disegnare su forma e ricavare i modelli per l'industrializzazione del prodotto. Studia e mette a punto i prodotti per la realizzazione degli ordinativi richiesti, nel rispetto della qualità, nella minimizzazione dei costi e massimizzazione dei livelli di produttività.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Tessile, abbigliamento calzaturiero e sistema moda	Tecnico abbigliamento e prodotti tessili per la casa		Intervenire con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, collaborando al processo di produzione di capi di abbigliamento e dei prodotti tessili per la casa, mediante procedure di miglioramento continuo, monitoraggio e valutazione del risultato. Possiede competenze di rappresentazione grafica, modellizzazione, realizzazione e riparazione di capi di abbigliamento e di prodotti tessili per la casa.
	Tecnico delle lavorazioni tessili	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione • Sviluppo prodotto 	Interviene con autonomia contribuendo alla gestione del processo di progettazione e produzione di tessuti tenendo conto della documentazione tecnica d'appoggio, delle caratteristiche delle materie prime, delle diverse tipologie di tessuto e delle relative modalità di lavorazione. Realizza disegni tecnici e prototipi e articoli di campionario. Eseguisce prove di laboratorio e analisi merceologiche. Controlla la qualità del prodotto per ottimizzare il processo produttivo. Lavora in aziende che operano nella progettazione e realizzazione di componenti d'arredo, manufatti e beni artistici. Può operare in maniera autonoma dopo un periodo di esperienza nel settore.
	Tecnico delle lavorazioni di pelletteria		Opera con maggiore autonomia dell'operatore nel processo di produzione delle lavorazioni di pelletteria. Sa progettare e sviluppare i modelli, anche con il programma CAD per la pelletteria. Sbobbi professionisti possono essere quelli di tecnico modellista CAD, assistente allo sviluppo del prodotto, prototipista, controllore della qualità, servizio o libera professione.
Chimica	Operatore delle produzioni chimiche		Si occupa del trattamento, lavorazione e conservazione di materie prime, semilavorati e prodotti chimici. È responsabile della preparazione, regolazione, manutenzione e conduzione delle macchine e delle attrezzature proprie delle produzioni chimiche. Imposta i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione dei prodotti chimici, individua le anomalie di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature della produzione chimica, cura tramite la strumentazione specifica la pulizia e l'igiene degli impianti di produzione, gestisce misurazione, trattamento, lavorazione e conservazione delle materie prime e semilavorati, effettua il controllo qualità sui prodotti chimici, con test ed esami, registrando i risultati e le difettosità, applicando le procedure previste dal sistema di qualità aziendale. Mette in atto le misure necessarie (tra cui l'uso di specifici abiti, scarpe e copricapi) per prevenire i rischi per la sicurezza.
Estrazione e lavorazione materiali	Operatore alle lavorazioni dei materiali lapidei		È una figura professionale che esegue manufatti in pietra (come marmo, mosaici e stucchi) e che cura la realizzazione del prodotto dalla fase del disegno e progettazione a quella dell'effettiva realizzazione, finitura e posa in opera. È in grado di pianificare le fasi di lavoro assegnato elaborando un bozzetto del manufatto attraverso strumenti di disegno e tecnologia. Sceglie i materiali da utilizzare e opera con macchine e a guida computerizzata e nella finitura manuale dei prodotti. Interviene nelle fasi di montaggio, assemblaggio e posa in opera. Trova impiego nelle imprese di artigianato artistico e tradizionale. Lavora come, cavatore scalpellino, lastricatore, addetto al taglio della pietra, marmista, posatore, artigiano nella finitura del prodotto lapideo, operatore delle macchine utensili a controllo numerico.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Estrazione e lavorazione materiali	Operatore alle lavorazioni dell'oro, dei metalli preziosi o affini		Si occupa, a livello esecutivo, della lavorazione dei metalli nell'arte orafa e realizza manualmente su propria iniziativa o sulla base di un disegno oggetti d'oreficeria utilizzando metalli preziosi. Legge, realizza ed interpreta il disegno tecnico per ricavarne le informazioni necessarie per svolgere le lavorazioni, idea, trasforma e realizza oggetti d'oreficeria (bracciali, anelli, spille e collane) in esemplare unico o di serie, esegue operazioni di fusione o di saldatura del metallo in base all'oggetto da realizzare e al ciclo di lavorazione, provvede alla decorazione del metallo con tecniche di incisione. Svolge la sua attività prevalentemente in laboratori artigiani, di gioielleria e oreficeria. Lavora in aziende del settore.
	Tecnico delle lavorazioni dei materiali lapidei		Cura, con autonomia, la realizzazione del prodotto lapideo dalla fase del disegno e progettazione a quella dell'effettiva realizzazione, finitura e posa in opera. È in grado di pianificare le fasi di lavoro anche coordinando attività esecutive svolte da altri. Trova impiego nelle imprese di artigianato artistico e tradizionale operanti nel settore del marmo, dei mosaici, degli stucchi, ad esempio, nell'artigianato artistico, tradizionale e innovativo o come artigiano specializzato nella finitura del prodotto lapideo, progettista specializzato nell'utilizzo di programmi di lavorazione del marmo e posatore.
	Tecnico delle lavorazioni dell'oro e dei metalli preziosi o affini		Si occupa, con relativa autonomia, della lavorazione dei metalli nell'arte orafa realizzando la produzione di manufatti artistici. Individua le risorse, predispone l'organizzazione operativa delle lavorazioni, anche coordinando attività esecutive svolte da altri. Cura il monitoraggio e la valutazione del risultato assieme alle procedure di miglioramento continuo, con assunzione di responsabilità di carattere economico gestionale. Svolge attività di ideazione e realizzazione di manufatti artistici, con competenze nella gestione del laboratorio, nella lavorazione e finitura, nella cura dei rapporti con il cliente e i fornitori. Lavora in aziende del settore.
	Tecnico delle lavorazioni del ferro e metalli non nobili	<ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione e, installazione di manufatti di lattomeria • Lavorazione artigianale in ferro o metalli non nobili 	Lavora i metalli, utilizzando il forno, il maglio, il tornio, il trapano, la fresatrice e la saldatrice. A partire da un disegno, effettuato anche con software professionali, fabbrica cancelli, portali, ringhiere, inferriate. Produce anche pezzi più piccoli, come lucchetti, cerniere, targhette, serrature, lampade. Riproduce pezzi antichi e decorazioni complesse, restaurazioni o creazioni moderne. Lavora come artigiano autonomo oppure presso aziende di fabbri, di forgiatura e tornerie.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Edilizia	Operatore edile	<ul style="list-style-type: none"> Lavori di scavo e movimentazione Costruzione opere in calcestruzzo armato Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione Lavori di rivestimento e intonaco Lavori di tinteggiatura e cartongesso Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile 	<p>Interviene nel processo delle costruzioni edili, con autonomia definita. Svolge attività di realizzazione e finitura di opere edili, con competenze nell'allestimento del cantiere edile, nella pianificazione e controllo, verifica di conformità e adeguatezza del proprio lavoro. È in grado di pianificare le fasi delle operazioni nel rispetto della normativa sulla sicurezza, sulla base di schemi, disegni, procedure, distinte dei materiali. Appronta strumenti, utensili, attrezzature e macchinari necessari alle diverse fasi di lavorazione curando la manutenzione ordinaria. Predisporre gli spazi di lavoro e logistici del cantiere, monta i ponteggi, esegue opere in muratura e lavorazioni di carpenteria. Verifica la conformità e l'adeguatezza delle lavorazioni edili realizzate, in rapporto agli standard progettuali di qualità e sicurezza. Sa ristrutturare strutture murarie e posare pavimenti. Intonaca, tinteggia e installa materiali di isolamento. Può effettuare scavi e movimenti di terreno con apposite macchine (escavatore cingolato e gommato, ruspa, pala meccanica, terna e rullo compressore, gru, ruspa, betoniera, dumper, ecc.). È in grado di realizzare e mantenere parti di opere infrastrutturali.</p>
	Tecnico edile	<ul style="list-style-type: none"> Costruzioni architettoniche e ambientali Costruzioni edili in legno 	<p>Ha capacità per supervisionare l'insieme dei lavori che si svolgono su un cantiere, il progetto di costruzione, le varie fasi di realizzazione e i relativi aspetti economici ed ecologici. Ha una solida preparazione a livello economico-aziendale e di cultura generale. Combina capacità esecutive nell'ambito delle costruzioni architettoniche e ambientali o delle costruzioni edili, con competenze tecnico-amministrative per coordinare un'impresa e per programmare e gestire in qualità e sicurezza i lavori in cantiere, nel rispetto delle indicazioni di progetto, della pianificazione dei lavori e del quadro economico stabilito. Con il diploma si possono ottenere i patentini per: drone (pilota di APR), ponteggi gru a torre e macchine movimento terra piattaforme lavoro elevabili.</p>
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Operatore meccanico	<ul style="list-style-type: none"> Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione Saldatura e giunzione dei componenti Montaggio componenti meccanici Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti Lavorazioni dei metalli non nobili 	<p>Il corso forma, a seconda dell'indirizzo scelto dall'allievo, figure specializzate in diversi rami del settore meccanico (operatore alle macchine utensili, saldatore/carpentiere, manutentore di impianti oleodinamici e pneumatici, disegnatore CAD). L'operatore meccanico legge disegni tecnici e schemi di montaggio, esegue la programmazione di macchine utensili tradizionali e a controllo computerizzato, realizza oggetti di carpenteria metallica, inoltre, svolge montaggio e manutenzione di impianti oleodinamici e pneumatici di automazione industriale. Trova impiego in industrie ed aziende artigiane, attività industriali, lavorazioni meccaniche, montaggi, manutenzioni industriali di macchine ed impianti, carpenteria metallica e aziende che sviluppano attività di saldatura.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici • Manutenzione e riparazione della carrozzeria • Manutenzione e riparazione macchine per agricoltura e edilizia • Riparazione di pneumatici • Manutenzione di aeromobili 	<p>Svolge, a livello esecutivo, attività relative alla riparazione e manutenzione di autoveicoli, rispettando la normativa vigente sia per la parte meccanica che per quella elettrica e mecatronica. Tratta veicoli a propulsione termica, ibrida ed elettrica. Ripara parti meccaniche, elettriche/elettroniche, organi, gruppi e sistemi dell'autoveicolo. Sa eseguire riparazioni di pneumatici e di carrozzeria, telai e cristalli del veicolo applicando tecniche di lucidatura e verniciatura. Svolge manutenzione delle macchine per l'agricoltura e l'edilizia. Collabora nella fase di accettazione, in quella di controllo/collauda di efficienza e funzionalità e in fase di riconsegna del veicolo. Impiego presso officine artigianali o industriali, concessionarie, aziende di produzione del settore automeccanico, officine delle aziende di trasporto pubblico.</p>
	Operatore di impianti termoidraulici		<p>Interviene, a livello esecutivo, nel processo di impiantistica termo-idraulica civile. Svolge attività di posa in opera di impianti termici, idraulici, di condizionamento e di apparecchiature idrosanitarie, con competenze nell'installazione, nel collaudo, manutenzione e riparazione degli impianti stessi. Pianifica e organizza il proprio lavoro, compresa la preparazione di strumenti, utensili, attrezzature e macchinari e la loro manutenzione ordinaria. Opera nel rispetto delle norme igieniche, di sicurezza, di salvaguardia ambientale e degli standard di qualità.</p>
	Operatore elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici • Installazione/manutenzione impianti elettrici civili • Installazione/manutenzione impianti elettrici industriali ed del terziario • Installazione/manutenzione impianti per la sicurezza e per il cablaggio strutturato 	<p>Svolge attività di installazione e manutenzione di impianti elettrici e apparecchiature elettroniche nelle abitazioni residenziali, negli uffici, negli ambienti produttivi artigianali ed industriali e per l'automazione industriale, nel rispetto delle norme relative alla sicurezza degli impianti elettrici. Può curare grandi impianti per le aziende, impianti di controllo, quadri di comando e di regolazione, impianti vocali e di segnalazione, di comunicazione, di allarme e sorveglianza ed elettronica per il tempo libero ecc. Pianifica e organizza il proprio lavoro seguendo le specifiche progettuali, occupandosi della posa delle canalizzazioni, del cablaggio, della preparazione del quadro elettrico, della verifica e della manutenzione dell'impianto. Deve essere in grado di: identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, curare il processo di approvvigionamento dei materiali e collaborare nelle fasi di collaudo, avvio, messa in servizio e verifica degli impianti, predisponendo la documentazione tecnica richiesta.</p>
	Operatore montaggio e manutenzione imbarcazioni da diporto		<p>Interviene con competenze relative al montaggio, alla finitura e alla manutenzione e riparazione delle imbarcazioni da diporto (a motore e a vela) e dei loro componenti nell'ambito delle lavorazioni della cantieristica da diporto; inoltre è in possesso delle competenze per effettuare diagnosi, riparazioni e installazioni di propulsori marini. Sa pianificare la successione delle operazioni di realizzazione di uno scafo o di una sua parte sulla base del progetto e della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte materiali, ecc.). Trova impiego nella costruzione da diporto e nell'assistenza e manutenzione ordinaria e straordinaria alle imbarcazioni.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Tecnico modellazione e fabbricazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Modellazione e prototipazione - finitura creativa oggetti • Prototipazione elettronica 	Opera come progettista, tecnico e designer. Sa creare e fare prototipi di oggetti innovativi, conosce le tecnologie, ha autonomia e abilità nell'ideazione e nelle tecniche digitali di modellazione di manufatti. Punto di incontro tra l'artigianato tradizionale e il mondo high tech, è una figura adatta a settori artigianali e industriali diversi: dalla moda e accessori alla mecatronica, dal settore medico e biomedicale al settore degli interni e dell'arredamento. In generale, trova lavoro in studi di impiantistica e progettazione industriale, studi tecnici, mobilifici e negozi di arredamento, aziende meccaniche, imprese artigianali o industriali specializzate in progettazione di oggetti prodotti industrialmente in materiali diversi.
	Tecnico per la programmazione e gestione di impianti di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi a CNC • Sistemi CAD CAM • Conduzione e manutenzione impianti 	A partire dai disegni di progetto, è in grado di elaborare il ciclo di lavorazione per produrre il particolare meccanico richiesto. Rispettando standard qualitativi e criteri di convenienza economica genera il programma di lavorazione per le macchine a controllo numerico per eseguire le lavorazioni necessarie. Interviene con autonomia contribuendo al processo di produzione, realizzato con sistemi CNC, sistemi automatizzati CAD-CAM e linee robotizzate. Realizza modelli grafici tridimensionale di particolari meccanici ed effettua la taratura dei componenti fluidici, anche elettrocomandati eseguendo in sicurezza la messa in servizio degli impianti d'automazione.
	Tecnico per l'automazione industriale	<ul style="list-style-type: none"> • Programmazione • Installazione e manutenzione impianti 	Integrando le competenze dell'ambito elettrotecnico, elettronico e meccanico, coordina e sovrintende i processi di produzione automatizzata, partecipa alla progettazione di componenti e impianti, collabora nelle fasi di collaudo, avvio e messa in atto del sistema mecatronico, verifica la correttezza e la conformità delle procedure adottate. Lavora in molteplici settori che integrano robotica e automazione. Trova impiego in aziende manifatturiere che utilizzano impianti automatizzati, aziende del settore elettrico ed elettronico, imprese di costruzione e manutenzione degli impianti automatizzati, imprese artigiane ad elevata innovazione tecnologica.
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici • Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli • Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni 	Interviene con autonomia, nel quadro delle specifiche assegnate, nel processo della riparazione di veicoli a motore attraverso l'individuazione delle risorse, l'organizzazione operativa, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità sulla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Possiede competenze funzionali - in rapporto ai diversi indirizzi - alla gestione delle fasi di accettazione, diagnosi, preventivazione e verifica/collaudo dei veicoli e alla riparazione e manutenzione dei diversi sistemi, della carrozzeria, del sistema ruota. Esegue, inoltre, la rendicontazione tecnico-economica delle attività svolte. Trova impiego in officine artigianali o industriali, come rappresentante in concessionarie, in aziende di produzione di veicoli e in officine delle aziende di trasporto pubblico.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica	Tecnico di impianti termici	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti di refrigerazione • Impianti civili/industriali 	<p>Interviene con autonomia nel processo di installazione, collaudo e manutenzione di impianti termo idraulici, piccoli o di grandi dimensioni, banchi frigo e celle frigorifere, caldaie e condizionatori. Individua le risorse per l'organizzazione operativa e attua la valutazione del risultato. Può assumere responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Recepisce i bisogni del cliente coniugandoli con le opportunità disponibili. Conduce le fasi di lavoro identificando situazioni di potenziale rischio per la sicurezza. Dimensiona l'impianto termo-idraulico, identifica le esigenze di approvvigionamento dei materiali, effettua le verifiche di funzionamento dell'impianto predisponendo la documentazione richiesta.</p>
	Tecnico delle energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione energia elettrica • Produzione energia termica 	<p>È in grado di intervenire nella realizzazione e funzionamento di impianti di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, tenendo conto delle caratteristiche e dei sistemi già presenti all'interno di contesti edili differenziati (produttivi, abitativi, ecc.). Sa comprendere caratteristiche tecniche e funzionali dei principali impianti per la produzione di energia, elettrica e termica, da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, geotermico, eolico, ibrido, ecc.), identifica le principali fonti per la produzione di energia rinnovabile riconoscendone possibili destinazioni d'uso, vantaggi e limiti, interpreta i disegni tecnici e le specifiche progettuali delle diverse tipologie di impianto utilizzando strumenti di analisi dei sistemi energetici e riconosce gli aspetti tecnici e organizzativi del processo di realizzazione e manutenzione degli impianti.</p>
	Tecnico elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Building automation • Impianti elettrici civili/industriali 	<p>Interviene con autonomia per la realizzazione, il funzionamento e la programmazione di impianti elettrici. Partecipa all'individuazione delle risorse, alla progettazione e al dimensionamento di componenti e impianti fino alle fasi di collaudo, avvio e messa in funzione dell'impianto. Realizza sistemi di <i>building automation</i> e attua la progettazione e manutenzione di impianti civili e industriali di piccola dimensione. È in grado di condurre le fasi di lavoro sulla base delle specifiche di progetto, identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza. Effettua le verifiche di funzionamento dell'impianto predisponendo la documentazione richiesta.</p>
Trasporti e logistica	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici		<p>Interviene esecutivamente nelle attività di movimentazione, stoccaggio, trasporto e spedizione delle merci, curando in particolare la gestione del magazzino e il trattamento dei flussi delle merci in sistemi logistici di terra, portuali e aeroportuali. Gestisce tutta la documentazione necessaria per l'accompagnamento delle merci. Cura l'intero processo di gestione di un magazzino, dal prelievo all'imballaggio dei prodotti. Utilizza software di monitoraggio delle procedure di movimentazione, stoccaggio e trasporto. Trova impiego in imprese industriali, commerciali e all'interno dell'area logistica in società di servizi di logistica integrata, di spedizioni ed agenzie di trasporti marittimi, aerei, ferroviari.</p>



Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Trasporti e logistica	Tecnico dei servizi logistici	<ul style="list-style-type: none"> • Logistica esterna (trasporti) • Logistica interna e magazzino 	<p>Controlla nelle aziende il flusso di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, gestendone i flussi informativi. Gestisce la rete distributiva, attua i piani di approvvigionamento, amministra il magazzino e gestisce il flusso delle merci. È in contatto soprattutto con la direzione acquisti, produzione, vendite, e commerciale delle aziende e con il responsabile della logistica. Collabora con le diverse funzioni aziendali: organizzazione, gestione delle risorse umane ed in particolare con i sistemi informativi. Può intervenire nella stesura del preventivo e del contratto con il cliente. Lavora sia in aziende di produzione, industriali e commerciali, sia in aziende di trasporto o servizi logistici, soprattutto nella grande distribuzione, nei grandi magazzini o nelle catene di negozi. Generalmente è un lavoratore dipendente.</p>
Servizi di distribuzione commerciale	Operatore ai servizi di vendita		<p>È in grado di allestire e riordinare spazi espositivi, assistere il cliente nell'acquisto di prodotti e registrare le merci in uscita in coerenza con le logiche dell'esercizio. Ulteriori compiti possono essere l'organizzazione del punto vendita, la realizzazione di semplici adempimenti amministrativi, la gestione del magazzino e la predisposizione di iniziative promozionali. Trova impiego come lavoratore autonomo nella gestione di un'attività commerciale o lavoratore dipendente in una piccola, media o grande impresa di distribuzione come addetto vendite, addetto cassa, addetto magazzino, agente di vendita.</p>
	Tecnico commerciale delle vendite	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita a libero servizio • Vendita assistita 	<p>Presidia l'intero processo di distribuzione commerciale attraverso la pianificazione, organizzazione e verifica delle attività di acquisto, conservazione e vendita di prodotti. Coordina le risorse per realizzare gli obiettivi aziendali prefissati. Seleziona i fornitori, cura l'allestimento degli spazi dei prodotti, gestisce gli aspetti amministrativi, organizza e coordina le attività promozionali, realizza i servizi di accoglienza e assistenza al cliente prima e dopo l'acquisto e pianifica lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività. Può operare come lavoratore autonomo o avere un contratto di lavoro dipendente per gestire un punto vendita. Trova impiego come responsabile di punto vendita, capo reparto di grande distribuzione o gestore e addetto alle vendite all'ingrosso o al dettaglio.</p>
Servizi di informatica	Operatore informatico		<p>Interviene esecutivamente nel processo di sviluppo, supporto operativo e gestione di prodotti e servizi informatici. Installa e configura tipologie di sistemi elettronici come impianti telefonici, televisivi, di illuminazione, sistemi di sorveglianza ed allarme. Si occupa dell'installazione, realizzazione, configurazione e manutenzione di sistemi e reti informatiche. Conosce i componenti hardware e software presenti nell'<i>office automation</i> e a supporto della comunicazione digitale. Trova impiego in strutture produttive di grandi dimensioni, aziende di servizi informatici e telematici, enti pubblici, uffici e attività commerciali che utilizzano o commerciano sistemi informatici.</p>



Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi di informatica	Tecnico informatico	<ul style="list-style-type: none"> • Sistemi, reti e data management • Sviluppo soluzioni ICT 	<p>Interviene con autonomia nei processi relativi ai sistemi, reti, data management, sviluppo soluzioni ICT e sicurezza di reti informatiche. Si occupa della digitalizzazione dei processi lavorativi d'ufficio e ne risolve i problemi hardware e software di persona o da remoto. Svolge giornalmente le operazioni di backup di rete. Cura assemblaggio, installazione, aggiornamento manutenzione e dismissione di componenti hardware e software di sistemi e reti informatiche. Esegue riparazioni delle componenti <i>hardware</i> e <i>testing</i> di conformità. Può svolgere, in alcuni casi, attività di informazione e assistenza post vendita alla clientela.</p>
Servizi di public utilities	Operatore gestione delle acque e risanamento ambientale		<p>Collabora nella tutela e nella gestione delle acque potabili, industriali ed agricole, nel rispetto della normativa vigente. Conosce i principi essenziali di tecnologie idriche, chimiche e biologiche, applicabili al controllo, distribuzione e manutenzione degli impianti delle acque potabili o acque per la realizzazione di prodotti alimentari o industriali. Applica metodi di risanamento ambientale di corpi idrici e terreni contaminati. Collabora alla manutenzione di argini, coste e aree dei corsi d'acqua. Collabora alla gestione di una zona umida artificiale per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani. Collabora agli interventi tecnologici per la produzione di acqua potabile e per il trattamento degli effluenti gassosi, dei rifiuti solidi, dei fanghi e dei siti contaminati. Lavora nella raccolta, trattamento, fornitura e depurazione dell'acqua o come addetto agli impianti.</p>
Stampa ed editoria	Operatore grafico	<ul style="list-style-type: none"> • Impostazione e realizzazione della stampa • Ipermediale 	<p>Interviene in maniera creativa, ma con autonomia definita, nel processo di produzione grafica. Si occupa della produzione di manifesti, volantini, inserti, dépliant, ma anche dell'elaborazione grafica di brochure, giornali o cataloghi. Svolge, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla realizzazione del prodotto grafico per la pubblicazione su supporto cartaceo o ipermediale. Realizza per social e siti web campagne pubblicitarie, layout, loghi, video e impaginati. Impiega software professionali per il trattamento delle immagini e per l'impaginazione di stampati. Offre consulenza ai clienti e lavora presso studi grafici e di comunicazione, tipografie, studi fotografici, in imprese di ogni dimensione, come agenzie web e case di produzione editoriali, video e musica.</p>
	Tecnico grafico	<ul style="list-style-type: none"> • Tecnico grafico 	<p>È in grado di progettare con autonomia e realizzare prodotti che spaziano dal digitale allo stampato. Si occupa della grafica di marchi, di immagine coordinata (biglietti da visita, carta da lettere, busta, modulistica varia), di <i>packaging</i> (veste grafica dei prodotti, etichette, confezioni, imballaggi), di progettazione editoriale (impaginazione di cataloghi, giornali, riviste, <i>depliant</i>...), di manifesti e pubblicità sui punti vendita. Possiede competenze di comunicazione e illustrazione pubblicitaria. Come web designer sa realizzare soluzioni grafiche in ambiente web. In particolare, cura l'interfaccia grafica e l'immagine stilistica del sito, creando un ambiente idoneo per i contenuti e le informazioni che il marketing aziendale vuole presentare. Può realizzare video, filmati e animazioni. Deve saper gestire il contatto col cliente per creare il prodotto o servizio che soddisfi le richieste del committente.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi alla persona	Operatore del benessere	<ul style="list-style-type: none"> Erogazione di trattamenti di acconciatura Erogazione dei servizi di trattamento estetico 	<p>Come acconciatore, si occupa, a livello esecutivo, della pulizia e dell'aspetto estetico dei capelli e della barba, effettuando lavaggi, tagli, acconciature ed altri tipi di trattamento quali, colorazione, permanente, stiratura, decolorazione, applicazione di extension, ecc. Applica diversi trattamenti cosmetici per capelli e suggerisce al cliente comportamenti e prodotti (non farmaceutici) per il benessere del cuoio capelluto. Garantisce la sicurezza e l'igiene dei trattamenti. Opera per lo più con contratto dipendente, collaborando al funzionamento dell'esercizio. Come acconciatore dello spettacolo cura l'acconciatura richiesta dalle specificità stilistiche dello spettacolo. Come estetista, effettua a livello esecutivo trattamenti non terapeutici sulla superficie del corpo per migliorarne l'aspetto. Applica tecniche manuali, utilizza apparecchiature elettro-meccaniche per uso estetico e usa prodotti cosmetici adeguati alle caratteristiche dei clienti. I trattamenti riguardano pulizia e cura della pelle, massaggi con finalità estetica, abbronzatura artificiale, depilazione ed epilazione, manicure, pedicure, decolorazione unghie, trucco. Opera con contratto di lavoro dipendente in imprese di estetica. Come truccatore dello spettacolo è specializzato nel trucco di scena di attori e artisti.</p>
	Tecnico dei trattamenti estetici		<p>Effettua in autonomia trattamenti non terapeutici sulla superficie del corpo al fine di migliorarne l'aspetto estetico. Applica tecniche manuali, utilizza apparecchiature elettro-meccaniche per uso estetico e prodotti cosmetici secondo le esigenze dei clienti. I principali trattamenti riguardano: pulizia e cura estetica della pelle, massaggi con finalità estetica, abbronzatura artificiale, depilazione ed epilazione, manicure, pedicure, decorazione unghie, trucco estetico. Si occupa anche degli aspetti organizzativi e amministrativi della propria attività. Può operare con contratto di lavoro dipendente presso imprese di estetica oppure come lavoratore autonomo, essendo titolare di esercizio proprio. Come responsabile organizzerà il luogo di lavoro e il piano degli acquisti, amministrerà l'esercizio e i rapporti con il cliente. È coinvolto nella selezione del personale necessario al punto vendita. Trova impiego in centri estetici, <i>beauty farm</i>, strutture alberghiere con settore benessere, centri di abbronzatura o ricostruzione unghie, attività in proprio presentando richiesta al comune per il territorio e poi registrandosi alla Camera di commercio.</p>
	Tecnico di acconciatura		<p>Si occupa, con autonomia, della pulizia e dell'aspetto estetico dei capelli e della barba, effettuando lavaggi, tagli, acconciature ed altri tipi di trattamento quali, colorazione, permanente, stiratura, decolorazione, applicazione di <i>extension</i>, ecc.. Sulla base delle richieste del cliente utilizza tecniche, attrezzature e prodotti di linee cosmetiche in linea con le tendenze della moda. Applica diversi trattamenti cosmetici per capelli suggerendo al cliente prodotti (non farmaceutici) per il benessere del cuoio capelluto. Garantisce la sicurezza e l'igiene dei trattamenti eseguiti e mantiene i locali in cui esercita in efficienza e pulizia. Si occupa, generalmente, anche degli aspetti amministrativi della sua attività. Opera con contratto di lavoro dipendente presso imprese di acconciatura o come lavoratore autonomo. Nello svolgimento del lavoro si relaziona con il cliente con il quale tende a stabilire un rapporto di fiducia.</p>

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Servizi culturali e di spettacolo</p>	<p>Tecnico allestimenti e predisposizione degli impianti nel settore dello spettacolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento del sonoro • Allestimento luci • Allestimenti di scena 	<p>Lavora nell'ambito dell'assistenza tecnica nel settore dello spettacolo, sia <i>live</i> che in post produzione. Utilizza attrezzature nell'ambito scenotecnico (illuminotecnica, audiovisivo, attrezzatura di scena) provvedendo alla disposizione degli strumenti necessari all'allestimento scenico. Come tecnico del suono, assicura la gestione del suono in tutti i suoi aspetti tecnici e artistici e nelle diverse fasi di impostazione e allestimento degli impianti fonici, di esecuzione delle prove, di funzionamento e settaggio, di produzione audio e di montaggio in post-produzione. Come tecnico delle luci progetta il piano di illuminazione di uno spettacolo (teatrale, cinematografico, musicale, televisivo) e di eventi culturali e ne cura la realizzazione durante l'esecuzione. Come macchinista teatrale, è in grado di costruire elementi scenografici per uno spettacolo teatrale e di montare, smontare e movimentare una scenografia. Come costumista, è responsabile dell'immagine degli attori. Queste figure trovano impiego nelle produzioni tecnico-artistiche del settore dello spettacolo, in postproduzione, nell'organizzazione di eventi e spettacoli, nell'animazione ricreativa e nell'assistenza ai set cinematografici.</p>
	<p>Operatore della ristorazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione degli alimenti e allestimento piatti • Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande 	<p>Interviene, a livello esecutivo, nella preparazione dei pasti e nei servizi di sala e di bar. Il <i>commis di cucina</i> interviene nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati e nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti. Adotta diverse modalità e tecniche di preparazione sulla base di ricettari o su indicazioni di altre figure direttive, collabora all'impiattamento. Conosce le modalità di impiego e conservazione degli alimenti, ha nozioni di cucina dietetica e sa determinare il valore nutrizionale delle pietanze. È in grado di stabilire un menu e di calcolare quantità e prezzi degli ingredienti necessari. Provvede alla lista della spesa e alla preparazione degli ambienti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie. Il <i>commis di sala e bar</i> si occupa della predisposizione degli ordini, della somministrazione dei pasti e della preparazione di prodotti da bar secondo gli standard richiesti e nel rispetto delle norme. Predisporre il luogo di lavoro e cura l'approvvigionamento e la conservazione delle materie prime. L'operatore alla ristorazione trova impiego nelle aziende della ristorazione commerciale (ristoranti tradizionali, gourmet, ristoranti per banchetti, ristoranti d'albergo, gastronomie di centri commerciali) e nella ristorazione collettiva (mense scolastiche, aziende di produzione pasti, villaggi turistici e navi da crociera). Può intraprendere un'attività in proprio dopo un'opportuna esperienza.</p>
		<p>Operatore ai servizi di promozione e accoglienza</p>	



Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Servizi turistici	Tecnico di cucina		Si caratterizza come figura dotata di un grado di responsabilità e autonomia superiore a quello dell'operatore della ristorazione. Svolge funzioni di assistenza al <i>food & beverage manager</i> . Progetta, realizza o riorganizza le aree di lavoro, gestisce le fasi di lavoro, controlla i costi di produzione (costo pasto) e la formulazione delle proposte di prodotti/servizi volti a promuovere la fidelizzazione del cliente, coordina l'area della preparazione delle vivande con l'area della distribuzione e partecipazione ad eventi formativi. Come tecnico del controllo della produzione e della qualità alimentare, garantisce il controllo di qualità ed efficienza nelle imprese del settore agro-alimentare organizzando e gestendo il processo di produzione e approvvigionamento.
	Tecnico dei servizi di sala-bar		Svolge con autonomia un servizio di sala e bar, programmando e organizzando l'attività. Cura il servizio distribuzione pasti e bevande formulando ai clienti proposte di prodotti adeguati per tipologia di abbinamento e momento della giornata. Individua le risorse materiali e tecnologiche, le condizioni e l'organizzazione operativa valutando il risultato, con assunzione di responsabilità per la sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. Trova occupazione in diversi ambiti della ristorazione commerciale e collettiva come ristoranti, hotel, bar, imprese turistiche, navi da crociera ecc.
	Tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> • Ricettività turistica • Agenzie turistiche • Convegnistica ed eventi culturali 	Organizza l'ospitalità alberghiera, convegni ed eventi culturali. Si occupa di tutti gli aspetti che riguardano le attività di ricevimento dei clienti per assisterli e soddisfare le loro esigenze. Può creare particolari offerte e pacchetti turistici che valorizzano le risorse del territorio. Si può occupare di fornitura di servizi e vendita di prodotti. In alcuni casi, può occuparsi di fornitura di servizi e di vendita di prodotti turistici, studiando i consumi e le tendenze del settore. Trova impiego in ambito ristorativo, alberghiero e turistico, a livello locale, nazionale o internazionale, in agenzie di promozione turistica e uffici turistici e nella gestione in proprio di un'attività nel settore turistico. Può intraprendere un'attività in proprio aprendo un esercizio dopo opportuna esperienza.
	Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero		Il percorso è rivolto ai giovani che frequentano una disciplina sportiva a livello agonistico. Questa formazione prepara a lavorare nei servizi turistico-sportivi e nell'organizzazione delle attività ricreative del tempo libero. In particolare, i professionisti del settore sportivo migliorano la prestazione fisica dei clienti concordando con loro gli obiettivi da raggiungere attraverso l'allenamento. Si occupano, inoltre, dell'informazione, della vendita e dell'organizzazione di offerte di vacanze e dell'assistenza e intrattenimento degli ospiti. Questa figura professionale può anche avere un ruolo di coordinamento degli altri operatori, occuparsi di vendita, amministrazione e marketing. Trova impiego in alberghi e strutture ricettive, enti di promozione turistica, tour operator, palestre, piscine, fitness club, associazioni sportive e di animazione.

Settore economico professionale	Figure nazionali	Indirizzi nazionali	Profilo sintetico
Area comune	Operatore ai servizi di impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Contabilità • Segreteria 	<p>Si occupa, a livello esecutivo, di attività amministrative, contabilità e sistemi informativi. Come "contabile" gestisce operativamente le attività economico-finanziarie. Può occuparsi anche del sistema di amministrazione del personale curando fisco, previdenza e contabilità connessi al rapporto di lavoro. Aggiorna le scritture di contabilità e le registrazioni di clienti e fornitori; emette, registra e archivia le fatture. Come "segretario" si occupa dei documenti amministrativo-contabili e del lavoro dell'ufficio, con competenze nella organizzazione di eventi, riunioni e trasferte di lavoro. Cura i flussi comunicativi in entrata/uscita, l'agenda del dirigente, il disbrigo delle pratiche burocratiche, l'invio di materiali e l'emissione, registrazione e archiviazione di documenti amministrativo-contabili. Trova impiego in uffici commerciali e informatici, come <i>front officer</i>, nei <i>call center</i> e nella vendita di prodotti informatici</p>
	Tecnico dei servizi di impresa	<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazione e contabilità • Gestione del personale 	<p>Può affiancare la direzione nella gestione contabile di medie e grandi imprese svolgendo azioni di controllo, pianificazione, analisi dei costi e bilancio di esercizio. Può specializzarsi nella gestione contabile del personale (assunzioni, buste paga) e nella gestione fiscale (dichiarazioni dei redditi, IVA.), oppure nell'utilizzo di strumenti informatici per gestire il funzionamento aziendale. Svolge un ruolo di responsabilità all'interno dell'azienda per le funzioni amministrative, contabili e del personale. È in grado di utilizzare metodologie, strumenti e informazioni specializzate per controllare e valutare anche il lavoro svolto da altri. Trova impiego in imprese che utilizzano sistemi informatici, negli uffici di gestione del personale, in studi contabili e fiscali, in aziende che erogano servizi di controllo di gestione.</p>



Bibliografia

- CARLINI A., CRISPOLTI E., *Formarsi per il lavoro: gli occupati dei percorsi IFTS e IeFP*, Roma, Inapp https://oa.inapp.org/handle/123456789/770_
- CNOS-FAP, *La IeFP nelle Regioni nel contesto del Coronavirus. Un primo sondaggio*, Paper, 5.2020
https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/crea_allegati/paper_sondaggio_def.pdf
- COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale*, COM(2020) 103 final.
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:-52020DC0103&from=IT>
- COMMISSIONE EUROPEA, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni: Plasmare il futuro digitale dell'Europa*. url.y.it/3hhvk
- CRISPOLTI E., FRANCESCHETTI M., ROMITO A., *Il Sistema duale come risposta all'evoluzione dei fabbisogni di competenze del mercato del lavoro*, Inapp Working Paper n.70, Roma, Inapp, 2021
- D'ARCANGELO A., CARLINI A., CRISPOLTI E., *Formarsi per il lavoro: gli occupati dei percorsi IFTS e IeFP*, 2020. url.y.it/3hhw1
- EXCELSIOR-UNIONCAMERE, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2022-2026), Scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*, Unioncamere, 2022. https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586456/report_previsivo_Excelsior_2022-26.pdf/33487145-b93d-8594-46be-f65b1f26b75d?t=1644593762030
- EXCELSIOR-UNIONCAMERE, *Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese*, 2022 https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni/2022/excelsior_2022_qualificati.pdf
- FONDAZIONE PER LA SCUOLA, *La valutazione dell'esperienza duale nella IeFP. Linee di sviluppo del sistema nazionale*, 2021, https://www.fondazione scuola.it/wp-content/uploads/2022/02/la_valutazione_dellesperienza_duale_nella_iefp.pdf
- INAPP, *XIX Rapporto di Monitoraggio del sistema di Istruzione e formazione professionale e dei percorsi in duale nella IeFP, a.f. 2019-2020*, 2022. <https://oa.inapp.org/handle/20.500.12916/3542>
- INAPP, *Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga IeFP-IFTs-ITS*, Working Paper, W.P. n. 91, luglio 2022 a cura di Franceschetti, Giovannini e Santanicchia
- INAPP, *Risultati dell'Indagine sugli esiti formativi-occupazionali dei percorsi IeFP e IFTS. Executive summary*, novembre 2019 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/568>
- INAPP, CARLINI D., EVANGELISTA L. (a cura di), *Eqavet e la qualità della IeFP in Italia. Report finale*, Inapp, luglio 2020 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/713>

- INAPP, VACCARO S., *Il ruolo della formazione nell'apprendistato, Intervento a "L'apprendistato e le sue traiettorie di evoluzione"*, webinar, 23 giugno, 2022 <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3569>
- ISFOL, SALERNO G.M., ZAGARDO G., *I costi della IeFP nell'anno formativo 2013/14*, ISFOL Research Paper 32, Roma, 2016 <https://inapp.infoteca.it/bw5ne2/opac.aspx?WEB=INAP&IDS=21035>
- ISFOL-MLPS, *I percorsi di Istruzione e formazione professionale a.f. 2009-10 e 2010: Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione*, 1.2012 urly.it/3hhvp
- ISFOL-MLPS, *I percorsi di Istruzione e formazione professionale nell'anno della sussidiarietà, a.f. 2011-12*, gennaio 2013 <http://docplayer.it/134905595-Istruzione-e-formazione-professionale.html>
- ISFOL, SCALMATO V., *Occupati dalla formazione. Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP*, 21.5.2014. ISFOL OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864>
- ISFOL, BASSANI R., *Esiti occupazionali a 3 anni dalla qualifica nei percorsi di IeFP*, Roma, ISFOL, settembre 2014. Isfol OA: <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/985>
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale una filiera professionalizzante. A.f. 2012-13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere*, 2013. <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/123456789/2769>
- ISFOL, *Istruzione e formazione professionale: una chance vocazionale a.f. 2013-2014. XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, 2/2015 <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/1027>
- ISFOL, *XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere - Istruzione e formazione professionale a.f. 2014-15*, 2016 <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/1270>
- MLPS, MIUR, REGIONI E PROVINCE AUTONOME, COORDINAMENTO REGIONALE, *Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione*, Roma, ottobre 2017 urly.it/3hhvd
- MLPS, Dd n. 3 del 23.4.2021 - Tabella 2 Dati di monitoraggio anno scolastico formativo 2019-2020. urly.it/3hhvc
- MIUR, *Gli alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2017/2018*, Gestione patrimonio informativo e Statistica, luglio 2019 urly.it/3hhv8
- MIUR, *I principali dati relativi agli alunni con disabilità per l'a.s. 2017/2018*, Gestione patrimonio informativo e Statistica, maggio 2019 urly.it/3hhvb
- OCSE PISA 2018, *I risultati degli studenti italiani in lettura, matematica e scienze*, Rapporto nazionale, Invalsi 2019. https://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2018/docris/2019/Rapporto_Nazionale.pdf
- SALERNO G.M., *L'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP Problemi di impostazione e attuazione*, in Professionalità n. 5, La Scuola, 2019. <https://u-pad.unimc.it/handle/11393/251695#.X8I3k8hKhPa>
- SALERNO G.M., *L'Istruzione e la Formazione professionale tra regionalismo e unitarietà. Una prima analisi*. Rubettino, 2019 urly.it/3hhvf
- SALERNO G.M., *Dalla IeFP agli ITS: per una filiera permeabile e verticale nella formazione professionalizzante*, in Professionalità n. 8, novembre-dicembre 2020 urly.it/3hhvh
- SALERNO G.M., ZAGARDO G., *Costruire e utilizzare i costi standard nella IeFP: analisi, indicazioni e proposte*, CNOS-FAP, 2020 <https://www.cnos-fap.it/node/69463>

- SCUOLA CENTRALE FORMAZIONE, *Verso una nuova formazione professionale. La IeFP come risorsa per far ripartire l'Italia*, a cura di Emmanuele Massagli e Arduino Salatin, Adapt University Press, 2021 https://www.scformazione.org/wp-content/uploads/2021/06/e-book-SCF_Adapt-2021.pdf
- ZAGARDO G., *Complessità e semplificazione. 11 casi di costi standard per l'education*, Collana Focus Anpal n. 115 urly.it/3hhhf
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Situazione e prospettive*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 8/2018 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/iefp_nelle_regioni.pdf
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Tra consolidamento e stasi*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 9/2019. https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/la_iefp_nelle_regioni-quaderno_9-tra_consolidamento_e_stasi.pdf
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. Una risposta all'Europa ai tempi del Covid*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 10/2021 <https://biblioteca.cnos-fap.it/pubblicazione/la-iefp-nelle-regioni-una-risposta-alleuropa-ai-tempi-del-covid/>
- ZAGARDO G., *La IeFP nelle Regioni. L'anno del sorpasso*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 11/2022 <https://www.cnos-fap.it/node/74988>
- ZAGARDO G., SALERNO G.M., *La Formazione professionale nelle Regioni. Anno 2014/15 Proposta di un costo standard*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 2, 2017 https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/quaderni_n_7_-_2017.pdf
- ZAGARDO G., SALERNO G.M., NICOLI D., MALIZIA G., TONINI M., *La buona Formazione professionale*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 6, 2015. <https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/QUADERNI6-15%281%29.pdf>
- ZAGARDO G., SALERNO G.M., *Istruzione e formazione professionale (IeFP) nell'a.f. 2012/13*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 2/014. <https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/pubblicazioni/IeFP%20a.f.%202012-13.PDF>
- ZAGARDO G., *I cambiamenti della IeFP*, CNOS-FAP/MLPS, Tip. Pio XI, 2a edizione, ottobre 2012. urly.it/3hhvz



Indice

SOMMARIO	3
PRESENTAZIONE	5
1. LA RICERCA DI UNA OMOGENEITÀ DI SISTEMA	9
2. LA GEOPARDIZZAZIONE DELLE MODALITÀ DI OFFERTA	19
2.1 Gli squilibri in apprendistato e nel duale	23
3. DIVERSITÀ E INSTABILITÀ DELLE EROGAZIONI	27
3. CONCLUSIONI	31
PANORAMICA DELLE REGIONI	35
Introduzione alle schede	37
Glossario	39
Abruzzo	43
Basilicata	53
Calabria	59
Campania	67
Emilia-Romagna	75
Friuli-Venezia Giulia	85
Lazio	95
Liguria	105
Lombardia	115
Marche	127
Molise	135
Piemonte	143
Puglia	153
Sardegna	161
Sicilia	169
Toscana	177
Umbria	187
Valle d'Aosta	197
Veneto	207
Provincia Autonoma di Bolzano	217
Provincia Autonoma di Trento	225
ALLEGATO Profilo delle figure professionali nazionali dell'a.f. 2022/23	237
BIBLIOGRAFIA	253

Tipografia Giammarioli snc
Via Enrico Fermi 8/10 - 00044 Frascati (Roma)
Tel. 06.942.03.10 - www@tipografiagiammarioli.com
Aprile 2023



